* Anno 112 - Numero 50 *

LA STAMPA

* Sabato 4 Marzo 1978 *

A PAGINA 3

VIVALDI

Trecento anni fa nasceva il "prete rosso", uno dei grandi della musica d'ogni tempo.

di *Massimo Mila*

A PAGINA 21

CHAPLIN

Attesa la telefonata del riscatto per la salma trafugata dal cimitero di Corsier sur Vevey. La polizia indaga, la famiglia tace.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65.881 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 23.121 - L. 300 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 48.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Iugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.961; 20123 Milano, via G. Negri 2/10, telef. 65.98; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.804; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 20, telef. 220.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in corrispet. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 3600 (3170) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubrica - Il giornale si riserva la facoltà in caso di rifiutare qualsiasi inserzione

La lunga crisi sembra avviata verso uno sbocco positivo

Oggi il vertice Andreotti-partiti governo in vista; ancora 4 scogli

Ancora da chiarire questi problemi: costo del lavoro, mobilità della manodopera, sindacato di polizia, legge Reale - Previsto un monocolore dc: dovrebbe durare sino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica

Dopo la dc, il pci alla prova dei fatti

La crisi sembra entrata nella fase terminale, dopo l'aspro sussulto interno della dc, sedato dall'accorato e rassicurante pedagogia di Moro. Quei tre giorni di confronti e scontri resteranno memorabili, nella storia del maggior partito italiano; ma poi l'esito è stato giudicato positivo, pur fra riserve, da tutti o quasi gli interlocutori esterni, e allora forse il peggio, se così si può dire, è passato. Se ne attende conferma dal vertice odierno di Palazzo Chigi.

Mai l'unità della dc era sembrata tanto in pericolo. Gli schieramenti contrapposti erano pari frantumare le vecchie correnti, le antiche aggregazioni di potere interno, muovendosi su linee divisorie nuove e più elementari (pro o contro la maggioranza col pci). Le vecchie correnti appaiono ora comunque invecchiate, forse la dc non sarà la più la stessa. Ma il neomoderatismo di massa, rappresentato da molti nuovi parlamentari, per lo più eletti senza l'ausilio della macchina di partito, non ha prevalso sul gruppo dirigente riformatore e realista, neppure alleandosi con l'ala moderata tradizionale. Alla fine la superiore capacità di mediazione e di persuasione di Moro si è imposta, ricostituendo l'unità democristiana, fondamentale, bisogna riconoscere, per gli equilibri della democrazia italiana.

Così è saltata, pur fra molte prudenze di linguaggio, la pregiudiziale contraria a una maggioranza esplicita con i comunisti. Si è ammesso, senza ipotecare il futuro meno prossimo, anzi attenti a non farlo, che per affrontare l'emergenza nazionale è necessario «la più ampia solidarietà» delle forze politiche. E' un fatto positivo, che sblocca la lunga e ormai intollerabile «impasse» del negoziato fra i partiti. Tuttavia ciò è avvenuto vincolando il programma — i contenuti, come si dice, dell'azione di governo — a certe condizioni precise. Qui il moderatismo dc, vecchio e nuovo, si è fatto sentire. Del resto, certe sue preoccupazioni non sono senza motivo.

Il vertice odierno di Palazzo Chigi preciserà i nodi della trattativa programmatica. Essi non sono né pochi né di scarso peso, se vanno dal no «irrinunciabile» della dc a un sindacato di polizia che abbia connotati «di classe» alla richiesta altrettanto «irrinunciabile» del pci di modifiche della legge Reale sull'ordine pubblico, tali da scongiurare un referendum lacerante. E poi ci sono i problemi dell'industria chimica, tra rilancio privatistico e salvataggio pubblico, e quelli più generali del costo del lavoro (con la proposta repubblicana di un blocco biennale del rinnovo dei contratti e di un accordo preventivo governo-sindacati-imprenditori sulla programmazione).

* *

A motivo di ciò, il pci dice che ogni sbocco della crisi è ancora aperto, pur nell'apprezzamento del passo avanti politico. Ma sarebbe grave se, dopo una decisione così obiettivamente problematica e sofferta come quella della dc, il negoziato di nuovo s'impantanasse, quando i dati dell'emergenza sono ormai chiari a tutti, e quindi anche e soprattutto a coloro che, come i comunisti, sul concetto stesso di emergenza hanno insistito ed insistono.

Avendo chiesto di poter dimostrare le sue capacità di partito di governo — pur nella consapevolezza di un passato tanto diverso da quello dei partiti democratici tradizionali — il pci è ora alla prova dei fatti. Non si tratta di convertirsi al moderatismo, ognuno deve fare la sua parte; si tratta di assumersi in concreto certe responsabilità. Il pci si è autodefinito «conservatore e rivoluzionario». Bisogna intendere che il primo termine indichi una volontà di difesa dell'equilibrio democratico nella sua realtà oggettiva, storica, che è la realtà della crisi in cui siamo (per responsabilità diffuse, non riconducibili a una parte sola). Quanto alla «rivoluzione», tutta una letteratura eurocomunista ci chiede di considerarla come un cambiamento di lungo termine, gradualista e consensuale.

Intanto suscita perplessità e apprensioni un certo rilancio «operaistico», di cui l'assemblea apertasi ieri a Napoli è una testimonianza vistosa. Va da sé che è più che normale, per un partito come quello comunista, mobilitare la sua base. Lo stesso concetto di «centralità operaia», immesso nel dibattito politico italiano, ha un fondamentale aspetto positivo, se vuol dire, come certo anche vuol dire, che la classe operaia si assuma il compito di rendere possibile una ripresa dello sviluppo e dell'occupazione, uscendo da posizioni sindacal-corporative che, insieme con altri fattori, hanno creato disoccupazione ed emarginazione.

Ma è diverso quando la «centralità» sfocia nella «egemonia», e si dice che essa è compatibilissima col pluralismo, giacché anche l'egemonia borghese lo è stata. Forse questo è vero per gli alleati o per la prima fase dello Stato liberale, ma non lo è più per i moderni Stati occidentali, socialmente complessi e sostanzialmente pluriclassisti. Per fare un esempio, è difficile parlare di egemonia borghese nell'Inghilterra, non diciamo laburista, ma conservatrice, se il governo Heath fu costretto alle dimissioni e i «tories» furono portati alla sconfitta elettorale per avere sfidato il sindacato dei minatori (1974). Il pluralismo di per sé non tollera egemonie, mentre la diversificazione sociale degli Stati moderni, nell'Occidente democratico, non è più riconducibile a una contrapposizione elementare di classi.

Discorso, certo, molto generale, ma non inafferente ai casi immediati della crisi italiana, dei quali illumina la complessità di fondo. Spiega anche molti travagli politici, e la necessità di uscirne tutti con chiarezza, possibilmente.

Aldo Rizzo

Si tratta ad oltranza

Roma, 3 marzo.

La crisi di governo sembra finalmente avviata verso uno sbocco positivo, anche se Andreotti ha davanti a sé ancora quattro scogli per il programma e, subito dopo, il problema, tutt'altro che semplice, della struttura del nuovo esecutivo. Gli scogli sono il costo del lavoro e la mobilità della manodopera per la parte economica: i repubblicani minacciano l'astensione se non verranno trovate soluzioni adeguate.

Tentazioni astensionistе serpeggiano invece tra i socialisti per gli altri due ostacoli: sindacato di polizia, al quale la dc è assolutamente contraria, e legge Reale. I comunisti chiedono poi impegni precisi per evitare i referendum sull'aborto e sulla legge Reale. Per la struttura, si sa che il nuovo governo dovrebbe essere un «monocolore» dc che durerà sino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ma, oggi, sono corse voci, incontrollabili, di un tentativo in extremis da parte del pci (e di altre forze politiche) per far inserire nella futura «equipe» ministeriale (ridotta, si dice, nel numero dei ministri e dei ministeri) qualche tecnico in odo di sinistra oppure una mini-rappresentanza dei partiti laici. Ma, lo ripetiamo, sono solo voci.

Di certo, v'è invece la convocazione, per domattina alle 10 a Palazzo Chigi, di un vertice tra Andreotti e i leaders dei sei partiti. Dovrebbe essere l'ultimo di una lunga e non sempre fortunata serie. Si dice che durerà ad oltranza, «*Magari anche due-tre giorni, purché* il esca con *una soluzione* di tutti *i problemi*», si ripeteva stasera a Montecitorio. La seduta-fiume (riposo notturno a parte) potrebbe essere interrotta domenica per permettere a Berlinguer di parlare a Napoli alla conferenza operaia del pci. Ma il segretario comunista potrebbe anche rinunciare al viaggio.

Dopo il lungo, contrastato «conclave» della dc che ha dato via libera ad Andreotti per accordarsi con il pci «*entro limiti precisi e invalicabili*» e dopo le reazioni favorevoli anche se cariche di riserve degli altri partiti a questa nuova, piccola svolta politica democristiana, il «vertice» di domani assume infatti un valore fondamentale in una crisi che ormai dura da 48 giorni. Andreotti si presenterà nella «sala verde» e «snocciolerà» alle delegazioni le sue ultime proposte per il programma. I leaders le ascolteranno. Poi, ad uno ad uno faranno le loro osservazioni. Da parte dc, saranno osservazioni di «routine»: tutte, in sostanza favorevoli. Anche oggi, la delegazione democristiana è stata a lungo riunita con il «premier» a piazza del Gesù per mettere a punto «in nei dettagli la nuova bozza. Chi, in casa dc, aveva ancora qualcosa da dire sul documento lo ha fatto e Andreotti ne ha tenuto conto.

Del resto, alla delegazione stava soprattutto a cuore che il programma registrasse con

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Parla l'amministratore uscito di carcere

Ecco la "verità,, di Barone su Sindona e Banco di Roma

Roma, 3 marzo.

Mario Barone mi riceve nel suo ufficio al primo piano dell'ottocentesco palazzo di via del Corso, dove si trova la sede centrale del Banco di Roma. Sorridente, affabile, distaccato, almeno in apparenza, dalla tempesta politica che si è accesa intorno al suo rientro, come amministratore delegato, ai vertici di una delle più grandi banche italiane dopo 30 giorni trascorsi nel carcere di San Vittore sotto l'accusa di aver soppresso il «tabulato» dei 500 esportatori clandestini di capitale. Della feroce polemica scoppiata tra i membri del comitato di presidenza dell'Iri (azionista di maggioranza del Banco), della pesante reazione sindacale, delle dure prese di posizione dei partiti, non vuole parlare.

Non commenta né le accuse dei repubblicano Armani, dei sindacati, dei comunisti e socialisti, né la difesa d'ufficio dei rappresentanti del ministero delle Partecipazioni Statali, Acrosso e Schiavone. Si limita a rispondere: «*Sono in pace con la mia coscienza, con Dio e con gli uomini*». Avvocato, si può essere in pace anche dopo essersi pentiti. «*Eh, lei vuol farmi dire che sono colpevole. Ma non devo convincere nessuno della mia innocenza. Saranno quanto prima i fatti a dimostrarlo*». Significa che ci potrà essere una clamorosa svolta giudiziaria? La risposta suona quasi come un avvertimento: «*Abbia pazienza, fra qualche giorno vedrà, vedrà...*».

Barone è in libertà provvisoria. I magistrati milanesi, ci tiene a sottolinearlo, gli hanno restituito il passaporto «*con la motivazione: per aver collaborato con la giustizia e per aver dimostrato di non volersi sottrarre alla magistratura*». Vorrebbe leggermi tutta la lunga motivazione riportata nel provvedimento giudiziario. Lo interrompo, domandandogli invece di parlare dei fatti. E' vero che la decisione adottata dal Consiglio di amministrazione è stata imposta dall'Iri, al quale a sua volta è stata imposta dal potere politico? «*Ma quale potere politico! Sono io che ho chiesto e imposto all'Iri di essere reintegrato. L'Iri poteva accettare, oppure sciogliere il Consiglio di amministrazione. Evidentemente si sono convinti della mia innocenza. D'altra parte, la mia posizione è uguale a quella di Guidi. Se è rientrato lui doveva rientrare anch'io. Poi stabilirò come e quando andarmene. Perché è chiaro: io in questa banca, dove sono stato diffamato da gente che ho creato, non rimango*».

Però lei è andato a piangere tra le braccia del suo amico Andreotti? «*Io non vado a piangere da nessuno. E' stato Andreotti a venire a casa mia per chiedermi cosa volevo fare. L'ho ringraziato dicendo che per il momento non avevo bisogno di nulla. Devo dire che questa sua manifestazione di amicizia mi ha commosso*».

Lasciamo stare la commozione, avvocato. La sua scarcerazione comunque significa che il tabulato esiste? «*Io non l'ho mai visto. Ho aiutato i magistrati a ricostruire la verità. Mi è stato chiesto se Puddu sostiene di averlo dato a me e io dico di no*».

Mario Barone

Chi ha il tabulato allora? «*Lo chiedo a Ventriglia*». Però il magistrato ha arrestato lei e non Puddu né tanto meno Ventriglia. Come lo spiega? «*Forse i magistrati hanno ritenuto che fossi l'anello più debole della catena. E' facile capire il ragionamento: li arrestiamo, si spaventa e ci racconta tutto*».

Perché l'anello più debole? «*Non sia ingenuo. Attraverso me si voleva colpire Andreotti*». Invece lei ha tenuto duro? «*Ma che duro e duro. Ho confermato quello che ricordavo. Nel tabulato non c'è né il mio nome né quello di Andreotti*». Ma tanto lei il tabulato non lo ha mai visto, avvocato. «*Sono trent'anni che faccio il banchiere internazionale. Queste cose le so più di chiunque altro. Vuoi sapere una cosa? Alcuni fra i più grandi banchieri del mondo mi hanno scritto ritenendo che mi sia sacrificato per difendere il segreto bancario. Un elogio inutile, perché non avevo nulla da difendere*».

Quindi lei scarica tutte le responsabilità su Puddu e

Natale Gillio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Gli esperti hanno riferito ad Andreotti

La riforma per la scuola può essere varata nel '78

E' stato giudicato positivamente dai sei partiti l'incontro con il presidente incaricato

Roma, 3 marzo.

La scuola torna alla ribalta nelle trattative per la formazione del nuovo governo, anche a causa delle violente e delle polemiche dei giorni scorsi. Questa mattina il presidente del Consiglio incaricato, Andreotti, ha presieduto una riunione degli esperti dei sei partiti, alla quale erano presenti anche il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti e i presidenti delle commissioni parlamentari della Pubblica Istruzione.

La scorsa settimana Andreotti aveva ricevuto dalla Commissione ristretta, incaricata di stendere una bozza di progetto di legge sulle riforme (scuola secondaria, università, formazione professionale e ricerca scientifica) una «memoria» ufficiosa, contenente suggerimenti da inserire nel programma di governo. Oggi il presidente del Consiglio *ha accettato* — ha detto il responsabile scuola del psi Enzo Bartocci — *che prima della stesura del programma di governo si tengano nuovi incontri fra le forze politiche sui problemi della scuola. Le indicazioni che usciranno da questa serie di riunioni saranno inserite nel programma di governo.*

In pratica, a partire da martedì della prossima settimana, gli esperti dei sei partiti torneranno a vedersi, per fare il punto delle trattative in corso da luglio sui progetti di riforma. Gli elementi di convergenza verranno affidati al presidente incaricato perché li includa nel programma, mentre la commissione si riserverà del tempo per raggiungere un accordo sugli «scogli» che ancora restano da superare. I colloqui proseguiranno anche nel periodo intercorrente fra la formazione del governo e la stesura definitiva del programma da presentare al Parlamento.

E' opinione comune degli esperti che la riforma della scuola secondaria, e quella dell'università, possano essere varate entro la fine del 1978. Secondo Giancarlo Tesini, responsabile scuola della dc, il fatto che il presidente del Consiglio abbia presieduto una riunione sul problema alla vigilia del vertice rende chiaro il significato politico dell'iniziativa. «*La scuola* — ha dichiarato Achille Occhetto (pci) — *non deve essere considerata più un capitoletto da inserire nel programma, ma deve assumere tutto il peso e l'importanza che in effetti ha. Abbiamo avanzato tre priorità: la prima riguarda il problema dell'emergenza; la seconda è che le riforme della secondaria e dell'università devono essere varate entro il '78; la terza è relativa al controllo, da parte delle forze politiche, degli atti fondamentali dell'esecutivo. Le circolari su temi di normale amministrazione possono essere di spettanza del ministero, ma quelle che trattano di argomenti di particolare peso devono essere frutto di una decisione comune*».

Naturalmente si è parlato di violenza: «*Tutto quanto è avvenuto nell'ultima settimana ha fatto sì che il problema emergesse, nel programma, con tutta la sua forza* — ha detto Bartocci —. *Il presidente del Consiglio non ha potuto che prenderne atto*». Tutti i partiti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che violenza e disordine non sono solo appannaggio della scuola, ma della società, e quindi per combattere il fenomeno è necessario un impegno di tutte le forze politiche e sociali.

Il sen. Spadolini ha richiamato «*la necessità di un coordinamento più stretto fra autorità preposte all'ordine pubblico e autorità scolastiche attraverso una circolare che chiarisca ciò che è troppo spesso avvolto nell'equivoco, come i fatti recenti dimostrano*». Per Malfatti l'incontro è stato positivo, sia per l'appoggio che i partiti hanno dimostrato verso la decisione dell'ufficio di presidenza del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, sia perché il colloquio ha evidenziato come i lavori parlamentari sulle riforme siano abbastanza avanti.

Sempre a proposito delle riforme e a conferma dello stadio avanzato delle trattative, la «bozza» relativa alla scuola secondaria superiore è stata pubblicata dalla *Discussione*, il settimanale della dc.

Con la riforma la scuola secondaria superiore diventa unitaria, come il corso dell'obbligo. Il primo anno del quinquennio ha valore di orientamento, e perciò le scelte di insegnamenti opzionali, che occupano un quinto dell'orario scolastico, non sono preclusive alla scelta dell'indirizzo, che avviene nel secondo anno.

I campi di indirizzo sono quattro: artistico, fisico matematico naturalistico, linguistico letterario, scienze umane e sociali. Inoltre gli studenti potranno proporre «attività elettive», su argomenti di carattere culturale. Comune a tutti gli indirizzi, e obbligatorio, lo studio di una lingua straniera, oltre a componenti linguistiche letterarie, artistiche, storico-sociali, filosofiche, matematico-naturalistiche e scientifico-tecnologiche.

L'obbligo scolastico, con la riforma, è prolungato fino al quindicesimo anno di età. La promozione da una classe all'altra si consegue, secondo la bozza di progetto, in un'unica sessione, per scrutinio o per esami di idoneità. Presso ogni istituto, con almeno dodici settimane di anticipo sulla fine delle lezioni, sono previsti corsi integrativi per gli alunni che debbono approfondire la propria preparazione su singole materie.

Al termine del quinquennio c'è l'esame di maturità, che può essere sostenuto da tutti gli studenti che abbiano terminato il quinto anno con un favorevole giudizio di ammissione, e dai cittadini in possesso della licenza media che abbiano almeno diciannove anni; oppure, se sprovvisti di titolo, che abbiano almeno venticinque anni. Il candidato lavoratore-studente può porre a disposizione della commissione copia del libretto di lavoro, attestante la sua qualifica e l'orario di lavoro. I «maturis possono iscriversi a un corso universitario coerente con l'indirizzo degli studi secondari compiuti. Nel caso in cui invece vogliano seguire un corso universitario «non omogeneo» con il proprio diploma di maturità, devono superare una prova di ammissione.

Marco Tosatti

Il monito da un grande comizio a Reims

Mitterrand al pcf: vincerà la sinistra, non dividetela

(Dal nostro inviato speciale)

Reims, 3 marzo.

Arriva con più di un'ora di ritardo, un sorriso tirato sul volto pallido, stanco. Mauriac diceva che non si sorridere con sincerità, ma quando Mitterrand entra sotto il tendone da circo gonfiato e sbattuto dal vento agitando la rosa nel pugno, la gente dimentica la lunga attesa, il freddo della sera tempestosa. Scatta in piedi applaudendo, gli risponde levando in alto centinaia di rose rosse. E' il simbolo della «Francia a sinistra» che vive in questi giorni quella che potrebbe essere la vigilia della sua «rivoluzione con la rosa nel pugno».

Il leader del partito socialista è all'ultima tappa della sua lunga giornata elettorale. Di primo mattino, sballottato in macchina e in aereo, Mitterrand ha lasciato Parigi per la provincia: brevi soste a Charleville e a Saint-Dié per incuorare i candidati locali, incitare i simpatizzanti, una fermata con conferenza-stampa improvvisata ad Epinal, nella regione dei Vosgi, costellata di fallimenti e di disoccupati per la crisi del settore tessile; e infine il meeting serale a Reims, sotto il tendone drizzato dietro l'arco romano. Lo hanno aspettato pazienti cinque-seimila persone, giovani e anziani, operai e agricoltori, perché Reims, «terra dello Champagne, vive d'industrie e di uva. Dalla primavera scorsa la città è retta da un'amministrazione «rossa», dominata comunista e vice socialista, simbolo dell'unione della sinistra, oggi incrinata dalle accuse, dalle polemiche fra gli «stati maggiori» dei partiti, fra i «politici di Parigi» che la gente di qui comprende poco e male, che considera come un brutto sogno, un incubo capace d'allontanare una vittoria che sembrava sicura.

Mitterrand è qui per ridare slancio e fiducia, conquistar voti e rassicurare i suoi elettori, i giovani cresciuti nel mito dell'unità vittoriosa, gli anziani che ricordano invece le lotte d'un tempo fra socialisti e comunisti. Mitterrand è un vecchio mestiere della tribuna, sa come stemperare le asprezze, suscitare l'entusiasmo, sollecitare l'applauso o la riprovazione, conquistare gli ascoltatori con l'ironia passata o la foga del tribuno. A Reims, ieri sera, Mitterrand ha preso il discorso alla larga, forse troppo. Per ricreare un clima unitario è risalito a Proudhon e a Marx, a Jaurès e a Léon Blum, ha citato i filosofi greci, il cristianesimo delle origini, gli utopisti della «società ideale». La gente lo ascoltava un po' disorientata, sperso nel doppio filone storico e filosofico: credeva di esser là per sentir parlare di elezioni, di salari e pensioni, della crisi dell'agricoltura e si ritrovava invece ad una lezione sul socialismo, ad una conferenza di storia o di filosofia.

Ma a Mitterrand premeva soltanto tratteggiare quello sfondo storico su cui meglio scolpire la necessità di un «cambiamento di società» che soltanto «il socialismo autogestionario» potrà instaurare. E d'un tratto la gente si è ritrovata immersa nei propri problemi quotidiani. Mitterrand ha sfoderato i suoi denti da lupo per attaccare la maggioranza uscente sui salari e sulle pensioni, sulla disoccupazione e sulla crisi dell'agricoltura. «Bisogna finirla con lo Stato centralizzatore, con il potere parigino che tutto soffoca — ha sostenuto il leader socialista — bisogna estendere il potere regionale, decentralizzare, forgiare una nuova società senza sfruttamento e incomunicabilità, senza la solitudine e l'anonimato delle metropoli». I «provinciali» sono particolarmente sensibili a questa corda e Mitterrand ha saputo farla vibrare sapientemente, condannando la politica dell'attuale maggioranza, prendendo in giro fra sbattimento di ciglia e smorfiselle alzate di spalle, Barre «che riempie i telescriventi con l'idea che ha di se stesso», e Chirac, «che tenta adesso «di prendere le distanze» e «dimentica le sue responsabilità» come ex primo ministro.

E in un crescendo di toni, Mitterrand ha poi rivolto un appello agli elettori perché diano «almeno sette milioni di voti al partito socialista. «Perché così esisterà una maggioranza aritmetica di sinistra la sera del 12 marzo. E chi oserà allora far sì che questa maggioranza numerica non si trasformi il 19 in maggioranza politica?», s'è chiesto Mitterrand, suscitando l'entusiasmo degli ascoltatori. Nessun attacco violento ai comunisti, ai quali li soli incomberebbe la responsabilità, d'una sconfitta della sinistra alle elezioni. Prima la vittoria, unitaria, e poi le trattative per un governo comune, per un programma comune. Anche a Reims, Mitterrand non ha ammorbidito la sua posizione nei confronti del partito comunista, che vorrebbe subordinare ancora il ritiro dei suoi candidati al secondo turno al programma e alla composizione del governo, ma che dovrà invece accettare soltanto una dichiarazione di «volontà unitaria», quale dovrebbe scaturire da un incontro il 12 marzo tra Mitterrand, Marchais e Fabre. Davanti agli elettori di Reims, città governata dalla sinistra unita, il leader socialista ha affermato tra gli applausi: «Nessuno ha il diritto di rinviare alle calende greche l'appuntamento con la vittoria».

Questo successo gli ultimi sondaggi resi noti stamane continuano a pronosticarlo alla sinistra unita. Per il Figaro, la sinistra otterrà al primo turno il 51 per cento dei voti contro il 45 alla coalizione di centro-destra; e in queste previsioni la sinistra migliora d'un punto in percentuale, a spese degli ecologi.

Mitterrand scorge le premesse per un successo e ne fa partecipi i suoi: «Stasera, malgrado la tempesta esterna c'è aria di festa sotto questo tendone, attraverso di voi sento il grido di sostegno e di vittoria del popolo francese».

Paolo Patruno

Napolitano: non sempre la classe operaia è consapevole della gravità della crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 3 marzo.

Crisi del Paese, necessità di un suo superamento con l'apporto autonomo e decisivo della classe operaia che assuma in un ambito pluralistico una funzione egemonica e dirigente; politica dell'austerità come passo fondamentale per risanare la situazione ma anche e soprattutto come «progetto» per costruire una società che avverta altri bisogni e professi altri valori; un cenno alla crisi di governo i cui esiti, pure in presenza di segni positivi, rimangono ancora «incerti». Sono alcuni dei punti salienti dell'intervento introduttivo di Giorgio Napolitano alla conferenza operaia comunista di Napoli accompagnati dalla indicazione più volte ripetuta che il Sud rimane il nodo della crisi.

Napolitano ha parlato per un'ora e cinquanta minuti (trentotto cartelle fittissime) nel Palazzetto dello Sport di Fuorigrotta: diecimila i presenti di cui 6700 delegati, duemila invitati comunisti, cinquecento invitati esterni, rappresentanti dei partiti comunisti dell'Europa occidentale e del partito laburista inglese; al tavolo della presidenza (il loro nome scandito più volte) anche Lama e Valenzi, sindaco di Napoli.

E' la settima conferenza operaia del partito comunista preparata attraverso riunioni di congressi e di riunioni di fabbrica, sessantotto conferenze provinciali e quarantuno di zona e comunali, fatti e dati statistici che i comunisti sottolineano ora con compiacimento per riconfermare agli osservatori esterni la sostanziale «democraticità» del partito. E' un'occasione anche per tastare il polso della base apparsa talora perplessa di fronte a certe proposte del vertice.

Napolitano ha voluto rivolgersi, senza alcun «esclusivismo ideologico o di partito», alla classe operaia nel suo complesso, variegata politicamente, forza centrale del rinnovamento, non chiusa neppure in un «sanguino esclusivismo» ma aperta a tutte le fasce dei ceti medi della città e della campagna e ai ceti più emarginati, rivolta alla formazione del blocco sociale gramsciano.

Non è questa per Napolitano «*discussione accademica*», essa è in realtà «*materia viva di lotta politica*». La classe operaia deve essere cosciente del ruolo decisivo e non subalterno che può esercitare per il superamento della crisi, che è mondiale prima che italiana e nel nostro Paese è anche, e soprattutto «*crisi ideale morale e sociale dello Stato*». Ora, ha detto l'esponente comunista, non sempre la classe operaia dimostra di avere acquisito in modo sufficiente la consapevolezza della gravità della crisi e dei compiti che è chiamata a svolgere. Ha lamentato a questo proposito ritardi e manchevolezze.

Occorre muoversi invece, lungo una duplice direttrice: primo, saperai far carico dei problemi fondamentali del Mezzogiorno, dell'occupazione giovanile e femminile, del superamento dell'occupazione occulta e non protetta; secondo, rendersi conto che le risorse sono quello che sono, cioè limitate. Quindi alti sprechi e parassitismi e nello stesso tempo spostamento delle risorse dai consumi agli investimenti, contenimento e riqualificazione delle spese per la sicurezza sociale, elevazione del tasso di accumulazione anche attraverso una politica che rimuova le cause della crisi e del ristagno delle imprese.

Inoltre, dice ancora Napolitano, rinnovamento dell'apparato produttivo e accrescimento della produttività e competitività secondo le esigenze che scaturiscono dai mutamenti intervenuti nel quadro economico, senza mettere in discussione le conquiste fondamentali in tema di condizione di lavoro, il tutto nella prospettiva di una profonda riconversione industriale e un rilancio dell'agricoltura e nell'ambito di una programmazione che sola può garantire adeguate espansioni e qualificazione degli investimenti.

Giorgio Napolitano

Meno consumi, dunque. E' un tasto dolente perché tradotto in pratica e rivolto ai lavoratori significa sacrifici, contenimento delle rivendicazioni e degli aumenti salariali, mobilità del lavoro. E' un tasto dolente e Napolitano se n'è reso conto. Ha ammesso ricordando Gramsci, che «anche l'operaio è fatto di carne e ossa», ma ha precisato che la strada delineata è «obbligata» se si vuol uscire dalla crisi. E del resto, si è domandato, è proprio un sacrificio operare in modo che anche altri abbiano lavoro e occupazione?

I sacrifici comunque possono essere indirizzati verso un'importante meta: la possibilità di utilizzare il difficile momento come occasione storica perché la classe operaia assuma il ruolo di classe dirigente. In questo quadro anche la proposta dell'austerità che non è «*propaganda ascetica*», «*indiscriminata svalutazione dei consumi materiali*», ma acquista un significato fondamentale: «*Si tratta di creare una diversa scala di valori e una diversa nozione di bisogni*».

Napolitano si è soffermato a questo punto sul ruolo del sindacato. Pur non spettando al partito il compito di dare definizioni, ha precisato che il sindacato dimostra di saper svolgere «*un ruolo nuovo in una fase in cui il movimento operaio non può più guadagnare posizioni con le spalle, ma deve battersi per un processo complessivo e coerente di trasformazione*». Sono importanti, sotto questo profilo, ha aggiunto Napolitano, le indicazioni emerse dal Comitato direttivo della Federazione unitaria che non sono soltanto la «linea Lama» e vanno combattute le spinte contrarie degli estremisti.

La parte finale dell'intervento è stata dedicata al problema del terrorismo, alla necessità di combatterlo perché i terroristi, quale che sia il loro colore, sono i nemici peggiori di sindacato, operai e partito comunista. E' stata questa la parte che ha accolto più applausi. Per il resto l'assemblea si è mostrata molto sensibile e ben disposta quando Napolitano ha parlato del ruolo dirigente della classe operaia, forse un po' tiepida quando ha insistito sulla necessità dei sacrifici. Questa almeno è l'impressione del cronista. Domani dibattito e probabile intervento di Lama.

Clemente Granata

La Stampa torna oggi in edicola dopo tre giorni di assenza per una vertenza aziendale riguardante i poligrafici. I negoziati tra le parti riprendono stamane.

Assicurazioni

E' difficile trovare i contratti anti-rapimento con i Lloyd's

Servizi a pagina 10

La vicenda giudiziaria di Lutring

Il solista del mitra i quadri e la grazia

Davvero non c'è pace per Luciano Lutring. A lui, già accusato e condannato quale «solista del mitra», viene ora mossa l'accusa di non essere un «solista del pennello». In parole più semplici, i quadri che gli hanno aperto la porta della grazia, cancellando quanto restava della vecchia condanna e legando al suo nome un nuovo, ben diverso, genere di celebrità, sarebbero stati dipinti con l'aiuto altrui o, peggio ancora, dalle sole mani di una persona sconosciuta.

I problemi giuridici si affollano attorno alla maliziosa notizia. Il primo posto toccherebbe a quelli, raffinatissimi, che hanno come oggetto il delicato settore della tutela del diritto d'autore e dell'autenticità dell'opera d'arte. Qualcosa del genere, tanto per ricordare l'esempio più clamoroso e fatte le debite proporzioni, è accaduto a proposito di certe recenti discussioni che hanno reso calda la polemica sui «falsi De Chirico».

Ma sotto il contraccolpo dei collegamenti con la grazia di cui Lutring ha beneficiato, l'attenzione si è subito spostata su un altro piano, meno elegante e più amaro, fino a sfociare in una denuncia per truffa ai danni dello Stato, delitto punibile con la reclusione da uno a cinque anni e la multa da lire 100 mila a 3 milioni, in base alla legge 30 novembre 1971, n. 1062?

Pur trattandosi di una legge appositamente introdotta per colmare i vuoti lasciati dalle norme dettate dal codice penale in tema di falso, chiaramente non applicabili alle opere d'arte, non sarebbe facile fare rientrare nei concetti di «contraffazione», «alterazione» o «riproduzione» illecita di un'opera di pittura la presentazione di un quadro altrui (uno sconosciuto, per giunta) come quadro proprio.

E' bensì vero che la legge del 1971 parla di attestati d'autenticità delle opere esposte (e autentiche vuol dire che «hanno un autore accertato»), punendo chi abbia a rilasciare attestati falsi, ma è altrettanto vero che il destinatario del precatto sembra essere più il titolare della galleria che non il presunto autore.

Di qui la seconda denuncia rivolta a Lutring: truffa in danno del gallerista milanese. Ecco, però, riproporsi, fatti da prova re a parte, l'obiezione di fondo: per un gallerista che vendesse quadri di un personaggio famoso, in realtà dipinti da uno sconosciuto, ci sarebbe vero danno patrimoniale?

In tutta la vicenda un solo dato rimane fuori discussione: la grazia non poteva essere tolta. Le uniche ipotesi di grazia revocabile sono quelle in cui il beneficio sia stato sottoposto a condizioni o obblighi, e questi non vengano osservati.

Lo Stato, qui generoso a coerente, non vuole che si rimetta in discussione ciò che ha preceduto la concessione della grazia. Il recupero sociale di un individuo è un valore troppo importante per la collettività: bisogna andare cauti prima di ributtarlo a mare.

Giovanni Conso

Perché i radicali possono ricorrere contro l'esclusione del referendum sull'articolo 5 della Legge Reale

Roma, 3 marzo.

I sottoscrittori di una richiesta di referendum, purché in numero non inferiore a cinquecentomila, sono *«frazione del corpo elettorale, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, titolare dell'esercizio di una pubblica funzione costituzionalmente rilevante e garantita»*; non vi è dubbio quindi che i promotori di un referendum *«possano dichiarare la volontà dei firmatari della richiesta stessa»* e siano legittimati a *«proporre conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato»*.

Questa in sostanza dell'ordinanza, pubblicata stamani, con la quale la Corte Costituzionale ha riconosciuto la legittimità del ricorso dei radicali contro la decisione dell'Ufficio centrale per i referendum presso la Corte di Cassazione di escludere, dal referendum sulla legge Reale, l'articolo 5 già modificato dal Parlamento.

La pronuncia dei giudici costituzionali è molto importante perché rappresenta un precedente storico a salvaguardia dell'istituto del referendum. Il comitato promotore di un referendum è stato cioè equiparato, anche se soltanto temporaneamente, com'è ovvio, ad un «potere dello Stato», abilitandolo a ricorrere alla Corte Costituzionale per contrastare le decisioni di un altro «potere dello Stato», rappresentato dall'Ufficio centrale per i referendum della Cassazione.

La Corte Costituzionale, nella sua riunione di mercoledì 7 scorso in camera di consiglio, accolse anche l'altra istanza radicale stabilendo di dimezzare i tempi della procedura per l'esame di merito del ricorso.

I radicali stavolta hanno dunque avuto ragione. L'Ufficio centrale per i referendum istituito presso la Cassazione aveva escluso infatti dal referendum sulla legge Reale l'articolo 5 che il Parlamento aveva modificato, ma in peggio, dopo la raccolta delle firme. La norma riguarda il divieto di celarsi il volto durante le manifestazioni e le modifiche introdotte riguardavano l'aggravamento delle pene e la possibilità dell'arresto in flagranza di reato. Interpretando in modo restrittivo la legge del 1970 sulla regolamentazione dei referendum popolari, secondo cui la richiesta di referendum decade qualora le disposizioni che si intendono abrogare siano sostituite da norme successive, i magistrati avevano ritenuto di escludere dal referendum quell'articolo.

Il comitato promotore, appellandosi alla Corte Costituzionale, si è invece richiamato ad una ampia e autorevole dottrina sostenendo che il referendum già richiesto dagli elettori può essere evitato solo quando la norma di cui si chiede l'abrogazione è stata del tutto cancellata o per la parte modificata.

Dopo aver dichiarato la legittimità del ricorso, la Corte Costituzionale dovrà ora giudicarne la sostanza ma tutto lascia ormai ritenere che, se i partiti non si accorderanno sulle modifiche sostanziali da apportare alla legge Reale ed il Parlamento non la approverà in tempo per evitare la consultazione popolare, il referendum abrogativo comprenderà anche il contestatissimo articolo 5.

L'eventualità che la Corte Costituzionale accolga il ricorso del comitato promotore potrebbe tuttavia rendere più difficile la ricerca di un accordo tra i partiti della maggioranza. Per evitare il referendum occorrerebbe cioè o abrogare la Legge Reale o modificarne tutti gli articoli ammorbidendone sostanzialmente i contenuti. Ed in proposito le opinioni già erano contrastanti.

Gianfranco Franci

Due milioni 130 mila i dipendenti statali

Roma, 3 marzo.

Sono più di due milioni 130 mila i cittadini che lavorano direttamente alle dipendenze dello Stato italiano (ministeri e aziende autonome): è quanto risulta da uno studio pubblicato oggi dal ministero del Tesoro che censisce i dipendenti delle amministrazioni statali al primo gennaio 1977.

A quella data i lavoratori statali erano esattamente due milioni 131.760, con un aumento di 80.598 (più 4,3 per cento) rispetto al 1976 e di 214.003 (più 11,2 per cento) rispetto al 1972. Di questo totale un milione 891.187 erano i dipendenti (fissi e precari) dei ministeri e 240.573 quelli delle aziende autonome.

Del grosso esercito dei dipendenti ministeriali (cresciuti del 5,5 per cento tra il 1976 ed il 1977) la schiera di gran lunga preponderante è quella degli insegnanti: 573.338 persone pari al 54 per cento del totale. Il settore della scuola è in continua espansione.

Secondo i dati raccolti dal pci

Il terrorismo '78 ha 50 sigle nuove

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 marzo.

All'inizio del 1978 c'è stata una enorme proliferazione di iniziative terroristiche e di nuove sigle: ben 50 organizzazioni sulle 66 che hanno firmato attentati tra gennaio e febbraio, non si erano mai sentite nominare. Dei 50 gruppi, 39 si qualificano di sinistra e 11 di destra. Lo rende noto la sezione problemi dello Stato del pci, che ha preso l'iniziativa di pubblicare mensilmente una serie di «bollettino di guerra» sull'andamento del terrorismo in Italia.

Sia a gennaio che a febbraio Roma ha conservato il poco invidiato primato delle imprese terroristiche: il 35 per cento degli attentati e provocazioni, il 38,3 per cento dei feriti, il 63,8 per cento delle auto distrutte. Seguono Milano, Bologna, Cagliari, Venezia, Trento e Torino, più altre dieci province.

Rispetto all'analisi degli atti terroristici compiuta nel mese di gennaio, in febbraio ci sono alcuni fatti nuovi. Sono diminuiti tutti i diversi tipi di violenza (attentati ad uffici di polizia, a sedi politiche, a negozi, ad abitazioni, agguati, violenze individuali e collettive) salvo gli attentati nelle scuole, che sono passati dal 9 del mese di gennaio al 26 di febbraio. I danni sono incalcolabili. A queste azioni debbono aggiungersi quelle dirette contro gli insegnanti, le loro abitazioni e le loro auto, che sono 28.

In febbraio 39 attentati a persone, alla polizia e sedi politiche sono stati rivendicati da «sinistra» contro i 172 di gennaio (21 contro 15 per la «destra»); mentre le aggressioni sono salite da 37 a 53 per la sinistra e scese da 32 a 18 per la «destra».

Delle 66 sigle che rivendicano attentati, solo 14 sono ricorrenti, a copertura di gruppi probabilmente ben organizzati. Questi gruppi sono 12 di «sinistra» e due di «destra». Roma rimane il palcoscenico preferito per le gesta dei terroristi ed anche la città che fornisce maggiori «basi» per le azioni dei violenti: ben 13 gruppi terroristici hanno compiuto attentati solo a Roma, contro i 6 che hanno agito solo a Milano, 4 solo a Torino, 3 solo a Bologna.

I resti di S. Francesco saranno ricollocati nell'antica urna

Roma, 3 marzo.

Domani alle ore 11, le ossa di San Francesco d'Assisi saranno nuovamente collocate nel sepolcro di pietra allestito nel 1230 da frate Elia. I resti del poverello di Assisi saranno sistemati in una urna di plexiglas e chiusa ermeticamente, posta a sua volta all'interno dell'urna di ottone nella quale sono stati conservati in questi ultimi 154 anni, vale a dire dal 1824 ad oggi.

Ad Assisi domattina, dopo una solenne funzione nella basilica di San Francesco, le due urne — quella di plexiglas e quella di ottone — saranno riportate nella cripta e collocate all'interno dell'antica urna di pietra.

Previste agitazioni nel trasporto aereo

L'Anas non paga straordinari sciopero: pericolo sulle strade

Roma, 3 marzo.

Nuovi disagi per chi si metterà in viaggio, in treno o con la propria vettura. Le organizzazioni statali nazionali dell'Anas, aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, hanno proclamato l'astensione a tempo indeterminato dal lavoro straordinario di tutto il personale aziendale. Questo perché l'azienda non è in grado, a causa dei fondi limitati a disposizione, di pagare interamente le prestazioni fuori orario, sia diurne che notturne e relative allo sgombero di neve e frane, e a interventi urgenti per il ripristino della viabilità.

I sindacati raccomandano la massima prudenza, specie nei tratti resi pericolosi dal gelo, dalla neve, dal ghiaccio, dalle frane e dalla caduta di massi.

La Faapac (Federazione associazioni autonome personale aviazione civile) ha comunicato che si concluderà a mezzanotte gli scioperi concatenati indetti dall'Afac (funzionari), Anpac (piloti), Anpav (assistenti di volo), Atv (tecnici di volo), Sanga (aeroporti romani), Snapac (impiegati ed operai).

«A questi scioperi — rileva un comunicato — hanno dato la loro adesione la totalità degli iscritti e anche larga parte dei lavoratori non sindacalizzati o iscritti ad altre organizzazioni».

«Gli effetti di blocco sui voli "Alitalia" ed "Ati" realizzati nella giornata di oggi — afferma il comunicato — si ripercuoteranno con ritardi e cancellazioni anche su voli di domani».

Gli aderenti all'Anpac (l'associazione autonoma che raccoglie l'ottanta per cento dei piloti) hanno annunciato, per la prossima settimana, una astensione dal lavoro di quattro ore.

Uno sciopero nazionale di 24 ore sarà effettuato nei primi giorni della prossima settimana. Ad attuarlo saranno gli aderenti alla Fulat, l'organizzazione della gente dell'aria legata alla Cgil-Cisl-Uil, e che rappresenta nella grande maggioranza i «lavoratori di terra» del settore.

Contemporaneamente, in seno alle assemblee, era stato deciso di attuare lo stato di agitazione negli aeroporti sino a quando l'Intersind non avesse convocato nuovamente la Fulat al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Poche ore dopo, però, l'Intersind decideva di convocare per martedì 7 marzo i rappresentanti dei sindacati del trasporto aereo. La convocazione, che interessa sia i sindacati autonomi di categoria, sia la Federazione unitaria (Fulat), servirà per riprendere le trattative sul contratto nazionale di lavoro.

m. tos.

Si tratta

(Segue dalla 1ª pagina)

molta chiarezza i limiti posti dal «conclave» del partito: l'esclusione di un allargamento della sfera pubblica in economia e l'esclusione, anch'essa irrinunciabile, di un sindacato di polizia affiliato a Cgil, Cisl e Uil. Questo è stato fatto, anche se corre voce di una nuova proposta di mediazione, assai concreta, di Andreotti sul sindacato di polizia. Una proposta che dovrebbe venire incontro soprattutto alle esigenze del pci e del psi, molto scontenti della «irrinunciabilità» democristiana su un problema così delicato.

Per la direzione comunista, gli avvenimenti di questi giorni — dall'assemblea dei deputati e dei senatori alla riunione della direzione dc che hanno dato il via ad una maggioranza parlamentare dopo aspri confronti — *«si sono conclusi con un passo avanti politico»*. E' un passo che apre la possibilità di costituire una maggioranza parlamentare — sia pure senza alleanze organiche — che per la prima volta dal '48 comprende in modo chiaro il più forte partito della sinistra storica. *«C'è da sottolineare, tuttavia* — ha precisato Chiaromonte, portavoce ufficiale della direzione del pci — *che la forza della rottura e dello scontro* (destra dc, e dorotei, ndr) *non riuscite a riescono a condizionare seriamente la situazione. Il documento dei parlamentari dc appare assai ambiguo e contraddittorio in molti punti e inaccettabile in altri (...) riteniamo quindi la situazione assai incerta e aperta a sbocchi diversi»*.

Così, domattina, la delegazione del pci guidata da Berlinguer e Chiaromonte chiederà ad Andreotti di cancellare questa incertezza con precise proposte politiche e programmatiche. Per prima cosa: *«Precisi orientamenti per evitare quei referendum che sarebbero laceranti e farebbero naufragare sul nascere ogni intesa e volontà unitaria»*. (Chiaromonte).

Anche la delegazione del psi guidata da Craxi e Signorile si presenta a palazzo Chigi con un «carnet» assai nutrito. Ma i due leaders socialisti sembrano assai ben disposti verso il tentativo di Andreotti, sindacato di polizia a parte. *«Il sei politico, in questo caso, non è assicurato»*, ha annunciato Signorile. Quali sono gli altri punti di dissenso, gli è stato chiesto? Signorile: *«Costo del lavoro e problemi connessi alla legge Reale. Il fatto stesso che andiamo a trattare dimostra comunque che c'è buona volontà per cercare una intesa»*.

Sulla «buona volontà», socialdemocratici, repubblicani e liberali sono più o meno d'accordo con il giovane segretario socialista. Malgrado ciò, neppure i laici minori saranno per il presidente interlocutori facili. I più ben disposti sembrano i socialdemocratici, purché «venga assolutamente rilevo» *«massima chiarezza le decisioni relative ai problemi dell'ordine pubblico e del superamento della crisi economica»*, ha stabilito oggi la segreteria del psdi. Dal pri e dal pli potrebbero invece venire «complicazioni», come ha detto Donat-Cattin. Un documento repubblicano chiede al presidente incaricato di indire una riunione collegiale tra le forze politiche, i sindacati e gli imprenditori per discutere la politica economica (ed in particolare quella che riguarda direttamente le imprese). I sindacati hanno già risposto picche.

Luca Giurato

Ecco la "verità„ di Barone

(Segue dalla 1ª pagina)

Ventriglia? *«Non scherziamo. Loro hanno un vecchio rancore nei miei confronti»*. Cos'è, una faida tra banchieri? *«La chiami come vuole. Ventriglia mi accusa di non aver influito su Andreotti per aiutarlo a diventare governatore della Banca d'Italia. Non dice che è stato il mio ministro del Tesoro, Colombo, ad avere paura»*.

Ma non c'è di mezzo la sua nomina ad amministratore delegato? E' vero o no che Sindona ha prestato alla dc due miliardi per ottenere la sua promozione? *«Tutte balle. Sindona i soldi li ha dati a Fanfani per finanziare la campagna sul referendum per il divorzio»*.

E Puddu? *«L'ho creato io, facendolo nominare capo del servizio estero. Per tutto ringraziamento è diventato il braccio secolare di Ventriglia. Non ti dimenticherò l'affare Marzotto. Puddu è stato condannato a due anni e mezzo per falsa testimonianza, per aver nascosto quali erano i veri rapporti tra Ventriglia e l'agente di Borsa veneziano. Medugno dopo la condanna voleva licenziare Puddu. Sono io che l'ho impedito. E poi l'affare Sindona. Non le dice niente che Puddu è a Caracas per tentare di parlare con Bordoni?»*.

Torniamo a Sindona. Era suo amico di infanzia. Al Banco di Roma lo ha portato lei. *«Questo lo dice Ventriglia. Comunque, dell'affare Sindona non abbiamo nulla da vergognarci. Se l'operazione di salvataggio della Banca Privata Italiana si fosse conclusa, il Banco di Roma sarebbe oggi la seconda banca italiana e l'Immobiliare non si troverebbe in questo stato. Il fatto è che l'Iri si oppose. Carli si mise paura e tutto è andato in rovina»*.

Parliamo ancora del tabulato. E' vero che prima della riunione del 28 agosto '74 durante la quale l'ex governatore Carli autorizzò il pagamento dei conti in valuta della Bpi, previa verifica caso per caso, lei aveva già effettuato pagamenti per 3 milioni 200 mila dollari? *«Che c'entravano conti in valuta scoduti. Finabank di Ginevra minacciava di presentare istanza di fallimento contro la Bpi che noi stavamo salvando. In ogni caso erano conti puliti, non risalenti a operazioni fatte da Sindona»*.

Però appena un'ora dopo quella riunione fece fare un telex a Pignon, amministratore delegato della Bpi, autorizzando a pagare tutti gli altri conti in valuta. Perché tanta fretta? Non bisognava prima fare la verifica caso per caso, come aveva detto Carli? *«Il telex non lo feci io, ma Puddu, capo del servizio»*.

Ma se il telex è stato fatto, vuol dire che il tabulato esisteva. Come può sostenere di non averlo mai visto? *«Del tabulato hanno parlato Ventriglia e Carli. Anzi, mi ricordo che Ventriglia lo consegnò a Puddu dicendo che il governatore non lo aveva neanche voluto vedere. Puddu dice adesso di averlo dato a me, ma non è vero»*.

Lei ha detto che il tabulato in effetti è tutta un'altra cosa. Che significa? *«Secondo me si fa confusione. Probabilmente si tratta di un elenco di conti cifrati, sottratto alla Finabank. Quando Puddu si incontrò con Olivieri, amministratore delegato di Finabank, forse accanto ai numeri sarà riuscito a mettere anche dei nomi. Ma che validità giuridica può avere un documento di questo genere?»*.

Si tratta, allora, di un documento rubato alla Finabank. Per farci cosa? *«Non lo so. Ci sono molti punti oscuri ancora da chiarire. Come mai, ad esempio, la Banca d'Italia non parla delle ispezioni valutarie fatte alla Bpi? Perché Carli non ha tenuto una copia di questo elenco di 544 nomi, quantomeno per far fare i controlli all'Ufficio italiano dei cambi? I giudici hanno fatto, in ogni caso, un lungo lavoro e vedrà che la verità uscirà fuori quanto prima»*.

Significa che molti dovranno cominciare a preoccuparsi? *«Vedremo, vedremo»*. E lui? *«Sono tranquillo. Resto in attesa, anche se ho preso le mie precauzioni»*.

Natale Gilio

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

Scrittori mafia e silenzi

La pettegola provincia intellettuale italiana s'increspa di polemiche sempre più modeste. Assistiamo, in Italia, ad un grande dibattito sulla democrazia industriale e sull'austerità; i sindacati operai indicano il prezzo che sono disposti a pagare affinché il sistema produttivo torni ad essere economico e il modello sociale venga modificato; c'è uno scontro-incontro storico nei palazzi del potere fra l'anima moderata e conservatrice e l'ipotesi di un ingresso della sinistra al governo; la scuola e l'università sono assalite da una violenza che sta per mettere in crisi la possibilità di trasmettere cultura da una generazione all'altra: a Torino la giustizia si dibatte fra coraggio e viltà, mentre i provvedimenti di confino possono farci riflettere sui diritti individuali e sulle forme di difesa che una democrazia può adottare, senza rinunciare a se stessa. Ebbene, nella nostra Arcadia culturale non c'è traccia di questi dibattiti. Questo silenzio e questa reticenza pesano più di un errore, di una giustificazione sociologica, di un impegno sbagliato. Non parlare, essere assenti, è una vera diserzione.

I salotti risuonano invece di accorati interventi su un tema di vitale importanza: esiste o non esiste un caso Moravia? Un settimanale pubblica addirittura una specie di mappa dinastica o araldica del presunto «potere» moraviano. Lo scrittore reagisce e definisce, in un solenne elzeviro, quella inchiesta come «una chiacchiera di paese». Implacabili, gli avversari insistono: hanno messo le mani su una preda importante, possono sperare di commettere un «magnicidio».

Tempo fa, il duello di un giornalista deluso dalla propria vocazione, intitolato Moravia denudato, ebbe persino gli onori di un modesto successo di scandalo, trovando lettori fra coloro che, leggendo stolte malignità su un romanziere, si sentono forse ammessi negli ambulacri segreti della società letteraria. Ora, dopo l'articolo di Moravia, s'inquieta il direttore del settimanale, ma persino dallo schieramento di sinistra si insiste: Moravia non può lamentarsi, collabora a giornali petrolpoli, è lui stesso ad alimentare le polemiche da retrobottega...

Che malinconia! E' vero, come ha scritto malignamente Arbasino, che le biografie dei nostri scrittori sono incredibilmente povere di eventi, piccoli viaggi, modeste cattedre, oscure memorie d'infanzia, di rispetto delle «vite» degli scrittori anglosassoni o francesi, fra guerre, rivoluzioni, mestieri e avventure, la Spagna di Spender, i tori di Hemingway, gli aerei di Malraux, le sbornie di Lowry. Ma è un buon motivo per incentivare mafia e massoneria? Uno scrittore non va giudicato per ciò che scrive? Le biografie poverissime di Balzac o di Flaubert danneggiano forse quegli scrittori al cospetto di un Kerouac o di un Mailer? Siamo davvero così malati di dannunzianesimo?

Una quindicina d'anni fa, potevo dire di far parte anch'io del «clan» di Moravia. Non mi sono mai accorto che ne trasudasse qualche forma di omertà, di protezione, di favore, di clientela. Moravia è un uomo fondamentalmente solitario, che non apre sbottega, non fa scuola, non cerca seguaci. La sua vitalità, aperta e cordiale insieme, esplode ogni tanto in un desiderio quasi infantile di divertimento, di comunicazione, di amicizia.

E' il critico più malizioso e severo delle opere dei suoi amici. I cortigiani lo infastidiscono, la noia esistenziale è sempre dietro l'angolo. Si occupa molto di sé, molto poco degli altri. Ha un rispetto così mitico per le idee e per le battaglie culturali, che gli impedisce di svendersi sottoprodotti per pura amicizia o familiarità. Da quegli anni di consuetudine, sia pure a livelli tanto diversi, nessuno ricavò neppure una briciola, una scintilla di potere o di favore, semmai rudezze e umilianti confronti. Non so se questa datata testimonianza convincerà qualcuno che la mafia moraviana è un'invenzione dei frustrati e degli invidiosi.

Continuare a parlarne, semmai, fa velo ad un più serio discorso sul ruolo dell'intellettuale in questo momento critico della nostra vita associata. Lo scrittore dispone anche da noi, dove pure si legge poco e male, di un autentico potere, che non è mafioso o clientelare. E' un potere di persuasione e di dissuasione, anche allusivo ed indiretto, anche metaforico. Perché non lo spende, perché lo conserva avaramente, divisi ai grandi temi civili? Perché non si espone nel confronto, lasciato ai soli politici, sulla giustizia, sull'ordine, sulla scuola, sulle forme della democrazia, sui diritti personali, sui giovani? Non si tratta di farne dei «ministri tecnici», o dei consulenti di partito. Non si tratta di spezzarne l'impegno poetico, la riflessione culturale. Direi che l'unica somiglianza con la mafia, per quasi tutti, è l'inclinazione al silenzio.

GRANDE STORIA DELLA MUSICA

DAL CANTO GREGORIANO AI NOSTRI GIORNI

SAPERE, PER "SENTIRE" MEGLIO

Un'opera che presenta in modo completo e con un'ampia documentazione iconografica, la musica, gli autori, gli artisti, le tecniche musicali e gli strumenti. Una guida per capire i sentimenti, la vita di ogni giorno e tutte quelle componenti sociali, culturali e politiche che contribuirono a creare la musica e la sua storia.

Un'opera per il grande appassionato che vuole approfondire la storia della musica e per chi vuole capire una passione così piena di "mistero" ma anche così vicina alla vita.

120 fascicoli da rilegare in:
6 voll. di "Grande Storia della Musica"
2 voll. di "Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti"
1 vol. di "Guida Pratica all'Alta Fedeltà"

ogni settimana in edicola
GRANDE STORIA DELLA MUSICA lire 700

FABBRI EDITORI

COL 1° FASCICOLO
IN REGALO
• LA 6ª SINFONIA DI BEETHOVEN (disco L.P. a 33 giri)
• IL 1° FASCICOLO DEL «DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI»

Aut. Min. Cons.

TRECENTO ANNI FA NASCEVA IL "PRETE ROSSO,,

L'estro di Antonio Vivaldi

Soltanto da quindici anni si sa una certezza che la data di nascita di Antonio Vivaldi fu il 4 marzo 1678, e non il 1673, o anche prima, come un tempo si credeva. Fausto Torrefranca, sempre smanioso d'anticipare le date di nascita dei musicisti italiani per assicurare il loro primato nell'invenzione di forme musicali, lo faceva nato nel 1669.

Vero è che per via di congetture alcuni studiosi s'erano già soffermati sulla data del 1678, primo fra tutti Arcangelo Salvatori nel 1928, tosto seguito dal Pincherle nel saggio biografico pubblicato ne *La Rassegna Musicale* di novembre e dicembre 1929, e poi, con nuovi argomenti, da Mario Rinaldi nel suo volume del 1943. Ma solo nel 1963 lo studioso inglese Emil Paul fu in grado di pubblicare a Bruxelles l'atto di battesimo del musicista veneziano, scoperto nella chiesa di San Giovanni in Bràgora. Il mistero che avvolgeva pure la fine del Prete Rosso fu squarciato nel 1938 da Rodolfo Gallo, col ritrovamento d'un necrologio nella parrocchia di Santo Stefano a Vienna.

Entro l'arco di queste due precisazioni d'archivio è compreso il *boom* della rinascita vivaldiana, cioè uno degli eventi più vistosi nella vita musicale del nostro tempo e uno dei casi più sensazionali di risurrezione della fama di un artista, paragonabile soltanto alla riscoperta di Bach nella prima metà dell'Ottocento. (Diverso è il caso di Palestrina perché, a parole, la sua considerazione non era mai venuta meno, e per esempio le sue Messe e i suoi Mottetti non sono mai entrati nella circolazione quotidiana dopo la rivalutazione operatane dal Baini, non quella vitalità irresistibile di cui hanno dato prova i Concerti di Vivaldi).

Fortuna, quella odierna di Vivaldi, così provocante da suscitare perfino un po' di irritazione e fastidio, come ne fa fede la famosa battuta di Strawinsky, tosto raccolta da un «vivaldiano» illustre come Malipiero, secondo il quale Vivaldi avrebbe composto quattrocento volte lo stesso Concerto. L'attuale moltiplicazione di orchestre d'archi dedite all'esecuzione della musica barocca, e principalmente di Vivaldi, si giova anche di convenienze pratiche, insite nella relativa comodità ed economicità esecutiva. E nell'insudita infatuazione con cui il pubblico, specialmente giovane, accorre in folla ai concerti, si è tentati di sospettare un segno, non positivo, di evasione.

Nella salute animale del ritmo vivaldiano, che scorre regolare come il sangue nelle vene d'un organismo ben disposto, le giovani generazioni si sottraggono al coinvolgimento totale, alle domande pungenti e all'impegno di tutta la coscienza, che la musica romantica esige: novella «arte della fuga», come si ebbe modo di scrivere in occasione d'un anniversario di Chopin, il più indiscreto e compromettente iniziatore romantico della nostra quiete interiore. Fuga, non già in senso tecnico-bachiano, ma fuga dalla commozione, a scopo di difesa psicologica.

Per superare questo tipo di prevenzione e per darsi ragione della grandezza di Vivaldi occorre ricollocarlo nella cornice musicale del suo tempo. Occorre ricordare la nobile compostezza della Sonata a tre, e anche del Concerto barocco nella sua accezione corelliana, perpetuata da tanti continuatori. Allora ci si rende conto della novità inaudita e ci si spiega il persistente fascino della fantasia vivaldiana.

Come ha ben mostrato Remo Giazotto nel volume che finora costituisce il maggior contributo italiano all'argomento, il Concerto veneziano è l'arma di cui Vivaldi si serve per smantellare l'olimpica serenità della vecchia «Sonata a tre». Concerto è «sinonimo di avventura», e con metafora moralistica Giazotto ci mostra Vivaldi «subito pronto a commettere adulterio nel grande letto del Concerto».

Un Concerto che era «naturale antitesi di quello corelliano» per l'aguzza incisività melodica e ritmica dei temi, per l'accentuazione dei contrasti, per la varia ricchezza dei timbri solistici e per l'evidenza quasi impudica dell'espressione. «Leggerezza e sfrontatezza» vi scorgeva, quasi scandalizzato, Joachim Quantz, flautista e compositore del re di Prussia Federico II. Ma nello stesso tempo suscitava di volerselo prendere a modello.

Come «una furia di composizione» appariva Vivaldi al Presidente de Brosses, e il viaggiatore francese coglieva bene quell'impeto, quell'urgenza estemporanea dell'immaginazione che — si narra — a Vivaldi faceva interrompere anche l'ufficio della messa per annotare qualche motivo, qualche idea musicale che alla fervida fantasia si affacciava lì per lì. (Per cui amise ben presto di celebrare, adducendo quelle medesime ragioni di salute che, secondo lui, gli rendevano necessario, nei suoi viaggi teatrali, l'assistenza di graziose cantanti, in particolare della diletta Madama Giraud).

E' possibile che l'intercomunicazione della musica melodrammatica con la musica strumentale contribuisse a quella instabilità dei temi per cui Vivaldi si lascia alle spalle le apollinee legioni dei corelliani. Novantaquattro opere non attendono ancora dalla storiografia una responsabile valutazione critica, e chi ne ha riprometterà buoni eccezionali anche se il giudizio dei contemporanei sull'operista fu perentorio.

Goldoni non fa che riflettere l'opinione pubblica quando la chiama «eccellente sonator di violino e mediocre compositore», nella lepida descrizione del loro incontro: nelle abitudini del tempo per «compositore» s'intendeva «operista», mentre l'elogio all'«eccellente sonator di violino» implica il riconoscimento della sua grandezza quale compositore strumentale.

Ancora più esplicito il Tartini, che spiegando al Presidente de Brosses la differenza di musica teatrale e musica strumentale affermava: «Questi generi sono così dissimili che, chi è adatto all'uno, non può esserlo all'altro. Bisogna che ciascuno sappia attenersi al suo talento. Io fui sollecitato a lavorare per i teatri veneziani, ma non vollì mai farlo, sapendo bene che una gola non è un manico di violino. Vivaldi, che ha voluto provarsi in entrambi i generi, si è sempre fatto fischiare nell'uno, mentre è riuscito così bene nell'altro».

Ma le consegnose abitudini teatrali del Settecento (Vivaldi non trattò l'opera comica ma scrisse solo opere serie) non bastano a spiegare la selvaggia originalità del compositore sperimentale. Oggi a noi sembra piuttosto ch'esse si debba ricondurre a un embrionale e larvato ingresso dell'elemento popolare nell'invenzione musicale. Tale è forse il significato principale di quei titoli descrittivi che decorano non più d'una trentina di Concerti («Alla rustica», «La procella di mare», «La notte» e «Le quattro stagioni» ecc.). Titoli di cui s'infastidiva l'aulico gusto del Metastasio: «Che con'è più ormai la nostra povera musica? Non si ode più che l'imitazione della gallina che fa l'uovo, e il mugghiare del vento nella notte...».

Ben lontano da qualsiasi compiacimento consapevole di folclore in senso moderno, Vivaldi era naturalmente abitato da una tematica più spregiudicata di quella in uso nel suo tempo, e il larvato ingresso del popolo nel tempio della musica strumentale può essere la ragione di quella furia compositiva, di quell'estro, di quella bizzarria per cui egli sentiva benissimo di distinguersi nel panorama musicale della sua età.

I titoli ch'egli appose ad alcune delle raccolte di Concerti da lui affidate per la pubblicazione agli editori Le Clerc di Parigi, e Roger e Le Cène di Amsterdam, non sono soltanto ampollose metafore barocche, bensì rinviano deliberatamente a quell'elemento nuovo, unico, che Vivaldi sentiva urgere in lui: «La Stravaganza» è il titolo dell'op. 4. E nei titoli celeberrimi dell'op. 5, «L'estro armonico», e dell'op. 8, «Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione», tale elemento viene dialetticizzato con l'elemento opposto dell'Armonia — cioè la dottrina, il mestiere, la sapienza musicale — in un abbozzo di orgogliosa poetica personale.

Infatti il sottintesa la rivendicazione che l'Armonia non se la può imparare a scuola, magari alla scuola di Corelli, ma l'Estro, la Stravaganza, l'Invenzione, quello non te l'insegna nessuno, e lui, Vivaldi, ma ben consapevole di possederne in misura sconosciuta a chiunque dei suoi contemporanei. E fu la ragione per cui il più grande di questi non disdegnò di studiare, di copiarsi e trascrivere alcuni di quei fogosi Concerti, dove certamente la consistenza contrappuntistica delle parti si andava pericolosamente diradando, più di quanto lui fosse disposto a concedere; ma quella foga, quella plastica evidenza dei temi, quella «sfrontatezza», per dirla con la parola d'un altro morigerato musicista tedesco, aprivano uno spiraglio sopra regioni e possibilità sconosciute di una musica di là da venire.

Massimo Mila

IN RASSEGNA I FILM DELLA RIEFENSTAHL

Il cinema che esaltò Hitler

Pare che Adolf Hitler, innamorato dell'attrice-ballerina Leni Riefenstahl e colpito profondamente dal suo film *La luce azzurra* (uscito in Italia col titolo *La bella maledetta*) per quel misto di verismo e di misticismo, di bellezza naturale e di sentimentalismo morale, che ne impregnava le immagini estremamente elaborate secondo i canoni del naturalismo paesaggistico, abbia chiesto e imposto a questa bella e giovane donna, diventata nel frattempo regista cinematografica, di realizzare un ampio documentario spettacolare sul congresso del partito nazionalsocialista che si sarebbe tenuto dal 5 al 10 settembre 1934 a Norimberga. Secondo una recente versione, accreditata dalla stessa Riefenstahl, egli le avrebbe detto, implorandola: «*Mi sacrifichi sei giorni della sua vita*»!

Al di là dell'aneddoto, o della leggenda che subito si creò attorno alla Riefenstahl e al suo rapporto con Hitler, sta di fatto che il film che essa realizzò nel '34 e presentò ufficialmente nel marzo del '35 dinanzi al Führer e ai maggiori gerarchi del partito, dopo averci lavorato per parecchi mesi con lo scopo, pienamente raggiunto, di riservarne un affascinante spettacolo «*dell'ordine e della bellezza, dell'entusiasmo e della gioia*», fu ed è rimasto uno straordinario esempio di cinema nazista, forse addirittura oltre le intenzioni dello stesso Hitler quando glielo commissionò.

Perché, «una visione anche soltanto superficiale. *Il trionfo della volontà* — questo è il titolo del film, coniato da Hitler — riesce a trasformare in un paio d'ore non tanto e non solo i fatti salienti del congresso, i discorsi dei capi politici, le accoglienze della popolazione, l'entusiasmo dei giovani, ma anche e soprattutto l'essenza stessa del nazismo come «mistica» d'un ordine superiore, come concreta realizzazione dell'unione di tutti gli strati della popolazione sotto la guida d'un capo infallibile, onnipresente, giusto e saggio.

Il trionfo del Fuehrer

Non per nulla il film inizia con una serie di immagini celesti, un mare di nubi solcato da un aereo che scende dolcemente su Norimberga, come un mitico uccello; e da queste nubi, da questo cielo, cala sulla terra il nuovo dio, Hitler in persona, fra il delirio della folla. Questa presenza, evocata da inquadrature e suoni di raffinata composizione, è il filo conduttore della rappresentazione.

Fu veramente, quel film, la genesi visiva e sonora di una mistica estetizzazione della politica. Al posto delle idee si trasmettevano slogan propagandistici, il dialogo era sostituito dal monologo, e l'adesione sentimentale e irrazionale (con un risvolto erotico tutt'altro che trascurabile, come dimostrano non poche immagini del film) surrogava l'adesione, incistente, ideologica e razionale. Era la conferma di quella nuova estetica del fascismo, né prima né dopo raggiunta con altrettanta efficacia, almeno nel campo del cinema, che bene aveva messo in evidenza Walter Benjamin nel suo famoso saggio del 1936 sulla riproducibilità tecnica dell'arte.

Benjamin, che evidentemente aveva visto *Il trionfo della volontà*, scriveva: «*L'umanità, che in Omero era uno spettacolo per gli dèi dell'Olimpo, ora lo è diventata per se stessa. La sua autoestraniazione ha raggiunto un grado che le permette di vivere il proprio annientamento come un godimento estetico di prim'ordine. Questo è il senso dell'estetizzazione della politica che il fascismo persegue*». A distanza di quarant'anni, rivedendo il film, ci si accorge, con orrore, quale magnifico strumento abbia assunto sotto il nazismo.

Leni Riefenstahl, che nel '45 subì la denazificazione, si è preoccupata in questi ultimi vent'anni di negare il suo passato di fervente nazista, rilasciando una serie di interviste che l'hanno in gran parte riabilitata in patria, in Francia e negli Stati Uniti soprattutto. In realtà, ella sostiene, *Il trionfo della volontà* non soltanto è «*un puro film storico*», un semplice «*documento*» e non un film di propaganda, ma va considerato una specie di «incidente» politico in una carriera artistica ben altrimenti ricca e varia, che si è svolta tutta all'insegna della bellezza.

Una grande fotografa

Ora che anche in Italia possiamo vedere i suoi quattro film più importanti, grazie alla rassegna organizzata dal Goethe Institut di Torino che da lunedì sera proseguirà a Milano, quindi a Roma e altrove, il giudizio complessivo sull'opera della Riefenstahl non può che confermare quel carattere, implicitamente o esplicitamente nazista, che balza evidentissimo dalle immagini e dal montaggio del film sul congresso del partito. In lei la bellezza e l'armonia assumono l'aspetto di una visione estetica della realtà, impregnata di misticismo.

Straordinaria fotografa e organizzatrice del materiale cinematografico (il suo montaggio è esemplare), mediocre attrice e pessima direttrice d'attori, la sua fama è legata, oltreché al *Trionfo della volontà*, al grandioso documentario in due parti *Olympia*, sulle Olimpiadi tenutesi a Berlino nel 1936. Ancora una volta bellezza e armonia, bellissime inquadrature e affascinante montaggio. Ma dietro c'è non soltanto Hitler — che insegnava i giochi ed è un punto di riferimento obbligato della manifestazione —, ma anche la mistica del corpo e della forza muscolare come elemento costitutivo d'una nuova umanità, quella che si stava formando sugli insegnamenti di *Mein Kampf*.

Per questo sono altrettanto importanti i due film a soggetto *La bella maledetta* e *Tiefland*, il primo una leggenda dolomitica ingenua quanto «stucchevole», il secondo una rivisitazione dell'omonima opera di Eugen d'Albert goffa quanto «raffinata». Sono gli aspetti complementari di quella destoricizzazione del reale e di quella mitizzazione dell'uomo e della natura che costituiscono la poetica della Riefenstahl, la quale ebbe a dichiarare: «*Ciò che è puramente realista, quotidiano, non mi interessa. Solo l'inabituale, il particolare mi eccitano. Sono affascinata da ciò che è bello, forte, sano, da ciò che è vivo*».

In questi ultimi vent'anni essa ha trovato l'inabituale in Africa, presso i Nuba, in una società ancora, ma per poco, «incontaminata», come le montagne dei suoi primi film. E ne ha tratto splendide fotografie, ora raccolte in due volumi di pregio.

Anche queste immagini, forse più ancora dei suoi film, ci mostrano in certo senso l'estrema del nazismo: quel culto per la bellezza e la purezza naturale, al di fuori di ogni dimensione storica e sociale, che ha portato all'eliminazione delle razze «inferiori», agli orrori di Auschwitz e di Dachau. L'estetizzazione della politica e la mitizzazione dell'uomo — *Il trionfo della volontà* e *Olympia* — sono infatti le due facce del nazismo che Leni Riefenstahl ha voluto e saputo rappresentare con rara efficacia spettacolare.

Gianni Rondolino

Ciaffi, latinista e uomo di teatro

Presentato a Torino un volume di scritti che ricordano anche il "politico" e il narratore

Vincenzo Ciaffi, l'insigne latinista e uomo di cultura, scomparso il 15 marzo 1973, è stato ricordato a Torino, nell'Aula Magna della Facoltà di Magistero in cui egli, al momento della morte, era titolare della cattedra di lingua e letteratura latina. Per chi ha compiuto gli studi classici a Torino il nome di Ciaffi (figlio di un professore, Raffaele, traduttore di Cesare e di Sallustio, per quarant'anni al «D'Azeglio») è ancora ben vivo: generazioni di studenti hanno appreso da lui i segreti e i ritmi della lingua latina e hanno conosciuto la sua illuminata dottrina di docente e il suo rigore di esaminatore che non regalava niente a nessuno. Profondamente democratico, attivo, con ripetuti rischi, nella Resistenza (commissario politico delle formazioni di «Giustizia e Libertà») Ciaffi, oltre che un professore fu — diremmo oggi — un operatore culturale di quella indimenticabile e breve stagione di fervori intellettuali e di speranze che si stabilì per qualche anno a Torino nel dopoguerra.

Durante la solenne cerimonia con l'intervento del Rettore, sono state premiate due studentesse vincitrici della borsa di studio intitolata al suo nome, ed è stato presentato il volume *Scritti inediti o rari*, edito da Giappichelli e a cura di un comitato di eminenti studiosi eletto dal Consiglio di Facoltà e composto dai professori Guido Quazza, Francesco Giancotti, Guido Aristarco, Cesare Cases, Carlo Augusto Viano. Non si poteva ricordare meglio Ciaffi, e più compiutamente. Ci sono tre affettuose introduzioni di Carlo Maria Ivaldi, di Piero Bargis e di Adriano Pennacini, e una nota bio-bibliografica di Terenzio Alimonti; e poi tutto il libro è composto di articoli ed elzeviri che Ciaffi pubblicò sui quotidiani *Gl* e *Sempre Avanti!* e su riviste varie, e da cui — ecco il punto — viene fuori non solo l'erudito e il latinista (che è, per così dire, scontato, e che comunque è presente con alcuni pregevoli saggi su Catullo, Properzio e sulla classicità e spirito moderno nell'opera di Augusto Rostagni, suo maestro), ma anche e soprattutto l'uomo di teatro, il narratore, il «politico».

Ciaffi ebbe per il teatro un'ardente passione che non si spense mai. Ad un mese dalla scomparsa, una sera, polemizzava, con la generosità e l'irruenza e l'intransigenza che gli erano abituali, contro i malanni dell'università e della scuola in genere, e ad un tratto si rammaricò di aver *rinunciato* al palcoscenico. Disse palcoscenico, cioè il luogo dove materialmente si compie l'atto teatrale al di là della pagina. Ciaffi era legato al teatro come teatro, non al teatro come letteratura: al palcoscenico, appunto, di cui sentiva, e lo proclamò più volte, tutto, il fascino misterioso. Fu regista nell'inverno del 1945 del *Woyzeck*, al Gobetti, uno spettacolo che costituì un avvenimento, tra la ferite e le macerie di una città che voleva riscattarsi dal fascismo anche culturalmente: nessuno, tolta una ristrettissima cerchia di addetti ai lavori, sapeva chi era Buchner, e quell'espressionismo *ante litteram* fece un'impressione enorme.

Ricordiamo Ciaffi col cappotto e la sciarpa, nel teatro non riscaldato, mentre parlava, scandendo le frasi, con impeto, al pubblico che gremiva la sala. In pratica quella sua introduzione improvvisata la si ritrova nel volume: lucida analisi del testo cui non c'è da spostare una virgola, con quella *emancanza della coscienza di non essere solo* che egli giustamente attribuisce al povero soldato Woyzeck. («*Ma*, conclude, *la scoperta è vicina. Il Woyzeck fu pubblicato nel 1837; del '48 è il Manifesto di Marx*»). Peccato che il libro non abbia potuto ospitare le recensioni teatrali: recensioni che miravano risolutamente ai contenuti, alla globalità dello spettacolo in un'epoca in cui, ancora, da parte di molti critici, il sopravvivere accuratamente il copione dalla presentazione e si concludeva con il rituale «*bene gli attori*».

C'è anche il narratore (*I topi, Colloquio davanti alla città, La battiglia*) che immerge rapide amoralità in un clima di favola nuova e surreale dove è possibile ritrovare il Ciaffi infaticabile parlatore in privato, capace di sbalordire un piccolo auditorio con racconti magici in cui si mescolavano fantasia, ironia, sogni, incubi apocalittici e realtà quotidiana. E c'è il «politico». Non il tesserato di un partito, ma l'uomo che vive nella politica, di cui sono politici ogni gesto e ogni pensiero. Non si può non rileggere con commozione il discorso che egli tenne nel 1947 alla sede del partito d'azione per commemorare Emanuele Artom, torturato e ucciso dai nazifascisti.

Non è un discorso politico nel senso stretto della parola perché egli parla a lungo delle qualità di letterato e di poeta di Artom, citando per intero quella bellissima poesia, di maliziosa imitazione dello stile gozzaniano, su Menelao ed Elena venuti ad abitare nel Canavese («*Io penso talvolta che vita, che vita di pace e di gioia - trascorser sereni gli sposi, finita la guerra di Troia*»); ma poi, rievocando il sacrificio dell'amico, si pone il problema di quale dovrà essere nel futuro, in caso di un nuovo pericolo per la libertà, il comportamento della generazione uscita dalla guerra: tornare alla giovinezza — risponde Ciaffi — e rifarsi all'insegnamento di gente come Artom, ossia agli ideali autentici di una Resistenza che bisogna proseguire e non tradire con la rinuncia e il compromesso. Questo è il suo messaggio civile e umano che con forza, quasi con rabbia giunge ancora oggi, intatto, sino a noi.

Ugo Buzzolan

IN AMERICA LATINA TRA PAURA E FAME

Brasile a tappe forzate

Si sta avverando la profezia di padre Cicero - Curato e capo politico, predisse che nel Paese sarebbero rimaste solo tre classi, tre M: miliardari, militari, miserabili

(Dal nostro inviato speciale)

San Paulo, marzo.

Cinque Milano messe insieme, più vasta di Los Angeles. San Paulo sfida Detroit e Chicago, mima Manhattan. Quattrocento chilometri quadrati, nove milioni di abitanti, megalo, gli squatters, la «locomotiva del Brasile» non è una città ma un mostro, un magma: cemento e acciaio, grattacieli e baracche, banche e chiese, bordelli e grandi magazzini tutto si mischia e ribolle e lievita. Come tutti i mostri ha una sua bellezza crudele che affascina. Guardiamola dall'alto dell'Edificio Italia (45 piani): sorge dalla terra rossa una compatta galassia di grattacieli che assurdamente fanno lo splendore delle Piramidi e sale dal basso verso il cielo bruciato dalla polluzione un rombo sordo e perenne.

Viadotti aerei, tunnels, tabogas, strade acciottolate, bulldozers all'opera giorno e notte in una frenetica imitazione del moto perpetuo. Cadillac e Volkswagen, autobus con pendolari ammucchiati sui predellini, sui tetti come se ne vedono al Cairo... Diecimila ristoranti, una casa nuova ogni otto minuti, mille abitanti in più ogni ventiquattro ore. Mezzo metro quadrato di verde per abitante, niente acqua corrente per il 60 per cento della popolazione, poche fognature sicché il 60 per cento dei paulisti si arrangiano per eliminare i propri rifiuti, seicentomila prostitute, settecentomila bambini abbandonati, un tasso di mortalità infantile che dal 75 per mille del 1963 è passato al 92 per mille di oggi...

Città anarchica e pure a suo modo ordinata, San Paulo è «megalopoli selvaggia, la capitale per eccellenza del capitalismo selvaggio». A dispetto della sua crescita tumultuosa e rapida (25.000 abitanti nel 1870) è rimasta la bôca do sertao, un accampamento alle porte della terra arida. Agli italiani intraprendenti del principio del secolo, si sono sostituiti, nella corsa a San Paulo i famelici Paluanos, in fuga dalle steppe del Nordeste. Sono loro gli artefici misconosciuti del «miracolo brasiliano»: portato avanti dall'empresario, pianificato dai militari si regge (o si è retto?) sui salari di fame dei lavoratori, trentacinquemila lire al mese.

Sempre più poveri

A San Paulo, «locomotiva» del miracolo economico, la profezia di padre Cicero trova un riscontro agghiacciante. Padre Cicero, una sorta di Savonarola trasformatosi in capo politico, è il messia del Nordeste. Questo semplice curato di campagna, morto nel 1936, predisse che in Brasile, negli Anni 70, ci sarebbero state solo tre classi, tre M: miliardari, militari, miserabili.

A San Paulo, specchio del Brasile «potenza economica», i miliardari (dal Matarazzo ai Bardella) prosperano, i militari dominano, i poveri diventano sempre più poveri. Lo sviluppo economico non ha sanato le cinque piaghe del Brasile (analfabetismo, carestia, denutrizione, infermità, mortalità infantile), ha solo esteso il circuito della ricchezza senza intaccare il circuito del pauperismo.

Il mirò boom brasiliano dura dal 1967 al 1974 e coincide con la gestione del ministero delle Finanze da parte di Antonio Delfim Neto. Figlio di immigrati italiani, prima di diventare il «grande sacerdote» della «rivoluzione», è stato professore di macro-economia all'Università di San Paulo. Cinico e ambizioso, si deve a lui il vertiginoso decollo dell'economia brasiliana. Tre le sue ricette: compressione brutale dei salari (dal 1963 al 1974 il salario minimo perde la metà del suo potere d'acquisto); minisvalutazioni progressive del cruzeiro che allontanano le esportazioni e l'afflusso di capitale straniero; la correzione monetaria. Grazie ad esso, Neto ha «abituato» lo sviluppo economico brasiliano a vivere con l'inflazione, anche se contenuta e rallentata in tassi ragionevoli (almeno secondo i parametri dell'America Latina).

La correzione monetaria (praticamente la indicizzazione) impedisce che nei mutui e nei prestiti si conti sul tasso inflazionistico, rettificando automaticamente i valori in base alle oscillazioni di certi indici.

Con Delfim Neto, postulatore di un tipo di espansione che privilegia le regioni più sviluppate e le classi agiate, San Paulo si ipertrofizza, l'economia brasiliana si esalta ma si accentua il divario tra la cima e la base della piramide sociale. Lo accusarono di praticare uno «stalinismo di destra» ma il «grande sacerdote» non replicò mai, convinto come era che a partire da un certo livello di accumulazione, la ripartizione del reddito — sociale o regionale — diviene quasi automatica... A partire dal 1968 il prodotto nazionale lordo aumenta vertiginosamente: 9 per cento l'anno di crescita, poi l'11 per cento nel 1971 e l'11,4 per cento nel 1973. Si grida al miracolo ma è un miracolo perverso. Prendiamo due dati che si riferiscono al 1975: 930 mila veicoli prodotti, 40 milioni di brasiliani sottoalimentati.

"Boom" di debiti

Oggi centinaia di piccoli imprenditori (intossicati dalla predica: «Chiunque può produrre e arricchirsi») sono sommersi dai debiti. Migliaia di persone alle quali il boom aveva dato facilmente una promozione sociale, cominciano a chiedersi fino a quando potranno permettersi il lusso di possedere un'automobile. E milioni di brasiliani poveri si ritrovano più miserabili che mai a Recife, Favela Fluminense, Avgua Fria le dantesche periferie di San Paulo, di Rio, di Recife.

Il motore principia a ingripparsi nel '74, come dovunque nel mondo. Per un po' i brasiliani, «convinti che Dio è un loro compatriota», si illudono che la crisi non li toccherà, poi, di fronte all'evidenza debbono arrendersi: bisogna rivedere il sistema da cima a fondo. L'aumento terribile della spesa petrolifera (800 milioni di dollari nel 1973; 2,6 miliardi nel 1974) non giustifica da solo, infatti, il vacillare del milagre. Nello stesso periodo, il valore delle importazioni è passato da 6 a 12 miliardi di dollari. La bilancia commerciale, equilibrata dal 1969, accusa un deficit di 4,5 miliardi di dollari. E l'inflazione, che dal '69 al 1973 era stata mantenuta al di sotto del 20 per cento, arriva al 46 per cento nel 1976.

Il punto chiave del «modello» imposto dai militari, dopo il 1° aprile 1964, era lo sviluppo a tappe forzate dell'industria di consumo, al cui l'automobile e l'elettrodomestico erano i simboli deputati. La via libera, data nell'agosto del 1964, al capitale straniero aveva contribuito il boom. Ma quando la crisi petrolifera arriva, il modello deperisce. Innanzitutto perché è legato a un mercato non certo piccolo — da venti a trenta milioni di consumatori su una popolazione di centodieci milioni — ma ormai saturo. E poi perché i militari, che sognano la «grande potenza», si accorgono che per crearla non bastano le automobili e i frigoriferi.

Così si scoprono che il secondo piano (1975-1979) accorda la priorità assoluta allo sviluppo delle risorse, enormi, idroelettriche del paese; che un contratto di cooperazione nucleare è stato firmato con la Germania federale nonostante la forte opposizione degli Usa (il Brasile non ha mai voluto sottoscrivere il trattato di non proliferazione); e infine che il monopolio della prospezione petrolifera, affidato in 25 anni alla Petrobras, è annullato: le società straniere saranno invitate a sottoscrivere contratti «di rischio» per la ricerca dell'oro nero.

Ma la misura più drastica concerne il blocco delle importazioni, sui livelli precedenti, decretato nel 1975. E' una misura impopolare che solo dei militari possono prendere a cuor leggero. Del resto si accompagna a un aumento delle esportazioni grazie al caffè e alla soja. In forza di una politica «aggressiva» verso l'America Latina, alla fine del 1977 viene colmato il deficit commerciale. La severa restrizione del credito fa rallentare la domanda e l'attività economica non al tempo stesso limita il tasso di inflazione, passato dal 46 per cento del 1976 al 38 per cento dell'anno scorso.

Tuttavia il debito estero ha superato, alla fine del '77, i 30 miliardi di dollari. Una cifra enorme, se si considera che le esportazioni ammontano a 12 miliardi di dollari. Però, osservano gli esperti, il Brasile ha riserve per 6 miliardi di dollari, è «vergine» nei riguardi del Fmi, ha sempre rimborsato sull'unghia i suoi debiti sicché è la sua credibilità rimane impressionante.

Rapida crescita

Un banchiere mi dice: «Nel 1978 avremo certamente bisogno di trovare all'estero almeno 2 miliardi di dollari. Ce li daranno senza esitare. Certo, questa operazione comporterà dei sacrifici ma l'aumento delle ineguaglianze sociali è sempre stato, storicamente, il risvolto di una rapida crescita».

«Stalinismo di destra» ancora una volta? Certamente. Come ha scritto Celso Furtado, i circoli di sviluppo sono circondati da cerchi di sottosviluppo: è questa la caratteristica del Brasile. «La crescita dei primi alimenta e mantiene quella dei secondi». Cento nuovi grattacieli sorgono ogni giorno nello sconfinato paese, i favelados di San Paulo sono 600 mila. L'Amazonia viene lottizzata ma i possessori, gli occupanti della terra, vengono cacciati via dal Nordeste. Si trova la bauxite, l'uranio ma sedici milioni di contadini hanno un reddito pro capite di neanche 50 dollari l'anno. Sul Rio Paraná, a Itaipù, si costruisce la più grande diga del mondo ma più di tre milioni di brasiliani nascono ogni anno.

Il costo della vita è più alto in Brasile che negli Stati Uniti. Un alloggio di cinque vani costa a San Paulo non meno di 150 milioni di lire, il salario minimo è uncorato sulle 35.000 lire al mese. Il vero «miracolo» del Brasile è che tanta gente possa vivere di così poco.

Igor Man

EPOCA

DAI NOSTRI INVIATI:
LA FRANCIA AL BIVIO
IN CHE MISURA QUESTE ELEZIONI INTERESSANO NOI ITALIANI? QUALI RIPERCUSSIONI AVRANNO SUL NOSTRO PAESE?

IN ESCLUSIVA
LA RIVOLUZIONARIA SCOPERTA SUL FATTORE CHE PROVOCA IL SONNO
PERCHE' SI DORME

IL FILM DI FANTASCIENZA CHE HA INCASSATO 70 MILIARDI IN POCHE SETTIMANE
FACCIA A FACCIA CON L'UFO

I SINGOLARI RETROSCENA DELLE VICENDE EREDITARIE DI UNA GRANDE FAMIGLIA ITALIANA
IL PATRIMONIO PERDUTO DEI CONTINI-BONACOSSI

EPOCA

Il nuovo romanzo dell'autore della «CASA DELLE SAMBOLE»
Ka-Tzetnik 135633
ALBA SULL'INFERNO
L'indimenticabile storia d'amore di due giovani nell'allucinante morsa della violenza nazista.
Un nuovo grande best-seller in tutto il mondo.
«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

Il "processone,, salvo imprevisti si potrà fare

Brigate rosse: giuria formata Adesso mancano i 9 supplenti

Ieri hanno accettato di indossare la sciarpa tricolore un funzionario dell'Inail e un ferroviere - Lunedì, ultima convocazione: sarà presente anche il segretario del pr, Adelaide Aglietta, che dovrà dire sì o no - La raccolta di firme contro il terrorismo

Su 123 estratti a sorte per far parte della giuria popolare della corte d'assise al processo delle Br, sette finora hanno accettato l'incarico. I due ultimi «sì» sono di ieri: un funzionario dell'Inail, sulla cinquantina, [illegible], folta barba e baffi appena spruzzati di grigio e un ferroviere sui 35 anni, volto pacioso e sorridente, il giornale in tasca. Quando il presidente Barbaro ha chiesto loro se avessero difficoltà ad accettare la nomina di giurato e si è sentito rispondere «nessuna per sogno», il più emozionato era proprio lui.

A cinque giorni dall'inizio del processo la situazione è dunque migliorata. Per formare la giuria occorrono sei giurati effettivi e dieci supplenti. Ne mancano ancora nove. Ma su questo punto la legge è tassativa, e tutto dipende dalla valutazione del presidente? Dichiarazioni, Barbaro, non intende farne, ma lascia capire che per cominciare il processo, il 9 marzo, di supplenti vorrebbe averne parecchi, se possibile tutti e dieci.

All'udienza di ieri mattina i convocati erano [illegible]. La prima candidata è una giovane madre, la testa bionda e ricciuta, [illegible] neri e pantaloni [illegible]. Lavora e ha un bambino di 5 anni: «Da quando il dell'asilo passa da una [illegible] *infettiva all'altra*». Esonerata.

La seconda candidata è la segretaria del partito radicale, onorevole Adelaide Aglietta. Barbaro legge il telegramma che [illegible] spedito da Roma: «*Impossibilitata intervenire per precedenti impegni politici*». Verrà, il pomeriggio del 9 marzo, l'ultima convocazione prima del processo.

Il [illegible] è un impiegato [illegible] «Philips»: «*Sono in cura dal 1953 per una malattia nervosa*». «*Ma ha continuato a lavorare?*» gli chiede il presidente: «*Sì, ma sto male*». Visita medica fiscale. Il quarto candidato è emigrato, il quinto [illegible].

Tocca poi a un'insegnante delle medie col soffio al cuore. Il medico le consiglia di evitare ogni stress. «*E fare lezione a dei ragazzi delle medie non è stressante?*», obietta Barbaro. L'insegnante ammette quello che non aveva il coraggio di confessare: «*Non me la sento*». Condannata a 30.000 lire d'ammenda. Uguale sorte al settimo estratto, partito per Poggio ad assistere la vecchia zia malata.

L'ottavo è un muratore sui 30 anni: «*Perderei ogni possibilità di guadagno*». La corte dispone accertamenti. La nona fa l'assistente sociale, ha un figlio di 9 anni e il padre di 85 da assistere. «*Capisco che sarebbe giusto accettare* — [illegible] stringendo tra le mani nervosamente la notifica della nomina — *ma non posso proprio*». Accertamenti anche per lei.

Il decimo della serie è il ferroviere. Viene avanti calmo e consapevole. Si siede davanti a Barbaro: «*Terza commerciale, lavoro alle Ferrovie*». «*Allora non ha impedimenti ad accettare l'incarico?*». «*Accetto*», dice con semplicità [illegible].

L'undicesima è esonerata: i certificati medici di ricovero in un ospedale psichiatrico sono veritieri. Quindi la serie dei dodici un chirurgo delle Molinette che svolge mansioni ritenute indispensabili dal suo caporeparto. La corte lo [illegible].

Si esaminano poi i sedici casi rimasti in sospeso nell'udienza precedente. Tra questi c'è il funzionario dell'Inail, che accetta. «*Sono laureato in legge* — dice l'impiegato — *e lavoro in un'altra città*[illegible] *ma ho la residenza a Torino*». Non sembra per nulla emozionato.

Complessivamente, la situazione è questa: 25 convocati per il 9 marzo (tra questi vi sono i 7 che hanno accettato), altri 10 casi in sospeso e 15 nuovi nominativi, convocati per il 6 marzo.

★ ★

Problemi per i colloqui [illegible] familiari e i 16 brigatisti detenuti. Da quando, in previsione di questo processo, è stato creato un «reparto a grande sorveglianza» è entrata in funzione una sala divisa in due da una parete a vetri antiproiettile: da una parte stanno i detenuti, dall'altra i visitatori, per parlare è indispensabile il citofono.

«Un'inutile crudeltà», dicono i familiari e sottolineano come ogni volta chi partecipa all'incontro, detenuto o familiare, venga perquisito accuratamente. Giovedì mattina familiari e imputati hanno rifiutato gli incontri, ieri mattina nessuno si è presentato ai cancelli della vecchia fortezza di corso Vittorio. Alcuni parenti hanno avuto un colloquio con il direttore *ad interim* del carcere.

«*I controlli sono previsti dal regolamento su chiunque entri nell'istituto*», dice il direttore. Perplesso, invece, per il vetro.

Il Comitato antifascista regionale, per testimoniare la concreta condanna del terrorismo, ha organizzato una raccolta di firme. I moduli per le adesioni (oltre 16 mila) sono distribuiti nelle scuole, nelle fabbriche, nei consigli di quartiere, nel salone de *La Stampa* in via Roma 80, alla Rinascente di via Lagrange e alla Coop di corso Vercelli. L'otto marzo, vigilia del processo al cosiddetto «nucleo storico» delle Brigate rosse, verrà fatto il bilancio dell'iniziativa.

Il presidente della giunta regionale, Dino Sanlorenzo, ha ricevuto il presidente della Comunità israelitica che gli ha espresso il più ampio consenso. Ribadito dai segretari provinciali Fuce (Cgil), Del Piano (Cisl) e Ferro (Uil) l'impegno dei sindacati. Una testimonianza dal liceo D'Azeglio: in duecento hanno sottoscritto la condanna al terrorismo. Punti di raccolta sono istituiti anche in città e provincia, nelle sedi dell'Arci.

Una settimana di mobilitazione è dibattito sul tema «Ordine pubblico e terrorismo» è stata organizzata dal pci: «una cantro». Ieri sera A. Monticelli, della segreteria regionale del partito, ha tenuto una relazione su «*Terrorismo da piazza Fontana alle Brigate rosse*». Un documento significativo giunge dal consiglio di fabbrica Sud Presse e C. Stampi di Mirafiori e approvato all'unanimità.

Dice fra l'altro: «*Non serve certo ai lavoratori lo sfascio della scuola e dei mezzi di trasporto pubblico, come non contribuisce certamente alla lotta dei lavoratori, ma gli sono antagonisti, gli attentati terroristici e persino e cose che anche alla [illegible] fiori. Oggi un centro di raccolta è istituito in piazza Cln: numerosi presenti sindaco e presidenti del consiglio e della giunta regionale; la federazione giovanile comunista organizza una manifestazione contro la violenza.*

Ma notizie di adesioni giungono da tutta la regione. Firme sono raccolte in stabilimenti di Vercelli e Biella, a Mondovì, presso la sede del settimanale *La Gazzetta di Mondovì*, al comune di Ovada, al comune di Alba. Domani, infine, organizzata dalla parrocchia, verrà fatta una raccolta alla Vallette.

Adelaide Aglietta, segretario pr deciderà oggi se accettare o no

Adelaide Aglietta

La nostra redazione romana ci telefona:

Se Adelaide Aglietta, segretario del partito radicale, sarà o no giudice popolare al processo alle Br lo si saprà oggi, alle 13, quando la stessa Aglietta terrà una conferenza stampa.

Ricevuta la notizia del sorteggio l'on. Aglietta non ha dato una risposta immediata: si è invece avuto un comunicato del pr in cui si dichiara: «*Stamane (m.d.r., cioè ieri 3 marzo) Aglietta non potrà essere presente come le è stato richiesto, ma è disponibile a una successiva convocazione*». La decisione definitiva sarebbe comunque stata presa, prosegue il comunicato, dopo una consultazione «*con i compagni del consiglio federativo*».

La riunione della segreteria nazionale e della segreteria regionale pr, cominciata ieri, proseguirà oggi con la riunione del Consiglio federativo. Ma intanto già si registrano le reazioni all'ultima frase del comunicato radicale: «*C'è solamente da fare, per ora, una considerazione: qualcuno sarebbe il comportamento dei colleghi di Adelaide Aglietta in questo frangente? Chiè di Berlinguer, Zaccagnini, Zanone, Biasini, Romita e Magrì?*».

La risposte degli interessati (tranne quella di Magrì) non si sono fatte attendere e sono naturalmente concordi: tutti accetterebbero. «*Perché il rifiuto di adempiere a un fondamentale dovere civico e morale*», ha detto Zaccagnini. E Romita: «*I doveri dei cittadini vanno rispettati dai segretari dei partiti con impegno ancora maggiore*». Berlinguer: «*Accetterei senza alcuna esitazione*».

Il segretario pli, Zanone, ha rilevato l'eventuale difficoltà di conciliare i compiti anch'essi pubblici, di deputato e segretario di un partito con quelli di giurato, ma «*di fronte alle trappe rinunce di cui si è avuta in questi giorni la penosa sequenza, darei la precedenza al dovere di rendermi disponibile, perché in giustizia possa avere corso*».

E [illegible] Biasini, segretario pri, non si è limitato a affermare la propria opinione favorevole al sì, ma ha pure criticato il comportamento della Aglietta dichiarando: «*Mi parrebbe assurdo, sotto questo profilo, subordinare la mia decisione a una valutazione del mio partito*».

Per i socialisti ha risposto il presidente dei senatori, Cipellini: «*Se è un dovere per tutti i cittadini, figuriamoci per un dirigente di partito*».

Il latte con capsula rossa costa ora 450 lire il litro

Il rincaro con uno stratagemma - L'omogeneizzato (400 lire) avrà il sigillo giallo-blu

Corrono voci insistenti di un rincaro del pane e del latte. La prefettura, in un comunicato, le ridimensiona, pur non negando che ci sono richieste d'aumento da parte dell'Associazione panificatori e che la Centrale del latte ha messo in vendita un nuovo tipo di latte, più caro dei precedenti (450 lire il litro). Quindi, se gli aumenti non ci sono stati significa che o sono in arrivo (pane) o sono stati camuffati con uno stratagemma (latte).

PANE — I produttori chiedono un aumento di 131-133 lire per il cosiddetto pane speciale oggi in vendita a 820 lire il chilo (pesature fino a 300 grammi) e a 560 lire il chilo (pesature superiori al 300 grammi). Giustificano il rincaro con i rincari di luce, riscaldamento, farina, contingenza e salari sostenendo che, [illegible], «*il pane a Torino costa meno che a Biella (700-800 lire il chilo), Novara (750-800), Milano (740-750) e in altre città*».

Il problema è stato esaminato due volte dalla Commissione consultiva prezzi. Durante l'ultima riunione, i sindacati hanno abbandonato la seduta per protesta. La Commissione ha concluso i lavori, proponendo di congelare la richiesta d'aumento in 100 lire. La decisione definitiva spetterà al Comitato provinciale prezzi. Intanto, i panificatori sostengono che sono maturi i tempi anche per i rincari del pane comune (il cui prezzo è stato fissato dal Cpp il 14 luglio '76: 400 lire il chilo per le pesature fino a 300 grammi e 380 lire il chilo per le pesature superiori). «*Non dovrebbe costare meno di 600 lire il chilo*», dicono i panificatori.

LATTE — Fino al 28 febbraio, la Centrale del latte vendeva tre tipi di latte: pastorizzato rosso, omogeneizzato, 400 lire il litro; pastorizzato bianco, pastorizzato, 360 lire il litro, 195 il mezzo litro; pastorizzato bianco a lunga conservazione parzialmente scremato, 400 lire il litro (prezzi in vigore dal 29 marzo '77). Da mercoledì scorso è in vendita un nuovo tipo di latte «*con titolo superiore di grasso*»: prezzo 450 lire il litro, 250 il mezzo litro. Il guaio è che la bottiglia di vetro è sigillata con una capsula rossa, il che può far nascere equivoci. Il prezzo del latte omogeneizzato in realtà non ha subito aumenti, resta a 400 lire il litro. Cambia solo la capsula: da rosso, che ora distingue il latte più caro, diventa giallo e blu. Attenzione, quindi, al possibile inganno. Il latteria può chiarire all'acquirente ogni dubbio. Anche in questo caso i sindacati hanno protestato, criticando l'operazione della Centrale.

A Torino la conferenza operaia del pdup

La direzione del Pdup per il comunismo ha convocato la conferenza operaia del partito per l'ultima settimana di aprile a Torino. La conferenza — informa una nota — «*si svolgerà sulla parola d'ordine "lavoro per tutti, lavoro diverso"*». «*La proposta politica* — continua il documento — *sarà al centro l'obiettivo della nuova occupazione che sarà l'elemento caratterizzante dei rinnovi contrattuali di due d'anno, la necessità di una qualità nuova del movimento di massa che abbia al suo centro la classe operaia come soggetto di un programma di governo, la trasformazione dell'operaio dal diritto al controllo*».

Parole chiare del dottor Casarotto

Il mio programma al Blalock? Lavorare, e subito, per i malati

Precisa: "Se al Centro non si opera, me ne vado" - Veneto, 43 anni, lunga esperienza di cardiochirurgo, serena fermezza: "Non si fanno miracoli in un settore dove i rischi sono enormi"

Non ama la pubblicità, i giornalisti lo mettono in imbarazzo. Dice di non capire perché tutti vogliano parlare con lui, ma accetta, con gentile ritrosia, il colloquio. 43 anni, dinoccolato, sguardo timido e mani affusolate, il dott. Dino Casarotto è il nuovo «direttore temporaneo» del centro di cardiochirurgia Blalock.

A Torino è rimasto qualche giorno (ieri sera è ripartito per Padova dove risiede la famiglia); s'è incontrato con il [illegible] Carullo e con i responsabili dell'ospedale, ha visitato la clinica ed esaminato le attrezzature, ha conosciuto parte dei medici e dei 23 adulti del Blalock.

Ha idee precise: «*Il mio compito è operare; se non si opera, me ne vado subito*». Aggiunge: «*Devo comunque controllare tutte le attrezzature del Centro prima di mettermi all'opera*».

Di sé parla malvolentieri. La sua esperienza di cardiochirurgo è maturata a Padova, ma si è perfezionata ed aggiornata con continui contatti all'estero: «*In Francia ho operato come secondo con i professori Dubost e Carpentier; a Londra con Ross e Jacoub. Sono stato più volte negli Stati Uniti e non soltanto a Houston*».

Che pensa all'estero degli Italiani? «*Siamo giudicati bene* — risponde [illegible] — *scientificamente preparati. Però le carenze che casi i medici italiani si trovano di fronte sono meno numerose ed i risultati ne risentono*».

Ma qual è il vero problema della cardiochirurgia in Italia? Ideale o i mezzi?

Non ha dubbi: «*I mezzi. Attrezzature, organizzazione, soldi. E' il problema italiano in tutte le manifestazioni della nostra vita sociale, in cardiochirurgia non è diverso. Il nostro stato di inferiorità, se così si può dire, non è imputabile ai chirurghi*». Per i colleghi ha parole di elogio; con modestia dice di essere «uno dei tanti».

Smentisce, una solo è vero, che per operare si faccia seguire a Torino dalla sua équipe di Padova. «*Non è una questione di équipe* — precisa — *ma di metodi. E' vero che la metodica delle operazioni è sempre la stessa, ma esistono variazioni, secondo le esperienze e le casistiche affrontate. Importante è soprattutto la collaborazione di tutti*».

Le polemiche del Blalock, le ventilate ostilità al suo arrivo, sembrano non riguardarlo: «*Il centro dovrebbe lavorare per i malati. Questo è il mio compito. E' tempestivo. Non ci sono altri programmi. Le premesse per poter lavorare al Blalock ci sono: il chirurgo non è che una componente e neppure la più importante*».

Quando avverrà la prima operazione? «*Impossibile dirlo ora. Mi porrei presto. Se il Centro ha sempre funzionato, non vedo perché l'attività non possa riprendere. Un intervento di cardiochirurgia al giorno non è che routine per un chirurgo, come un'appendicite, se pur con altri rischi. Se ci si mette in mente di salvare tutti, ebbene, allora il che si sbaglia; il cuore non è l'appendice e ogni attimo di pausa, la dolcezza della cadenza veneta s'inarca: «*C'è il rischio. C'è chi affronta rischi enormi e quindi anche insuccessi, sapendo però di fare qualcosa di utile. E' impensabile riuscire ad operare dieci malati gravissimi e salvarli tutti. Se ne salva uno, è già un successo*».

Insiano: «*E le statistiche della mortalità?*».

Ha un gesto di stizza, risponde con fermezza: «*Nessuno può dare una valutazione percentuale della mortalità senza conoscere bene i casi ed i rischi di operabilità. Io parlo con il buon senso vecchio, mi capisca. Il chirurgo non fa miracoli. Non il fanno miracoli in cardiochirurgia. Nemmeno all'estero*».

Simonetta Conti

Il dott. Dino Casarotto

Sospeso il servizio aereo con Bologna

Il servizio di collegamento aereo dell'Itavia fra Torino e Bologna è stato sospeso «*in attesa della definizione della concessione e per inderogabili esigenze operative*», come ha specificato la compagnia privata di navigazione aerea [illegible] comunicazione telegrafica alla Sagat. In merito a questa decisione la Società che gestisce l'aeroporto di Caselle ha espresso vivo disappunto, chiedendo un sollecito incontro «*per approfondire la ricerca di eventuali linee alternative, come quelle già ipotizzate in relazione a collegamenti diretti con il Sud*». In un comunicato la Sagat rileva come il ritardo nella definizione del problema delle concessioni alle metropoli interessi [illegible] l'intero sistema dei trasporto aereo italiano.

Anche il presidente della Camera di Commercio, Enrico Salza, s'è interessato al problema assicurando che l'istituto camerale promuoverà un incontro fra le forze interessate, per cercare di risolvere una situazione [illegible] ingiustamente la nostra regione. «*Non si può chiedere* — ha detto — *agli imprenditori piemontesi di collaborare per la ripresa economica e poi penalizzarli limitando loro l'uso dei mezzi di trasporto*».

Festa delle donne

Per l'otto di marzo

Manifestazioni in piazza Un eccezionale happening

«*Lottiamo per la nostra autonomia, raccontiamo la nostra storia*»: l'Udi lancia questo appello per la giornata internazionale della donna, l'8 marzo.

Il primo appuntamento è per mercoledì, con assemblee nelle fabbriche e nei consultori. La sera, ore 21, nella Sala Ricordi della Casa di Risparmio, discussione sul libro «*Compagne*», [illegible] l'autrice Bianca Guidetti Serra e le protagoniste, «*per una verifica della continuità tra ieri e oggi del coraggio della donna*».

L'incontro più significativo sarà sabato 11 in piazza Carlo Alberto: «*Troviamoci per parlare di noi, mettiamo in discussione* — dicono all'Udi — *la condizione della donna oggi, la conquista [illegible] che sancisce che parità anche attraverso il lavoro sicuro e qualificato, attraverso la società e la famiglia. Parliamo dell'autodeterminazione, soprattutto in rapporto al problema dell'aborto clandestino e della legge. Noi chiediamo per la donna il diritto alla vita e alla maternità consapevole, la sua libera decisione per l'aborto gratuito e assistito. L'incontro dovrà essere anche una risposta alla strategia del terrore che richiude in casa la donna per paura*».

A conclusione delle manifestazioni per la giornata internazionale della donna ci sarà [illegible] prossimo, ore 21, uno spettacolo al Regio. Lo organizzano e lo mettono in [illegible] lavoratrici del Regio offrendolo gratuitamente alla donne di Torino e della regione.

Nel programma sono previsti: «*La Sonnambula*», corpo di ballo del Regio; «*Simple Symphony*», gruppo d'archi di Torino; «*Cry dolce, orchestra e coro*; «*Madrigals*», coro femminile del Regio; «*Negro Spirituals*», corpo di ballo; lettura di testimonianze.

Ventiquattr'ore d'attentati in città e cintura

Tritolo contro fabbrica a Leinì Molotov alla Fim e De Agostini

Reparto distrutto - In fiamme la sede sindacale di via Luini - Anonimo rivendica l'attentato all'agenzia di via Miglietti dell'editrice novarese

Una serie di attentati è stata compiuta nelle ultime 24 ore in città e cintura. A Leinì una carica di tritolo è esplosa verso le 23 contro la fabbrica di confezioni [illegible] «Manin» in via Lombardore 206. In quel momento, nei locali, non c'era nessuno dei circa 80 operai e la deflagrazione ha distrutto completamente un reparto e lesionato i muri. Da una prima stima fatta dai titolari, Alberto Frus, 50 anni, e Genoveffa Cravero, 53 anni, i danni ammonterebbero a oltre 30 milioni di lire.

Verso l'1 e mezza i terroristi hanno preso di mira la sede della II Lega Fim di via Luini 52. Forse lo [illegible] hanno lasciata la serranda di una finestra e hanno gettato nell'interno stracci imbevuti di benzina e versato altro liquido infiammabile. Prima di fuggire hanno appiccato il fuoco. L'incendio è stato visto da un operaio, Nicola Miceli, che l'ha prontamente spento e ha avvisato il dottor Criscuolo, dirigente del commissariato di PS Madonna di Campagna.

Alle 11 di ieri mattina un contadino di Savonera ha scoperto della terra mossa intorno a un traliccio dell'alta tensione. «*Sono andato vicino e ho visto che i quattro piloni avevano dei buchi alla base*» ha detto. E' stato avvertito il capitano Rasile, comandante della Compagnia Carabinieri di Rivoli e i marescialli Serverino e Chillemi. La zona è stata presidiata e solo dopo l'intervento dell'artificiere è stato possibile togliere lo stato di pericolo». Sotto il traliccio gli attentatori avevano solo preparato i [illegible] senza sistemare alcuna carica.

Quattro giovani mascherati hanno tentato di [illegible] ieri verso le 18,30 l'agenzia torinese della «De Agostini Novarese in via Miglietti. Prima hanno infranto una vetrata con un grosso sasso. Quindi hanno lanciato nell'interno, dove si trovavano i cinque impiegati, due molotov. Per un caso la miccia di una si è spenta nella caduta e l'altra bottiglia non si è rotta. I danni sono stati quindi limitati alle sole vetrine. «*Non riesco a comprendere perché abbiano compiuto questo gesto* — ha detto il direttore, Gabriele Montaperti, 43 anni —. *Non svolgiamo nessuna attività politica*».

Pochi minuti dopo l'attentato — quando del fatto non si era ancora diffusa la notizia — [illegible] redazione torinese dell'Ansa è giunta una telefonata: una voce d'uomo — con ogni probabilità registrata su nastro magnetico — ha rivendicato il gesto, senza dare peraltro un'esatta identità agli attentatori.

«*Abbiamo colpito la sede della De Agostini cinque minuti fa* — ha detto la voce —. *Vendichiamo i compagni assassinati dai fascisti, l'ultimo dei quali due giorni fa a Roma*». L'ignoto interlocutore [illegible] probabilmente riferiva a Roberto Scialabba, ucciso a Roma in piazza San Giovanni Bosco.

★ E' stata affidata al sostituto procuratore Zagrebelsky l'inchiesta sull'attentato dinamitardo che ha distrutto un traliccio dell'alta tensione in corso Unione Sovietica, nei pressi del ponte sul Sangone, la notte di mercoledì scorso. Il magistrato non ha ancora ricevuto un rapporto completo dalla polizia che sta esaminando i resti della miccia con cui è stato innescato l'esplosivo alla base della grande struttura in ferro, alta più di 29 metri.

I quattro piloni di sostegno sono stati tranciati di netto. Il traliccio, sollevato di un metro, è poi ricaduto al suolo fracassandosi a pochi metri dalla tangenziale. Un automobilista, che stava sopraggiungendo, ha fatto dietrofront e dalla prima cabina telefonica ha chiamato il 113.

★ Tre ringari sono entrati ieri nell'alloggio di Michele Petrelli, via Roma 44, rubando alcune centinaia di migliaia di lire. All'uscita sono incappati in una pattuglia di carabinieri e, dopo un breve inseguimento, sono stati bloccati.

★ A Borgaretto, alle 18,30, i carabinieri del «Radiomobile» di Moncalieri hanno arrestato tre giovani che tentavano di rubare in «128» di Vittorio Manzi. Sono operai torinesi: Antonio Impreso, 19 anni, Giuseppe Longo e Salvatore Di Gapi, 18 anni.

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Leggo su un quotidiano milanese la corrispondenza di un inviato speciale sul delitto del pellicciaio Cutaia. Ancora una volta, un fatto di sangue a Torino diventa l'occasione buona per infangare e condannare senza attenuanti un'intera città. La linea politica e culturale del quotidiano non è per niente quella dell'ultraestremismo manichea: è però forse il caso di domandarsi come mai, quando si tratta di Torino, pare che diventi d'obbligo lasciare a casa il classico prenello di sale e vedere e [illegible] tutto applicando un codice schema ormai ben noto.

«Buona parte dei giornalisti e delle persone che si [illegible] colte e aggiornate vedono invariabilmente Torino come il [illegible] dello "idealtipico" del Terrore, dello Squallore, del Disastro Sociale. Senza mai vedere a [illegible] tridimensionale, ritengono perfettamente lecito sparare arringhe accusatorie che mettono sul banco degli imputati l'eterno "falso (o distorto) modello di sviluppo", la Fiat, il carattere, rifiutandone "chiusa e provinciale" dei torinesi (non sto citando dall'articolo, ma il repertorio è questo).

«Si presenta in quel servizio lo "zio Tom" come un personaggio emblematico di Torino, che si è "fatto forte dalla propria e dall'altrui impudicizia sommata ad ignoranza". E questo è vero, ma non si dice che *La Stampa* ha sempre presentato sotto la luce più negativa le truvate telepromo di Cutaia, e non ha certo rinunciato a farlo in occasione della tragedia di borgo San Paolo. Qualcuno ricorderà poi, forse, che quando un paio di anni fa una delle prime tv private milanesi cominciò a trasmettere gli strip, i settimanali meneghini presentarono il fatto come un avvenimento "culturale" e usarono al massimo l'ironia, non il tono inquisitorio e intransigente che si usa per Torino, come se qui tutto diventasse affare da sottosviluppati.

«Sembra poi che la malavita esista solo a Torino (dice l'inviato: "*Torino oggi è più nera di altre città*") e che la "causa causarum" sia ovviamente il laviatano-Fiat, che ha scientemente voluto e amministrato il caos e il terrore e che, occhiuto e implacabile, ancor oggi padroneggia la città-gulag. Verrebbe da concludere: a tutto ciò è vero, e solo chi vive a Torino riesce ancora a vedere un filo di speranza, ma unicamente perché porta occhiali rosa, oppure un certo modo di pensare per schemi precostituiti sta diventando innato fra gli intellettuali italiani.

«Preciso che sono ben lontano dall'ignorare quanto il sia di vero in queste analisi, e che odio cordialmente il "torinesismo" razzista reputandolo vergognoso. Osservo però che forse parte del mondo sarà dipinta con una immagine tanto negativa quanto quella di Torino».

Segue la firma

Ristrutturata la casa di riposo in corso Unione Sovietica

Scomparirà l'istituto per la vecchiaia i ricoverati dovranno essere trasferiti

Il progetto operativo illustrato dal presidente Garbagnati - Lo smantellamento sarà completato entro il '79 - L'edificio verrà utilizzato dall'Università per Architettura e Ingegneria

L'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica sarà ristrutturato a partire dai prossimi giorni e, secondo le previsioni, entro il '79. Lo ha annunciato il presidente dott. Ermes Garbagnati, presentando il piano operativo elaborato [illegible] indicazioni della «*Proposta di linee programmatiche per l'assistenza alle persone anziane del Piemonte*», avanzata dalla Regione dopo l'entrata in vigore della legge 382 che trasferisce agli enti regionali le competenze sui servizi socio-assistenziali. E' un progetto di vaste proporzioni che non mancherà di incidere profondamente sulle strutture assistenziali della città.

Scomparirà così, per essere sostituita da una struttura più moderna ed efficiente, una delle più vecchie istituzioni torinesi, causa nell'ultimo decennio di roventi polemiche. L'istituto per l'assistenza agli anziani bisognosi risale al '600 ma l'edificio che lo ospita è stato ultimato nel 1887. In meno di un secolo in corso Unione Sovietica 230 hanno trovato alloggio e assistenza migliaia di persone; per molto tempo il ricovero è stato il rifugio obbligato per ogni iniziativa a favore degli anziani. Al 31 dicembre scorso erano 419 ma nel '76 erano ben 1535.

La ristrutturazione passerà necessariamente attraverso lo smantellamento degli impianti, della «Casa» rimarranno solo i muri. Dice il presidente, dott. Garbagnati: «*Ci sarà uno smantellamento progressivo [illegible] sulle corsie troveranno posto le sale dell'Università. Le facoltà di Architettura e di Ingegneria occuperanno 8 dei 10 padiglioni: uno è già stato affittato da tempo alla Regione, l'altro lo utilizzeremo noi. Rimarrà in piedi invece l'edificio del pensionato "Buon Riposo"*».

L'abbandono quasi totale dell'istituto non significa soppressione dell'Ente. Esso sarà infatti ricostituito dal Comune che coordinerà tutto il servizio socio-sanitario per la città. Cosa avverrà la riforma e dove andranno a finire gli attuali ospiti? Il piano è suddiviso in tre punti principali: Pensionato «Buon Riposo», «Casa protetta» e «Comunità alloggio».

Al «Buon Riposo» saranno ristemati gli [illegible] autosufficienti. Sono circa 200, ma il loro trasferimento presenta difficoltà. Afferma Garbagnati: «*Molti non vogliono lasciare la vecchia Casa e gli amici, ma noi speriamo di convincerli col fatti*». Per quanto riguarda il secondo punto invece il discorso è più complicato. La «Casa protetta» sarà una nuova struttura in grado di assistere tutte quelle persone che presentano vari gradi di invalidità e il progetto ipotizzato almeno 200 posti letto. Il reparto verrà suddiviso in tre gruppi: confusi o gravi assoluti (invalidi parziali o totali; non autosufficienti).

Anche l'assistenza medica sarà diversa. Il Comune prevede una convenzione col Mauriziano per la cura dei degenti e a questo proposito sono già a buon punto le trattative per l'istituzione di un centro di riabilitazione funzionale. Un'indagine condotta recentemente ai «Fratelli Vecchi» dice che almeno 172 pensionati possono essere recuperati.

La «Comunità alloggio» è il punto più qualificante del programma. Si vogliono creare comunità per anziani autosufficienti e sistemarli in appartamenti di proprietà dell'Ente. Garbagnati: «*L'istituto ha un patrimonio immobiliare stimato sui 25-30 miliardi, ma il reddito è assai basso che non riusciamo a realizzare più di 500 milioni all'anno. Noi non vogliamo più "assistere" gli anziani, quando sarà possibile li sfratteremo. Abbiamo almeno 1400 posti più 400 box da utilizzare. Adesso ci sono 11 alloggi liberi, li manderemo i pensionati che vogliono l'autonomia. Naturalmente saranno seguiti dai nostri operatori*».

Il progetto di ristrutturazione dell'Ente prevede anche la assunzione del personale finora addetto alla Casa e che entro il '79 sarà esuberante. Le 110 unità dovranno scendere a 36. Conclude il presidente: «*Nessuno deve temere il licenziamento. Tutti diventeranno dipendenti comunali. Unico inconveniente per loro: frequentare corsi di riqualificazione*».

■ La procura della Repubblica aprirà un'inchiesta sulla morte di Francesco Tuninetti, 76 anni, ospite dei Poveri Vecchi, morto per broncopolmonite dopo essere stato abbandonato per oltre un'ora nella neve del giardino dell'istituto. E' accaduto nella notte tra il 12 e il 13 gennaio scorso. L'uomo, da tempo malato, era uscito dalla sua stanza senza essere notato né da infermieri o [illegible], né dal portinaio.

Il freddo intenso — erano le 4 del mattino — gli è stato fatale: è scivolato sulla neve, ha chiesto aiuto finché ne ha avuto la forza. All'alba è stato finalmente soccorso, ma dopo tredici giorni di agonia è morto.

La procura della Repubblica non ha ordinato la autopsia, ritenendo chiare le cause della morte (broncopolmonite). Quello che occorre accertare è quanto la mancata assistenza abbia influito sulla disgrazia. Il medico provinciale prof. Turietti, su iniziativa dell'assessorato alla Sanità della Regione, ha presentato un esposto alla magistratura sul caso.

Unione Culturale — Oggi, ore 18, nella sede dell'Unione Culturale, in via C. Battisti 4 B, tavola rotonda su «Problemi e attualità dei centri di cultura [illegible]».

temperature di ieri	
massima	+10,5
minima	+ 8,3
media	+ 9,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +9,7; minima +7,1; media + 8. Previsioni: cielo coperto con possibili deboli precipitazioni, visibilità ridotta localmente per banchi di nebbia. Venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,03; tramonta alle 18,20. Temperatura delle acque nel po a Torino: massima +22,5; minima +6,5.

Discussione in Consiglio comunale sui nuovi compiti dell'assistenza

La relazione dell'assessore Molineri ha indicato "i settori meritevoli di sviluppo" - Ma occorre "un afflusso di risorse" corrispondente al maggior impegno

A 30 mesi dall'insediamento della nuova giunta ed in un momento particolarmente delicato in materia di riorganizzazione dei servizi, il Consiglio comunale ha discusso ieri il complesso problema dell'assistenza. L'ha presentato l'assessore Rosalba Molineri con una relazione di 50 pagine e numerosi allegati esplicativi. «*Si tratta* — ha precisato — *di verificare il lavoro svolto e di individuare i settori meritevoli di ulteriore sviluppo*.

Qual è stato il senso del dibattito nella sala rossa? Soprattutto quello di valutare, alla luce del decreto 616 che prevede il passaggio ai Comuni di nuovi ed importanti compiti, che cosa potranno realizzare gli enti locali, dopo il trasferimento delle funzioni e delle risorse dalle Ipab (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), con l'esclusione di quelle che svolgono attività nella sfera educativo-religiosa.

«*Si apre su questo tema* — ha spiegato l'assessore Molineri — *l'esigenza di affrontare i rapporti con le istituzioni, anche confessionali, che da anni operano nel settore assistenziale*». Ha spiegato: «*Mentre da una parte rivendichiamo la necessità di ricondurre ad un unico organo di governo democratico (Comuni o loro consorzi) la gestione di tutti i servizi, e di ridurre vecchie modalità d'intervento; dall'altro non intendiamo assumere un atteggiamento rinunciatario negativo verso forme ed istituzioni che hanno per molto tempo acquisito esperienze nel settore*.

L'assessore Molineri ha quindi sottolineato come «*il proliferare di enti ed istituti autonomi e privatistici, sia derivato da clamorosa carenza d'intervento e responsabilità della gestione pubblica*».

In conclusione, «*si pertanto utile recuperare esperienze che hanno avuto positive nell'ambito di un programma organico degli enti locali, e fare appello alle istanze morali e civili di chi può dare contributi, anche sul piano volontario, all'interno dei servizi socio-assistenziali*».

L'assessore alla Sanità e all'Assistenza ha esposto un lungo e dettagliato panorama del passato, della costituzione dell'assessorato, di fronte a grandi carenze legislative, ad oggi. «*Il nodo principale da sciogliere* — ha affermato — *è attualmente quello di trovare un afflusso di risorse corrispondente all'aumento dei compiti affidati al Comune*». Ad esempio: con l'adeguamento degli organici alle nuove funzioni richieste (consultori, droga, minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria), con l'ampliamento degli obiettivi previsti dalla riforma: decentramento dei servizi in ogni quartiere, forme alternative al ricovero.

Un secondo esempio ancora più chiaro: a Torino (al 31 dicembre '76) erano in servizio 60 assistenti sanitarie per una popolazione di circa un milione e 200 mila unità, contro le 360 di Milano (un milione e 700 mila abitanti) e 72 di Bologna (440 mila cittadini). Di qui la necessità di discutere il problema, di aprire un confronto fra le forze politiche, i sindacati e gli operatori sociali.

Una discussione importante, a cui ieri hanno partecipato tutte le forze politiche, anche in previsione del dibattito più generale, sull'occupazione, sui problemi dei giovani, che si aprirà ad aprile.

Infortuni e malattie

Il patronato Acli (via Perrone 3) organizza un corso di formazione per nuovi collaboratori. Si articola in tre fine settimana. Oggi e domani si discuterà dei problema relativo agli infortuni ed alle malattie professionali. L'argomento verrà introdotto dalla proiezione del film «La salute non si vende» cui farà seguito un dibattito, presente il presidente provinciale dell'Acli, Cotti. Retardo.

Specchio dei tempi

"Nei giudizi negativi su Torino troppi schemi di maniera" - Giuseppe teneva molto a quel titolo, dateglielo per favore - Ritorno alla Galleria Civica, decadenza che amareggia - Pensionati, attenti agli sciacalli

Una lettrice ci scrive.

«Una settimana fa Giuseppe Padovani, mio attento allievo, tutor Informato mi chiedeva consiglio per un esame di chitarra classica (penso fosse il settimo) al Conservatorio. Con il suo sorriso aperto, scanzonato, mi dice che il suo sogno più grande era quello di diventare "maestro di chitarra".

«Guardo il suo banco vuoto, che il compagno più vicino furtivamente pulisce con la manica, e chiedo al Direttore del Conservatorio, ai profess

Elementari: parte la campagna del recupero

I bambini salveranno il tesoro nascosto nella "carta straccia,,

Da lunedì gli scolari sono invitati a portare in classe, in appositi sacchetti ecologici, giornali e vecchie riviste da riciclare - Un impegno assunto dalla Regione e dal Comune sarà appoggiato dai due quotidiani "La Stampa" e "Stampa Sera".

Ma che sciuponi siamo. Nelle case di Torino si producono da 800 a mille tonnellate di rifiuti il giorno e il 30 per cento è carta. Viene triturata col resto negli automezzi dell'Amnr e poi sotterrata o bruciata. Eppure l'Italia importa ogni anno carta da macero per 50 milioni. Togliamo pure, da quel 30 per cento (peri, in peso, a 300 tonnellate circa), la carta macchiata o irrecuperabile (oleata, plastificata, con fogli d'alluminio), no resta sempre una buona parte riutilizzabile, o meglio, in termini moderni, «riciclabile».

Se pensiamo che pezzi più ricchi del nostro la raccolgono, soprattutto quella di giornale e di riviste, per riutilizzarla, possiamo considerare davvero che siamo dei grandi spreconi. Un invito ufficiale a diminuire o quanto meno ridurre gli sprechi era venuto dal governo durante la prima ondata di austerity: purtroppo non ha avuto successo.

E se ci rivolgessimo ai bambini? ai soli domandati Regione e Comune. Così hanno deciso, lanciando una campagna alla quale l'editrice *La Stampa* ha assicurato il valido appoggio delle sue due testate *La Stampa* e *Stampa Sera*. Un compito semplice, quasi un gioco: raccogliere in un apposito sacchetto (di carta riciclata) un giornale al giorno: 7 giornali vuol dire un chilo alla settimana. La campagna, indirizzata alle scuole del primo ciclo dell'ordine, cioè elementari, è stata presentata ieri dal presidente della Regione, Viglione, dagli assessori comunali Dolino e Marzano, dal presidente dell'Ente nazionale [illegible], onorevole De Poli, da dirigenti del nostro giornale, dal presidente e dal direttore dell'Azienda raccolta rifiuti.

«Ci proponiamo di raggiungere le mille tonnellate nei primi tre mesi» hanno detto gli organizzatori della campagna; e non dovrebbe essere difficile, visto che i bambini interessati sono 72 mila; i punti di raccolta sono 115, nelle scuole dei 23 quartieri. Poiché ogni chilo di carta straccia pulita viene pagata in media 30 lire dai raccoglitori (già gruppi di ragazzi lo fanno abitualmente, devolvendone il ricavato alle missioni o a opere sociali) mille tonnellate equivalgono a 30 milioni da sottrarre ai 50 miliardi d'anno spesi per l'importazione di un materiale di [illegible] costanti produttori e accaniti dissipatori.

Ma c'è anche un altro risvolto, educativo: *«Il bambino che porta la carta a scuola e la divarsa nel contenitore sa divenirà mai un vandalo che di notte brucia i cestini dei rifiuti»* ha detto Dolino. E poi capisce che un piccolo sacrificio può avere grandissimi risultati; portare la carta a scuola significa anche non gettarla per la strada; e, spingendo il discorso alle estreme conseguenze, [illegible] a sé stesso e agli altri migliori condizioni di vita.

Non per nulla questa campagna è inserita in quella più ampia del verde e della forestazione. Infatti ogni 50 chili di carta raccolta, la scuola riceverà un «buono albero» e nel prossimo settembre le piante saranno collocate nei terreni che la Regione e il Comune avranno resi liberi. Poi saranno distribuiti in premio quaderni (prodotti con il riciclaggio della carta) materiale didattico e, se la scuola raggiungerà nel tre mesi la media di 4 chili per allievo, sarà autorizzata a costituire il Corpo Guardie ecologiche con diploma e distintivo a [illegible] ragazza.

La Stampa e Stampa Sera si [illegible] inoltre patrocinatrici di concorsi per i migliori temi o disegni che, selezionati dagli insegnanti, saranno pubblicati a cura dell'Ente cellulosa. C'è da scommettere che i ragazzi sapranno dare un esempio agli adulti; i quali comunque saranno impegnati tra non molto, secondo il Comune, a livello di quartiere.

Fino ad ora abbiamo parlato di Torino dove l'organizzazione è già a buon punto; ma il programma coinvolge l'intera regione. le aziende municipalizzate di raccolta delle asl provinca e di Pinerolo e Settimo, tutte le [illegible] di buona volontà. E' appena l'inizio, promette l'assessore comunale all'Ecologia, Marzano, annunciando che la raccolta selezionata dei rifiuti non è tanto lontana: dopo la carta si passerà ai materiali ferrosi, plastica, vetro. *«Stiamo costituendo un consorzio per un impianto di riciclaggio nell'area del Gerbido»*, ha annunciato.

Si è capito che «usare e buttare» è un motto che non ha senso neppure in un sazperato benessere, figurismoci in un paese povero come il nostro.

La situazione è critica

I tessili chiedono aiuti in Regione

Scioperi all'Indesit - Fiat: riprendono lunedì gli incontri per le cinquemila 132

La situazione critica dell'industria tessile e dell'abbigliamento è stata esaminata ieri in un incontro tra i sindacati e la quarta Commissione regionale «Industria e lavoro». I dati forniti dalle organizzazioni sindacali sono preoccupanti: tremila posti di lavoro in pericolo, cadura dei livelli occupazionali di circa il 20 per cento nel biennio '75-'76, ricorso massiccio alla [illegible] integrazione che nella sola provincia di Torino ha interessato diecimila lavoratori mentre numerose aziende (Generalmoda, Parato, Str George, Ramav, Vallesusa di Lanzo, Collegno e Rivarolo) hanno ridotto o cessato l'attività produttiva. Al sindacalisti, che chiedevano una indagine approfondita del problema sollecitando il contributo del Consiglio regionale per compiere scelte economicamente valide, è stato ricordato che il Consiglio ha competenze legislative, non esecutive. Risposte potranno venire solo sul piano normativo, ma non bisogna dimenticare che la legge 382 esclude ogni competenza regionale nel settore del credito.

E' stato proposto un secondo incontro, allargato alla giunta, e un dibattito in Consiglio. Nel pomeriggio i rappresentanti sindacali si sono incontrati con le forze politiche mentre proseguiva il presidio della [illegible] a Porta Nuova.

INDESIT — Scioperi articolati sono in programma da lunedì. E' la risposta del sindacato all'azienda che ha annunciato di non poter fare né le 150 [illegible] previste dall'accordo della primavera scorsa, né gli investimenti al Nord e al Sud per mancanza di [illegible]. La casa [illegible] poi, oltre che per lo stabilimento «S», sarà chiesta anche per lo stabilimento «I» nel periodo [illegible]-maggio. Su questi problemi è stato fissato un incontro il 15. Ieri intanto, a Orbassano, (1250 addetti) ci sono state due ore di sciopero per turno con una manifestazione davanti alla palazzina della direzione.

CHIMICI — Sciopero generale (4 ore) della categoria il 13 marzo con manifestazione centrale a Torino. Per la Cisl intanto sono riprese ieri le trattative presso l'Unione Industriale.

COMMISSIONE TRIBUTARIA — I lavoratori della commissione di 1° grado sono scesi in agitazione astenendosi dallo straordinario.

MANIFATTURE LANE — Vertenza alla Gopi di Carignano (ex Bona e [illegible]) per opporsi a una riduzione degli organici. La linea dei sindacati sarà illustrata l'8 marzo (ore 9) in una conferenza stampa all'interno dello stabilimento aperta alle forze politiche e sociali.

FIAT — Riprendono lunedì gli incontri all'Unione Industriale per definire le modalità che consentano di produrre cinquemila «132» in più nei prossimi [illegible], come richiesto dall'azienda. Martedì sindacati e Fiat incomincieranno l'esame dei programmi produttivi dei singoli settori, cioè la verifica periodica prevista dall'accordo del luglio scorso. Mercoledì infine ci sarà il terzo incontro per discutere l'applicazione della mezz'ora per la mensa dei 150 mila operai turnisti del Gruppo Fiat.

CILE — Incominciano questa sera alle 21, con uno spettacolo del complesso di sauli cileni «Il Calmas», le manifestazioni indette dalla Fim per il Cile. Lunedì presso il comitato di quartiere di piazza Hobsduergo (ex dazio) sarà inaugurata una mostra che resterà aperta fino al 19 marzo, dalle ore 16 alle 19. Le [illegible] si concluderanno il 28 con la partecipazione del sindaco Novelli.

Una giovane madre s'impicca nel bagno

Aveva 22 anni, era esaurita

Una giovane donna, esaurita da una recente maternità, si è tolta la vita impiccandosi nel bagno. E' Graziella Carsana in Valsecchi, di 22 anni; risiedeva a Calolzio Corte (Bergamo), in via Mazzini 34. In questi ultimi tempi, per essere vicina al marito, Achille, trasferitosi a Torino per motivi di lavoro, era venuta ad abitare in via Farinelli 4, una traversa di corso Unione Sovietica, alla periferia della città. Aveva una bimba di tre mesi, che la notte non la lasciava dormire con i suoi continui pianti, aggravando così il suo già precario stato psichico.

Ieri, verso le 18, il marito è rincasato dal lavoro. Ha bussato ripetutamente alla porta, senza avere risposta. Sentendo il pianto della piccina, ha avuto un tragico presentimento. Ha sfondato l'uscio ed ha corsato affannosamente nelle stanze dell'alloggio; quando ha aperto la porta del bagno si è trovato di fronte ad una scena raccapricciante: la giovane moglie era impiccata, con un pannolino della neonata, al tubo della doccia.

ECHI DI CRONACA

Mobili ingrosso
Al Punto 2 Ingros-Mobili non fate occasioni ma il prezzo del prodotto su tutti gli articoli. Sconti reali su tutti i listini dal 35% al 45% IVA inclusa. Per ogni Vostro acquisto di mobili preliminio il confronto reale dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera noce-mi in massello di legno completa L. 750.000, cameretta per ragazzi completa L. 155.500, salotto tre pezzi con divano letto e materasso L. 309.800, letto matrimoniale in ottone garantito L. 267.000. Punto 2 Ingros-Mobili — Corso Trapani 106 bis — Punto 1 Ingros-Mobili, via Germonio 47, telef. 411.45.46.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia della l'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delfanti 8.

Emorroidi
clinica Bernini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con differenza Mutue. Per visite telefonare al 647.22.33.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, controllate voi stessi, anche sugheri, paglie, iute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, 651.966 sabato aperto.

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia, c. Racconigi 130, tel. 337.018.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

TV da riparare 746.238
Telecolor 596.878
in 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

Studia l'inglese per le vacanze!
Corso accelerato a carattere pratico turistico. Orario prescelto e serale. Iscrizioni immediate. Durata tre mesi e mezzo. Istituto Stadio, corso a Novembre 130, telefono 363.149, 850.4639.

Dentista - Servizio notturno festivo
Via Carlo Alberto 45, A 50 mt. da corso Vittorio. Tel. 350.043.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Brissogne 18, telef. 700.985.

Assistenza TV
Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (CN) P.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque siate. Merula, telefono 0172/41.18.24.

Corsi per:
PROGRAMMATORI OPERATORI
iscrizioni entro il:
18 MARZO
ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
Corso San Maurizio 10
Tel. 835.150

Speciale Libreria
MONDADORI
***
Per 6 volte
stampato, venduto, esaurito, ristampato....
Sempre richiestissimo
è ora di nuovo disponibile in tutte le librerie
COSÌ PARLÒ BELLAVISTA
di
Luciano De Crescenzo

la grande rivelazione della
Biblioteca Umoristica Mondadori
6 edizioni. 75.000 copie

Bonifacio a palazzo Madama premia gli avvocati anziani

L'avv. Fulvio Croce

Riconoscimento a 11 avvocati torinesi con cinquant'anni di attività professionale: saranno premiati stamane, ore 10,30, a Palazzo Madama, con l'intervento del ministro Bonifacio, che consegnerà loro le medaglie d'oro dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

«Alla memoria» è stata conferita all'avv. Fulvio Croce, ucciso la scorsa primavera dalle Brigate rosse. Gli altri riconoscimenti andranno a Martino Angiesio, Maurizio Bianco, Filiberto Bozzo, Armando Calierno, Ugo Capocchi, Mario Combe, Angelo Pinerchi, Francesco Giordano, Lorenzo Giordano, Cesare Griffa, Clemente Grosso, Andrea Guglielminetti, ex sindaco di Torino, Giuseppe Mattia, Giuseppe Mellusi, Pier Clemente Mensio, Ugo Monzetta, Alberto Peyron, Eugenio Quagliotti, Raffaele Trambusti, Mario Unia, Gennaro Werthmuller.

La cerimonia [illegible] per la seconda volta. Nel '73 furono consegnati 69 riconoscimenti. La presenza del ministro Bonifacio è particolarmente significativa. Costituisce una testimonianza nei confronti di una categoria che ha pagato con la morte dell'avv. Croce un duro tributo al terrorismo. E' importante anche nell'imminenza del processo alle Brigate rosse, che provoca in città tensione e incertezza.

Il ministro di Grazia e Giustizia parlerà dopo il saluto dei presidente dell'Ordine degli avvocati, Gabri, e del sindaco di Torino, Novelli.

Democrazia cristiana — Alle 17 di oggi, nel Salone Isap, corso Dante 14, l'on. Picchioni parlerà su «Presenza del cittadino nella vita di partito».

Inchiesta della Mobile: clamorosi sviluppi

In carcere poliziotto accusato di rapine ai bar e ristoranti

Nel suo alloggio c'erano lupare e pistole usate dalla gang già arrestata - La guardia: "Indagavo sui banditi e avevo trovato le loro armi"

Ordine di cattura per Pietro Cimino, l'agente del commissariato San Paolo sospettato di essere uno dei componenti la banda che negli ultimi tempi ha preso di mira ristoranti, bar, pizzerie. Il provvedimento è stato sostituito procuratore della Repubblica dott. Sciaraffa. Il resto della «gang» (8 giovani) era stata arrestata dalla Mobile mercoledì della scorsa settimana.

Gli agenti erano riusciti a individuare il loro capo, dopo pazienti indagini, in una cantina di via Bussoleno: [illegible] bloccato i giovani mentre si dividevano il bottino dell'ultima rapina (nella pizzeria «Mexico» in corso Monte Grappa 70). Erano state ritrovate armi e refurtiva: orologi e collane. Uno degli arrestati avrebbe fatto il nome dell'agente. Una perquisizione nel suo alloggio ha portato a sviluppi sensazionali: due lupare e due pistole, usate dai rapinatori negli assalti, erano lì.

«Nelle ore libere dal servizio indagavo sulla banda — ha sostenuto Pietro Cimino — *per questo mi sono infiltrato nel gruppo e sono riuscito a prendere le armi nel caso per poter incriminare i banditi alle loro responsabilità».* Eccesso di zelo? Il sostituto procuratore dott. Sciaraffa non è [illegible] di questo avviso e dopo aver incriminato l'agente per detenzione di armi ha spiccato ieri l'ordine di cattura per [illegible] in rapina.

★ Quattro rapinatori con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola sono entrati, ieri alle 17, negli uffici della ditta di autotrasporti Sada in via Reiss Romoli 259/4. Nell'ufficio in quel momento si trovavano il direttore, Natale Malvezzi, 58 anni, via Susa 13, e una impiegata, Margherita Colombiani, di 50 anni.

I banditi hanno intimato ai due di stendersi a terra, [illegible] poi li teneva a bada con la pistola gli altri rovistavano [illegible] cassetti, arraffando due milioni. «Buona sera e grazie — hanno poi detto i malviventi —, ora possiamo allontanarvi». Poi sono usciti di corsa dalla stradà dove li attendeva un complice al volante di una «128» verde. Il direttore della filiale, appena [illegible] i banditi, ha impugnato una rivoltella e dalla finestra dell'ufficio ha esploso due colpi in direzione dell'auto, entrambi a vuoto. Sul posto si è recato il maresciallo Fraccia della Mobile.

Crolla un'impalcatura sei operai sono feriti

Grave infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, alla Fiat-veicoli industriali, di via Cigna 115: sei operai sono precipitati da una impalcatura, alta circa sette metri; uno solo è grave. Da tempo le imprese Pianelli-Traversa e I.M.I. stavano costruendo, in un capannone, un impianto per la catena di verniciatura. Gli operai lavoravano su un'impalcatura pensile. Ieri, poco prima delle 14, uno degli anelli ai quali era agganciato il «ponte» si è improvvisamente aperto: tutta l'impalcatura ha [illegible] un sussulto ed ha cominciato ad ondeggiare paurosamente. I sei uomini che si trovavano sopra, [illegible] tutti i loro arnesi di lavoro, sono stati scaraventati nel vuoto. Dopo i primi soccorsi all'infermeria, i feriti, con ambulanze delle stabilimento, sono stati portati all'istituto ortopedico Maria Adelaide. Sono: Vincenzo Valenza, 21 anni, da Mussomeli (Caltanissetta), via Sassari 10 (30 giorni di guarigione); Antonio Variopinto, 28 anni, da Torre Annunziata (Napoli), Nichelino, via Pitagora 11 (30 giorni); il fratello Pasquale, 28 anni, Nichelino, via Torino 22 (10 giorni); Antonio Padalini, 37 anni, da Ramacca (Catania), Settimo, via Raffaello Sanzio (20 giorni); Filippo Cornaci, 31 anni, da Castel di Iudica (Catania), Montanaro, via Guidetti 35 (10 giorni); Giovanni Ramello, 53 anni, da San Damiano d'Asti, Moncalieri, via Quintino Sella 37, gravissimo.

La rassegna al Valentino

Idee per le vacanze Caucaso o Sardegna?

Ultimo "weekend" al Salone che si concluderà lunedì: orario continuato dalle 10 alle 23

Ultimo weekend di Expovacanze la rassegna apertasi il 23 febbraio, oggi e domani [illegible] orario continuato (10-23), chiuderà i battenti lunedì sera. Molte le [illegible] che hanno attirato migliaia di visitatori in cerca di novità, idee, soluzioni per ogni problema vacanza. Ad esempio l'Intourist e l'Italturist illustrano il [illegible] l'importanza degli scambi fra Torino e Volgograd, due [illegible] gemellate, rispettivamente Medaglia d'oro della Resistenza per l'Italia e Città Eroe per l'Unione Sovietica. E' offerto, inoltre, quale nuovo modo di concepire la vacanza, un programma più vasto di viaggi *«intesi a contribuire alla maturazione culturale e civile del turismo italiano»*. Gli Enerari spaziano da [illegible] al Caucaso, dalle Repubbliche Baltiche all'Asia centrale (Samarkandu, Taskent, Buckara), per l'intero arco dell'anno.

Per chi non desidera andare all'estero c'è la proposta della Cooperativa Allevatrici Equine che offre ospitalità presso famiglie agricole dell'Oristanese. Le 6000 socie mettono a disposizione 2500 posti letto presso le proprie case per i [illegible] che desiderano una vacanza diversa. L'ospite avrà a disposizione la stanza per dormire, i servizi completi almeno di doccia, potrà fare la prima colazione e la cena. Il tutto per 6000-6500 lire pro-capite al giorno.

«Si desidera — hanno spiegato le promotrici dell'iniziativa — *stabilire un contatto umano fra i turisti e la famiglia sarda.* C'è stato un primo esperimento lo scorso anno con risultati positivi. Allora l'ospitalità venne offerta da tre paesi dell'Oristanese, quest'anno i «punti di riferimento» sono 15. L'iniziativa si inserisce in un più vasto programma futuro per una maggiore apertura verso l'esterno dell'isola e per il rilancio dell'artigianato.

Per chi usa le vacanze libere da vincoli c'è il caravan «Soledor», lungo 6 metri e dotato di 5 posti letto. Gli interni, sapientemente studiati dall'architetto consentono soluzioni di particolare agibilità. Come, ad esempio, la cabina dei bambini dotata di posti letto a castello, completamente isolata e, per il [illegible] due divani di cui uno lungo ben 4 metri.

Agli appassionati dei fiori «Expovacanze» offre «Sogno Verde», un dispositivo temporizzatore da applicare alle fioriere, particolarmente indicata per irrorare automaticamente ogni tipo di coltura e anche piante da appartamento.

Si apre alla Falchera il centro commerciale

Alla Falchera Nuova s'inaugura domani, alle 11, il primo «centro» previsto nel piano commerciale del Comune. Il «Coveda» è sorto su richiesta degli abitanti del quartiere su un'area in [illegible] zione da parte del Comune con l'aiuto della Regione e l'impegno dell'Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti e la lega delle cooperative e mutue.

Spiega un comunicato dell'Associazione cooperative fra dettaglianti: *«Il costo dell'opera, comprensivo delle attrezzature, raggiunge gli 850 milioni, dei quali 280 in mutuo decennale con il contributo della Regione»*. E' un investimento che dimostra come anche i piccoli operatori commerciali, se uniti, possono realizzare grandi superfici di vendita con un ammodernamento della rete distributiva.

Il Centro della Falchera raccoglie 17 negozi su una superficie di 1950 metri quadri. Comprende [illegible]ceria, farmacia comunale, macelleria, negozio di gastronomia, polli e pesci, supermercato, calzature, panetteria, tintoria, latteria, frutta e verdura, ferramenta, [illegible]ceria, merceria, bar, parrucchiere per uomo e per signora.

Aggredì un medico dell'ospedale: 2 mesi

Condannato a due mesi di carcere l'uomo che nel maggio del '74 aggredì un medico del Maria Vittoria. Aveva portato in ospedale la figlia di 1 anno e mezzo che si era ustionata ad un braccio ed era venuto a diverbio col medico di guardia.

Alfonso Venture, un operaio di 36 anni, via Pietro Belli 41 (assistito dall'avv. Bellina) ha ricostruito in aula la sua versione: *«Ho tentato per tre volte di farmi aprire ma sono stato respinto e infine aggredito; solo allora ho reagito»*. Diversa il racconto del [illegible], Giuseppe Piano: *«Ho visto che l'istione della bambina non era grave e ho preferito il padre di attendere perchè c'era un caso più urgente»*.

Anche un infermiere, Antonio Murro ha sostenuto davanti al giudice che la bimba era stata «guardata» da qualcuno ma non ha saputo precisare da chi, se dal medico o da un suo collega. Sanitario e infermiere [illegible] stati poi aggrediti da Alfonso Venture (che ha una gamba di legno) e graffiati al viso.

Omicidio in osteria

E' morto l'uomo accoltellato da un ubriaco

Morto al Maria Vittoria per quattro coltellate: una al collo, una al torace e due alla regione addominale destra. E' Battista Marchesi, 62 anni, via Arquata 15/19. Mercoledì, poco prima di mezzanotte, in un bar di via San Domenico 18, era venuto a lite con Antonio Succurro, 60 anni, abitante in via Belleria 20.

Un banale litigio fra avvinazzati, per i soliti, futili motivi, che, purtroppo, è finito tragicamente. Subito dopo, il Marchesi era stato portato in via Garibaldi, all'angolo con via Milano, dove alcuni passanti avevano chiesto l'intervento della polizia e di un'ambulanza. Inutile l'intervento chirurgico per strappario alla morte. Prima di essere operato ha avuto ancora la forza di dire il nome del suo accoltellatore, il dott. [illegible], della Mobile, alle 4 della stessa notte, è andato ad arrestarlo a casa. Aveva ancora il coltello insanguinato in tasca.

★ **Saletta Madaro in Giunta**, 44 anni, da Francavilla Fontana (Brindisi), abitante in via Gorizia 39, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da farmaci. Da tempo soffre per una grave forma di esaurimento nervoso e teme di essere affetta da un male inguaribile. L'altra sera, in preda ad una crisi depressiva, ha ingerito una forte dose di barbiturici.

Corso per vigili urbani

Cinquanta neo-vigili, di cui 9 donne, hanno concluso ieri il corso di addestramento e [illegible] domani ne cominceranno un altro, di pratica, presso le sezioni della città, che sarà durata di tre mesi. Seguirà ancora un corso di aggiornamento, al termine del quale [illegible] vigili urbani a tutti gli effetti.

Il Piemonte nei prossimi trenta mesi

Con l'esposizione delle "Linee programmatiche" ha preso il via la "verifica" - La lotta al terrorismo

La «verifica» in Regione ha preso il via con un documento di circa 100 pagine letto a turno dal presidente Viglione e dagli assessori Alasia e Simonelli, che intitola «Linee programmatiche prioritarie per la seconda parte della legislatura regionale» ed è in sostanza un riassunto del Piano regionale di sviluppo. Non potrebbe essere altrimenti: il Piano impegna la Regione su determinati [illegible] approvati dalla maggioranza.

Punto fondamentale è comunque il rafforzamento delle istituzioni e Viglione è stato chiaro: *«Vogliamo dire in particolare ai giovani su cui gravano oggi lo spettro della disoccupazione e la conseguenze della crisi, che cercheremo «terrorismo hanno solo la forza di ostacolare uomini e cose e che da essi non potrà mai scaturire nessuna speranza di rinnovamento e alternativa di progresso. La lotta al terrorismo, la difesa dell'ordine democratico, dei valori che abbiamo conquistato con la Resistenza, la affermiamo senza timore di retorica, sono dunque oggi per le istituzioni la lotta il Paese e particolarmente nel Piemonte, la priorità d'impegno la assoluta, in quanto terrorismo e paura possono condizionare o peggio vanificare scelte e progetti operativi»*.

Queste scelte vanno in due direzioni: sviluppo produttivo, miglioramento delle [illegible] sociali. E' per questo che dopo Viglione hanno parlato Alasia ed Enrietti segnalando ciascuno le proposte di intervento nei rispettivi settori. Alasia si è soffermato sul nuovo strumento che è la legge per la riconversione e ristrutturazione industriale; sulla mobilità e mercato del lavoro, sulle aree attrezzate per insediamenti industriali.

Per queste ultime Viglione ha annunciato un provvedimento a modifica della precedente legge sulle quattro aree di Vercelli, Casale, Mondovì e Borgosesia. Alasia ha insistito su questo argomento precisando che *«non si tratta di individuare in termini rigidi il complesso delle aree di insediamento industriale nel territorio: si tratta di seguire una procedura che veda, come strumento operativo fondamentale, a questo scopo la pianificazione comprensoriale nella quale fare le necessarie scelte di priorità relativamente alle risorse necessarie»*.

I comprensori avranno una parte importante nel futuro del Piemonte, anche nella riorganizzazione dei servizi sanitari e sociali. E' stato il campo affrontato dall'assessore Enrietti con l'annuncio degli obiettivi principali: costituzione entro il 30 giugno dei consorzi di comuni per eleggere entro ottobre gli organismi dirigenti delle Unità locali dei servizi; riorganizzazione della spesa sanitaria e ospedaliera; riorganizzazione del sistema mutualistico; avvio del sistema di informatica sanitaria: prontuario terapeutico e politica del farmaco; formazione e avvio dei dipartimenti; formazione e avvio delle unità di base per la tutela della salute sul luogo di lavoro.

I mezzi ci sono? Alasia ne parlato di «scarsità». Viglione ha parlato delle risorse che vanno crescendo; comunque il bilancio pluriennale, di cui già abbiamo parlato più volte, si attesta sui 2 mila miliardi circa per il triennio '78-'80.

Il lungo documento è stato elaborato dalla giunta poi-poi, la quale ricorda, in un [illegible] a pagina 9, *«l'importante contributo al rafforzamento della maggioranza stato dall'Uil»*, [illegible] dolo come «avvio di un orientamento di fiducia di nuove, significative espressioni sociali, economiche e ideali».

La [illegible] è prevista per giovedì e venerdì prossimi. I gruppi consiliari ne cominciano oggi singolarmente l'esame. Ieri il capogruppo dc, Bianchi, ha dato un primo giudizio a caldo del documento: *«Lo [illegible] un eccessivo autocompiacimento, ma ha poco mordente, scarsa concretezza, di fronte ai difficili e gravissimi problemi del momento e alla alternative che per caratterizzano il confronto e il dibattito politico-culturale [illegible] in Piemonte»*.

d. garb.

Il supplemento di
Panorama
in regalo questa settimana
Come mantenersi...

...in forma!
- Le diete che conviene seguire.
- Gli sport che sarebbe meglio praticare.
- La ginnastica più adatta.
- I consigli per combattere e vincere lo stress.
- L'igiene da non dimenticare.

"Come mantenersi in forma" il supplemento di
Panorama
in regalo questa settimana.

un documento critico, un punto di riferimento e di orientamento
l'alternativa dei socialisti
Il progetto di programma del PSI presentato da
BETTINO CRAXI
documenti
Mondo Operaio Edizioni Avanti!
in tutte le librerie L. 2.000

SETTIMO TORINESE
via Torino, 170
Aperto per inverno - tel. 800.30.44
CAMPING OLIMPIA
TORINO
corso Moncalieri, 415
telefono 63.53.83
non siamo presenti al SALONE solo per potervi favorire come sconti nell'acquisto di carrelli tenda.
CARAVAN TRIGANO - MARLOREEN - NARDI
nuovo e usato.

UFFICI
Palazzo ad uffici mq. 2/3000 libero subito acquisterei zona centrale possibilmente Crocetta.
Telefonare 591.220

CROCETTA ELEGANTE
adiacente il corso Galileo Ferraris VENDO in palazzina con parco appartamento mq. 420 adatto abitazione ovvero [illegible] e annesso studio professionale, notevole mutuo fondiario.
Scrivere PUBLIKOMPASS 130 - 10100 TORINO.

Tosaerba Motozappe Motocoltivatori
da:

HOBBY MOTOR
CORSO TRIESTE 23
Radiale MONCALIERI
tel. 640169-5406810

Dal 27 agosto all'8 ottobre

Sindone: per 600 ore esposta al pubblico

Tutti i giorni, dalle 7 alle 21 - I mercoledì di settembre, riservati agli ammalati

La Sindone resterà esposta alla devozione dei fedeli per oltre 600 ore. Il comitato per l'ostensione e l'arcivescovo mons. Ballestrero hanno fissato il calendario delle funzioni e le modalità delle stesse. L'importante manifestazione religiosa vuole essere per la Diocesi torinese occasione di preghiera e riflessione. Il contrasto sugli precedenti ostensioni [illegible] da toni trionfalistici.

Ecco il programma di massima. Da domenica 27 agosto a domenica 8 ottobre, la Sindone potrà essere visitata dalle 7 alle 21, ininterrottamente. Nei quattro mercoledì di settembre, dalla mezzogiorno alle 15, la visita alla reliquia è riservata esclusivamente ai malati. Non si sa ancora in che modo l'arcivescovo intenda celebrare i due momenti più solenni, cioè l'apertura e la chiusura della manifestazione religiosa.

Collocazione della reliquia. La Sindone, come già detto, sarà esposta in Duomo, dentro una bacheca protetta da cristalli a prova di proiettile. La collocazione sull'altar maggiore, in posizione orizzontale, decisione questa che molti criticano, per motivi di visibilità e « lettura ». Da più parti infatti si sostiene che i visitatori non riescono, sulla reliquia posta in orizzontale, a capire i segni che vi sono in essi. Così possibile invece se la tela è in verticale. La commissione, però, ha notato che precedentemente i devoti sfilavano [illegible] dalla Sindone una quindicina di metri, mentre questa volta passeranno a non più di tre metri di distanza.

Entreranno dalla porta di destra del Duomo, e lungo la navata, sempre di destra, giungeranno nel presbiterio fino ai piedi dell'altare maggiore.

Servizio d'ordine. All'interno del Duomo faranno servizio d'ordine squadre di volontari e guardie giurate. Nessuna sosta durante le ore di visita ad eccezione della concelebrazione serale. Fuori, in piazza S. Giovanni, sorgerà la permanenza una autoambulanza della Croce Rossa.

Altri servizi. Nel vicino cortile del seminario verrà allestito uno stand per offrire ai pellegrini una « prolettura » della Sindone; qui sarà disponibile pure una « guida » illustrata della reliquia, volumetto offerto a mille lire. Una preoccupazione del comitato: evitare che fuori dal Duomo stazionino ambulanti e venditori di ricordini, souvenirs, cartoline a merce varia.

A Settimo un toro blocca la stazione

Un toro infuriato ha bloccato per mezz'ora la stazione di Settimo. Era fuggito da un carro ferroviario, in sosta allo scalo merci: appena il proprietario dell'animale, Italo Marco, commerciante di bestiame di San Benigno Canavese, aveva aperto lo sportello, con un balzo l'animale da ragguardo i binari e nessuno è più riuscito a smuoverlo, in attesa dell'arrivo dei carabinieri, il personale della stazione ha fermato per prudenza due treni al segnale d'ingresso della stazione. Quindi il toro, sempre scalpitante, si è avvicinato il brigadiere Di Carlo che con due colpi di carabina Winchester lo ha abbattuto.

Infortuni e malattie

Il patronato Acli (via Perrone 3) organizza un corso di formazione per nuovi collaboratori. Si articola in tre fasi settimana. Oggi e domani si discuterà del problema relativo agli infortuni ed alle malattie professionali. L'argomento verrà introdotto dalla proiezione del film «La salute non si vende» cui farà seguito un dibattito, presenta il presidente provinciale dell'Acli, dott. Roburdo.

La "Guida dei ragazzi" di Torino e del Piemonte

Sulla collina di Margaula

Come i bambini d'una prima elementare di Lanzo vedono il loro paese

Il disegno degli scolari della « Costa » inviato al nuovo concorso de « La Stampa »

Tre tavolette che illustrano un gruppo di case adagiate nel verde su per la collina di Margaula, il ponte all'ingresso di Lanzo e la caratteristica torre merlata che spicca nell'abitato: sono arrivate ieri a La Stampa, costituiscono il secondo contributo alla « Guida dei ragazzi di Torino e del Piemonte », il grande concorso di primavera bandito dal nostro giornale tra tutti gli studenti della scuola dell'obbligo della regione.

Le hanno dipinte gli alunni della prima elementare: sezione A, « Nino Costa » di Lanzo; tre « collages » — come preferiscono le maestre del concorso, — su cartoncino resistente, che in un arcobaleno di tonalità, dalle più sgargianti a quelle più cariche di scuri, descrivono la cittadina e la collina. Tre lavori di fattura semplice e incisa ai quali hanno collaborato tre distinti gruppi di bimbi.

Il disegno della torre, un rettangolo grigio topo, che s'innalza in un cielo blu marino su case rosse e gialle, è stato realizzato da Cristiano Pajani, Mario Pecenin, Alessandra Garparin e Massimo Spanu; il quadretto del ponte che immette in Lanzo, un arco grigio chiazzato da macchie color pece, limitato alle estremità dal verde di un albero e dal cerriccio di una montagnola di sabbia, che campeggia su un fondale d'intenso blu, è stato composto da Stefano Barra, Andrea Ustenghi, Leonardo Macrobio e Piero De Benedetti. La terza tavola, la più fresca per proporzioni dei colori e gamma di toni e contrasti, è stata eseguita da Fabrizia Carocchio, Monica Marino, Elisa Griglione, Elena Bojatto; rappresenta le case arrampicate su per la collina di Margaula.

Intanto, continuano ad arrivare lettere e telefonate dalle scuole di tutto il Piemonte, insegnanti e studenti chiedono informazioni, suggerimenti su come devono lavorare. Ancora una volta ripetiamo che gli elaborati non devono superare in lunghezza gli 8 fogli protocollo; disegni, dipinti, « collages » devono essere mandati, come hanno fatto finalmente i bimbi di Lanzo, su cartoncino resistente. Per favore, non inviate materiale audio visivo.

Tra le tante lettere, ce n'è una della V elementare di Busano Canavese, la classe che per prima ci ha fatto pervenire la sua bella ricerca: gli scolari domandano se, dovendo una delle più leggere, da voi guido, potranno avere la soddisfazione di vedere la loro fatica inclusa nel nostro concorso. Cari alunni, vi abbiamo già risposto quando abbiamo parlato del vostro magnifico lavoro: siatene e di sicuro l'elaborato otterrà un riconoscimento della giuria.

c. giac.

OGGI GRANDE PRIMA AL NAZIONALE

GRANDE RITORNO DEL POLIZIOTTO PIU' ODIATO E TEMUTO DALLA MALA

MAURIZIO MERLI EL POLIZIOTTO SENZA PAURA

PROMER FILM presenta MAURIZIO MERLI, JOAN COLLINS in POLIZIOTTO SENZA PAURA
con FRANCO RESSEL - WERNER POCHATH - ANNARITA GRAPPUTO - ALEXANDER TROJAN
MASSIMO VANNI e la partecipazione di GASTONE MOSCHIN regia di STELVIO MASSI
musiche di STELVIO CIPRIANI - Edizioni e registrazioni della RCA S.p.A. - COLORE STACO FILM

orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

L'attività edilizia è praticamente bloccata da anni

Carignano senza piano regolatore vede compromesso il suo sviluppo

"Siamo in attesa che la Regione ci restituisca il documento" dice l'assessore Tosco - "Senza questo strumento non è possibile autorizzare alcun lavoro"

A Carignano si fa sempre più sentire la [illegible] di alloggi. Si aspetta l'approvazione del piano regolatore per dare sfogo all'attività edilizia, bloccata da anni. Con l'assenza dello strumento urbanistico sono congelati i vari interventi. Tutto è bloccato in una città, dove trentacinque ci sono più vani che abitanti.

«Il piano regolatore dovrebbe — secondo l'assessore all'Urbanistica, dottor Mario Tosco — *far da sanatorio al problema: il progetto deve essere restituito dalla Regione. In attesa si sta discutendo il programma di alienazione».*

Le osservazioni da parte della popolazione sono già state fatte: alcune proposte sono state recepite, altre — spiega l'assessore — *devono essere adottate dalla Regione.*

Intanto la situazione permane grave. Le aree edificabili all'interno del tessuto urbano si sono esaurite. Restano i vuoti inutilizzabili che [illegible] nel perimetro del centro storico, dove occorre intervenire, attuando un piano particolareggiato, previsto dal piano regolatore.

In Comune sono [illegible] richieste di intervento e restauro delle case del centro storico. Molte abitazioni mancano dei servizi essenziali e del riscaldamento: i proprietari fanno ragione richiesta di modifica, ma vedono bloccate le loro pratiche.

La situazione è critica e paradossale al tempo stesso. *«Molte case sono storiche* — ammette l'assessore Tosco — *solo per vecchiaia; altre invece hanno bisogno di interventi di ritocco.* Appena il Comune avrà a disposizione il progetto urbanistico, potrà iniziare l'opera di ricucitura.

In sostanza la perimetrazione è la stessa di qualche anno fa. Carignano non è stata sfiorata da uno sviluppo edilizio considerato, praticamente non ci sono stati grossi insediamenti industriali. La popolazione non è aumentata: gli abitanti attuali sono 9000. L'attività predominante è l'agricoltura, e c'è poi un ricucchio di lavoratori dipendenti da parte delle industrie vicine.

Un corteo di giovani contro il terrorismo

La [illegible] giovanile comunista [illegible] ha lanciato un appello *«contro la violenza fascista ed il terrorismo»*; in appoggio alla petizione, che verrà firmata nelle scuole, la Fgci ha indetto per oggi, ore 15, un corteo che partirà da piazza Arbarello per concludersi in piazza Castello con uno spettacolo-meeting.

Nel suo appello la Fgci ricorda: *« Liberati [illegible] di Ordine Nuovo e 23 fascisti implicati nell'uccisione di Walter Rossi. Assolta l'assassino di Benedetto Petrone ed i caporioni dal mai nel processo per le bombe di Trento. A Torino: ripresa del squadrismo e della violenza fascista in particolare nel quartiere Mirafiori Sud con la frequenza che da anni non si registrava ».*

Il bilancio degli ultimi mesi di violenza nella nostra città è drammatico: *« L'uccisione di Carlo Casalegno, dell'avv. Croce, del brigadiere Ciotta, il ferimento del giornalista Ferrero, di esponenti della dc, di capireparto e dirigenti d'azienda, gli attentati a sedi politiche, sindacali, fabbriche e scuole ».*

A questo terrorismo si deve opporre *« un forte movimento di giovani contro il fascismo e contro la violenza per salvare la libertà e le istituzioni e nello stesso tempo cambiarle e rinnovarle ». L'auspicio è che « il nuovo movimento di massa studentesco non soltanto la sinistra, ma un ambito più ampio che ponga al centro della sua iniziativa i valori della vita umana, della tolleranza, di una nuova solidarietà ».*

Il Cogidas contro le violenze a scuola

Il Cogidas (genitori antifascisti) ha inviato alle autorità nazionali e locali dell'istruzione un documento di condanna sulla violenza nelle scuole. I recenti episodi, si legge nella nota, *« sono conseguenza del grande malessere esistente nel Paese e frutto della crisi economica e dell'incertezza politica »*, sono comunque *« ingiustificabili e meritano una ferma condanna ».*

Conclude: *« Occorre mutare il clima di gestione politica scolastica e naturalmente anche il personale. Occorre, più in generale, un radicale cambiamento di uomini e metodi perché solo su una coscienza democratica può essere difesa, deve contare sulla credibilità delle proprie istituzioni ».*

Per l'atteggiamento antisindacale

A Chieri il Comune farà indagine su una fabbrica

E' la Gammaplast - Il direttore dell'azienda in municipio con una rappresentanza dei lavoratori

Il Consiglio comunale di Chieri, [illegible] aderito al *«rifiuto dei riflessi»* contro il pedaggio sulla tangenziale. La [illegible] del gruppo consiliare dc, per sollecitare immediati provvedimenti da parte della Regione e dell'Ativa, è stata approvata all'unanimità. Ora tutti i comuni del [illegible] sono uniti a tradurre in realtà il minacciato blocco dell'autostrada, se la situazione non si sbloccherà a brevissima scadenza.

Consenso unanime ha anche avuto la mozione comunista di solidarietà alle maestranze della «Gammaplast». Vertranno sentiti il direttore dell'azienda e i sindacati per accertare se la denuncia delle operaie per il comportamento antisindacale tenuto dai dirigenti è fondata. Intanto la vicenda del [illegible] d'acqua è già all'esame della magistratura e l'assessore Pabaro parla di indagini sulle condizioni di lavoro che gli operai ritengono antigieniche.

Un'interpellanza socialista ha aperto il dibattito sulla pubblicizzazione dei trasporti. L'assessore Bosco ha chiesto alla Regione maggior chiarezza sulla volontà di promuovere il « nascere, adeguati finanziamenti, e soprattutto la garanzia che l'intervento regionale non si limiti all'acquisizione dei servizi, ma anche alla futura spese di gestione, per sollevare i Comuni da oneri finanziari difficilmente sostenibili. «Verso la metà di marzo — ha concluso Bosco — attendiamo risposte definitive da un incontro tra i Comuni interessati, la Regione e l'Atm. Solo da quel momento si potrà parlare di tempi di realizzazione del consorzio intercomunale».

Il comunista Genta ha chiesto al Comune una vera e propria politica culturale, proponendo per ora, in considerazione della esiguità di bilancio, dibattiti su libri e problemi editoriali, iniziative culturali e commerciali per animare l'isola pedonale, da realizzarsi prima del 31 marzo. Critiche per l'appoggio concesso dall'amministrazione all'organizzazione del «Rally Team 82» sono state avanzate dal socialista Mancino.

Beviamo più latte

« Beviamo più latte. Purché sia fresco e di giornata ». L'incitamento viene dalla Regione, che ha lanciato ieri una campagna promozionale, per un consumo *« qualificato »* di questo alimento: nei prossimi giorni in tutto il Piemonte appariranno cartelli che decanteranno le qualità del latte munto e bevuto in giornata. Ne illustreranno i valori nutrizionali *(« di gran lunga superiori a quelli della sterilizzato e validi soprattutto per giovani ed anziani »)* e i valori organolettici, non modificati cioè dal processo di sterilizzazione.

Alla scoperta del fiore

Festa dei fiori, oggi e domani, alla Camera di Commercio (via Giolitti 20 A). Ci saranno esposti di primule, tulipani, margherite, gladioli, rose, campanule e simili; le dimostrazioni pratiche di floral alle prese con composizioni diverse e accostamenti di colori, e una esibizione della ballerina Loredana Furno; ma ci sarà anche un dibattito sulla qualificazione professionale.

Ne ha annunciato Pino Demaria, presidente dell'Associazione floral di Torino, che ha organizzato «"Floringala", iscontro internazionale sulle nuove tecniche floreali» con il patrocinio della Camera di Commercio e la collaborazione dell'Ascom. «Vogliamo farci conoscere — ha detto Demaria — e ricordare alla gente che con un fiore ci si può esprimere, ricordare ed essere ricordati».

Ma l'obiettivo maggiore è la raccolta di indicazioni e di esperienze sulla qualificazione del florist. «Oggi tutti possono aprire un negozio, anche chi non ha conseguito un mezzo di floris. E' per questo che l'Associazione di categoria da tre anni organizza corsi di addestramento e di aggiornamento per floral affiliati a docenti stranieri con la partecipazione di negozianti che vengono dal Piemonte e da fuori (c'è un corsista di Bassano del Grappa).

Lancia una pietra dal balcone e spacca la testa a una bimba

E' in fin di vita - La tragedia nelle case popolari di via Pirandello a Settimo

Rosalia Gambino, 8 anni

Da tre giorni una bimba di 8 anni sta lottando per sopravvivere al reparto neurochirurgico delle Molinette. Si chiama Rosalia Garabino e abita con i genitori e sei fratelli a Settimo nelle case popolari di via Pirandello 6. Il padre Giusto è netturbino all'Azienda servizi municipalizzati. Martedì sera Rosalia, che frequenta la seconda elementare alla scuola di via Consolata, è rimasta vittima del gesto sconsiderato di una ragazza di 15 anni, Vittoria Mosca che ha lanciato dalla finestra una pietra del peso di tre chili. Mezz'ora dopo, ancora turbata per le conseguenze che aveva provocato, la ragazza, che abita nella stessa casa della famiglia Gambino, al secondo piano, ha raccontato ai brigadiere Di Carlo dei carabinieri: *«Ero in casa sola. Mia sorella Gianna, 11 anni, era le scritte con alcune amiche e non voleva rientrare per fare i compiti. Non so cosa mi sia successo, ma a un certo punto ero così infuriata che ho afferrato quella pietra che si trovava sul televisore, ho aperto la finestra e l'ho lanciata verso mia sorella».* Il sasso, uno di quei numerali che si raccolgono in montagna, dopo una traiettoria di 10 metri, ha raggiunto al capo la piccola Vittoria che si trovava a pochi metri dall'amica.

Le prime a soccorrere la bambina sono state alcune sue compagne di scuola, poi un vicino di casa l'ha trasportata con la propria autovettura all'Astanteria Martini. Qui i medici hanno consigliato il ricovero al centro di rianimazione delle Molinette. La pietra aguzza aveva provocato lo sfondamento del cranio poco sopra la tempia destra, senza per fortuna ledere parti del cervello. Il giorno dopo il professor Pasano, nel corso di un intervento chirurgico durato due ore, ha ricostruito alcuni frammenti ossei che le provocavano forti dolori.

Lunedì ad Aosta il generale Rambaldi

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Eugenio Rambaldi, visiterà lunedì la Scuola militare alpina di Aosta. Incontrerà le principali autorità civili della regione Valle d'Aosta.

Tv private

Tele Studio Torino (can. 34 UHF) — Ore 17,30: Giochi tu, gioco io; 18,30: Cartoni animati; 18,45: Notizie; 19: La tavolozza; 19,30: Studi schermi di Torino; Stato bene con le erbe; «L'uomo dei Kanaane, telefilm; 22: Il milione; 23,30: «Non farmi domande», telefilm.

Tele Vax (38 UHF) — Ore 16: «Il principe e il povero», film; 17,30: Natura pittoresca dell'Utah; 18,30: «La battaglia di Englehem», film; 20: La stampa cittadina.

GRP (42 UHF) — Ore 13,45: «Mattino di primavera», film; 15,35: «Bonanza: Emilys, telefilm col.; 16,30: GRP flash; 16,35: Guarda in su; 18,40: Ragazzi, a che gioco giochiamo; 19,35: Gli ultimi sopravvissuti; 19,05: Rubriche tortonesi; 19,35: Jazz panorama; 19,10: GRP flash; 19,35: Clerico: la storia della nazionale; 20,25: Guarda in su; 20,30: «Catherina, un solo impossibile amore», film; 22,20: La parola è d'oro; 22,30: Canale 42; 23,45: Noi non siamo giapponesi; 23,35: «Grandi battaglie», telefilm; 0,05: GRP flash; 0,25: Guarda in su; 0,35: «Gli spogliatoi», film vietato.

Televisione commerciale (44 UHF) — Ore 17,30: Cartoon; 18: Mini-ballo; 18,25: L'altra musica; 20,30: Musica flash; 21: Documentario; 22: L'arcipelago; 23: Buonanotte.

Video Gruppo (52 UHF) — Ore 20,30 e 24: «King Kong», film; 10: Gipsy viaggiare di verso; 19,45: La scimmia; 19,50: Obiettivo Torino; [illegible] Yoga per voi; 23,45: Videonotizie.

Tele Europa 5 (58 UHF) — Film. Ore 10: «Non mi dire mai good bye»; 13: «Il padrino di Nuova York»; 15: «Sensualità»; 17: «L'assalto del 5° battaglione»; 20: «Guardia, ladro e cameriera»; 22: «Avventure in città».

Tele Torino Internazionale (41 UHF) — Film. Ore 10: «Il vizio e la notte»; 13: «Un prior per Scotland Yard»; 22: «Alla ringhiera, un corpo per l'assassino»; 23: «Bocche cucite». Programmi: ore 7: sveglietta; 9: facciamo ginnastica; 9,30: Ricette; 11,30: Aggiungi un posto a tavola; 12: TTI notizie; 14,30: Antologia del canto popolare; 15: Hello Jess; 15,30: Volare; 16: Abitare; 17: Sabato musica; 18: Telefilm; 19: Sabato sport; 19,30: Notizie; 20,15: Grand Prix; 21,15: Tv chantant; 23,30: Notizie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Casimiro, Umberto, Eugenio, Lucio; domani Giuseppe, Giovanni.

Assemblea di poliziotti

Il Coordinamento di polizia ha indetto per domani alle 9, nel salone Incp di corso Dante 14, un'assemblea dei lavoratori della polizia per discutere i temi della sindacalizzazione e riforma del corpo.

L'addestramento sciatori

Domenica 19 marzo a Sansicario avranno luogo le gare regionali conclusive dell'addestramento sciatico valligiano che la Brigata alpina Taurinense, per mandato del Coni e del ministero della Difesa, ha svolto durante la stagione nelle vallate piemontesi.

Cronaca in breve

Congresso grafico — E' stato indetto dall'Associazione culturale progresso grafico e dalla rivista «Graphicus» per oggi, ore 9-17, nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30).

Assistenti di polizia — E' stato indetto un concorso per 11 posti di assistente di polizia femminile. Richiesto il diploma di istruzione secondaria. Domande, in carta da bollo, dirette al ministero dell'Interno - Direzione Generale - divisione Affari generali del Personale Civile, entro il 20 marzo.

Telefono amico — E' stato prorogato il termine delle iscrizioni per il 24° Corso di preparazione di «Volontari ascoltatori» fino al 15 marzo. Il corso è riservato ai giovani tra i 18 e i 30 anni. Informazioni al 540.771.

Malattie infettive — In gennaio questi i casi di malattie infettive denunciati all'Ufficio d'Igiene: morbillo 109, scarlattina 48, varicella 109, febbre tifoide 2, infezioni paralitiche 3, salmonellosi 3, brucellosi 1, pertosse 31, parotidite epidemica 17, epatite virale 87, rosolia 7.

OGGI eccezionale PRIMA al LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA' UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

MARS FILM presenta
ORNELLA MUTI - SENTA BERGER
"RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO"
Da un racconto di ROGER PEYREFITTE
con LAPUCINE e in ordine alfabetico: CHRISTIAN [illegible] STEFANO PATRIZI - MATTIA SBRAGIA con GIULIANA CALANDRA
con la partecipazione straordinaria di PAOLO BONACELLI - MARIA MONTI
EROS PAGNI - GIANCARLO SBRAGIA - colonna LV [illegible]
Prodotto da PIERO LA MANTIA per la MARS FILM PRODUZIONE S.p.A.
Soggetto e sceneggiatura di TONINO CERVI e CESARE FRUGONI
con la collaborazione di GOFFREDO PARISE
Regia di TONINO CERVI
distr. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

2ª SETTIMANA DI GALATTICO SUCCESSO
al REPOSI

I DISCHI VOLANTI ESISTONO. ATTENZIONE... ESSI CI OSSERVANO

IL PRIMO INCONTRO CON GLI EXTRATERRESTRI

ARMANDO NOVELLI
ROBERT HOFFMANN NATHALIE DELON MARTIN BALSAM
OCCHI DALLE STELLE
SHERRY BUCHANAN - VICTOR VALENTE
SERGIO ROSSI ANTONY FREEMAN - FRANCO GARO FALK CARLO HINTERMAN - SPLING ET LUM
GEORGE ARDISSON - ROY GARRETT

FILM PER TUTTI con la MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

ARISTON

Ragazzi! E' una vita da cani avere un cane per papà

WALT DISNEY PRODUCTION presenta
QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'
Dean Jones - Tim Conway
Suzanne Pleshette
Kaenan Wynn
Joe Flynn - Dick Van Patten
TECHNICOLOR - Panavision

ASTRA

Attenzione gli «Unanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!

BURT LANCASTER / MICHAEL YORK
L'ISOLA DEL DR. MOREAU

Il film dei giovani, dei cinéphiles, il film dell'intelligenza e dello humor

3ª settimana di successo allo Studio RITZ

VECCHIA AMERICA
un film di PETER BOGDANOVICH

Trionfa al CENTRALE d'Essai

Il film più atteso dell'anno

"I Lautari".
un Amore Scritto nel Vento
un film di EMIL LOTEANU

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Oggi al cinema ARLECCHINO

Un'accoppiata vincente: ENRICO MONTESANO l'attore comico... più comico del cinema italiano e MAURIZIO COSTANZO l'ideatore e conduttore di «Bontà loro»

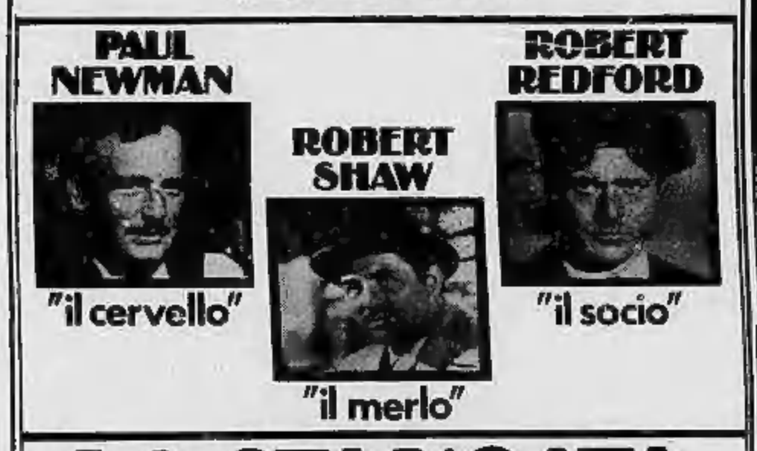
NELLA NOVITA' CINEMATOGRAFICA DELL'ANNO

ORARIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LILLIPUT
Via XX Settembre 15/bis
IL FILM CHE DA 3 MESI APPASSIONA E DIVERTE TUTTA TORINO

NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE

OGGI al CAPITOL
IL RITORNO PIU' ATTESO
IL FILM INIMITABILE PREMIATO CON 7 OSCAR



LA STANGATA
in una produzione BILL/PHILLIPS di un film di GEORGE ROY HILL
LA STANGATA
una presentazione RICHARD D. ZANUCK/DAVID BROWN · adattamento musicale MARVIN HAMLISCH
soggetto di DAVID S. WARD · regia di GEORGE ROY HILL · prodotto da TONY BILL, MICHAEL e JULIA PHILLIPS
un film UNIVERSAL distr. CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION · TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 14,40 - 17,20 - 19,50 - 22,20

L'AVETE VISTO IN "ODEON" PIU' DI COSI' NON POSSIAMO DIRVI
SUCCESSO al VITTORIA
Il thriller che rasenta l'impossibile
CLINT EASTWOOD
L'UOMO NEL MIRINO

ROMANO 4ª settimana
L'uovo si è schiuso...
Un capolavoro ne è emerso!
L'UOVO DEL SERPENTE
un film di INGMAR BERGMAN
Titanus
LIV ULLMANN - DAVID CARRADINE

Strepitoso successo al Grande IDEAL

Wehrmacht - i Giorni dell'ira

OGGI PRIMA PROIBITISSIMA AL METROPOL

LE PIU' SPREGIUDICATE CONFESSIONI DELLE RAGAZZE D'OGGI, I LORO GIOCHI AMOROSI, LE LORO AVVENTURE EROTICHE...

LE RAGAZZE DAL GINECOLOGO

A PARIGI, A TOKIO, A SOHO IL PUBBLICO HA DICHIARATO: "SE GLI ALTRI FILM SONO DA LUCE ROSSA QUESTO E' DA FANALE ROSSO"

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Il triangolo delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Techn. Ot.: 15-17.30-20-22.30.

ARCO INCL.: « Allegro non troppo ».

ARISTON: « Quello strano caso... di papà » di Walt Disney.

ARLECCHINO: «Melodrammore» di M. Costanzo; con E. Montesano, F. Fullenwider, J. Tamburi. Col. Non vlet. Or.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: « La ragazza del pigiama giallo », Dalila Di Lazzaro. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Los Angeles squadra criminale», Clint Potts, William Elliot. Techn. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

CAPITOL: « La stangata », P. Newman, R. Redford.

CENTRALE D'Essai: « I lanciri », di E. Lazzaro, con S. Ljubicic. Col. Or.: 13,15; 17,40; 20,10; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Forza senza scampo». Col. Non vlet. Or.: 14,50; 16; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.

DORIA: « Giulia ».

GIOIELLO: «La porno detective», col. Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Watermelon i ghiozzi dell'Ave. Red Tanner, A. West, col. Non vlet. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

LILLIPUT: « La morte del Papa » e « Il Luigi Magni con Nino Manfredi Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: « Ritratto di borghesia in nero», G. Moll, S. Berger. Vlet. 18.

METROPOL: «Le ragazze del ginecologo». Vlet. 18.

NAZIONALE: «Poliziotto senza paura». Med. Col. Non vlet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: « Io sono mia », M. Schneider, M. Piccoli, S. Sandrelli. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: « Occhi dalle stelle », Martin Balsam, Robert Hoffmann, Nathalie Delon. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: « L'uovo del serpente » di I. Bergman, Ullmann, Carradine. Non vlet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: « Vecchio Arizona » di P. Bogdanovich. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TORINO: «Quel pomeriggio maledetto», Lee Van Cleef. Col. Vlet. 14.

VITTORIA: « L'uomo dal mirino ». Clint Eastwood. Vlet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «L'altra faccia di mezzanotte», Maria Frazer. Col. Vlet. Olympia 18. Or.: 15,45; 18,30; 19,25; 22,15.

ASTRA: «L'isola del dott. Moreau», Lancaster York. Non vlet. (ingr. 1200). Or.: 16,15; 22,30.

COLOSSEO: «L'ultima odissea», Perrahi, Sande. Non vlet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenson, Hermetolf. Non vlet. (ingresso 1200).

FOSTINO: «Telefon», C. Bronson. Non violato.

LA PERLA: «Guerra artistica». Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.

MAFFEI: « Tre adorabili vitelloni », ult. (ingr. 1000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «L'ultima odissea», Dominique Sande, George Peppard. Non vlet. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «La avventure di Bianca e Bernie», di Walt Disney.

ORFEO: «Good bye & Amen», Mazzanti, Cardinale. Non vlet. Or.: 14; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30 (ingr. 1200).

PUNTODUE: ore 15 spettacolo per ragazzi, cartoni animati di W. Disney. Il film della giornata, ore 17, 18,40, 20,20, 22,30: «Relazione intima» di R. Clark con C. Rampling.

SECONDE VISIONI

A.E.C.: «Un tasi color matrimonio», Rampling. Non vlet. (ingr. 400).

ACAPULCO: «L'orca assassina», R. Harris, Rampling. Non vlet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Il Belpaese», Paolo Villaggio. Or.: 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: « Il exito », U. Tognazzi, M. Melato. Non vlet.

CINEMATOGRAFI

ERBA - RAGAZZI: « Paperino e C. in vacanza », cartoni animati a colori di W. Disney. Or.: 14,30-16,30.

FARO: «L'orca assassina», R. Harris, C. Rampling. Techn. Non vlet.

FIAMMA: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. L. Howard. Techn. Non vlet. Air. ore 16, 1ª film ore 16,30, 2ª film ore 20,30.

HOLLYWOOD: «Sequestro a sangue matte». Alice Amo. Vlet. 18.

PIEMONTE: «I Belpaese», P. Villaggio, S. Dionisio, A. Mazzamauro. Non vlet.

PRINCIPE: «Mesalina, Mesalina», T. Milian, L. Tofolo. Vlet. 18. Air. 16,20; ult. 22,30.

STATUTO: « Il gatto », Tognazzi. Non vlet. 18; 19; ult. 22,30. (Ingr. 800).

ZETA-RAGAZZI: « Il settimanino giallo », cartoni animati a colori con i Beatles, ore 13,15 Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: « L'amerikano di C. Cavani con V. Moniand. Orario: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. ridotto, tocl.

CRAVESANA: « La battaglia di Stalingrado », ore 15-17.

MILANO: «I segnali di fuoco Leo — «Toto e le motorizzato».

MOVIE CLUB: « L'amante perduta », Jacques Demy. 20,30-22,30.

PO: « Paolo il caldo », G. Giannini. Vlet. 18.

REGINA: «Il drago non perdona». Tel 42. Sling Bl. Col. Non vlet.

TEATRO PICCOLO REGALETTA (v. Verres 15b): ore 17 il Centro Studi Cinematografici e la Piccola Ribalta presentano « Il fuoco » (1915). « Time remix » (1916), con Fedo Mati e Pino Micchetti. Regia di Pastrone. Lire 500.

VITT. VENETO: « Attenti a quei due sulino pomeridiano », T. Curtis, R. Moore. Non vlet.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Per un pugno di dollari ».

GIARDINO-STUDIO 4: « Quella sporca ultima notte », di S. Corvino, S. Stefanon. V. 14 (ingr. 800). Ridotti. Eccl.

MIRAFIORI: «Rotterdamer il grande avventure», G. Scani, S. Strasberg. Col. Non vlet.

S. RITA: « Femmesi succede ».

SMERALDO: « Audrey Rose », Mason. Non vlet. (ingr. 700).

VINZAGLIO: «Il Belpaese», di Lucchino Salce, Paola Villaggio, Silvia Dionisio. Jerzy vittima. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Paperino e C. in vacanza », W. Disney.

SAN PAOLO: « Watari, ragazzo prodigio ». Non vlet. ore 15-16,30. « Pane burro e marmellata », Montesano. Non vlet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Un uomo da marciapiede». Vietato 18.

ESEDRA: « Indianapolis pista infernale ».

GIOIELLO: «Nicholson Hotel». Vlet. 18.

STAR: ore 15 e 16,30 spettacoli per ragazzi « Le meravigliose favole di Biancaneve ». Ore 20 « Abissi ». Non vlet.

ZETA d'Essai: «Al di là del bene e del male», di I. Cavani con U. Tognazzi, E. Josephson. Vlet. 18. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Cara sposa », I. Dorelli, A. Belli. Techn. Non vlet.

ROMA - INC.: Fantascienza. « Dalla terra alla luna ».

UMBRIA: « Tutti contro Pinta nera », « Rivolta dei 7 ».

VALDOCCO: « Una spada chiamata miglio », techn. Or.: 16; 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «La betagamo», P. Gonella. Vlet. 18.

EDERA: «La moglie di mio padre», I. Tamburi, A. Coll. Techn. Vlet. 18. **[OLLY]** « Macisto », Morris-Chanel. Non vlet. (ingr. 700).

LUCE: « La avventure del signor Robinson ».

LUINI: « Ricordi cuor di Lonna », « Mostro invincibile ».

LUTRARIO: « New York-Parigi: air sabotage », R. Redd, S. Strasberg. Non vlet.

ORIONE: « Sopravvivi ».

SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani con filmetti per ragazzi ore 14,30, 16,15 18 «Dudino il supermagistrino», ins. Spettacoli serali ore 20-22,30 «La grande avventure», R. F. Logan, H. Hudson, Inc. Non vlet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Libeli armati pericolosi».

FALCHERA: «Anche gli angeli mangiano taglioli», Non vlet.

MAIOR: « Magliamante », Antonelli. V. 18. (ingr. 800).

MONTEROSA: «Il caso di Christine Ham».

ORIENTE: « Arrivano sempre al momento il chiamerano i 4 dell'Ave Maria », Non vlet.

SEMPIONE: « Un ostimo una vita », Al Pacino. Non vlet. (ingr. 600).

SOCIALE: «Holocausto 2000». Chantale. Techn. Non vlet. (ingr. 800).

ZENIT: « Cara sposa », Dorelli. Non vlet. (ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La dottoressa si diverte militare», F. Fenech. Vlet. 16.

ARTIETI: « New York-Parigi: air sabotage », R. Redd, S. Strasberg. Non vlet.

ERIDANO d'Essai: « Il mistero delle 12 sedie », di M. Brooks. 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: « Airport 77 », Jack Lemmon, B. Vaccaro. Non vlet. (ingr. 800).

CINECCHIO (Valsusa 46): « Scene da un matrimonio », di I. Bergman. 20,30-22,30.

CUORE: «Un bambino piccolo piccolo», A. Sordi, S. Winters. Techn. An. 16.

ITALIA: « Vet il giannio del 20» incuid », Drami. Non vlet. (ingr. 700). 1ª 22,15.

NIZZA: « Pinocchio ». Ap. 17. Ult. 21.

S. LUCIA: « Ben Hur ». Vlet. 18.

SPERIA: « I 13 figli del drago verde ». Non vlet.

* Cinema x carriere parrocchiali.

Risultati Enal-Aals — Cinema, Accademia Cine Studio, Arco, Gianlino, Roma Inc. Teatro Nuovo: Concerto del complesso «I gatti dei vicoli miracolo». Risultati Enal alla corsa. Teatro Piccola Ribalta: « Carlove 'd Turino. Risultati Enal alla corsa. Torino-Superiori: Rappresentanze 78, biglietti omaggio all'Enal. Juventus-Perugia. 50 gratuiti inerti e ridotti all'Enal.

Film segnalato dalla critica: Sarah da un matrimonio (Cinecittà).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: « Sandra antirolle ».

CORSO: « Via col vento ». Ore 16 e 20,30.

ORANERO: « Le spericre ».

BEINASCO

BENTOLINO: « Tobruk ».

BORGARO

ROYAL: « Scogliamoci così senza pudore ». V. 14.

CARIGNANO

PETER: « Io Peter Cusio e la legione straniera ». Non vlet.

CARMAGNOLA

LUX: « Paso burro e marmellata ». Non vlet.

MARGHERITA: « L'orca assassina ». Non vlet.

SPLENDOR: « Una donna alle finestre ». Non vlet.

CASTELLE

ITALIA: « La bambola del diavolo ». Non vlet.

ROMA: « Le avventure di Bianca e Bernie ».

CASTIGLIONE

FLORIDA: « Porci con le ali ».

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: « Vizi privati pubbliche virtù ».

CIRIE'

CATALANO: «Il bandito e la madonna».

ITALIA: «Sandokan alla riscossa», Lo Van Cleef, Mon vlet.

NUOVO: «Io sono dal papa re», Manfredi. Non vlet.

COAZZE

VITTORIA: « Io ho paura ».

CUORGNE'

PERONA: «Il bandito e la madonna».

MARGHERITA: «Doppio delitto».

DASSINO

ITALIA: «Quell'ultimo ponte».

GIAVENO

ALFIERI: « Paura in città ».

S. LORENZO: «Via Rattiglione Sparapappatutto».

LANZO

CATALANO: «Ecco noi per esempio», Vietato 14.

LEINI'

AMURA: « L'ultima donna ». Vlet. 18.

LUSERNA

LUSERNETTE: Vuoto a mezzo sempre».

MONCALIERI

CIAK 3: « Peni fortiv in una notte nera », W. Chiari, C. Villani. V. 18.

ESCELSIOR: « Il colosso di Rodi ». Non vlet.

ITALIA: «Il Belpaese», P. Villaggio Non vlet.

NUOVO NAZIONALE: « Che dottoressa ragazzi ».

NOLE

IDEAL: « Uomo venuto dalla pioggia ».

NONI

EDEN: « Rosolio e Rene ».

ORBASSANO

MODERNO: « Ecco noi per esempio ».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « La tigre del vesuvio ».

PINEROLO

ITALIA: « Talafon ».

NUOVO: « Io Rana Cesia e la legione straniera ».

PRIMAVERA: « Il gigante buono ».

POIRINO

ITALIA: « L'uomo che voleva farsi re ».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Io, Anna Cusio e la legione straniera».

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: « Pane burro e marmellata ».

S. MAURIZIO

EDERA: «Los Angeles squadra criminale».

SETTIMO

BECCARIS: «La avventure di Bianca e Bernie».

GARIBALDI: «L'orca assassina».

MODERNO: «Audrey Rose».

ORATORIO: « California ».

SUSA

CENISIO: « Il medico ».

CIVICO: « Dogs ». V. 14.

TORRE PELLICE

TRENTO: « Via col vento ».

TROFARELLO

DAVIDE: « Febbre da cavallo ».

VALPERGA

AMBRA: «Champagne per due dopo il funerale».

VENARIA

SUPERCINEMA: «Via col vento».

DANTE: « La bandiera ».

VEROLENGO

ITALIA: « Scandalo in famiglia ».

TEATRI

ALCIONE: Mostra Trevi nella scenografia «A piazza» ore 16,15; 21,15.

ALFIERI: ore 21, Goldoni ore 16, ultimi 3 spettacoli «Rumori» di P. Shaffer. Studenti L. 2000. Abb. T. Stabile Scacco 30%. Prez. Casa teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: ore 20,30 e domani ore 15,30 «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes», di G. Colli, regia di Egisto Marcucci. Gruppo della Rocca. Sport, in abbonamento. Tel. 544.362, 550.246. Ultime 2 recite.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.040) Laboratorio di Mimo con gruppo da Lella Biondi, tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30, dal 1° al 10 marzo. Per i partecipanti lezioni accantonate. Ingr. riservato soci.

CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Italia 61 (v. Ventimiglia) tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Comedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.

EDDA: questa sera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 la Compagnia Comica di Cambiano in «C'era una volta Giaco Tross». Pren. c. Monca lieri 241. Tel. 680.467.

GIANDUIA MARIONETTE LUPI (S. Tomaso 5): oggi e domani ore 16 «Cenerentola rossa». Novità.

GOBETTI TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 «Arlecchino Godot», di Beckett, regia R. Vezzoli. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.362 - 550.246. Ultime 2 recite.

NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 e domani ore 15,30 I Cabarettieri in «Niente paura», spettacolo di teatro cabaret. Prezzi, corso Matteotti d'Angelo 17, telefono 655.552. Ultime 2 recite.

NUOVO - Sala Valentino: da mercoledì il Teatro delle Dieci in «Trappole per topi» di A. Christie. Prez. c. M. d'Angelo 17 - tel. 655.552.

NUOVO: ore 21,15: spettacolo con «I gatti di vicolo Miracoli» in «Slogan rock - opera». Prenot. corso M. d'Angelo 17, tel. 659-552.

RIDOTTO: ore 21 Teatro 3 più italiani, Regia di Gualtiero Rizzi.

TEATRO PICCOLA RIBALTA: reali cinematografi zona centro.

TEATRO ARALDO (Chiamata 3): 10,30 Spettacolo per ragazzi «Gioco sull'albero» della Compagnia Teatro dell'Angolo.

PICCOLO REGIO: ore 21,15 Musiche per organo. Presentazione Strumenti Wurlitzer.

TEATRO REGIO: ore 20,30 «Tosca» di G. Puccini. Turno Rag. 1.

UNIONE CULTURALE - Teatro Incontri (v. C. Battisti, 49): ore 21,15 «Pappero» di Bacchi. Regia P. Maccincelli.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21; tel. 690.644 - 535.084): ore 21,15 e domani ore 13,30 «L'amico» di Terzoli e Vaime. 3 più italiani. Regia di Gualtiero Rizzi.

TEATRO PICCOLA RIBALTA: reali cinematografi zona centro.

TEATRO ARALDO (Chiamata 3): 10,30 Spettacolo per ragazzi «Gioco sull'albero» della Compagnia Teatro dell'Angolo.

PICCOLO REGIO: ore 21,15 Musiche per organo. Presentazione Strumenti Wurlitzer.

TEATRO REGIO: ore 20,30 «Tosca» di G. Puccini. Turno Rag. 1.

UNIONE CULTURALE - Teatro Incontri (v. C. Battisti, 49): ore 21,15 «Pappero» di Bacchi. Regia P. Maccincelli.

GALLERIE-MUSEI

ARTE COMBA (v. del Mille 22, tel. 879.283): Pernon, M. L. Bisotto.

ARTE TRE - Alessandria: Brianello.

BODDA (v. Cavour 38): opere dal XVI al XX secolo.

CITTADELLA (Bastida 3): Cassano.

LA CONCHIGLIA: Pascarelli-Bacco.

PETIT PALAIS-GINEVRA: pendoli di Gisella Cassis.

PROMOTRICE S.A. - Valentino: Mostre personali 10-13; 15-18.

SALETTA VINCIGUERRA (Rocciosi 22): Cavalieri, Pollini, Guarisoli, Biagi, Pasini, M. Olivero, ecc.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVOUR (Michelerio 8): Caudano, U. Mulas, F. Negro, E. Ricotti.

LA GIOSTRA - Asti: Carlo Carrà.

MARTANO: Gino Severini - futuristi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Mostra Cinetelevisiva: alle 16 e 21,15 Cinema Francese 1954-1970 all'disposizione di L. L. Godard con D. Bardot, M. Piccoli, J. Palance (Francia 1961. Col. min. 90). Vlet. 14.

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano ore 20,30
Domani ore 15,30
Ultime 2 recite di
Vita e meravigliose avventure di LAZZARINO DA TORMES
GRUPPO DELLA ROCCA

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera

2 ritmi
Via Giovanni B. Cotta
Stasera ore 21 ballo con i Pecora
Domenica 12
IVA ZANICCHI

TEATRO STABILE TORINO
Al GOBETTI, ore 20,30
Domani ore 15,30
ASPETTANDO GODOT di Beckett
GRUPPO DELLA ROCCA
Ultime 2 recite

Stasera ore 21 al
CHARLIE BROWN SIX
Ender Club Brandizzo
Stasera ore 21 DISCOTECA
Domani ore 15

Smeraldo
CHIVASSO
Sabati e festivi
THE GENERAL SOUND
a VIDEODISCOTECA

NUOVO - SALA VALENTINO: 21,15
Domani ore 16
I CABARETTIERI in
« NIENTE PAURA »
2 tempi di Teatro Cabaret
Pren. c. M. d'Angelo 17, t. 655.552
Ultime 2 recite

TEATRO FELICE CENTRALINO
v. dalle Rosine 15 - tel. 637.500
Stasera, Cabaret ore 22
RENATO 33
Pren. dalle 10 - Int. in Sede Soci

Al TEATRO ALFIERI ore 21
TEATRO DI GENOVA
Domani ore 16 ULTIMA RECITA
EQUUS
di Peter Shaffer
Protagonisti
EROS PAGNI
GIOVANNI CRIPPA

All'ALFIERI da giovedì 9
RENATO
RASCEL
in « Non ti conosco più »
di ALDO DE BENEDETTI
Si prenota da lunedì ore 9,30

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
Sala teatro VII Istituto Tecn. Ind.
(Via P. Veronese ang. Str. Lanzo)
Oggi sabato 4 ore 16
Raffaela de Vita
in
BB e la donna
INGRESSO L. 500. Gratuito ai pensionati con tessera I.c. ATM e militari di leva.

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
Teatro REGAUDENGO
(P.zza Regaudengo 23)
Questa sera ore 21
GLI ICALMA
CANTI DI LOTTA E DI SPERANZA
La nuova canzone cilena
Nuovi canti letti da L. Panti e A. Turco del T.S.T.
INGRESSO L. 500. Gratuito ai pensionati con tessera I.c. ATM e militari di leva

TEATRO ERBA - Stasera 21,15
"C'ERA UNA VOLTA GIACO TROSS"
COMP. COMICA DI CAMBIANO
«Successo a iosio» (Stampa Sera)
Pren. c. Moncalieri 241, t. 680.467

Agli ORGANI
WURLITZER
GLENN DERRINGER
Stasera ore 21,15 al
PICCOLO REGIO
Musiche classiche e moderne
Omaggio agli intervenuti
INGRESSO GRATUITO
Casa Musicale
ZACCAGNINI

MINI CABARET
C. Unione Sov. 353 tel. 813.689
Stasera e domani
RENZO GALLO
presenta
CABARET REVIVAL con
GIANNI LIBONI
GIORDANA SERRA
ROBERTO MARCHETTI
NELLA COLOMBO
FRANCHIN
Ristorante cucina piemontese

Il più grosso show di ballo nella più grossa sala di Torino
UNICO SPETTACOLO
Questa sera ore 21
LA BRASILIANA
CARNEVALE A RIO
40 ballerine e ballerini di colore a
le roi
Noi ci rinnoviamo sempre: Lunario

danze castellino
Ore 21
CLAUDIO CASADEI

FARO
Bomboniera torinese del ballo
15,30 DAME TUTTO OFFERTO
Ore 21 REVIVAL 70

DISCOTECA
LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Questa sera ore 22

CALIMBA
discoteca
Collegno, v. Roma 35, t. 781.300
Oggi pomer. e sera - Dom. ore 16

HARD - HARD - HARD
Oggi al GIOIELLO
LA PIU' LUNGA PORNOCAREZZA DEL 78
100 MINUTI DI SEXY-RELAX A RAGGI INFRAROSSI

la porno detective
con ANNE RANDALL - ROSANNE KEATON
NICK DI TOTA - ALAN LANDER
regia di ANDY SIDARIS
TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
VEDETELO! RIVEDETELO!
FINCHE' SEQUESTRO NON VI SEPARI

OGGI: ELISEO
in diretto proseguimento di prima visione

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

"Equus„ di Peter Shaffer al Teatro Alfieri

Il cavallo, divinità ed eros di un adolescente smarrito

E' approdato all'Alfieri, ad oltre due anni dal suo fortunato esordio, *Equus* di Peter Shaffer, nella messinscena del Teatro di Genova, regista Marcello Sciaccaluga.

Il londinese Shaffer, non cinquantottenne, esordì una ventina d'anni or sono sui palcoscenici inglesi con *Esercizio a cinque dita*, auspice quel grande interprete che è John Gielgud: e da allora ha sempre viaggiato in coppia con registi autorevoli. *Equus* lo ha costruito nell'estate '73, in collaborazione con John Dexter, un regista del National Theatre che predilige le atmosfere rarefatte e un lantino gelide.

Equus è proprio questo, una commedia dal naturalismo «astratto», in cui tutto è verisimile, ma come spogliato di troppo robusta corposità, e trasferito sul piano dell'allusivo e del simbolico. Vi si racconta l'avventura umana di Alan Strang, un diciassettenne che in un raptus di follia ha accecato l'uno dopo l'altro sei cavalli con un punteruolo di ferro. Un magistrato in gonnella, la pietosa Ester Salomon, strappa il ragazzo ad una sicura condanna e lo affida alle cure di Martin Dysart, psicanalista in un piccolo ospedale di provincia. Dysart dovrà, attraverso l'analisi, scavare nella schizofrenia di quell'adolescente, carpire il segreto movente dell'eccidio e ricondurlo, a tempia ultimata, alla normalità.

Ed ecco che la cura si snoda, seduta dopo seduta (sono un po' più lunghe di quanto il dottor Freud prescrivesse: «*Mai più di quindici minuti!*») e la verità, lentamente, viene a galla. Soffocato nel clima angusto della propria famiglia piccolo-borghese, in cui non si parla mai di sesso e si discute, in compenso, se si debba credere in Dio o no (il padre è un socialista ateo, la madre una maestrina tutta scuola e Bibbia), Alan ha sublimato i propri impulsi sessuali da una parte e la propria tendenza religiosa dell'altra nella figura mitica di un cavallo. Lo ha incontrato una volta sulla spiaggia, mentre bambino, come una folgorante apparizione ultraterrena: e da allora quel profilo equino, tutto occhi e bava schiumosa alla bocca, è il suo Eros e il suo Cristo. Lasciata la bottega in cui lavorava e fattosi assumere come garzone in una scuderia, Alan è preso il giorno in attitudine adorante dinanzi ai suoi cavalli: e non uno, il prediletto, compie furtive notturne cavalcate, in preda ad una furia inebriante, che sta a mezzo tra l'orgasmo e l'accensione mistica. E' terribile, ma inevitabile, che quando una ragazzina qualunque, Jill, chiede ad Alan di consumare il suo primo amplesso proprio nella scuderia, costui senta che con quella profanazione ne sta distruggendo i suoi idoli: e decide, secondo la lucida logica di compensazione che sta alla base della follia, di sopprimerli sul serio.

La cura del dottor Dysart ha dunque dato buon esito. Ma cosa accadrà ad Alan, ora che sta per rientrare tra i normali? Sarà un amorfo individuo, privato di quell'utopia esaltante, sottratto al buio del Mistero per essere gettato sotto la luce accecante di una società che ignora le rasserenanti piaghe del Sogno, che rifiuta la Visione. E che sarà di Dysart, ora che l'incessante dialogo col paziente lo ha portato a lambire i territori, cupi ma affascinanti, dell'Ignoto, strappandolo per qualche settimana alla sua «asettica efficienza»? Nulla, purtroppo, riscatterà quelle due esistenze che la normalità si appresta ad inghiottire nel suo grembo.

Commedia dalla vasta e ambiziosa tematica, *Equus* appartiene a quel teatro di conversazione, nel senso alto del termine, in cui di tutto si discute e viene passato al vaglio della riflessione, con puntiglio e cocciutaggine schiettamente britannici. Lo spettatore italiano, avvezzo a non guardare troppo per il sottile, stenta un poco a ritrovarsi dinanzi a quel gran discettare sulla persuasione occulta dei mass-media, sull'educazione repressiva, il conflitto terapeuta-genitore, l'equazione medicina-magia: e via discorrendo, per tre ore filate o poco meno.

Ma la bravura degli interpreti fa aggio sul testo, ne facilita l'approccio, suscita il consenso. Eros Pagni, che è lo psicanalista, dimostra di aver varcato felicemente le soglie della maturità: e «*la maturità è tutto*», insegna Shakespeare. E' dapprima dolcemente ironico, nella sua stanca routine; poi inquieto ed aggressivo, quando il turbamento lo assale e «*l'enorme, implacabile testa equina*» si insinua nel suo grigio giornale; quindi acutico e amaro, quando il cerchio si chiude senza speranza. Il ventiduenne Giovanni Crippa è il giovane idolatra, e rende con irruenza l'esaltazione e lo sgomento in cui la nevrosi lo ingabbia. Molto partecipi e corretti gli altri, da Bianca Galvan (il magistrato) alla Crotti e allo Zanchi, che sono i genitori, a Emiliana Perina (Jill), un'acerba brunetta di campagna, dalla casta nudità. La regia di Sciaccaluga ricalca con pudore quella inglese di Dexter e ne adotta il suggestivo impianto scenico, ideato da John Napier: un ring chiuso da una palizzata (diverrà studio d'ospedale, salotto piccolo-borghese, negozio e la scuderia della carrettiera) e sovrastato da banconi degradanti, su cui siede parte del pubblico. Successo cordiale, ripetute chiamate agli interpreti.

Guido Davico Bonino

«Un certo discorso» torna a Radiotre

Roma, 3 marzo.

Il direttore generale della Rai, Pierantonino Bertè, ha revocato la sospensione del programma di Radiotre «Un certo discorso», che riprenderà lunedì 13 marzo.

La decisione — informa un comunicato — è stata presa dopo incontri tra Bertè e il direttore di Radiotre, Enzo Forcella, il quale ha inviato nei giorni scorsi al direttore generale della Rai una lettera in cui sono date le garanzie opportune per evitare il ripetersi di fatti gravi come la trasmissione del 30 gennaio.

Concerto all'Unione Musicale

Schönberg lirico con i 4 "La Salle„

(m. m.) Specialista di musica contemporanea, il Quartetto americano La Salle ha presentato, per l'Unione Musicale, il quarto e ultimo dei *Quartetti* di Schönberg, nel quale il Leibowitz ravvisava ed il punto culminante dell'attività schönberghiana in seno alla musica da camera. (Ma scriveva prima che fosse stato composto il Trio op. 45). Forse non tutti saranno disposti a seguire l'esegeta che scorgeva in quest'opera un frutto di musica di straordinaria bellezza, una successione di melodie una più bella dell'altra». Ma non si può restare insensibili all'intensa pulsione lirica dell'«Adagio», un canto strumentale inquadrato tra due straordinari recitativi all'unisono. E nell'«Allegro» finale colpisce soprattutto l'episodio misterioso di *Klangfarbenmelodie*, cioè di melodia timbrica ottenuta coi semplici mezzi del quartetto d'archi. Anche nel primo tempo si riconosce una specie di omaggio al lirismo berghiano, ma certamente l'equilibrio magistrale tra il rigore della struttura dodecafonica e la libertà del discorso musicale non va esente da una certa pedanteria nella costruzione sistematica della battuta. Non ne è interamente esente nemmeno la bizzarria del secondo tempo, «Commodo», che dialettizza gli spiriti del minuetto e della marcia in uno Scherzo di gusto mahleriano.

Il *Quartetto* di Schönberg fu preceduto dal K. 421 in re minore di Mozart, per il quale l'ottimo complesso americano non possiede la giusta sonorità, e fu seguito dall'op. 87 di Brahms. L'esecuzione ne fu eccellente, ma qui è il *Quartetto* che funziona poco, nonostante la poesia malinconica di cui è pervaso. Applausi cordialissimi ad ogni esecuzione.

* *

(m. m.) Per il Centro Culturale Fiat il violinista americano Erick Friedman, accompagnato dalla pianista Maria Rosa Bodini, ha suonato un denso programma che soltanto alla fine, con le *Zigeunerweisen* di Sarasate, si concedeva una lieve flessione verso piacevolezze brillanti, altrimenti si librava nelle alte sfere del sonatismo, con la prima Sonata di Gabriel Fauré, che porta bene i suoi 102 anni, con la terza di Brahms, che — incredibile a dirsi — è di nove anni più recente, e non la *Sonata a Kreutzer*.

Per questo genere d'alta letteratura musicale il violinista Friedman sembra particolarmente dotato. Le sue esecuzioni non saranno trascendentali, ma serie e coscienziose. La pianista Bodini lo accompagna con una certa dose di partecipazione personale, ed entrambi sono stati vivamente applauditi.

Concerto Pro Cultura — Oggi alle 17 in corso Vittorio Emanuele 101-A, concerto di musiche di Schubert per pianoforte a quattro mani, nel 150° della morte. Interpreti: due pianistico Wally e Nerina Peroni.

Concerto al Piccolo Regio — Stasera alle 21.15 musiche per organo con Glenn Darringer.

Dal teatro al cinema — Alla Piccola Ribalta (via Juvarra 15), oggi alle 17, quarto incontro del ciclo organizzato con l'Ente Culturale Spettacolo, film muti: «Il fuoco» e «Tigre Reale» con Febo Mari e Pina Menichelli, regia di Giovanni Pastrone, produzione italia. film (1915 e 1916).

Stasera unico spettacolo

I "Gatti" al Nuovo con «Rock Opera»

Stasera alle 21,15, unico spettacolo al Teatro Nuovo con i «Gatti di Vicolo Miracoli» in «Slogan Rock Opera». Al Teatro degli Infernotti, in via Cesare Battisti 4 b, prima replica alle 21.15 di «Pugacev» di Sergej Esenin per la stagione di prosa dell'«Unione Culturale» nell'allestimento della Cooperativa Teatro Proposta.

Berlino rende omaggio alla diva con un ciclo di film

Quando la mitica Marlene era una piccola comparsa

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 3 marzo.

«C'è voluto più di un uomo per cambiare il mio nome in Shanghai Lily»: *Marlene Dietrich, Shanghai Express, 1932. Anche la mitologia del cinema ha il suo Corano, e alcune frasi celebri dei divi vengono ricordate e citate come versetti sacri.*

Maria Magdalene Dietrich, in arte Marlene, si è conquistata un posto di prima importanza tra i profeti di questa moderna religione; appartiene alla «gloriosa» età di mezzo del cinema, l'era degli anni '30 e '40, quando la fabbrica di Hollywood creava ed imponeva sul mercato mondiale modelli di sogno e di costume come Greta Garbo, Gary Cooper, Clark Gable, John Wayne. La giovane berlinese studentessa di violino, nata il 27 dicembre di un anno controverso sul principio del secolo (alcune biografie dicono il 1904), imparò a recitare alla grande scuola teatrale di Max Reinhardt e prese parte, in ruoli di modesto rilievo, ad una dozzina di film prima che fosse von Sternberg, il suo pigmalione, la imponesse quale simbolo inquietante di erotismo e tentazione femminina col personaggio di Lola-Lola nell'Angelo azzurro.

Fu il successo. Le sue belle gambe, lo sguardo appassionato e sconvolgente, un corpo con qualche eccedente abbondanza. Hollywood la «importò» con il suo regista e poté al resto, costruendo su quel materiale una star di fascino e misteriosa che diverse per anni rivale e alternativa carnalizzata all'immagine della Garbo.

Berlino ha voluto offrire, per il secondo anno consecutivo nel programma del festival, un omaggio alla sua attrice più famosa. La passata edizione, tutti i grandi film del mito aleati con Sternberg. Marocco, L'imperatrice Caterina, Disonorata, Venere bionda, una una raccolta di pellicole, dal 1923 al 1962, dove Marlene appare anche in ruoli meno legati al cliché di fatale peccatrice, o addirittura in piccole parti di contorno, prima e dopo L'angelo azzurro.

Nelle vetrine del centro, il volto dell'attrice ed i suoi personaggi più famosi, appaiono su eleganti abiti femminili alle anni 30. La moda «punk» convive con gonne a pieghe, cappelli a cloche, pelette e volpi argentate. Personalità del divismo o revival nostalgico? Sul cornice principale, davanti al cinema dedicato alla sua retrospettiva, c'è sempre la fila di spettatori, ogni proiezione (compresa quella delle 13,30) è affollatissima. E la diva puntualmente non delude il suo pubblico affezionato. Si offre in tutto l'arco della lunga carriera, dalle prime brevissime apparizioni al vertice della star-system, dalle «partecipazioni speciali» al documentario americano su Hitler, Black list del '62.

C'è chi non ha voluto perdere nemmeno l'appuntamento con Der Sprung ins Leben, una pellicola di Johannes Guter del 1923, in cui la quasi debuttante Maria Magdalene è assente nei titoli di testa. Il film, recuperato in chissà quale cineteca, (le difficoltà sono in caratteri cirillici), racconta la storia di una cavallerizza del circo divisa tra le tentazioni del lusso, che le offre un ricco borghese, e la passione più romantica ed avventurosa per un giovane collega povero. I protagonisti si chiamano Xenia Desni, Walter Rilla, Paul Heidemann. Le locandine annunciano «con Marlene Dietrich»: ma l'identificazione è un esercizio riservato ai fans accaniti.

Registi più attenti seppero, negli anni successivi, valorizzare poco a poco l'elegante figura della sconosciuta «comparsa». Nel 1925, è tra le interpreti di un film di Pabst nella Vienna di Joyless street: prima donna Asta Nielsen, nei ruoli secondari due promesse del cinema: Greta Garbo e Marlene Dietrich. Seguono poi Manon Lescaut e Una moderna Dubarry. L'immagine di Marlene si va formando.

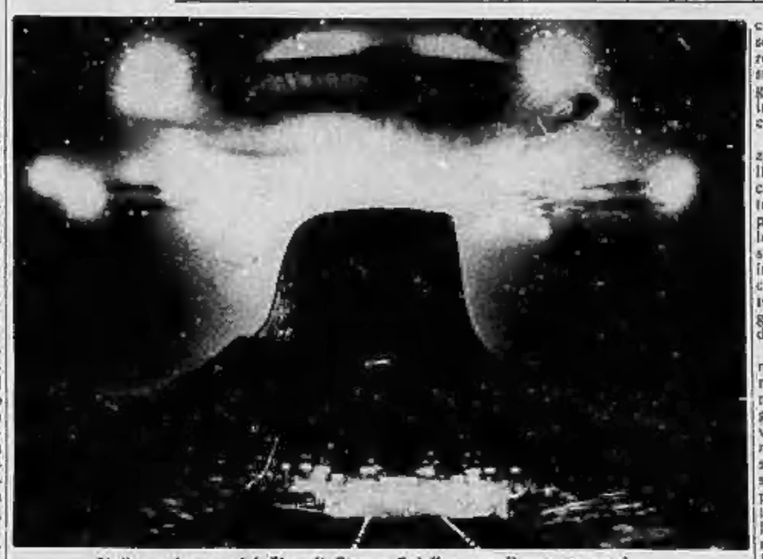
In l'Enigma del 1929 il regista Kurt Bernhardt presenta una Dietrich che ha già tutte le caratteristiche poi accentuate, in molti drammi e commedie hollywoodiane: eleganza, charme, sensualità, occhiate assassine e sigarette fumate con l'anima, in un triangolo sentimentale che doveva diventare quasi una costante dei suoi film. Bernhardt aveva buon occhio e lo dimostra quando fa compiere all'obiettivo una malliziosa carezza sulle gambe nude della bella addormentata. E' la stessa mano dell'Angelo azzurro.

Con un pizzico di provocazione e di vezzo antidivistico, quindici anni dopo, William Dieterle, in Kismet, ricoprirà quelle gambe di un tessuto in lamé dorato, negandole ai feticistici ammiratori durante la danza conturbante di Jamilla-Dietrich nel fantastico e coloratissimo palazzo di un Emiro demoniaco dallo squillante technicolor. Negli altri film della rassegna, l'attrice appare accanto a James Stewart (Partita d'azzardo, Viaggio indimenticabile), Mel Ferrer (Rancho Notorious), Tyrone Power, Jean Gabin, John Wayne, Bruce Cabot, Edward G. Robinson e George Raft. Il risale divo dopo divo fino all'infernale Quinlan (1957), con Orson Welles e Charlton Heston, dove Marlene ha una piccola ma intensa partecipazione nel ruolo della zingara Tanya: una sintesi assoluta di perversione, fascino esotico, e mistero, così come Welles ha voluto fissare, sulla via del tramonto, il ricordo e l'immagine di un fenomeno divistico che sfida ancora solidamente il tempo. Qualcuno disse di lei «la perfezione non ha epoca».

Sandro Casazza

PRIME VISIONI CINEMATOGRAFICHE SUGLI SCHERMI TORINESI

Andiamo a conoscere i fratelli Ufo



Un'inquadratura del film di Steven Spielberg sugli extraterrestri

Incontri ravvicinati del terzo tipo di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, François Truffaut, Teri Garr, Melinda Dillon, Bob Balaban, Lance Hendriksen. Fotografia: Vilmos Zsigmond. Effetti speciali: Douglas Trumbull. Stati Uniti, colori. Fantascienza. Cinema Corso.

Arrivano gli ufo. Speranza, consolazione, ottimismo, scendono dallo spazio. Il sacerdote di questa rasserenante religione si chiama Steven Spielberg, 30 anni, la sua chiesa ha sede negli studi di Hollywood, il suo linguaggio evangelico è il cinema, i mezzi economici a disposizione sono potenti (20 milioni di dollari per un film).

La fantascienza come specchio delle nostre inquietudini tecnologiche, degli incubi fisici e metafisici, segna una battuta d'arresto. Lo spazio non è più soltanto minaccioso, gli esseri che vivono negli altri mondi non sono feroci colonizzatori. Il regista Steven Spielberg dopo le angosce di *Duel* e dello *Squalo*, lancia un messaggio di rosea cristianesimo interstellare carico di buone intenzioni e di suggestioni inconsce. Un avveniristico sogno naif, costruito con tutte le astuzie del grande spettacolo. Una colossale esplosione di suoni e luci, che catturano e manovrano la fantasia dello spettatore moltiplicando la forza ipnotica del cinema.

Chi crede o finge di credere il fenomeno degli «oggetti volanti non identificati» va che nella terminologia specifica gli *Incontri ravvicinati* con un ufo possono essere di tre tipi: avvistamento, evidenza fisica e contatto con gli occupanti l'astronave. Il film, ambientato ai nostri giorni in una cittadina dell'Indiana, percorre con il protagonista Roy Neary (Richard Dreyfuss) tutte le tappe di questa esperienza. Roy è un elettrotecnico il quale, mandato in una località decentrata a compiere una riparazione, vede volare nel cielo notturno alcuni oggetti luminosi. Nella mente del giovanotto capita lo sconquasso. Poter incontrare gli alieni diventa la sua ossessione.

Perde il lavoro, la moglie, i figli. Tutti lo credono pazzo. Le autorità governative, che stanno conducendo segretamente ricerche per preparare il rendez-vous con gli extraterrestri, ostacolano i suoi sforzi. Roy trova una alleata in Jillian Guiler (Melinda Dillon), una madre disperata perché i misteriosi visitatori le hanno rapito il bimbo. Gli sforzi della coppia e dell'équipe di scienziati, guidati da un esperto di fenomeni straordinari (François Truffaut), troveranno coincidenza e risposta nella grandiosa e suggestiva scenografia dell'incontro conclusivo. Gli alieni hanno un volto ed un corpo. Scendono dalla loro nave spaziale, fraternizzano con gli uomini, parlano attraverso un codice di suoni e di gesti, sortiscono e ripartono portando via un gruppo di astronauti e Roy per un viaggio attraverso a chissà quali eccezionali esperienze.

Il riassunto riduce e fa torto al film. Spielberg ha saputo mettere in moto e disciplinare una macchina spettacolare, gigantesca ed affascinante. L'avvio è drammatico, sostenutissimo: si ritrovano alcuni aerei perfettamente intatti, ma i loro piloti sono misteriosamente scomparsi. Ci sono poi gli «incontri del primo tipo», Jillian, il figlio, Roy e altre persone avvistano le «cose» volanti. Non mancano i fenomeni del filone «esoteristico», eventi inspiegabili come giradischi, radio e tv che si mettono in funzione, giocattoli elettrici in movimento, oggetti che si sollevano e girano per le stanze. La parte centrale è d'attesa, di preparazione, denuncia qualche calo nel ritmo e rallentamenti di tensione narrativa. L'ultimo atto è un crescendo di meraviglia. La suspense, caricata come un meccanismo ad orologeria, esplode in una serie di colpi di scena a grande effetto.

Il discorso di ottimismo religioso sotteso allo spettacolo non appesantisce il racconto, anche se è possibile decifrare la struttura, i segni e gli elementi ricorrenti della mitologia sacra. Roy Neary subisce letteralmente una «folgorazione sulla via di Damasco» e la sua ossessiva ricerca della verità ha le caratteristiche di una fede da apostolo. Le persone che hanno visto l'Ufo conservano sul volto un'espressione vicina all'estasi dei santi. L'allegria e le risate del piccolo che gioca con gli alieni invisibili sembrano richiamare la frase «*lasciate che i bimbi vengano a me*». I suoni ed i gesti della mano, usati per la comunicazione, sono i simboli di un rituale liturgico. L'incontro con l'astronave-madre si compie ai piedi di una montagna, luogo sacro di incontri comune a tante religioni. Il contatto finale d'amore e speranza avviene in un bagno accecante di luce, altro segno preciso di sacralità. Senza dimenticare che l'apparizione dell'extraterrestre è accompagnata da un gesto delle braccia che ricorda insieme la benedizione e la crocifissione.

Religiosità, misticismo, assenza di ironia, distinguono la pellicola di Spielberg dall'altro recente kolossal americano di fantascienza *Guerre stellari*. Una parabola contro una favola. Ma la ricetta spettacolare è la stessa: una possente ipnotica, quasi intimidatoria macchina che macina ed impasta fantasia, avventura, suspense, brividi, psicologia, paura dell'ignoto, bisogno di sogni consolatori, meraviglia.

I veri protagonisti del film sono gli effetti speciali. Una schiera di tecnici del suono e dell'immagine, sotto la guida di Douglas Trumbull (quello che inventò i modellini per *Odissea nello spazio* di Kubrick), ha costruito e messo in moto il costosissimo giocattolo pieno di sorprese. «*Noi non siamo soli*», ammonisce la pubblicità delle locandine. C'è chi lo crede e chi no. Ma quando l'industria di Hollywood decide di vendere Ufo sui mercati cinematografici del mondo, va confezionare un prodotto così abile e furbo che è difficile resistere alla curiosità ed alla tentazione di lasciarsi trasportare per due ore fuori dalla realtà.

s. cas.

* *

Los Angeles squadra criminale di *Henry Hathaway*, con *Cliff Potts, William Elliot, Marki Bey. Stati Uniti, colore. Cinema Augustus.*

Ci sono tre punti interessanti in questo film commerciale che è stato girato qualche anno fa da un regista ormai ottuagenario. Primo, la droga negli Stati Uniti è prospettata come più dilagante e devastante di una peste medioevale; secondo, c'è la descrizione di un'America minore e depressa, torva e disperata in cui è chiaro che le revolverate della polizia non servono a nulla; terzo, c'è il tentativo di inserire in una produzione dichiaratamente di consumo un tentativo, sia pure modesto, di documento e di inchiesta (non nuovo in Hathaway: pensiamo al «13 non risponde» e a «La casa della 92. strada», girato nel 1945 e rivisto di recente in tv).

La storia è quella di un agente di polizia negro (è una polizia piena di negri, tanto che pare di essere non negli Stati Uniti ma, quasi, in un paese del Terzo Mondo) il quale ritrova, drogata, in una squallidissima agenzia fotografica di quelle che a mezzo di dollari offrono modelle nude per mancanza di inquadrature, una ragazza da lui amata quando era studente. Si mette in testa di disintossicarla, e ci riuscirebbe se non scattasse la ritorsione di un suo ex sfruttatore, un ributtante grassone molliccio che l'avvelena. Al che il negretto inferocito prepara, assieme ad un amico di pelle bianca, la tremenda vendetta finale: ma come va a finire, tra sparatorie ed esplosioni, non si dice.

Ignoriamo se Hathaway, che celebra tra un paio di mesi l'ottantesimo compleanno, sia ancora in gamba o se debba essere sorretto per le ascelle sul set: sta di fatto che appartiene veramente, a buon diritto, a quella vecchia guardia che muore (il più tardi possibile), ma non si arrende mai. Era un pilastro di Hollywood quando eravamo bambini (che fremiti ci procurò con «I lancieri del Bengala» nel '35!); e ce lo ritroviamo adesso, attivo, a più di quarant'anni di distanza. Questo suo film, intendiamoci, è un film molto corrente: ma è sostenuto con rispettabile mestiere dal principio alla fine, senza sequenze superflue, senza rallentamenti, e con un paio di piccole cose apprezzabili: tra l'altro, le brevissime, fulminanti scene della caccia sanguinosa agli spacciatori di droga per le vie della città. Interpretazione non da Oscar, ma abbastanza spiccia e disinvolta: Cliff Potts e William Elliot sono i «duri», e Marki Bey è la smarrita ragazza che tenta invano di uscire dal giro infernale della prostituzione e della droga.

u. bz.

Momenti di storia del cinema — Al Kinostudio (via Cesare Battisti 4) oggi alle 15 primo incontro del ciclo di proiezioni su questo argomento, organizzato dall'Assessorato per la Cultura e Gioventù di Torino. Il ciclo prevede 21 incontri, fino al 19 maggio.

Marionette Lupi — Oggi alle 16 nel teatro di via S. Teresa 5, «Cappuccetto rosso».

AL DORIA

CANDIDATO A 11 OSCAR

CRITICA ●●● PUBBLICO ○○○○

Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo, una gemma del grande regista FRED ZINNEMANN

FRED ZINNEMANN JANE FONDA VANESSA REDGRAVE GIULIA

GIULIA

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

Questa sera Carrà, Noschese e Antonioni

(u. bz.) **Debutta sulla rete 1 alle 20 e 40 la rivista «Ma che sera» di Boncompagni, Landi e Verde, con coreografie e regia di Gino Landi: interpreti Raffaella Carrà, Alighiero Noschese (che torna sul video dopo lunga assenza) e la coppia Rica Valori-Paolo Panelli. La rivista è stata preceduta da uno «speciale» per una foto pubblicata da alcuni rotocalchi della Carrà vestita da suora, con la sottana sollevata che mostra la calza nera e la giarrettiera: una lunga blasfemo-sexy che ha causato qualche polemica e che ha costituito un ottimo pretesto per poter parlare dello spettacolo con un mese di anticipo. In questa prima puntata la Valori e Panelli faranno la parodia della tv privata, e Noschese si cimenterà nella presa in giro del processo di Catanzaro e del leader radicale Pannella. Del cast suo la Carrà sarà ballerina e cantante. Indi l'inchiesta «I bambini e noi» di Luigi Comencini, un'inchiesta del 1970 rivisitata oggi dallo stesso regista che interroga i fanciulli di ieri diventati diciottenni.**

Sulla rete 2 alle 21,40 terzo film della rassegna dedicata ad Antonioni: sarà trasmesso un film che quando uscì, nel 1953, ebbe contrastanti accoglienze da parte della critica e tiepide attenzioni del pubblico: «La signora senza camelie» con Lucia Bosé, Andrea Checchi, Gino Cervi, Alain Cuny: storia di una attrice priva di particolari qualità artistiche, a favorita (o sfavorita) da una procace bellezza. L'obbiettivo di Antonioni sembra, a tutta prima, un attacco al cinema italiano di consumo: in realtà qual che gli interessa è la psicologia dei vari personaggi, incapaci di sincerità e di coraggio, legati da ambigui, difficili rapporti. Protagonista doveva essere Gina Lollobrigida che tuttavia, all'ultimo momento, ruppe il contratto e rinunciò.

Raffaella Carrà

Alla tv

RETE UNO

12,30 Check-up
13,15 Via satellite da Johannesburg - Kyalami: automobilismo: Gran Premio Sud-Africa Formula 1 (c) - Sci: Bolzano: hockey su ghiaccio: Italia-Austria
13,30 TG 1 notizie
17 — Rossana Schiaffino (c)
17,05 Apriti sabato (c)
18,35 Lotto (c)
18,40 Le ragioni della speranza
18,50 Speciale Parlamento (c)
19,20 La famiglia Partridge (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Raffaella Carrà in Ma che sera, con Noschese, Rica Valori, Paolo Panelli (c)
21,50 I bambini e noi - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Il tesoro del castello senza nome (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 TG 2 - Bella Italia (c)
14 — Scuola aperta
14,30 Giorni d'Europa (c)
17 — L'isola dell'isola
18 — Sabato due
18,35 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Lotto (c)
18,50 Buona sera con il Quartetto Cetra
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Appuntamento in nero (c)
21,40 La signora senza camelie per il ciclo su Antonioni con Lucia Bosé, Andrea Checchi, Gino Cervi - TG 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

La "dolce„ Francia e i pretori d'assalto

Dopo tanti giorni di silenzio, non senza aver che tentare una panoramica della settimana.

Lunedì c'è stata la folgorante partenza del ciclo dedicato a Fritz Lang con *Furia*, film del '36, che ha confermato doti straordinarie di forza e incisività. In *Sanità loro* è intervenuto il regista Marco Ferreri con la sua faccia da furno: ha parlato spesso, ma bisogna dire che nel complesso è stato al gioco, anche se era chiaro che non gli importava niente di niente. Martedì è proseguito il ciclo «Nick e Nora, giallo e rosa» ed è stato trasmesso il film *L'ombra dell'uomo* nella che, prodotto durante la guerra, nel '41, non era mai stato importato in Italia: al solito, una commedia brillante con qualche sequenza di moderata suspense. Il recentissimo doppiaggio era impeccabile, ma non era così divertente come quello dell'altra settimana realizzato negli Stati Uniti più di trent'anni fa da gente che si illudeva di parlare italiano e che si esprimeva invece come Crio e Lina. Sempre martedì, ancora puntata dell'inchiesta *Pretori d'assalto* che ha profondamente meditato, ancora una volta, su un fenomeno tipico italiano: l'estrema difficoltà di far giustizia laddove si toccano i grossi interessi del potere politico ed economico.

Mercoledì, un debutto e una chiusura. Il debutto era quello di *Dolce Francia*, con cui Enzo Biagi si propone di dare un volto attuale della Francia al di là dei miti e delle convenzioni; durerà sei puntate, ne riparleremo. La chiusura è stata quella di *Un'ipotesi di libertà* di Marco Fini con la consulenza di Giuliano Amato e Stefano Rodotà: dopo un primo capitolo composto di filmati che illustravano il tragico periodo della fine della guerra, il programma ha abbandonato qualsiasi allestimento spettacolare e ha riavocato il cammino verso la Costituente attraverso le dichiarazioni di politici e storici, cioè di protagonisti e testimoni. Nell'ultima puntata (hanno parlato tra gli altri Norberto Bobbio, Lelio Basso, Pietro Ingrao) si è fatto un bilancio, non sempre ovviamente positivo, di quanto oggi viene attuato dalla Costituzione perché la Costituzione stessa non rimanga «un'ipotesi di libertà».

Ricordiamo la solita scarica settimanale di telefilm melensi e noiosi che d'altra parte molta gente accoglie di buon grado dicendo: «Almeno non sono tavola rotonda», e veniamo alla serata di giovedì in cui si è tornati al canale unico per via dello sciopero dei dipendenti Rai promosso dai sindacati confederali contro il ritardo della riforma. Alcune trasmissioni sono saltate, ma non il settimo cielo, il quale è sempre lì, puntuale e inesorabile. Ieri in *Testimoni oculari* è stato rievocato il terrificante carcere di via Tasso a Roma dove i nazisti torturavano e uccidevano. Molto valide le interpretazioni in documentazioni, ma non siamo proprio d'accordo sulle ricostruzioni con attori: sono «falsi» esplicitamente dichiarati e messi lì per aiutare il racconto, però è un metodo che a nostro avviso stride e non funziona perché inistificante e causa probabile di pericolosi livellamenti e confusioni. Al venerdì manca sempre la prosa: tengono duro gli appassionati che mugugnano perché il 24 marzo partirà un'ampia rassegna che sarà inaugurata da «Il giardino dei ciliegi» di Cecov con la regia di Giorgio Strehler, e proseguirà con «La mandragola» di Machiavelli, a testi di Gogol, Goldoni e Carmelo Bene.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
10,05 Beethoven e l'Italia
11,25 Una regione alla volta: Molise
12,05 Dal Teatro Tenda in Roma: Show down
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 6
14,32 Europa Crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockoco
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 Chitarre e...
17,45 L'età dell'oro: Terza età
18,35 Ipotesi di linguaggio
18,35 Radiouno jazz 78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando lo spettacolo canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,35 Musica in discoteca
23,05 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13-15 Kyalami: automobilismo: Gran Premio (c); 15,50 Per i giovani (c): 16,40 Pallacanestro (c); 18,30 Sette giorni (c); 19,45 Scacciapensieri (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Custer, eroe del West, Film di Robert Siodmak; 23 Telegiornale (c); 23,10 Sabato sport (c).

CAPODISTRIA

Ore 15,35 Calcio: campionato jugoslavo; 17,15 Sci. Kulm: gare internazionali (c); 18 Pallacanestro da Zagabria: Cibona-Partizan; 19,30 L'angolino dei ragazzi (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45: Jennie. Telefilm con Lee Remick; regia di J. D. Jones (c); 21,40 L'età d'oro del business; 22,20 Una notte movimentata. Film con Dean Martin, Shirley MacLaine; regia di Joseph Anthony.

MONTECARLO

Ore 17,45 Cartoni animati; 18,55 I forti di Forte coraggio; 19,25 Parolamo. Telequiz; 19,50 Notiziario; 20 Telefilm; 21 La vendetta dell'uomo invisibile. Film

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Tahi Chi si risente
9,32 Il dottor Zivago
10 — Speciale GR 2
10,12 Premiata ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di: Ma di Verona né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBCI
13,40 Con rispetto parlando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,35 Gran Varietà
19,50 Si fa per ridere
21 — I concerti di Roma: direttore Cal Stewart Kellogg
22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 19,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Folkconcerto
9,45 Tutto in corse in tavola
10,55 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera: «Fedora»
12 — Musica per archi: «Philharmonische Kammervirtuosen» di Vienna
14 — A toccare lo scettro dei re
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Concerto operistico
21,55 Itinerari beethoveniani
23,25 Il jazz

MONTECARLO

10,57 Schedina sportiva
11,30 Awanaganare
11,45 Scarabeo d'oro
13 — Un milione per riconoscerlo
15 — Hit Parade
15,45 Disco sport
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per donarti

A causa degli scioperi articolati annunciati fino a lunedì dallo Snater (Sindacato autonomo tecnici Rai-Tv) possono verificarsi modifiche nei programmi radio e televisione.

STREPITOSO SUCCESSO

al CRISTALLO

SYLVESTER STALLONE

FUGA SENZA SCAMPO

ANTONY PAGE - VICKIE LANCASTER - DENNIS TATE
BARBARA LEE GOVAN - ROBERT ALLEN SCHWEITZER

ULTIMI GIORNI ALL'ASTOR

DEL FILM CHE VI MORDERA' I NERVI

FLAVIO MOGHERINI

LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO

RAY MILLAND - DALILA DI LAZZARO
MICHELE PLACIDO - HOWARD ROSS
RAMIRO OLIVEROS - ROD MULLINAR
MEL FERRER — FLAVIO MOGHERINI

Presentato alla Regione Lombardia

Piano per combattere la piaga della droga

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 marzo.

Un piano approntato per prevenire, fronteggiare e magari tentare di risolvere il problema della droga è stato messo a punto dalla Regione Lombardia dopo avere compiuto sondaggi, raccolto dati, elaborato statistiche. In una cartellina «di documentazione» fornita stamane a ciascun giornalista presente alla conferenza negli uffici di corso Como 19, c'è il resoconto riassuntivo degli interventi e delle rilevazioni compiute dagli organi di polizia giudiziaria nell'anno 1977. Alla voce «dati relativi al consumatore», il «totale delle segnalazioni» è 791. Nella pagina successiva, anche loro suddivisi secondo età, residenza e luogo di nascita, ci sono gli spacciatori: 391. «E' *solo la punta dell'iceberg, tanto per muoverci su qualche dato sicuro*», commenta, a bassa voce, l'assessore alla Sanità Rivolta, di fronte alla perplessità di alcuni invitati, in sala. Tuttavia queste cifre suggeriscono un'informazione alla quale non è stata dedicata nessuna attenzione, ma che valeva la pena di approfondire: l'eta nella quale si fa maggiormente uso di stupefacenti risulta tra i 22 ed i 25 anni. E' la stessa fascia in cui si verifica il maggior numero di suicidi; ed è il periodo della vita che generalmente coincide con l'uscita dalla scuola e dalla famiglia, con la ricerca di un lavoro e di un rapporto sentimentale.

Come prescritto dalla legge speciale contro gli stupefacenti la Regione Lombardia ha istituito un comitato regionale (composto da Rivolta e da un medico, Aldo Giobbi), affiancato da 17 esperti (psichiatri, sanitari, psicologi, farmacologi, un cappellano e un «bioingegnere») e da 12 «rappresentanti di enti» (carabinieri, poliziotti, magistrati e delegati del ministero della Sanità).

Dalla sua istituzione a tutto il '77 — informa una nota — «*il comitato ha tenuto 10 riunioni e la partecipazione alle stesse dei suoi componenti è stata generalmente assidua*». I capitoli successivi sono dedicati ai «*provvedimenti per la prevenzione*» (analisi del problema; motivazioni psicologiche e ambientali; tecniche della comunicazione interpersonale e di massa; metodi di intervanto in scuole, fabbriche, quartieri ecc.) ed agli «*indirizzi e strutture per l'assistenza ai tossico-dipendenti*» che consistono, in sintesi, nell'istituzione di un centro medico e di assistenza sociale in ogni provincia, nonché nella formazione di 20 équipes psico-sociali «*adeguatamente distribuite sul territorio*». Un compito difficile, affidato quasi esclusivamente a volontari: «*Veniamo sempre visti come delle controparti, più o meno raffinate*», ha ammesso un'assistente. «*Le tossicomanie giovanili sono legate al disadattamento*», ha dichiarato un'altra «esperta».

Alle cure degli psichiatri vengono tuttora solitamente affidati i tossicomani ricoverati negli ospedali: la legge infatti vieta di ospitarli in istituti per malati mentali, ed adibisce alla loro cura «tutti i nosocomi generali». Riconosciuto unanimemente che i drogati arrecano particolare disturbo e «fastidio» ai degenti, il piano della Regione Lombardia auspica che le strutture ospedaliere «*vengano dotate di una particolare attività, sia ambulatoriale che in degenza, per l'assistenza ai tossicodipendenti*». «*Un'organizzazione tipo Day-Hospital*», ha suggerito il geometra Rivolta, «una specie di divisioni ghetto», ha ribadito qualcun altro.

Altre misure da approntare per la lotta alla droga: quattro tipi di schede (tenendo presente la necessità di consentire l'anonimato) elaboratore elettronico, archivio automatico, un centro interessato esclusivamente a quello che succede a San Vittore (dove la droga entra, circola ed esce quotidianamente e liberamente) ed altre.

Forse sarebbe stato interessante ascoltare anche il parere di qualche drogato o ex-drogato, ma non ne è stato invitato nessuno. (A una precisa domanda, una consulente di Bergamo ha risposto che, nella loro équipe, un ex-drogato c'è).

Ornella Rota

Genova: cooperativa editrice de "Il Lavoro,,

Genova, 3 marzo.

La «Clsu (Cooperativa informazione e stampa), formata nel maggio del '77 dai giornalisti e dai poligrafici del quotidiano genovese *Il Lavoro*, ha emesso un comunicato con il quale informa di aver assunto ufficialmente dal primo marzo «la veste di editrice del quotidiano».

«*Termina pertanto* — prosegue il comunicato — *il regime straordinario, durato nove mesi, durante il quale giornalisti e tipografi hanno mantenuto in vita la testata dopo la messa in liquidazione del giornale, da parte delle vecchie proprietà. Il 30 aprile 1977. In questi nove mesi i lavoratori hanno prestato gratuitamente la loro opera beneficiando solo della indennità di disoccupazione speciale. Oggi l'assunzione di responsabilità diretta dimostra la validità della linea economica e della politica editoriale del nuovo corso realizzato con un bilancio di previsione in pareggio, sostenuto dal forte e decisivo incremento delle vendite e dall'appoggio, a partire dal 16 marzo, della nuova concessionaria di pubblicità, la "Manzoni"*».

Dopo aver affermato che «tutto ciò è stato reso possibile dalla rinnovata simpatia e dal consenso che i lettori liguri hanno manifestato al giornale», il commicato conclude dicendo che «*questo impegno costituisce una prova di coraggio importante in un momento in cui la cooperazione può svolgere un ruolo decisivo per fronteggiare la crisi dell'editoria italiana*».

Rivera è interrogato sul "caso Ambrosio,,

Milano, 3 marzo.

Gianni Rivera è stato interrogato stamani come testimone dal giudice istruttore Antonio Pizzi che conduce l'inchiesta a carico del miliardario Franco Ambrosio. L'interrogatorio è durato circa due ore. Al termine Rivera, che indossava un loden verde sopra un maglione non sulla vita, non ha fatto dichiarazioni.

Il magistrato lo ha sentito come presidente dell'Ata, una società di servizi aeroportuali di proprietà della «Finomnia» a sua volta controllata dalla «Fincap» di cui è presidente Franco Ambrosio. Il giudice ha cercato di stabilire se la società di cui il capitano del Milan è presidente non sia stata acquistata con denaro proveniente dai 18 miliardi di lire oggetto del reato di riciclazione contestato ad Ambrosio e provenienti dalla «Svirobank», l'agenzia di Lugano del «Banco di Roma».

Sembra che Rivera abbia chiarito il dubbio del magistrato riferendo che l'Ata fu acquistata da Ambrosio, pagando tre miliardi ad una finanziaria controllata da Rizzoli.

Presi cinque teppisti che hanno violentato fanciulla e giovane

Roma, 3 marzo.

Cinque giovani, dai 17 ai 23 anni, sono finiti in carcere per violenza ai danni di una dodicenne e di una giovane di 23 anni. Le due imprese sono state compiute a pochi giorni di distanza, quasi subito i responsabili sono stati identificati e arrestati.

Il primo episodio si è svolto domenica scorsa. Due fidanzati che hanno trascorso il pomeriggio al cinema, prima di rientrare a casa si intrattengono in auto in una via appartata tra piazzale Delle Muse e via Salaria. All un tratto un crick manda in frantumi i vetri dello sportello di guida. Tre teppisti aprono la portiera e spingono sul sedile posteriore i due fidanzati. Prendono posto davanti e ripartono. Raggiungono un boschetto sulla Salaria. Fanno scendere i due. Il giovane, un militare di leva di 21 anni, Antonio Di Perna, viene portato a qualche passo di distanza poi i tre violentano la ragazza. Infine derubano entrambi e si portano via l'autoradio. Le indagini rimangono fino a loro. Sono malviventi della borgata Fidene, hanno una messo di andare a caccia di coppiette per bisogno di soldi. La violenza sarebbe stata un'improvvisazione. Si chiamano Umberto Di Nello, 20 anni, Pietro Giagnori, di 21, Maurizio di 17.

Ancora ricoverata all'ospedale di Frascati in stato di choc, è la bambina violentata martedì. Alle 13 è uscita dalla scuola «Nazario Sauro», nella borgata Finocchio sulla via Casilina, dove frequenta la prima media. Mentre sta rientrando a casa, è avvicinata da due giovani che conosceva e che si sono offerti di accompagnarla in auto. La bimba ha accettato. L'auto ha proseguito in direzione dei Castelli Romani. Qui i due hanno ripetutamente abusato della bimba. Sono Paride De Sergio, 23 anni, e Mario Marsili, di 19.

Sfiorato il dramma, l'altra notte, nello stadio Marassi

Tifosi del "Genoa,, rischiano di bruciare nel club incendiato da ultras sampdoriani

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 marzo.

(p. t.) Quindici tifosi del «Genoa» si sono salvati a stento, la scorsa notte, dalle fiamme che hanno distrutto il «Little Club Genoa», un circolo che è sotto la gradinata Sud dello stadio comunale di Marassi, a Genova. L'incendio, dopo i primi accertamenti svolti dalla polizia e le dichiarazioni degli stessi dirigenti del club, sarebbe un atto terroristico di «ultras», una frangia estrema di tifosi della «Sampdoria», l'altra squadra cittadina, tradizionale rivale del «Genoa».

Il fatto è avvenuto poco prima delle 24, quando una quindicina di tifosi che si trovavano nel circolo hanno udito uno scoppio e subito dopo hanno visto lingue di fuoco levarsi dal piano terreno, in prossimità dell'ingresso del club. I tifosi hanno dato l'allarme, poi, dopo aver messo in salvo le mazzette dei biglietti per la partita di domenica con il Torino e 5 milioni di lire incassati dalla vendita degli stessi, hanno cercato di uscire. Il fuoco, però, aveva già semidistrutto la scala in legno che collega i locali del club con l'uscita, per cui sono rimasti intrappolati e hanno dovuto aspettare i vigili.

In una lettera inviata al «Little Club Genoa», nel giugno scorso, il gruppo di «ultras», sempre secondo i dirigenti del circolo, avrebbero scritto: «*E' nostra ferma intenzione cancellae la vergogna che infetta da anni il nostro tempio blucerchiato che è la gradinata sud. Avete tempo sei mesi per sloggiare, se questo non avverrà provvederà la nostra premiata ditta al trasloco. Ricordatevi che non partiamo due volte. Se non ci credete state lì fino all'11 giugno, giorno della nostra apoteosi. Certi della vostra retrocessione*».

In serata, al termine di un sopralluogo nei locali del «Little Club Genoa» la polizia avrebbe accertato che non esisterebbero elementi tali da avvalorare l'ipotesi di un atto doloso.

Nel frattempo alla redazione genovese dell'Ansa è giunta una telefonata nella quale uno sconosciuto ha rivendicato l'incendio alle «Brigate blucerchiate e agli ultras».

Genova. L'incendio nella sede del Genoa Club presso lo stadio di Marassi (Tel. Ansa)

Processo per rapimento a Cagliari

"Puccio venne subito condannato a morte,,

Il giovane aveva riconosciuto uno dei suoi rapitori

Sassari, 3 marzo.

La sorte di «Puccio» Carta, lo studente sequestrato ed ucciso quattro anni fa, è stata decisa alcuni giorni dopo il rapimento effettuato il 17 marzo del 1974. Lo ha tra l'altro dichiarato l'avvocato Luigi Concas, noto penalista del foro di Cagliari, deponendo in qualità di testimone davanti ai giudici della corte d'assise di Sassari dove si celebra il processo per il sequestro e l'omicidio del giovane.

Riferendo sulle circostanze apprese nei giorni successivi al rapimento l'avvocato Concas, legale in quel periodo della famiglia Carta, ha affermato di aver ricevuto una telefonata da un avvocato sassarese il quale gli disse di avvertire il padre del giovane affinché non pagasse ai rapitori neanche una lira in quanto «Puccio» sarebbe stato in ogni caso ucciso avendo riconosciuto almeno una delle persone che lo avevano sequestrato.

L'avvocato Concas ha dichiarato di non poter rivelare il nome del professionista sassarese che gli fece la confidenza essendosi impegnato con lui a non riferirlo mai per nessun motivo. Il penalista ha però detto durante la deposizione che il legale aveva appreso quel drammatico particolare da un suo cliente che aveva partecipato all'impresa criminosa dalla quale era poi uscito non appena saputo che, oltre a tenere prigioniero l'ostaggio, bisognava anche ucciderlo.

Il penalista cagliaritano ha inoltre riferito alla corte della telefonata con l'avvocato Pietro Riccio del foro di Oristano. In quella occasione — ha detto Concas — propose al legale oristanese, facendogli credere di conoscere coloro che avevano attuato il sequestro, una trattativa per giungere ad un accordo in base al quale il ragazzo avrebbe dovuto essere liberato ed i sequestratori convenientemente tacitati.

L'avvocato Riccio aveva risposto che avrebbe visto quello che poteva fare ma non riparlò più della questione con il penalista cagliaritano. Pietro Riccio, che nel frattempo aveva assunto la difesa di Antonio Sarnino uno degli imputati per il sequestro e l'omicidio dello studente, citato a comparire il 15 novembre 1975 davanti al giudice istruttore come testimone, rimase vittima il giorno precedente di un sequestro di persona e di lui non si è più saputo niente nonostante il pagamento di circa 400 milioni da parte dei familiari.

Processo a Napoli per un fatto accaduto a Palestrina

Picchiarono il pretore perché indagava sulle speculazioni edilizie: condannati

Il magistrato, Pietro Federico, riportò lesioni gravissime - Michel Moureau sconterà 4 anni e 8 mesi; Bensi 2 anni e mezzo e Carlo Francisci tre anni

Napoli, 3 marzo.

Si è concluso con il pieno riconoscimento della responsabilità dei tre imputati, il processo sulla sanguinosa aggressione compiuta nel settembre del '75, contro il pretore romano di Palestrina, dottor Pietro Federico e svoltosi presso il nostro tribunale per legittima suspicione. Il magistrato, all'uscita dalla sua abitazione, mentre attraversava la strada, fu aggredito da tre persone con spranghe di ferro e riportò lesioni gravissime che lo costrinsero a un lungo periodo d'immobilità.

Dopo tre ore di camera di consiglio, i giudici della quarta sezione penale hanno condannato il francese Michel Moureau, 34 anni, appartenente al clan del marsigliesi, a 4 anni e 8 mesi di reclusione; Marino Bensi, 45 anni, proprietario del ristorante «L'Ovile», frequentato da elementi della mala organizzata, a 2 anni e 6 mesi di carcere e il «palazzinaro» romano Carlo Francisci, 61 anni, ritenuto il mandante della spedizione punitiva e recidivo per una precedente condanna, a 3 anni di carcere. Il Moureau e il Bensi sono in stato di detenzione; il costruttore romano è a piede libero ed è stato giudicato in contumacia. Qualche mese fa, il «palazzinaro» Francisci era stato arrestato per abusivismo edilizio ma nei giorni scorsi ha ottenuto la libertà provvisoria.

Gli imputati, inoltre, sono stati interdetti dai pubblici uffici per 5 anni e dovranno risarcire i danni al pretore dottor Federico e pagare le spese di giudizio. Sono stati riconosciuti colpevoli di tutti i reati loro contestati nel corso del processo per avere il Francisci e il Bensi, in concorso fra loro, con premeditazione, dato mandato al Moureau «*di usare violenza al magistrato, al fine di costringerlo a desistere dall'applicare la legge...*».

Il p.m. dottor Manlio Minale, nella sua serrata requisitoria, ha chiesto 6 anni e mezzo per il Moureau, 3 anni e 2 mesi per il Francisci, 3 anni per il Bensi. Per il rappresentante della pubblica accusa, nessun dubbio sulla colpevolezza degl'imputati che avevano premeditato e organizzato l'aggressione al pretore. «*Il grave episodio di violenza* — ha detto Minale — *trova la sua origine nell'impegno del collega romano a contrastare le violazioni in materia urbanistica, a tentare di porre un freno al dilagare della speculazione, ad ostacolare i disegni del Francisci sulla lottizzazione di vaste zone rurali alle porte di Roma*».

Per il p.m., Bensi era stato l'anello di congiunzione fra il Moureau e il costruttore per portare a termine l'azione criminosa e intimidire il pretore Federico che aveva sequestrato un complesso di venti edifici.

I difensori degl'imputati, invano si sono battuti per dimostrare l'innocenza dei loro assistiti, per avanzare dubbi sulla loro colpevolezza: i giudici non hanno nemmeno raccolto la richiesta di una assoluzione con formula dubitativa.

Le indagini sull'aggressione al pretore Federico in un primo momento si arenarono in un vicolo cieco. Successivamente l'attentato ritenuto di pretta marca mafiosa fu inquadrato nella lotta all'abusivismo edilizio condotta dal magistrato. I responsabili rimasero nell'ombra per lungo tempo: soltanto nel febbraio dello scorso anno, la vicenda venne riaperta dopo una confidenza ai carabinieri di Frascati da parte del detenuto Benito Sisti.

a. l.

OGGI GRANDE PRIMA AL NAZIONALE

GRANDE RITORNO DEL POLIZIOTTO PIU' ODIATO E TEMUTO DALLA MALA

MAURIZIO MERLI E IL POLIZIOTTO SENZA PAURA

PROMER FILM presenta MAURIZIO MERLI, JOAN COLLINS in POLIZIOTTO SENZA PAURA
con FRANCO RESSEL · WERNER POCHATH · ANNARITA GRAPPUTO · ALEXANDER TROJAN
MASSIMO VANNI e con la partecipazione di GASTONE MOSCHIN regia di STELVIO MASSI
musiche di STELVIO CIPRIANI · Edizioni e registrazioni della RCA S.p.A. · Colore Staco Film

orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI eccezionale PRIMA al LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA'
UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA'.
UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

MARS FILM presenta
ORNELLA MUTI · SENTA BERGER
"RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO"
Da un racconto di ROGER PEYREFITTE
con CAPUCINE e in ordine alfabetico: CHRISTIAN BORROMEO
STEFANO PATRIZI · MIMMA SBRAGIA con GIULIANA CALANDRA
con la partecipazione straordinaria di PAOLO BONACELLI · MARIA MONTI
DINO FAGNI · GIANCARLO SBRAGIA · Colore Eastmancolor
Prodotto da PIERO LA MANTIA per la MARS FILM PRODUZIONE S.p.A.
Soggetto e sceneggiatura di TONINO CERVI e CESARE FRUGONI
con la collaborazione di GOFFREDO PARISE
Regia di TONINO CERVI
distr. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

2ª SETTIMANA DI GALATTICO SUCCESSO
al REPOSI

I DISCHI VOLANTI ESISTONO. ATTENZIONE... ESSI CI OSSERVANO

IL PRIMO INCONTRO CON GLI EXTRATERRESTRI

ARMANDO NOVELLI
NATHALIE DELON
ROBERT HOFFMANN
MARTIN BALSAM
OCCHI DALLE STELLE
SHERRY BUCHANAN · VICTOR VALENTE
GEORGE ARDISSON · ROY GARRETT

FILM PER TUTTI con la MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

ARISTON

Ruggeri! E' una vita da cani avere un cane per papà

WALT DISNEY
QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'
Dean Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette
Keenan Wynn

ASTRA

Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!

Il film dei giovani, dei cinéphiles, il film dell'intelligenza e dello humor

3ª settimana di successo allo Studio RITZ

VECCHIA AMERICA
un film di PETER BOGDANOVICH

Trionfa al CENTRALE d'Essai

Il film più atteso dell'anno

"I Lautari"
un Amore Scritto nel Vento
un film di EMIL LOTEANU

Gli studenti e la battaglia di Valle Giulia a Roma

Quel marzo '68, una rivolta che aprì la contestazione

Roma, 3 marzo.

E' una giornata di sole pieno. Il neonato «Movimento Studentesco» si ritrova a piazza di Spagna, sotto le finestre del prof. Pietro Agostino D'Avack, magnifico rettore dell'Università che, 24 ore prima, aveva chiamato la polizia e fatto sgomberare l'Ateneo, occupato da un mese. I giovani hanno deciso un corteo per raggiungere la facoltà di Architettura, presidiata dalla polizia. L'atmosfera è tesa perché, sempre il giorno prima ma nel pomeriggio, le forze di polizia avevano disperso gli studenti al Tritone, in pieno centro, mentre tentavano di avvicinarsi a palazzo Chigi, sede del governo. C'erano stati caroselli di jeeps e uno studente era stato investito riportando la frattura delle gambe.

«Il primo marzo, sì, me lo rammento - saremmo stati millecinquecento - e caricava giù in polizia - ma gli studenti la cacciavan via - No alla scuola dei padroni - via il governo, dimissioni...». *Le brutte strofe di una canzone politica di Paolo Pietrangeli, che ormai non ricorda più nessuno, commemorarono quelle che fu definita «La battaglia di Valle Giulia», due ore di guerriglia tra viali e giardini a ridosso del quartiere Parioli. Non uno scontro programmato ma una reazione violenta — la prima di quel lontano 1968 — alla decisione delle forze dell'ordine di «scioglierla» la manifestazione. Alle cariche di stile sceibiano gli studenti della sinistra che non si riconoscevano più nei partiti storici (insieme al pci e al psi era presente allora il psiup) risposero con sassi e bastoni; ai lanci di lacrimogeni furono innalzate barricate, rovesciati e incendiati automezzi.*

I fatti di Valle Giulia diventarono il simbolo della ribellione studentesca romana, data d'inizio ufficiale degli scontri in piazza perché, improvvisamente e prendendo alla sprovvista l'allora capo dell'ufficio politico della questura, Bonaventura Provenza, il «Movimento» non fuggì più ai fatidici tre squilli di tromba che allora avvisavano la partenza delle cariche; non usò più la tattica della resistenza passiva ma replicò quasi ad armi pari. E fu la battaglia: gli studenti sfondarono il muro dei celerini, presero il sopravvento riuscendo ad entrare nella facoltà. Poi su Valle Giulia furono fatti affluire rinforzi; si ingaggiarono dei corpo a corpo un po' dappertutto e, alla fine, la polizia prese in mano la situazione, imbrigliò come in una rete i giovani, li trascinò all'interno di Architettura e non fu certo tenera coi fermati.

Le cronache del tempo riferiscono nei dettagli l'esito dello scontro: 150 feriti tra polizia e carabinieri di cui sei funzionari e due ufficiali; 67 studenti curati in ospedale (ma molti preferirono non presentarsi); 223 fermati e identificati, più di dieci arresti. L'episodio fu duramente condannato dai giornali («La violenza non serve», titolò La Stampa) e dall'allora ministro degli Interni, Paolo Emilio Taviani, a Montecitorio. Entro due giorni — fu annunciato — il governo presenterà un progetto ridotto di riforma universitaria, che rimase poi nel cassetto.

Ma Valle Giulia aveva innescato una miccia in una polveriera. A Roma la «contestazione» aveva portato al centro dei problemi lo sfascio dell'istituzione scolastica superiore. In più era nato un desiderio di rifiutare il consumismo, di rivoltarsi all'autoritarismo familiare (nascevano le comuni), di disconoscere, da parte di una fetta non piccola di giovani della media borghesia, le loro origini di classe. Le facoltà occupate, le assemblee interminabili e in cui tutti prendevano la parola per liberarsi come da un peso sullo stomaco, avevano coagulato in modo inaspettato squadre militanti della sinistra usciti dalla Fgci e una generazione «apolitica ancora in giacca e cravatta che «prendeva coscienza» e si mobilitava al canto dell'Internazionale.

I fascisti, che all'ateneo romano erano allora di casa, tentarono di contrastare il «Movimento» provocando incidenti, assalti e disordini, ottenendo, come primo risultato tangibile, lo sgombero delle facoltà occupate e l'intervento della polizia. Ma ad ogni assalto squadrista il «Movimento» si allargò e rinforzò. Le manifestazioni divennero muri compatti. «L'università è del popolo» fu uno slogan vincente, insieme alle parole d'ordine sulla Cina di Mao, il Vietnam di Ho Chi-minh e Giap, Cuba di Fidel Castro e l'America latina di Ernesto «Che» Guevara.

Storici e sociologi che in questo periodo tentano un bilancio del «Sessantotto» si sono sforzati di ricercarne le origini chi nella lontana Berkeley, in California; chi nella morte dello studente socialista Paolo Rossi, ucciso dai fascisti nel '66 a Roma; chi nella caduta del presunto boom economico e infine nel conflitto del Sud-Est asiatico a dimostrazione della validità della guerra di liberazione contro l'oppressore e l'imperialismo. Ma nel ricordare i dieci anni dalla «battaglia di Valle Giulia» si può dire che la rivolta studentesca fu un tentativo di massa di rompere con un modo di governare fatto di promesse e di lentezze, con una ipocrisia di fondo della società italiana, scarsamente impegnata nel costruire una società nuova, in parte connivente con il neofascismo.

Gli studenti che avevano pensato di rompere l'accerchiamento e che erano stati capaci di individuare quasi che la classe dirigente di allora non aveva voluto considerare tali, non ebbero altro merito. Pensando ad una «rivoluzione» ormai prossima tentarono, senza riuscirvi, l'aggancio con gli operai del Nord, gli emarginati del Sud e i contadini, si chiusero nel «ghetto» dell'estremismo, si lacerarono in gruppi, tentando ognuno per la sua strada di passare dal movimento all'organizzazione e poi al partito. Alcuni con gli occhi alla Cina e il pensiero a Mao; altri con lo sguardo indietro all'«Ottobre russo». Lentamente ma inesorabilmente molti furono ricuperati chi dai partiti della sinistra storica, chi dal capitalismo che avevano combattuto.

Rimasero i «rivoluzionari», emarginati e incompresi, a cucire le tappe per l'avvento del «grande giorno». E chi a Valle Giulia aveva usato sassi e bastoni contro la polizia, arrivò alle molotov e alle barricate già due mesi dopo. Tutto il '68 passò in un escalation di tensioni, coi fascisti che avevano posto in atto la tecnica dell'infiltrazione a sinistra. L'anno successivo, coi medesimi problemi irrisolti è quello che inaugura la strategia delle bombe, delle stragi e del terrorismo. Sono gli anarchici, l'anello più debole della catena a sinistra del pci, oggetto della provocazione, cerniera di ogni misfatto. Le bombe che scoppiano, la morte di Pinelli, le forti lotte operaie, i tentativi golpistici, le «deviazioni» dei servizi segreti sono tutte «prove» per i gruppi nati dalle ceneri del «Movimento studentesco» che non c'è altra via se non quella della lotta armata per battere la reazione e il fascismo.

Così nascono «cellule» di militanti convinti ormai di prepararsi alla clandestinità contro i possibili colpi di Stato; così altri, come «Lotta continua», guardano ai «dannati della terra», ai carcerati e ai criminali comuni che vanno politicizzati. Le analisi dell'estremismo sono forzate, non basate sulla realtà eterogenea della società italiana, non confortate dallo scontro dialettico e dal confronto con posizioni diverse. Il tentativo è di «recuperare» alla rivoluzione ogni possibile coacervo di emarginati, diversi, ribelli, insoddisfatti.

E' l'evoluzione, o involuzione, violenta che porterà alla ribalta le Br e poi i Nap, e ora l'«Autonomia armata». L'isolamento condurrà alla convinzione nichilista di essere soli e sempre dalla parte del giusto, contro tutti, per distruggere o poi forse ricominciare. E buon peso in questa realtà lo offrirà la negazione della cultura o la mancanza di essa; la facilità con cui sarà possibile convincere i giovani (che dalla scuola non hanno avuto nulla) di una realtà e di fatti non veri, distorti, strumentalizzati. Spazi all'estremismo verranno dalle scontraddizioni sociali: dalla crisi economica, dalla disoccupazione giovanile, dall'incapacità della classe dirigente di offrire alternative valide a modelli superati, di canalizzare entusiasmi, di fornire un modello nuovo di sviluppo.

Il giorno anniversario del primo marzo 1968 è caduto in piena battaglia nelle scuole, con una frangia di giovani, il nuovo «Movimento», arroccato sulla violenza e disperatamente alla ricerca di spazio questa volta tra i più giovani delle medie superiori. Gli studenti che, dieci anni fa, si batterono a Valle Giulia contro la polizia, bastoni contro manganelli, sono il passato remoto, lontano forse molto di più dei dieci anni effettivamente trascorsi.

Fabrizio Carbone

Prima udienza a Milano per la chiusura del locale

Il processo ai tredici del Macondo "Gli spacciatori non entravano,,

Il presidente del ritrovo: "I falsi biglietti potevano servire per filtri degli spinelli" Ha aggiunto: "Il locale è nato per dare dignità culturale ai giovani emarginati"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 marzo.

«Perché abbiamo chiamato il nostro locale Macondo, con il nome del villaggio immaginario del libro Cent'anni di solitudine di Gabriel Garcia Márquez? Perché il libro veleggia tra il conscio e l'inconscio, perché Macondo basta volerlo perché sia reale, ma non riesci mai ad afferrarlo».

Queste parole di Daniele Joffe, presidente della cooperativa del locale alternativo in cui, secondo la polizia, si favoriva l'uso di sostanze stupefacenti, sono state accolte alla prima udienza del processo con un fragoroso applauso del pubblico e da un sorriso compiaciuto del presidente, Baldi, il quale per un attimo si è scordato di mantenere in aula il silenzio più rigoroso come aveva fatto fin dall'inizio.

Il processo contro i tredici organizzatori del locale arrestati dopo una irruzione della polizia che ha sequestrato un grammo di eroina e qualche decina di hashish, è cominciato in un clima abbastanza disteso al contrario di quelli che erano i timori della vigilia dei responsabili dell'ordine pubblico i quali, infatti, avevano disposto imponenti misure di sicurezza. Così gli imputati sono entrati in aula con i polsi serrati nelle catenelle che sono state loro tolte solo quando il presidente del tribunale le ha ordinato espressamente. Trenta militari sono rimasti ugualmente ammassati intorno alla gabbia, come se si trattasse di un processo di Brigate rosse. Nessuna manifestazione politica invece.

I tredici sono stati accolti dal numerosissimo pubblico da un caloroso applauso, da sventolio di rametti di mimosa, da lanci di baci. Nutrito e agguerrito il collegio di difesa che vede tra gli altri l'onorevole Loris Fortuna. Presenti in aula esponenti della nuova sinistra e della cultura cittadina.

Dopo gli adempimenti formali le istanze dei difensori (libertà provvisoria o scarcerazione per mancanza d'indizi o addirittura dichiarazione di improcedibilità per manifesta infondatezza dell'accusa). Tutto respinto dal presidente che ci è riservato di decidere sulla libertà provvisoria dopo avere interrogato gli accusati ed essersi fatto un'idea sulla loro personalità.

Milano. Gli organizzatori del Macondo al processo

Durante la lunga riunione di consiglio è stato possibile filtrare tra le maglie del servizio d'ordine e parlare un po' con i giovani in gabbia, i loro parenti, guardare in giro. Atmosfera da happening in aula, esteriormente, ma poca voglia di scherzare e ridere gli imputati, almeno tecnicamente rischiano pene pesantissime, anche 15 anni, e questa considerazione deprime i loro umori.

Appare e scompare tra il pubblico qualche genitore di accusato: alta borghesia lombarda, signore con pellicce che sanno come muoversi, non si imbarazzano a rilasciare dichiarazioni ai cronisti e neppure ad apparire davanti alle telecamere, sia pure di stazioni private. E' stridente il contrasto con un'altra madre: quella di «Barbara», all'anagrafe Salvatore Porcelli. La donna, alta poco più di un metro e mezzo, i capelli grigi scompigliati, si avvicina alla gabbia. I carabinieri le impediscono di farsi più sotto. Chiama il figlio e questi si volta e le dice con disinvoltura «ciao *mammà*». La donnetta con un fortissimo accento meridionale non chiede neppure come sta. Domanda: *«Dove hai le chiavi di casa che la stufa è rimasta accesa?»*. «Barbara» non regge e scoppia a piangere sulla spalla di un carabiniere. Poi spiega: *«Per quelli come me c'è solo il marciapiedi. Avevo trovato un lavoro per venirne via, ora mi ci ricacciano a forza»*.

Mauro Rostagno, provocatorio: *«Della solidarietà della ultrasinistra non so che farmene. Non me ne frega un'oppio toglie la voglia di lottare. Io ho bisogno di oppio. Droghiamoci tutti, anche voi carabinieri»*. Qualcuno commenta: *«E' talmente abituato a far politica da leader che adesso vuol essere il leader di chi non fa politica»*.

I giudici rientrano in aula, ma non possono leggere l'ordinanza perché il pubblico ministero Marra è ancora al bar. Finalmente si riprende. Primo interrogato degli imputati è Joffe, ex militante di «Lotta continua». Il presidente dà lettura di una missiva scritta dalla madre del giovane al pm: *«Mio figlio è cresciuto in un ambiente in rivolta contro l'ingiustizia, con la convinzione di avere il dovere di combattere per il bene. Se ne tenga conto»*.

Joffe, su sollecitazione del presidente, parla a ruota libera. Ha smesso di fare politica perché prima di lottare per gli altri doveva sapere di che cosa aveva bisogno lui stesso, vedere come aveva voglia di vivere. Poi ha ricostruito la nascita del Macondo, dalle prime iniziative di grafica patrocinata dall'allora sovrintendente alla pinacoteca di Brera Franco Russoli all'idea del locale alternativo. Ha svolto tutti i particolari sulla ricerca dei locali e dei soldi spiegando anche che la loro cooperativa è stata preferita dal padrone di casa di Fiorucci, «considerato pessimo inquilino». «Scopo di Macondo è dare dignità culturale agli emarginati e per fare questo — spiega — non si può fare i missionari. Si dice a chi si droga di eroina: se vuoi venire vieni, ma qui dentro si rompe il ciclo della morte. Se fai il propagandista ti caccio fuori».

Gli spacciatori di eroina, ha detto, sono sempre stati allontanati come pure chi vendeva droga leggera. A chi chiedeva se ci si poteva fare uno «spinello», la risposta era negativa, *«ma non si poteva no controllare tutti e d'altro canto non ne avevamo neppure il diritto non essendo un reato»*.

Personalmente Joffe è convinto che liberalizzare marijuana e hashish sia l'unico sistema per distruggere il mondo della droga pesante.

Ha spiegato che i falsi biglietti del tram, come è ormai noto, non davano affatto diritto ad avere una sigaretta all'hashish gratuita, ma potevano, al massimo, essere usati per fare filtri degli spinelli, esattamente come alcune cartine speciali che vengono vendute in tabaccheria possono essere usate solo per la droga. *«La barriera alla droga funzionava* — ha asserito — *come dimostra il fatto che quando è arrivata la polizia in mezzo a quasi 200 tossicomani che erano fra i 700 frequentatori, è stato trovato un solo grammo di eroina»*.

Terminato l'interrogatorio tutto è stato rinviato a martedì mattina dopo una protesta di quattro imputati che a San Vittore si sono visti porre in isolamento con la giustificazione che sarebbero brigatisti rossi.

Marzio Fabbri

I lettori discutono

La precedenza secondo Orazio

Ho letto l'articolo di Barbato sulla «precedenza» a Enna e poi la lettera di risposta dei due magistrati di quella città, Rabito e Scalidi. A parte ogni considerazione sul fatto, ad esempio, che nelle aule giudiziarie l'imputato od il testimone sono semplicemente interpellati con il cognome e nome senz'altro appellativo, mentre i magistrati sono sempre «Il signor Presidente», «Il signor Procuratore», «Il signor Cancelliere», vorrei chiedere a questi «Signori Giudici» se pensano, poniamo il caso, d'invocare la precedenza allorché il Padre Eterno manderà anche a loro «la cartolina di richiamo», magari in concomitanza con un semplice lancio di preavviso.

Vorrei loro semplicemente ricordare un celebre verso di Orazio: «Aequo pede pulsat tabernas pauperum regumque turres». Se volessero riflettere su questi versi forse la loro questione della precedenza, «diritto non patrimoniale» come loro dicono, gli sembrerebbe ben povera cosa.

Franco Negri, Perugia

I redditi dei bancari

Vorrei precisare un'affermazione da me fatta in occasione di un dibattito avvenuto l'11 febbraio scorso sulla giungla retributiva, nel quale si è parlato (ma l'altro dei redditi nel settore bancario.

Si sostiene da più parti che il «reddito medio d'un bancario nel 1976 è stato di oltre 18 milioni, vale a dire tre volte di più di quello dell'industria», deducendo così che, stante ai super redditi dei banchieri, vi sarebbe da mettere in causa anche l'alto livello di remunerazione dei bancari.

Tale modo di procedere, che confonde i dati disponibili da più parti (relazione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui livelli retributivi, relazione annuale della Banca d'Italia per l'anno 1976), e che in pratica equivale a «sparare nel mucchio», rischia così di rendere la «giungla retributiva» ancora più impenetrabile.

Le indagini esprimono come «costo medio del lavoro» (e non reddito lordo!) di un bancario del 1976 un importo di poco superiore a 18 milioni.

Se si analizza però la struttura del costo del personale delle banche si constata che circa l'85% dei dipendenti (personale ausiliario ed impiegati) ha un costo unitario medio che non supera i 15 milioni annui; il rimanente 15% del personale (funzionari e dirigenti) ha un costo unitario «medio» superiore a 30 milioni. Il dibattito al Senato riguardava, tra gli altri, questi ultimi.

Quanto ai primi v'è da aggiungere che, a causa della struttura retributiva, gli oneri sociali pesano per circa il 40%. Ne deriva che «il reddito lordo medio» da lavoro dipendente per addetto (impiegati e personale ausiliario) nel settore bancario — nel '76 è stato di circa 9 milioni — riguardo la stragrande maggioranza dei bancari, quindi nel valutarlo, con riferimento al reddito lordo di altre categorie di lavoratori dipendenti, vanno anche tenuti presenti il livello di professionalità ed il grado di rischio.

Se inoltre si deve tener conto del fatto che dalla fine del '76 la scala mobile di questi bancari è equiparata a quella dei metalmeccanici, e che in pratica ogni aumento è congelato in Bot (ex legge 797 del 1976), si vede subito che c'è ben poco da disboscare qui.

Giorgio Moullino, Torino
deputato del psi

Ma chi giudica se ha studiato?

Mi è capitato di leggere qualche scheda costitutiva della votazione nella scuola media: lo scrivere dire che queste schede sono veramente una cosa ignobile! Ma come è possibile, io mi chiedo, che in una società che ha rifiutato il fascismo, il nazismo, l'Ovra e ogni genere di schedature, ora si debbano schedare i fanciulli e inchiodarli (essi, per la loro età così suscettibili di cambiamenti) ad una condanna o ad una assoluzione (e «scripta manent») espresse in termini così ben circostanziati!

Ci si limitasse almeno a considerare il loro rendimento nello studio. No! Si soppesa la loro intelligenza, si interpreta la loro vivacità, si vìola la loro sensibilità. Ma chi sono questi insegnanti che così seraficamente giudicano? Come possono farlo, e dormire i loro sonni tranquilli?

Ciò che mi ha scandalizzato di più, poi, è che se una ribellione c'è stata, da parte di alcuni collegi docenti, c'è stata unicamente perché «si vuole troppo tempo a far le schede» e non già perché le schedature rappresentino qualcosa che la nostra civiltà deve rifiutare.

La realtà è che si continua a rigettare il concetto che la scuola deve essere luogo dove si studia e si impara e non già luogo dove si giudica.

Giglinta Franco, Torino.

Ex combattenti dimenticati

Ex combattenti, premiati o puniti secondo una legge settaria ed anticostituzionale, capitoliamo giorno per giorno negli scandali delle liquidazioni impossibili, delle pensioni d'oro, dinanzi alla indifferenza dei pubblici poteri, alle promesse mai mantenute.

Gli emarginati spariranno in breve tempo come minoranza scomoda, falliti (e beffati forse da qualche titolo di benemerenza...) senza che nessuno si senta corresponsabile di tanto arbitrio. Ma capitolerà con noi parte della nostra democrazia.

Renzo Funari, Firenze
Croce al merito di guerra

Indagini su trame eversive contro lo Stato

Un "ultrà,, il bruciato a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 marzo.

E' stato identificato il giovane trovato morto lunedì scorso a Baranzate di Bollate. Si tratta di Michele Giglio, 24 anni, nato a San Marco Evangelista (Caserta), pregiudicato per reati comuni, era ricercato perché colpito da mandato di cattura del giudice istruttore bresciano Michele Besenti per concorso nella strage di piazza Arnaldo a Brescia. L'identificazione è avvenuta attraverso le impronte digitali.

Qualche ora prima, la sedicente organizzazione «Proletari comunisti» aveva inviato un messaggio alla redazione milanese dell'Ansa (trovato in una cabina telefonica all'angolo tra i viali Abruzzi e Gran Sasso) in cui affermava che lo sconosciuto trovato ucciso era un loro «compagnon». Era rimasto vittima di un accidentale colpo di fucile.

«Durante una «operazione di trasferimento — c'è scritto — *il compagno Michele Giglio, che teneva fra le gambe una borsa contenente le sue armi, è stato colpito accidentalmente da un colpo partito da un Franchi automatico mitragliatore con normali cartucce n. 0 di marca Fiocchi. Il colpo lo ha attinto alla mandibola provocando fuoriuscita di materia cerebrale»*. Dopo aver detto che l'«incidente» sarebbe accaduto in località Arese (Milano) i «compagni» affermano di essersi diretti verso il più vicino ospedale, quello di Bollate, ma di essersi poi accorti durante il trasporto che Giglio era morto. *«A questo punto ci siamo visti costretti ad abbandonarlo e, per ritardare il riconoscimento in modo da consentire alla formazione di allontanarsi da Milano, si è dovuto fare in modo di cancellare i principali dati somatici* (hanno dato fuoco al cadavere)».

«Non possiamo assolutamente consentire — prosegue il messaggio — *che il nostro povero compagno venga confuso con l'ignobile sottobosco che popola la malavita milanese, addirittura confuso con un volgare magnaccia»*.

Nell'attentato di piazza Arnaldo, avvenuto il 16 dicembre 1976, rimase uccisa l'insegnante Bianca Gritti Daller, 30 anni. Altre otto persone, fra cui due carabinieri, rimasero ferite.

Michele Giglio era stato indicato da Giuseppe Piccini (coimputato nel processo) come autore materiale dell'attentato.

g. m.

Preso con due pistole un mitra e munizioni

Vicenza, 3 marzo.

Un estremista di sinistra, Enrico Quadrelli, 22 anni, di Genova, è stato arrestato dai carabinieri di Vicenza, al comando del col. Selleri, in un albergo di Altavilla, una località alla periferia della città. Il giovane aveva con sé una valigia nella quale erano nascoste due pistole, un mitra, munizioni ed una parrucca.

I carabinieri hanno anche identificato e stanno ricercando un altro giovane giunto a Vicenza con il Quadrelli. Si tratta di Giuseppe Montanari, 23 anni, di Imperia.

I due si trovavano su una auto con targa di cartone che, ieri pomeriggio, aveva insospettito i carabinieri di una pattuglia in servizio alla periferia della città.

I militari avevano seguito l'auto fino a un albergo dove i due hanno preso alloggio. Lasciate le valigie in camera, il Quadrelli e il Montanari sono usciti e i carabinieri ne hanno approfittato per perquisire la loro stanza, dove, in una valigia, hanno trovato le armi, le munizioni e la parrucca.

A questo punto è cominciata l'attesa dei due giovani, ma — poco prima di mezzanotte — è tornato in albergo solo il Quadrelli per ritirare le valige.

Il giovane è stato arrestato e perquisito: in una borsa che aveva con sé è stato trovato un giubbotto antiproiettile. Vane, invece, le ricerche del Montanari. Gli inquirenti ritengono che i due fossero giunti nella città veneta per compiere un attentato.

Chi è il genovese catturato a Vicenza

Genova, 3 marzo.

Il giovane arrestato a Vicenza perché trovato in possesso di armi aveva già avuto a che fare con la giustizia due anni fa. Emilio Quadrelli, infatti, era stato arrestato la sera del 23 gennaio del 1976, assieme alla professoressa Vincenza Siccardi, perché sorpreso mentre trasportava sulla sua «500» una bomba rudimentale composta da 9 chili di esplosivo. L'ordigno, secondo l'accusa, era destinato alla sede dell'arcivescovado genovese.

Nei confronti di Emilio Quadrelli e Vincenza Siccardi il pubblico ministero aveva elevato l'accusa di strage, successivamente mutata, in base alla nuova legge sull'ordine pubblico, in quella di detenzione di esplosivo allo scopo di compiere attentati. Nel-

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche molto nuvoloso con piogge fin dal mattino sulla Sardegna e sulle regioni Nord-occidentali ed in progressiva estensione alle altre regioni. Nevicate sulle Alpi centro - occidentali e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1500-2000 m. Nebbie sulla Pianura Padana. **Temperatura:** in aumento. **Venti:** deboli o moderati. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate nel in alcune città italiane:

Bolzano	4	18
Trieste	7	13
Venezia	5	12
Milano	7	11
Genova	8	13
Bologna	9	13
Firenze	8	20
Perugia	8	19
L'Aquila	4	16
Roma	6	19
Campobasso	7	13
Bari	8	14
Napoli	9	17
Potenza	5	17
Reggio Cal.	15	17
Palermo	12	17
Cagliari	9	16

Temperature minime e massime registrate nel in alcune città estere:

Amsterdam	8	12
Atene	12	18
Belgrado	4	10
Berlino	4	10
Bruxelles	4	14
Copenaghen	2	5
Francoforte	6	12
Ginevra	3	13
Lisbona	15	16
Londra	9	9
Madrid	7	12
Mosca	0	2
New York	- 1	9
Parigi	5	11
Vienna	7	9

Cinema CORSO

NELLO SPLENDORE DEL 70 MM/ CON IL SUONO STEREOFONICO SU 6 PISTE DOLBY-SISTEM

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Trovate le parole alle "CINQUE NOTE DELL'AMICIZIA", partecipate al concorso abbinato a questo film leggendo le norme su SORRISI e CANZONI TV e ascoltando il disco EMI-ARISTA

Il film è tratto dal romanzo di Steven Spielberg pubblicato da Arnoldo Mondadori

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

OGGI al cinema TORINO

LEE VAN CLEEF era lo spietato "COMMESSO VIAGGIATORE DELLA MORTE" Non esistevano confini quando il suo occhio centrava nel mirino la vittima designata, finché venne... QUEL POMERIGGIO MALEDETTO

Orario: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 - VIETATO 14 ANNI

OLIMPIA - Il film del momento!

NON VOGLIAMO ESSERE AMATE SOLTANTO A LETTO, MA ANCHE COME PIACE A NOI!

Vietato ai minori di 14 anni

L'inchiesta sulle polizze degli industriali

È difficile trovare contratti antirapimento con i Lloyd's

Molto riserbo e tassi più alti del mondo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 marzo.

«Le indagini appaiono complesse, per quanto riguarda l'aspetto verso il quale l'opinione pubblica si mostra particolarmente [illegible], cioè la scoperta di polizze antisequestro stesso compagnie assicurative estere; posso dire che gli [illegible] ti acquirenti [illegible] sentono [illegible] poter affermare l'esistenza di un certo numero di dette polizze». Con queste parole, il sostituto procuratore Emilio Alessandrini ha fatto il punto sull'inchiesta che sta conducendo e che interessa assicuratori e assicurati milanesi [illegible] in regola [illegible] le norme valutarie italiane.

Che cosa si è scoperto in sostanza? Che un certo [illegible] ro [illegible] industriali e possidenti (sembra una ventina) [illegible] la paura [illegible] essere rapiti hanno [illegible] bene di assicurarsi contro i sequestri. Hanno però preferito le compagnie inglesi, stipulando, tramite agenti italiani, polizze con i Lloyds di Londra. E hanno preferito farsi pagare l'eventuale «risarcimento danni» in una sicura banca svizzera. Un tipo [illegible] contratto quindi che infrange in pieno le leggi valutarie. Infatti, nelle comunicazioni giudiziarie [illegible] state inviate a una dozzina di agenti di assicurazioni (e qui, per misura recauzionale, è stato anche ritirato il passaporto) vengono ipotizzati due tipi [illegible] reato: l'esportazione clandestina di capitali e la costituzione di disponibilità valutarie all'estero. Si suppone infatti che la sottoscrizione delle polizze sia avvenuta senza l'autorizzazione dell'ufficio italiano dei cambi. Cosa che, fino al marzo del '76, comportava una semplice violazione amministrativa, mentre ora, con le nuove norme, significa un illecito penale, perseguibile, con [illegible] e, nel [illegible] di oltre cinque milioni esportati, con il carcere.

L'inchiesta è cominciata un mese fa, quando si è avuta la certezza che cittadini italiani avevano stipulato all'estero assicurazioni di vario tipo. Il dott. Alessandrini ha [illegible] alla guardia [illegible] finanza [illegible] compiere accertamenti e, venerdì 23 febbraio, sono state eseguite perquisizioni in uffici assicurativi. [illegible] centro [illegible] l'operazione, condotta [illegible] nucleo di polizia valutaria, la «Insurance Brokers srl», corso Magenta 84, a Milano, e sedi ad essa collegate, nel capoluogo lombardo e a Firenze. Titolari della «Insurance Brokers» sono i fratelli France[illegible] e Gustavo Palestrino. I quali si [illegible] premuniti di far sapere che [illegible] loro attività «si è sempre svolta nel pieno rispetto delle norme valutarie» e che lo dimostreranno al magistrato. I fratelli Palestrino hanno però preferito ritardare [illegible] dimostrazione: sono infatti introvabili; in ufficio c'è solo una segretaria la quale risponde che non [illegible] «quando i titolari torneranno».

Sebbene il dott. Alessandrini abbia dichiarato [illegible] limitarsi all'esame dei reati valutari, sembra certo che la sua inchiesta dovrà collegarsi a quella sui sequestri. Almeno quattro degli assicurati infatti sono stati davvero rapiti (e uno di questi non è mai tornato a casa). Un fatto per cui, secondo il magistrato, «non si può affermare una rilevante proporzione fra assicurati e sequestrati», ma che fa nascere ugualmente il sospetto dell'esistenza [illegible] una spia. Di un elemento cioè che, a Londra o a Milano, agiva da informatore [illegible] l'anonimo [illegible] questi, segnalando i rapimenti «a colpo sicuro».

Chi sono gli assicurati [illegible] ti nelle mani dei banditi? Due nomi sembrano sicuri: Ello [illegible] e Ludovico Zambeletti. Fattorini, 51 anni, amministratore e azionista della Ita spa (stamperia [illegible]) venne rapito la sera del 2 marzo dell'anno scorso ad Appiano Gentile (Como). Fu liberato dopo diciassette giorni. I banditi avevano chiesto un riscatto di 5 miliardi; dopo [illegible] drammatiche trattative si accordarono [illegible] seicento milioni. Lo prigionia di Ludovico Zambeletti, 57 anni, direttore generale dell'omonima industria farmaceutica è stata invece molto più lunga: settanta giorni. Sequestrato il 16 novembre del '77, è stato liberato il 26 gennaio di quest'anno, dopo il pagamento di settecento milioni di lire. «Tutto quello che siamo riusciti a racimolare» dissero allora i familiari.

Gli altri due nomi, scaturiti da indiscrezioni, sono quelli di Giuseppe Lucchini e Giovanni Stucchi. Lucchini, figlio del «re [illegible] tondino di [illegible] scia, rapito il 15 novembre del '74, fu liberato dopo cinquanta giorni in cambio [illegible] un miliardo. I rapitori [illegible] in carcere, condannati a 18 anni due settimane fa. Per Giovanni Stucchi, industriale di Giussano, rapito anche lui nel '74, sono state inutilmente pagate due rate [illegible] riscatto: il giovane non è più tornato a casa. I familiari di Lucchini e Stucchi, però, hanno smentito decisamente di aver mai contrattato polizze antisequestro.

Gli inquirenti hanno detto [illegible] non aver ancora [illegible] in considerazione l'ipotesi della «spia» dell'anonima sequestri, come pure non hanno confermato la voce secondo cui qualche assicurato in difficoltà finanziarie abbia simulato il sequestro per incassare soldi [illegible] e sistemare così, con valu[illegible] pregiata, il proprio conto in banca. Cosa senz'altro possibile dato che [illegible] risarcimento è piuttosto consistente: si [illegible]la di un miliardo di lire [illegible] cambio di un versamento annuo di circa venticinque milioni (più una provvigione per il broker). Il magistrato ha fatto capire che queste cifre sono forse esagerate, ma si rimane pur sempre nell'ordine delle centinaia di milioni.

I dati sicuri [illegible] solo quando il dott. Alessandrini avrà terminato l'esame del materiale sequestrato [illegible] guardia di finanza: otto scatoloni pieni di documenti, molti dei quali scritti in inglese. «Il nostro lavoro è appena agli inizi — [illegible] il magistrato — non [illegible] prevediamo risultati a breve scadenza.

Susanna Marzolla

Napoli: proteste per aumento canone alle case popolari

Napoli, 3 marzo.

Una manifestazione di protesta contro l'aumento del [illegible] none di fitto degli alloggi dell'Istituto autonomo per le [illegible] popolari» è stata fatta questa mattina a Napoli di un centinaio di d[illegible], tra cui erano anche molti ragazzi, che occupano gli alloggi dell'«Iacp», al rione Traiano.

In corteo si sono recate alla pretura per chiedere l'annullamento delle ingiunzioni di sfratto per morosità. Successivamente si sono recate in prefettura. Le dimostranti, anche dopo l'aumento [illegible] cinquemila e diciottolmila lire il mese hanno continuato a pagare come prima. L'ufficio legale dell'«Iacp» ha quindi chiesto e ottenuto dalla pre[illegible] l'ingiunzione di sfratto.

La riunione dei 31 giudici

Lockheed: si decide a liberare Lefebvre

Roma, 3 marzo.

Ovidio Lefebvre, il «gran regista» dello scandalo Lockheed, [illegible] in [illegible] l'inizio del processo davanti all'Alta corte di giustizia? Fino a tarda sera, i [illegible] componenti dello speciale tribunale [illegible] Palazzo della Consulta non avevano ancora sciolto l'ultimo nodo importante dell'istruttoria sull'acquisto dei «C 130 Hercules».

Iniziatasi in mattinata, la seduta è ripresa poco dopo le 17,30. A tarda ora, la riunione era ancora [illegible] e negli ambienti [illegible] Palazzo della Consulta [illegible] veniva neppure escluso un ulteriore aggiornamento — per le conclusioni — a [illegible] mattina.

I lavori dell'Alta corte di giustizia si sono svolti nel più stretto riserbo, come consuetudine. Sembra tuttavia che l'orientamento prevalente emerso nel corso della seduta sia stato quello — [illegible] trapelato nei giorni scorsi — [illegible] respingere l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori di Ovidio Lefebvre, gli avvocati Carlo D'Agostino e Manfredo Rossi.

Se questa indicazione — come sembra probabile — verrà ufficializzata, i 31 giudici dovranno [illegible] contemporaneamente fissare la data e il luogo dell'intervento chirurgico [illegible] prostata al quale l'imputato-chiave ha chiesto di poterai sottoporre. La Corte sarebbe orientata [illegible] l'ospedale militare del Celio.

Stando alle poche indiscrezioni emerse, sembra che durante la riunione si sia parlato anche di un altro problema particolarmente delicato: quello della presidenza dell'Alta corte (il mandato [illegible] giudice costituzionale di Pao[illegible] [illegible] alla fine di maggio), in relazione alla [illegible] ta d'inizio del dibattimento.

Si tratta di un nodo di [illegible] poco [illegible]o: la legge prevede infatti che l'Alta corte [illegible] giustizia davanti alla quale devono [illegible] comparire gli ex ministri rinviati a giudizio [illegible] i loro presunti complici, sia presieduta dal presidente della Corte Costituzionale. Ora, dal momento che è pacifico che il processo non potrà certo essere concluso per il giorno in cui scadrà il mandato di Paolo Rossi, è evidente che occorra trovare una soluzione adeguata in tempo debito.

Una delle [illegible] maggiormente considerate sembra quella secondo la quale [illegible] si procederebbe alla nomina del successore di Rossi al [illegible]tice della Corte costituzionale [illegible] quindi, automaticamente, a quello dell'Alta corte) prima della fine del processo. In questo modo verrebbe aggirato l'ostacolo della «proroga-tio»

g. fe.

Molto riserbo e tassi più alti del mondo

I Lloyd's di Londra sono ancora una volta tirati [illegible] ballo per le polizze anti-sequestro contrabbandate in Italia: imputati però, se così li si può definire, non sono i prestigiosi assicuratori inglesi, ma gli italiani «bene» che per proteggere la loro incolumità fisica (ed economica) esportano ingenti somme e [illegible] di «premio» per stipulare assicurazioni non consentite [illegible] nostro Paese.

Sul fatto [illegible] tali polizze non [illegible] si possono però avanzare delle riserve. L'opinione [illegible] autorevolmente dal governo non sembra trovare un fondamento giuridico perché la legge vieta soltanto [illegible] assicurarsi per le conseguenze di «proprie» azioni delittuose. Il divieto, quindi, esiste solo per una polizza di questo genere, ma risulta che alcune compagnie, sia pure in grande segretezza, hanno trovato il modo di aggirare fra [illegible] maglie della legislazione stipulando polizze (ad esempio, infortuni) che contengono «appendici» in cui si riesce a inserire in pratica [illegible] garanzia contro le conseguenze economiche di un sequestro [illegible] persona.

Esse [illegible] avvolte da un rigido riserbo, anzi si pattuisce che la divulgazione comporti la perdita di ogni diritto da parte dell'assicurato. [illegible] è però appreso che i «tassi» praticati sono circa gli stessi dei Lloyd's, cioè di 2500 lire per ogni milione assicurato (25 milioni per ogni miliardo). Sembra che sia il «tasso» più alto del mondo.

Si tratta però [illegible] limitato numero [illegible] contratti: la maggioranza di [illegible] ha hanno scelto una simile forma di tutela, [illegible] andati a stipulare il contratto all'estero, in genere in Svizzera. Basta una mezza giornata, con una spesa irrisoria, per andare a Lugano dove «broker» collegati ai Lloyd's non hanno bisogno di fare operazioni clandestine. E' chiaro che [illegible] in questo caso ci si trova di fronte a un'esportazione clandestina di capitale, [illegible] è molto facile, per chi ha interessi all'estero, trovare le somme senza partire con i 25 milioni di lire in tasca.

L'argomento «ufficiale» per cui non si vogliono autorizzare queste polizze [illegible] Italia, non sembra molto convincente: se si teme che così si incoraggi direttamente l'industria del sequestro, si dovrebbe [illegible] anche l'assicurazione contro [illegible] rapine o il furto. [illegible] l'episodio appena scoperto [illegible] degli altri argomenti: il fatto che un terzo degli «assicurati» sia stato vittima di un sequestro fa pensare che siano valide l'una o l'altra di queste ipotesi (se non tutte e due insieme): una serie di sequestri simulati per ingannare i Lloyd's [illegible] la presenza [illegible] un bandito [illegible] corrente dei nomi dei contraenti.

Per evitare i sequestri-simulazione sembra che i Lloyd's usino molte precauzioni (specie nel mercato italiano), che mandino ispettori fidati[illegible] direttamente dall'Inghilterra per raccogliere informa[illegible] sulla persona e valutare quindi il rischio. Vi è però il rovescio della medaglia, e cioè il pericolo che la raccolta di notizie possa attirare l'attenzione dei banditi, sempre [illegible] informati se si [illegible]sa [illegible] clamorosi sequestri di persone che, fino a quel momento, [illegible] ritenevano la vittima di grandi possibilità economiche [illegible] che il fisco in genere considerava dei modestissimi contribuenti).

[illegible] che qualche anno fa [illegible]rsona esperta e introdotta nel mondo assicurativo sia riuscita a far pagare [illegible] grossa somma di danaro ai Lloyd's [illegible] rapimento [illegible] la compagnia ritenne simulato (anche se non vi è stata denuncia penale). Dopo quell'episodio ci fu una forte siluttanza ad accettare nuove polizze di italiani, ma d[illegible] un certo tempo, sia pure con accertamenti più attenti. Il fenomeno si è nuovamente intensificato.

Secondo voci autorevoli, ma non suscettibili di conferma, il «giro» di affari è assai elevato. Si calcola che gli italiani esportino, più o [illegible] clandestinamente, qualcosa come 50 miliardi [illegible] lire all'anno per polizze «vita-capitalizzazione» e anti-sequestro e che la voce «rapimenti» incida per oltre un terzo, [illegible] dai 15 ai 20 miliardi di lire [illegible]. Un fatto [illegible]unque è certo: d'ora in poi l'incremen[illegible] delle polizze anti-sequestro subirà un notevole rallentamento.

Giuseppe Alberti

Sequestro Botticelli [illegible]ti undici rinvii a giudizio

Macerata, 3 marzo.

La procura della Repubblica di Camerino ha inviato al giudice istruttore del tribunale Gaudenzio Giontella, la richiesta di rinvio a giudizio di 11 persone implicate nel [illegible] questro dell'industriale ascolano Mario Botticelli avvenuto nella notte tra il 26 e 27 gennaio [illegible] 77.

Il Botticelli [illegible] sequestrato nella sua villa [illegible] Mari[illegible] Palmense e rilasciato poi in territorio [illegible] Camerino il 5 aprile dello [illegible]so anno dietro il pagamento di un [illegible] [illegible] milioni di lire.

Milano: risolto il "giallo„ dell'assalto al furgone

L'agente della Mondialpol ucciso dopo rapina: fermati tre colleghi

Uno ha confessato - Insieme a un pregiudicato i quattro "sceriffi" avrebbero organizzato [illegible] "colpo" - Il complice sarebbe stato eliminato durante una furibonda lite

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 marzo.

Una guardia della Mondial[illegible] scomparsa [illegible] il furgone e poi trovata uccisa con sette colpi [illegible] pistola: un giallo [illegible] ora sembra aver trovato soluzione. I carabinieri hanno infatti fermato quattro persone, sotto l'accusa [illegible] concorso in omicidio premeditato e aggravato a scopo di rapina. [illegible] no tre colleghi dell'ucciso e un pregiudicato: Francesco De Sena, [illegible] anni, telefonista alla Mondialpol, Alessandro Bianchi, [illegible] anni, guardia, suo fratello Massimo, [illegible] anni, ex dipendente dell'istituto di vigilanza, e Giuseppe Semeraro di 30 anni.

La vittima, Enrico Viani, 27 anni, sposato e padre di [illegible] bimbo [illegible] autista [illegible] un furgone blindato. Lo [illegible] del 7 gennaio scorso sin trasportando circa 400 milioni ritirati dalle casse dei supermercati. Con lui viaggiano Massimo Bianchi, capoequipaggio, e Placido Solalino, 25 anni. Il furgone si ferma davanti a un grande magazzino di via Cagliero, è l'ultima tappa del [illegible]. I due colleghi scendono per andare a ritirare i [illegible]. Sono le 17,30. Tornano dopo pochi minuti ma furgone e autista sono scomparsi. Si pensa subito ad una rapina: l'automezzo è notato poco dopo senza il denaro ma di Viani nessuna traccia.

Due giorni dopo, il 9 gennaio, alcuni giovani che pratica[illegible] motocross presso Olginate, scoprono un cadavere. E' la guardia scomparsa, uccisa da sette colpi di pistola, due alla testa e cinque al to[illegible] Viani indossa [illegible] la divisa della Mondialpol. Accanto al cadavere cinque bossoli calibro 7,65 e un batuffolo imbevuto di cloroformio.

[illegible] ipotesi sono due: o la guardia conosceva i rapinatori oppure ara addirittura un loro complice, poi eliminato perché troppo «scomodo». Il furgone infatti è una vera fortezza: vetri blindati e portiere bloccate, che possono essere aperte soltanto dall'autista con [illegible] pulsante interno. Impossibile quindi pensare ad un assalto [illegible]'esterno.

Le indagini, [illegible] anche con [illegible] contributo dei dirigenti dell'istituto di vigilanza, si indirizzano subito in ambienti frequentati da pregiudicati e agenti della Mondialpol. E' la [illegible] giusta. All'inizio [illegible] questa settimana i carabinieri raccolgono precise informazioni e, ieri mattina, perquisiscono le abitazioni dei [illegible] fratelli Bianchi e [illegible] Semeraro. In casa di Massimo Bianchi trovano una plantina [illegible] supermercato davanti al quale era scomparso il furgone, a [illegible] carta stradale [illegible] indicato il percorso effettuato dal mezzo della Mondialpol. Non solo: nell'auto del giovane [illegible] sono nascosti 57 milioni [illegible] facevano parte del bottino rapinato.

La guardia giurata Massimo Bianchi, fermato dai carabinieri (Telefoto A.P.)

Massimo [illegible]anchi viene interrogato [illegible] alla fine, confessa. Il giovane racconta che la rapina era stata progettata [illegible] mesi prima: erano d'accordo lui, suo fratello, il De [illegible] e lo stesso Viani. Il 7 gennaio, [illegible]m i colleghi salgono, l'autista si allontana con il furgone e si incontrò con il De Sena. I due raggiunsero Olginate, dove i quattrocento milioni dovevano esse[illegible] trasbordati sull'auto del telefonista. «Il giorno dopo ho incontrato De Sena — ha aggiunto Bianchi — mi disse che aveva litigato [illegible] Viani e che l'aveva ucciso».

Raccolta la confessione, i carabinieri [illegible] recano a casa di De Sena: trovano un piccolo arsenale (quattro carabine e sette pistole, tutte armi non denunciate) e oltre 4 milioni in contanti. In casa di un'amica dell'uomo, Eva Fumagalli, 34 anni, poi arrestata per favoreggiamento, c'è una pistola [illegible] 7,65: un'arma identica a quella usata per uccidere [illegible] guardia. Si trova anche la chiave [illegible] cassetta di sicurezza [illegible].

Il De Sena viene portato in caserma, ma si chiude nel più assoluto mutismo. Intanto i carabinieri [illegible] altri elementi [illegible] colpevolezza e, in [illegible] cantina dello stabile in cui abita Massimo Bianchi, trovano altri 98 milioni. In tutto i milioni recuperati sono circa centosessanta. Si sta ora vagliando anche la posizione di Placido Scialino che, assieme a Massimo [illegible] e Enrico Viani, faceva parte dell'equipaggio del furgone rapinato [illegible].

Secondo una sentenza emessa dal pretore di Milano

Non è reato passeggiare nudi in città (ma con naturalezza)

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 3 marzo.

Passeggiare completamente nudi per le vie di [illegible] contrario alla legge. Questo il giudizio espresso dal pretore Francesco Dettori della III sezione penale in un procedimento contro Fernando Perez di 28 anni da Città del Messico, giudicato [illegible] contumacia per aver compiuto atti contrari alla pubblica [illegible]. I fatti risalgono [illegible] 16 luglio di [illegible] anni fa.

Il giovane messicano, che in quel periodo era a Milano per motivi di lavoro, si era giustificato assen[illegible] di aver caldo e di essere uscito a fare due passi nella speranza [illegible] una boccata d'aria fresca potesse permettergli di d[illegible]. Il vigile non [illegible]ò comunque a portarlo in questura dove Perez [illegible] denunciato [illegible] aver compiuto atti contrari alla pubblica decenza. Il pretore dott. Dettori, però [illegible] mandato assolto. Il magistrato dopo aver fatto un'analisi dell'evoluzione storico-sociale del comportamento del nostro popolo osserva che «il nudo sta diventando un fatto di costume che ha riscontrato in questi ultimi tempi un diffondersi ed un ripetersi forse più legato a fattori stagionali (bel tempo e cattivo tempo) che ad altre serie motivazioni, per cui non è più reato osservare su spiagge più o meno appartate persone nude o seminude [illegible] che gli astanti reagiscano negativamente».

Inoltre aggiunge il pretore nella [illegible] sentenza: «La vista di un corpo umano, per quello che è in tutte le sue componenti, non sembra colpire in modo negativo la [illegible]tà delle persone che appaiono vederlo per quello che è».

L'importante, secondo il pretore, è che chi [illegible] nudo lo faccia con naturalezza senza fare gesti che possano attirare in modo morboso o anche curioso l'attenzione del prossimo.

g. m.

A GENOVA

Sequestrate le code di rospo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 marzo.

L'intossicazione di una intera famiglia a Vigevano (Pavia) avvenuta la settimana scorsa, ha improvvisamente rilanciato, dopo un lungo periodo di stasi, l'inchiesta sulle «code di rospo», il pesce che secondo gli esperti potrebbe essere il responsabile di avvelenamenti avvenuti l'estate passata.

Dopo l'episodio [illegible] Vigevano il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, che da Genova conduceva l'inchiesta assieme a due colleghi, [illegible] romano e [illegible] veneto, [illegible] movimento deciso il sequestro di tutte le partite di «coda di rospo» e del pesce proveniente dal Mar della Cina congelato. Il provvedimento, che è limitato alla sola circoscrizione giudiziaria genovese, è già stato notificato tramite i carabinieri [illegible] nucleo antisofisticazioni e tutte le autorità e [illegible] uffici competenti.

Mario Sossi [illegible] già stabilito il sequestro su tutto il territorio nazionale della «co[illegible] [illegible] rospo» e del pesce proveniente dal Mar della Cina l'estate scorsa, ma successivamente d'accordo con il ministero della Sanità il provvedimento era stato limitato alle sole partite delle quali non era stata accertata [illegible] razza la provenienza; tutte le altre erano state liberate e rimesse in commercio.

[illegible] pericolo, sempre secondo [illegible] esperti, viene [illegible] tetradotossina e dalle neurotossine che in alcuni casi si forma[illegible] nel fegato o nelle ovaie delle «code di rospo» e dei «fugu», un pesce molto comune nei mari cinesi. Queste sostanze, se ingerite, provocano nell'uo[illegible] uno stato di euforia seguito da conati di vomito e formicolii, poi [illegible] impasta la lingua mentre gambe [illegible] braccia si raffreddano, successivamente insorge la [illegible]lisi muscolare, digestiva [illegible] cardiaca.

p. l.

Cagliari, 3 marzo — Uno sconosciuto, [illegible]si aderente all'organizzazione neonazista «Fratellanza ariana» ha telefonato poco dopo mezzogiorno al centralino [illegible] ragione annunciando [illegible] presenza di una bomba che sarebbe scoppiata da lì a poco. Dato l'allarme, [illegible] impiegati hanno abbandonato [illegible] ufici mentre uomini dell'ufficio politico hanno controllato i locali senza rinvenire nulla.

Scarcerata l'ex suora che seviziava i bimbi subnormali

La risatina di Diletta Pagliuca

Maria Diletta Pagliuca [illegible] lasciato il carcere di Perugia. «Finalmente si infila nell'automobile, si stira sul sedile di dietro e scoppia in una gran risata» ha descritto la scena un cronista. Leggendo queste righe, tornano in mente le parole del pubblico ministero al processo d'appello: «Ecco la Pagliuca: una figura di carceriera che batte il bastone sulla ringhiera della scala salendo al dormitorio dove [illegible] legati al letto i bambini; una direttrice impietosa e allucinante che giunge al punto di ordinare ai piccoli ricoverati [illegible] trasportare i cadaveri dei loro compagni».

Nessuno [illegible] dimenticato questo nome. Pagliuca, che mette angoscia. Tutti sanno che i bambini di cui parlava il pubblico ministero erano subnormali. Maria Diletta Pagliuca ha diretto [illegible] pugno [illegible] ferro quello che [illegible] definito il «lager di Grottaferrata». [illegible] 1969 il «caso Pagliuca» suscitò l'indignazione [illegible] gli italiani, che [illegible] conosciuto ultre infamie nei confronti [illegible] bimbi handicappati: gli spastici [illegible] Catanzaro trovati affamati e abbruttiti nel seminterrato di una clinica; i «Celestini» di Prato; le bambine minorate di Francavilla Fontana, che dormivano per terra in promiscuità con malati adulti. Ma il «caso Pagliuca» era il più traumatizzante.

Nata in provincia di Avellino 69 anni fa, Diletta Pagliu[illegible] divenne suora dell'Ordine Elisabettiano. Nel 1945 fuggì dal convento per diventare l'amante di un avvocato, dal quale [illegible] poi abbandonata. A Grottaferrata aprì l'istituto Santa Rita per bambini subnormali. Direttrice intraprendente, si faceva pagare buone rette per ogni assistito dalle amministrazioni provinciali dei luoghi [illegible] provenivano degli infelici ragazzi (Chieti, Teramo, Campobasso, Ascoli).

Durò dodici anni. Erano in molti a chiamarla la «mamma di Grottaferrata». In realtà l'ex suora [illegible] apparve convincente e amorevole [illegible] genitori degli infelici ragazzi avuti «in appalto», mentre nell'istituto era [illegible] e volgare, fu definito [illegible] «kapò». I metodi della Pagliuca furono denunciati da una maestra da poco assunta. Ci fu un'inchiesta. Allora, c'erano nell'istituto 28 bimbi e si disse che erano stati sottoposti ai maltrattamenti più disumani: malnutriti, percossi duramente, incatenati ai letti[illegible] dalla sera alla mattina, [illegible] dargli da bere «perché avrebbero sporcato i materassi», ridotti a immagini scheletriche.

«Non esiste alcun dubbio che almeno tre bambini ricoverati morirono per l'assoluta mancanza di terapie, per la denutrizione e [illegible] trattamento generale», dirà il pubblico ministero al [illegible]esso d'appello. E ricorderà [illegible] particolare sconvolgente: «Nel giorno [illegible] cui Albino Cialini morì, Diletta Pagliuca scrisse [illegible] [illegible] diario: "E' morto Cialini Albino. Ho vinto tre milioni al lotto"...».

Diletta Pagliuca si difese passando dalle lacrime a frasi arroganti, sprezzante e [illegible] cigno arrivò a dire di essere vittima [illegible] un vero e proprio complotto». Ma le parole del pubblico ministero furono tremende: «Una donna insensibile alle sofferenze umane, con un unico concetto del ricoverati che ospitava: ammalati irrecuperabili che avevano solo il diritto di essere abbandonati in un'area di parcheggio, in attesa della morte e della sepoltura».

Scrisse in una lettera al ministero della Sanità il padre di due bimbi morti all'istituto Santa Rita: «Mi hanno riferito che i miei figli non hanno mai visto il medico né ricevuto medicine. E' dunque quest'istituto un covo di persone che proditoriamente speculano sulla disgrazia altrui per migliorare la loro posizione?».

Condannata a otto anni e quattro mesi, Diletta Pagliuca ne ha scontati poco più [illegible] cinque godendo di alcuni condoni. Riferisce [illegible] cronista, che fuori del carcere l'ex suora ha rivolto [illegible]o la piccola folla una sorta [illegible] sorriso che a molti è sembrato un ghigno di scherno. Chissà dove [illegible]drà, che [illegible] farà, se si presenterà col suo nome, Pagliuca, un nome che nessuno potrà [illegible]mentica[illegible].

Luciano Curino

GRAZIA
NUOVA SERIE DI INSERTI
saper mangiare & saper bere
Tutti i piatti base della cucina italiana: dove sono nati, come si preparano, come si presentano [illegible] con quali vini si accompagnano. Una preziosa serie di inserti di facile e pratica consultazione a cura di noti esperti in dietetica ed enologia.
primo inserto
LA PIZZA

GINEVRA SALONE

i motori

Giapponesi all'attacco dell'Europa

FERRUCCIO BERNABO'

Ginevra. Due interessanti novità del Salone: la Fiat 131 Mirafiori (in alto) nella versione «Panorama», station wagon molto apprezzata dagli svizzeri, e la Lancia Gamma spider della Pininfarina, uno studio derivato dal coupé (Foto G. Roglitti)

Oltre millecento espositori (di cui 88 marche di vetture) appartenenti a 29 Paesi partecipano al Salone di Ginevra 1978, confermando la singolare importanza internazionale di questa manifestazione, la sola in Europa che abbia conservato cadenza annuale. Oltre alle automobili di serie e fuoriserie sono esposte biciclette, motociclette, accessori, attrezzature per officina. Ed è stata allestita una curiosa mostra specializzata che raccoglie prototipi di modelli del recente passato mai entrati in produzione.

Anzitutto uno sguardo alle novità. Prime assolute sono le Fiat 131 mirafiori e Supermirafiori, da oggi in vendita in Italia e in Svizzera. Nel grandioso stand della Casa torinese la nuova gamma è schierata in primo piano: il pubblico vi si affolla attorno, e a giudicare dai commenti, piace molto l'alta qualità degli allestimenti e delle finiture, con particolare interesse per la «Panorama» (la clientela svizzera apprezza molto le station wagon). Nuove per questo mercato sono anche l'Alfa Romeo Giulietta (la cui forma inconsueta dice veramente qualcosa di nuovo in un panorama estetico abbastanza «appiattito») e le Autobianchi A 112 ristilizzate e con molti miglioramenti meccanici.

Altra novità di rilievo è la Simca Horizon, vettura medio-leggera con motori di 1100 e cc che il gruppo Chrysler costruisce contemporaneamente in Europa e negli Stati Uniti, varianti maggiore della diversificazione della clientela è il esempio di avvicinamento della formule costruttiva americana a quella europea, una tendenza destinata a generalizzarsi tra i grandi produttori d'oltre Oceano, che tra l'altro possono appoggiarsi alle rispettive filiazioni francese, tedesca, britannica, spagnola. Il costruttore svizzero Monteverdi, piccolo ma di un certo prestigio, presenta poi lo spider Sierra, abbastanza tradizionale, con gruppi meccanici americani.

Troviamo poi qualche operazione di restyling di modelli precedenti. E' il caso del coupé Ford Capri, dove però il rinnovamento è essenzialmente dedi- alle finiture interne (una strada che si fa sempre più evidente, come arma concorrenziale di immediata individuazione), delle Volvo 343 e 244, per le quali sono stati scelti nomi che si riferiscono al colore della carrozzeria: Black Beauty (nero), Silver Star argento), Blue Star (blu).

Massiccia la presenza di novità giapponesi, un po' in tutte le fasce di cilindrata e prezzo. Le Case nipponiche sono in piena offensiva non solo negli Stati Uniti, dove l'anno scorso vendute due milioni di vetture, anche in Europa, quanto meno nei mercati dove non esistono contingentamenti, come in questo caso. La Toyota, oltre a una versione del coupé «lift back» (cioè tipo Lancia Beta Hpe) della Celica di 1600 cc, presenta l'inedita modello Starlet, berlina a cinque porte motore di un litro e cambio a 4 o 5 marce, oppure addirittura automatico. Dal canto suo la Daihatsu in prima europea la Charade, sempre in versione berlina a 5 porte, curiosamente azionata da un motore a tre cilindri di 993 cc e potenza 50 cavalli, con trazione anteriore. La velocità massima è di 140 km l'ora. Infine la Mitsubishi è presente con una nuova versione Kombi della Galant Sapporo, di 1600 cc.

Uno degli argomenti su cui maggi si discute a Ginevra è comunque quello dei prezzi. Molte case costruttrici hanno infatti annunciato nei giorni più o meno forti riduzioni nei listini vendita in Svizzera. Avevano cominciato Renault e Mercedes, seguite da Citroën, Volkswagen, Bmw e, tra le marche italiane, Alfa Romeo (il 2,5 per cento in media), Lancia (tra il 5 e l'11 per cento) e Fiat (per la 127), a seconda dei modelli. Ma c'è nulla sorprendente: il vertiginoso aumento del franco ro sui principali mercati favorisce gli esportatori di tutto il mondo (ad eccezione dei giapponesi, almeno per ora), che su questo mercato possono così o realizz maggiori utili oppure ridurre i loro margini a fa della competitività. Comunque sia, non interverranno fatti nuovi in rie di cambi (ed è improbabile), dovrebbe essersi innescata una reazione a catena, a tutto vantaggio della clientela elvetica.

Peraltro, i prezzi ano ancora, come dovunque, molto elevati. Basti dire che al di sotto dei 10 mila franchi (4 milioni 700 mila lire al cambio attuale) si trova poco più del 10 per cento delle vetture vendute in Svizzera, mentre ben il 65 per cento è compreso fra i 10 mila e i 17 mila 500 franchi milioni 200 mila lire).

Adesso la 127 costa meno

RENZO VILLARE

Le novità ed iniziative presentate dalle Case automobilistiche Salone di Ginevra — aperto il 2 marzo scorso si concluderà — dimostrano come le molte difficoltà che il settore dell'automobile ha attraversato in questi anni siano riuscite a scoraggiare la volontà e la creatività dei lo ha ricordato l'ingegner Nicola Tufarelli, responsabile settore della Fiat all'incontro con la stampa in occasione, appunto, del Salone di Ginevra.

La Fiat — che ha presentato a Ginevra le nuove 131 mirafiori e Supermirafiori — non si è limitato ad esporre soltanto nuovi modelli ma ha anche agito in altra direzione. Infatti il direttore della «Fiat Suisse» Gaston Berberat ha annunciato, sempre nel della conferenza stampa, una riduzione nei prezzi della «127» scesi, per il modello base da 903 cc, da 8990 a 8650 franchi e per il modello 1050 confort lusso da 10.550 a 9990 franchi.

Abbiamo chiesto responsabile della direzione commerciale esportazione Fiat, Vittorio Di Capua, il ruolo che la Fiat ricopre sul mercato mobilistico elvetico. «*La Svizzera* — ha detto Di Capua — *ha struttura di costi mediamente più elevati rispetto agli altri Paesi europei, per cui il costo di distribuzione è assai più alto. Questo obbliga tutti i costruttori europei ad applicare in Svizzera prezzi maggiori*». Il fenomeno dei prezzi più alti in Svizzera è conseguenza anche del fenomeno valutario internazionale, esaltato in questi ultimi tempi da una ascesa anomala del franco svizzero rispetto a tutte le principali valute.

Malgrado ciò — ha ancora affermato Di Capua — mentre quasi tutti gli altri costruttori europei hanno abbassato i loro prezzi in genuaio, la Fiat li ha mantenuti praticamente invariati «*perché riteniamo di aver fatto una politica di ragionevole competitività stabilizzata nell'arco di un biennio, sia per il contravalore del prodotto, sia per le offerte di servizio che la Fiat offre clientela svizzera*».

Nel 1977 il mercato automobilistico elvetico ha fatto registrare aumento del 16,4 per cento sul 1976, un totale di 237 mila unità immatricolate. Negli ultimi mesi dell'anno questa notevole crescita ha subito, però, un rallentamento, più sensibile in novembre e dicembre. Ciononostante la Fiat ha mantenuto le sue posizioni con 17.850 vetture immatricolate, pari al 7,5 per del mercato totale e un incremento del 12 per cento sul 1976, anno in cui erano state vendute mila vetture. Compresa la Lancia, il totale '77 del Gruppo Fiat è stato di 19.500 unità, pari all'8,2 per cento del mercato.

Tra i modelli più venduti, al primo posto è risultata la «128», con 4900 unità, secondo posto la «131» con 4700 vet seguita dalla «127». Per la Lancia è avuto un buon dei modelli Beta.

Il Salone di Ginevra rappresenta una buona occasione per fare un primo bilancio per l'anno appena trascorso anche sulla penetrazione in Europa. E per la Fiat il 1977 è stato caratterizzato dal successo della «127». Ne sono state vendute in Europa oltre 453 mila il che conferma che, anche nel '77 e per il quinto anno consecutivo, la «127» è vettura più richiesta in assoluto. Dal 1973, infatti, ha sostituito, in alla classifica, la Volkswagen Maggiolino.

Si tratta di un risultato di grande significato per un modello che è sul mercato da te anni (la 127 è stata presentata nel marzo del 1971) in una classe in cui si sono affacciati, successivamente, tutti i maggiori costruttori e che rappresenta oggi il 22,2 per cento del mercato totale europeo. questa affermazione ha contribuito, in modo determinante, versione 1050 con vo e moderno motore ad albero a camme in testa e 5 supporti di banco e l'allestimento Confort Lusso, che le hanno conferito una personalità più completa e di livello superiore.

In alcuni Paesi europei a sviluppo automobilistico avanzato, la versione 1050 ha addirittura scavalcato la 903 nelle preferenze degli acquirenti: in Germania il 60 per cento tutte le 127 vendute è del tipo «1050»; in Austria il 62 per cento, in Svizzera, il 55 per cento.

Il della 128 nella Confederazione ha anch'esso un giusto significato. Infatti la vettura, oltre anni dalla sua presentazione, ha raggiunto una tale maturità da conferirle un rinnovato interesse da parte pubblico e da farla vivere «seconda giovinezza». In Italia e in alcuni altri Paesi — tra cui la Svizzera — ha notevolmente incrementato le proprie vendite e resterà la produzione accanto al nuovo modello — la «Ritmo» di categoria medie, che sarà la novità della Fiat del 1978.

Di moda il frontale inclinato

L'impegno dei carrozzieri e stilisti italiani per la rassegna ginevrina è stato probabilmente condizionato dalla vicinanza con il Salone di Torino (20 aprile), per il quale riservate novità del 1978. Soltanto la Pininfarina ha potuto un nuovo modello, riprendendo una sua antica specialità: lo studio di uno spider derivato dal coupé Gamma che lo stesso carrozziere produce in serie per la Lancia.

Uno spider, ma a quattro posti (un tempo si sarebbe chiamato cabriolet), la cui configurazione costruttiva è stata facilitata dalla particolare architettura del coupé, dove la parte posteriore ha come struttura principale un elemento con funzione di roll-bar. Su questo, che è stato conservato, si sta un'ossatura longitudinale che, integrandosi, garantisce la sicurezza e aumenta la senza torsionale e alla flessione, di solito punti deboli della vettura decapottabile.

La copertura del tetto avviene per mezzo di due elementi rigidi che, a cielo aperto, trovano sistemazione in apposito comparto nel baule. Il tetto è apribile per mezzo di una cerniera lampo e può essere ripiegato in un vano posteriore. Stilisticamente, la vettura ha — com'è evidente — l'impostazione del coupé Gamma, ma quando è aperto acquista tutta la simpatia che è propria della vettura tipo spider, purtroppo sempre più rare ma per fortuna non neglette da parte di qualche costruttore.

Un'altra novità è la «Tuareg», piccolo veicolo fuoristrada realizzato dalla Ghia (che è il centro stile italiano della Ford) telaio Fiesta. Di linea alta e squadrata, con grandi pneumatici, è un mezzo che potrebbe benissimo avere seguito produttivo. Il cosiddetto fuoristrada è un tipo di veicolo di crescente diffusione, e per certi aspetti più razionale e sfruttabile della berlina propriamente detta.

In fatto di stile, da parecchio tempo l'automobile di rie dice poco di nuovo: oggi c'è divisione netta fra carrozzeria a due volumi (tipo 127 o Golf, tanto per intenderci) e a tre volumi. La prima era a due volumi, adesso è diventata di forma tradizionale, mentre la Volkswagen offre sulla stessa meccanica entrambe le soluzioni con la Polo e la Derby. Si direbbe insomma che, in qualche caso, i costruttori non abbiano individuato con chiarezza le preferenze del pubblico e cerchino di non perdere spazio di mercato accontentando gli uni e gli altri.

Poco di nuovo, comunque, e anche una certa mancanza di idee, vogliamo parlare del principio che il problema estetico non può passare secondo linea di fronte a quelli — molto attuali —, dei consumi, dell'inquinamento, della sicurezza. L'automobile è pur sempre un «oggetto» che si propone anche emotivamente sul piano stilistico.

Una tendenza sempre più diffusa è di disegnare il frontale inclinato, come quarant'anni fa con i primi tentativi for aerodinamiche: l'esempio della Lancia Beta uscita nel 1972) è stato seguito via via da altre case, ultime delle quali la Opel sulle recentissime Rekord e Commodore, la Chrysler sulla nuova Simca Horizon. Persino una versione della Range Rover presentata qui a Ginevra segue questa impostazione stilistica. Pertanto si osserva una certa spersonalizzazione proprio in quello che è il più immediato elemento di individuazione delle automobili.

Le due auto più costose superano i cento milioni

L'automobile più cara del mondo — lo sanno tutti — è la Rolls-Royce Camargue, che costa in Svizzera 230 mila franchi, pari a circa 110 milioni di lire. Non si capisce come si possa arrivare, per un prodotto fatto di acciaio, vetro, gomma, vernice, pelle, a un prezzo del genere. Ma anche questo fa parte di un mito, e i miti (certi miti) non si discutono.

Però, c'è al Salone di Ginevra un'altra automobile dal nome ancora quasi sconosciuto che, almeno come prezzo, tenta di essere alla pari, o quasi, con la Rolls, ed è a sua volta inglese. Si chiama Panther, chissà perché ha nel (le quattro antenati sono alzarani), un motore americano Gazaral Motors di 6,2 litri ad otto cilindri a V, con due compressori, montato in posizione centrale. Il costruttore dichiara che la potenza è di 600 cavalli e la velocità della vet chilometri l'ora, roba da fare invidia alle monoposto di Formula uno.

La vetta è spider, non molto attraente, con finiture che lasciano del tutto indifferenti. così il prezzo: 225 mila franchi, milioni di lire, quasi 15 milioni per ruota. Si aspetta di conoscere il nome del compratore.

Per le elettriche

GIANNI ROGLIATTI

Quest'anno a Ginevra vi sono solo due modelli elettrici, che sono già prodotti in serie: si tratta della vetturetta svizzera Pilcar del furgone Lucas. La Pilcar è una macchina a quattro posti capace di buone prestazioni grazie all'impiego di un variatore automatico di velocità, che fa lavorare il motore nelle migliori condizioni.

Il furgone Lucas fa parte di una serie di veicoli realizzati dalla Casa inglese sulla base comune di un telaio Bedford e che sono attualmente in fase di sperimentazione allargata a Londra ed altrove. In effetti l'amministrazione dell'area londinese ha offerto particolari facilitazioni agli enti acquirenti di veicoli elettrici, allo scopo di invogliarli a usare questo nuovo tipo di trazione, durante il periodo di transizione, inevitabilmente più costoso.

E sempre allo scopo di facilitare l'utenza dei mezzi elettrici, la Lucas ha installato vicino a Londra la prima stazione di servizio per auto elettriche tempi moderni. Si tratta di un impianto completamente autonomo e perfettamente funzionale dove i veicoli possono essere sottoposti a tutte le operazioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Ci sono gli impianti per la rimozione dei «pacchi» di batterie che pesano circa una tonnellata, poi le installazioni per l'analisi del comportamento delle batterie stesse: le operazioni di controllo dei veicoli in servizio si svolgeranno ogni tre mesi. Infine impianti e strumenti per la parte elettronica.

Il veicolo elettrico pone problemi nuovi anche all'assistenza: per esempio, il pavimento della nuova stazione di servizio è fatto di materiale epossidico resistente all'acido. Ogni banco prova batterie è dotato di sistemi di ventilazione per rimuovere i gas e che speciali scaffali capaci di nere i gruppi di batterie di ricambio.

La filosofia di questa nuova stazione di servizio è quella di realizzare la massima operatività dei veicoli e di tenerli fermi per il tempo minimo indispensabile alla sostituzione dei pezzi che lo richiedano. I dirigenti della Lucas, nel corso della loro conferenza stampa, hanno dichiarato di avere speso finora sei miliardi nel programma relativo ai veicoli elettrici e che questa spesa assicura loro un vantaggio di uno o due anni sulla eventuale concorrenza.

Più economiche, più confortevoli

E' abbastanza interessante esaminare al Salone svizzero le caratteristiche delle nuove prese nel loro insieme, e vedere come siano cambiati gli obiettivi nel giro di pochi anni. Oggi si punta all'economia, poi ai consumi ed alla praticità d'uso, mentre le prestazioni superlative stanno sempre più perdendo terreno. Ci sono, è vero, proprio qui a Ginevra, più auto di lusso e con prestazioni eccezionali che forse altrove, ma è chiaro che queste auto di segno rappresentano uno tus symbol».

L'economia — I tecnici in questo campo hanno fatto passi notevoli, se si indistintamente le macchine consumano di meno dei modelli precedenti, a parità di potenza e cilindrata. Questo è stato ottenuto affinando le tecniche progettative e la messa a punto, applicando sistemi di alimentazione più sofisticati, come l'iniezione, ed anche cercando migliori equilibri tra motori e trasmissioni.

Poi c'è il discorso relativo all'applicazione dei motori Diesel sulle auto: sempre nuovi modelli montano il Diesel, non perché il carburante costi meno come in Italia (dove peraltro si cerca di sbilanciare vamente la situazione aumentando il bollo) ma perché è un motore che consuma in assoluto meno carburante per cavallo potenza prodotto.

L'economia di esercizio non riguarda solo il risparmio in carburante: ci sono le riparazioni, quelle normali per una buona manutenzione e quelle straordinarie, dovute incidenti o altri imprevisti. Anche in questo settore si opera per ridurre i costi, specie i tempi di lavoro, data l'alta incidenza della mano d'opera sulle riparazioni.

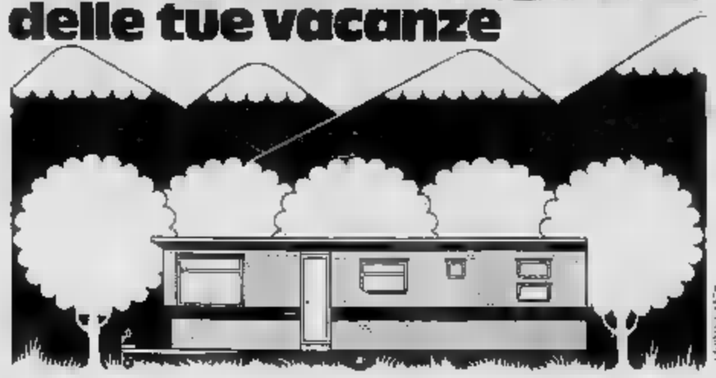
Dove l'economia di si sposa alla e nel campo del controllo della funzionalità del mezzo: in questo caso si apre il di sistemi di visualizzazione dei difetti per mezzo di lucispia che debbono essere controllate dal guidatore intervalli regolari. Presenti già su alcuni modelli di lusso, questi sistemi andranno estendendosi a tutte le auto e potranno segnalare dai guasti alle lampadine a quelli dei freni ecc. Per questo molte Case che forniscono impianti elettrici tra cui la Veglia e la Marelli per l'Italia, stanno mettendo a punto sistemi adatti alla grande e, nel campo dei controlli che in quello funzionale.

L'elettronica — I sistemi di controllo a comando biamo accennato fanno affidamento sull'elettronica, una scienza che ha finalmente rotto la barriera che lo impediva di inserirsi nell'automobile, dove le applicazioni più se: gli impianti di accensione completamente elettronici (cioè senza i contatti, le «puntine» si chiamavano) sono già cosa normale. Qualcosa del genere avverrà anche per l'alimentazione.

Il confort — Questo è il settore dove si notano i progressi più importanti, specialmente nelle vetture a piccole; per le quali si cerca un confort paragonabile alle vetture lusso: dal punto di vista delle sospensioni i limiti del confort sono fissati dal pesi e dalle dimensioni del veicolo, ma nella insonorizzazione, nella ventilazione e nella comodità sedili il livello è ormai molto buono.

Questi miglioramenti hanno portato al inevitabile aumento dei prezzi, legato anche all'inflazione generale: di conseguenza il veicolo è diventato un bene più prezioso e che deve durare più a lungo. A questo hanno pensato i costruttori con l'impiego di nuove tecniche produttive e vari accorgimenti destinati a rendere più resistente al tempo il veicolo stesso. Primo fra tutti è il perfezionamento delle tecniche di verniciatura, con trattamenti di protezione della lamiera nuda, con verniciatura a polveri ecc.

per migliorare la qualità delle tue vacanze



dolcecasa®
sweet home abbey
roller®
la linea la misura

tua delle vacanze. Situabile ovunque. Spostabile (è una casa mobile). Ma soprattutto residenziale. Una vera per otto persone, completa di tutti i servizi. Dal riscaldamento centralizzato, alla cucina, ai servizi (doccia, w.c., bidet, lavandino), soggiorno, ampi divani, grandi finestre, tende, moquette: persino il camerino.
Dolcecasa merita visita. La presso i concessionari Roller. E il risultato collaborazione tra Roller e una importanti industrie britanniche.
E Roller presente contemporaneamente sua Casamobile Roller. La migliore qualità visita.

CERCA L'INDIRIZZO DEL PUNTO VENDITA PIÙ VICINO SUL TUO ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

SI CERCANO CONCESSIONARI NON ESCLUSIVI

ROLLER
CALENZANO (FIRENZE)
VIA PETRARCA, 32
TEL. (055) 8878141

C'È ANCHE CHI, DI VOLVO, NE COMPRA 20 ALLA VOLTA

Come l'Ente Governativo Americano per la Sicurezza Automobilistica, che ha acquistato 20 delle nostre 244 per stabilire i parametri della sicurezza per le auto degli anni '80.
Se avevate dei dubbi sulla Sicurezza VOLVO, questa è la migliore risposta.
E ciò che vale per la Sicurezza vale per Prestazioni, Durata, Economia, Confort, Maneggevolezza, cioè per la Qualità VOLVO.
Possiamo dimostrarvelo. Quando e dove volete.

VOLVO
una scelta ragionata, da 1100 a 2700 cc.

Valenza Po (Alessandria) RAITERI CALIZZANO
Via Martiri Cefalonia, 29 - Tel.
Asti CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel.
Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO P.zza Cristo Re, 18 Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) FONTANA Via Novara, - Tel.
Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino GARRONE GEO Corso Casale, 464 - Tel.
Torino TORAUTO s.a.s. Corso Belgio, 109 - Tel. 895771/882951
Vercelli BRICCO ANTONIO Via Ugo Foscolo, 7 - Tel. 2978 Via Monviso, 43 - Tel. 382150

A Verona dal 3 al 6 marzo 1978 in
4ª Mostra Nazionale dei Vini a Denominazione d'Origine Controllata

Grandi novità Fiat

131 mirafiori "Lusso" e "Confort Lusso"

Tutto compreso di serie nell'allestimento "Confort Lusso".
Originale plancia in materiale [illegible] tiurto: [illegible] illuminato [illegible] antiriflesso [illegible] orizzontali.
Volante monorazza ad inclinazione regolabile per una posizione di guida su misura.
[illegible] e leva del cambio rivestiti con morbido [illegible] schiumato antisdrucciolevole. Speciali bocchette di sbrinamento di aerazione nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli.
Luci [illegible] antinebbia di grande potere [illegible] nei gruppi ottici posteriori.
Pneumatici maggiorati da 5": più confort e [illegible] di strada.
Sedili con imbottitura e disegno "Confort Lusso", rivestiti di [illegible] a coste antimacchia e similpelle pregiata.

Questo è il nuovo interno della 131 mirafiori nell'allestimento "Confort Lusso". Finiture, qualità dei sedili e dei tessuti, silenziosità e dotazioni di serie: tutto è stato perfezionato in direzione del massimo confort.

Un [illegible] traguardo di robustezza, di eleganza, di piacere di guida.

Con la 131 la Fiat aprì un capitolo nuovo sul "come dovevano essere" in futuro le sue automobili: più robuste delle altre, più rifinite delle altre, più "guidabili" delle altre.

La 131 ha avuto successo perchè rispondeva a questa nuova ricerca della qualità innanzitutto.

Abbiamo continuato a lavorare intorno ai vari aspetti della qualità. "131" è un costante superamento di traguardi e di applicazioni tecnologiche le più avanzate.

Il risultato di questo lavoro sono le nuove 131 mirafiori: migliorate e impreziosite anche nei minimi particolari.

C'è una nuova eleganza e un nuovo stile nel frontale [illegible] fari rettangolari (unificato per i due allestimenti "L" e "CL") e nei "ritocchi" della linea [illegible].

C'è [illegible] maggiore ricchezza di finiture e dotazioni negli interni: completamente nuovo quello della "Confort Lusso".

C'è [illegible] più confort di marcia: maggiore la silenziosità, il ricambio d'aria, la morbidezza del contatto-strada (adottate per tutte le 131 le ruote maggiorate da 5").

C'è [illegible] più robustezza nelle strutture: la scocca è stata unificata per ricevere anche i più pesanti motori Diesel di 2000 cc.

C'è più protezione contro la ruggine: è stato esteso l'impiego [illegible] più pregiate lamiere "alluminiate" e "zincrometal".

C'è un'ulteriore riduzione del consumo: la 131 ha vinto la prova di categoria dell'ultima edizione internazionale del Mobil Economy Run [illegible] percorrenza [illegible] 15 km/litro.

C'è più scelta di colori: [illegible] gamma comprende anche tinte nuovissime, espressione della più recente evoluzione del gusto.

Le prestazioni

131 mirafiori "1300" Cilindrata esatta: 1301 cc. Rientra perciò nella categoria abilitata dal codice stradale ai più alti limiti di velocità (110/140 km/h). Potenza massima: [illegible] CV-DIN a 5200 g/min. Velocità: 150 km/h

131 mirafiori "1600" Potenza 75 CV- DIN. Velocità 160 km/h.

A richiesta anche:

cambio [illegible] automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate.

La gamma "131 mirafiori"

4 porte "L" 1300 — 2 porte "CL" [illegible] — 4 porte "CL" 1300/1600 — 5 porte Panorama "L" 1300 — 5 porte Panorama "CL" 1600

1978: le nuove 131.

131 Supermirafiori "bialbero"

L'allestimento interno della 131 Supermirafiori è "firmato" da un superiore livello di qualità e dotazioni. I rivestimenti sono in originale tessuto diagonale a scelta o in classico velluto oppure in similpelle pregiata.

Per ogni particolare che interessa il confort e la sicurezza è stata scelta, di serie, la soluzione "super".

Appoggiatesta incassati e regolabili su tutti i sedili. Bracciolo abbassabile nello schienale posteriore. Volante a ad inclinazione regolabile. Cambio a 5 marce con 5a demoltiplicata per ottimizzare i consumi ed aumentare la silenziosità di marcia.

Contagiri elettronico. Orologio al quarzo. Luci nei gruppi ottici posteriori. Lunotto termico. Fari allo jodio di grande potenza. Speciali bocchette di sbrinamento ai cristalli nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli. Bagagliaio rivestito in moquette.

Speciali paraurti ad avvolgimento anche inferiore per proteggere dal pietrisco le estremità: sono in resina elastica, resistentissima e inattaccabile da abrasioni e dalla corrosione.

Con la 131 Supermirafiori la Fiat torna in un settore che l'ha sempre vista protagonista: il settore delle macchine con superiori contenuti ed elevate prestazioni.

Ci si può con sicurezza. Non è retorica parlare di "sicurezza" quando si è appena vinto il Campionato Mondiale Rally con una 131 "bialbero", la 131 Abarth, che ha collaudato la robustezza, l'affidabilità, la super-potenza di questa 131 Supermirafiori.

Se vi ricordate le famose "bialbero" Fiat di ieri, possiamo dirvi che la 131 Supermirafiori è ancora meglio.

In questi anni, infatti, abbiamo lavorato molto al perfezionamento dei nostri motori a doppio albero a camme in testa, collaudando soluzioni innovative che hanno ormai dimostrato la loro superiore validità sia nelle competizioni sportive, sia nella produzione di serie.

Ma la 131 Supermirafiori non è una versione "super" solo per i potenti motori "bialbero": lo è anche e in egual misura per il confort, gli interni e le finiture che abbiamo portato ad un livello mai prima raggiunto nella categoria delle 1300/1600. Oggi la 131 Supermirafiori completa in alto la gamma 131 con quella ricchezza di contenuti tanto attesa dagli automobilisti più esigenti (che fino ad ora dovevano scegliere i modelli di categoria superiore per cilindrata e prezzo).

Le prestazioni

131 Supermirafiori "1300" Cilindrata esatta 1301 cc. (rientra perciò nella categoria abilitata ai più alti limiti di velocità: 110/140 km/h). Potenza: 78 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 35,3". Ripresa in 4a da 40 a 100 km/h: 20". Velocità: oltre 160 km/h.

131 Supermirafiori "1600" Potenza: 96 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 33". Ripresa in 4a da 40 a 100 km/h: 18,3". Velocità: 170 km/h.

A richiesta anche:

cambio automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate.

I vantaggi del servizio "Ci pensa Fiat"

Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando la riparazione in garanzia richieda più di tre giorni. Garanzia di 6 mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico.

Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

Fiat 131: brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally. FIAT

Inchiesta sulle "fabbriche delle perdite,,

Fincantieri: debiti, costi alti navi in attesa di compratori

GRUPPO FINCANTIERI 1977

Occupazione (n° dipendenti)		31.675
Valore della produzione	(miliardi di lire)	930
INDEBITAMENTO:		
a medio-lungo termine	(miliardi di lire)	230
a breve termine	» »	520
Totale	» »	750
ONERI FINANZIARI:		
interessi attivi	(miliardi di lire)	22
interessi passivi	» »	113
Saldo	» »	91

Il risultato economico non è ancora disponibile; esso tuttavia non dovrebbe discostarsi di molto dal risultato complessivo consuntivato dalle aziende nel precedente esercizio che risultò in perdita per 32 miliardi.

Roma, 3 marzo.

L'industria cantieristica italiana si trova oggi in [illegible] parte nell'organigramma della Fincantieri, una delle sei finanziarie del Gruppo Iri. Nella società, a partire dagli Anni 60, sono via via confluiti i grandi cantieri [illegible] costruzioni navali [illegible] Monfalcone, Genova-Sestri, Castellammare [illegible] Stabia, Muggiano, Palermo, Riva Trigoso e Ancona, [illegible] quali in tempi ormai lontani [illegible] uscite le più belle navi del mondo, «prototipi» ognuno di [illegible] «artigianato» di [illegible] classe, [illegible] esemplari unici, costruiti su ordinazione, badando più ai risultati tecnici che non a quelli economici. A pareggiare i conti intervenivano poi gli aiuti dello Stato.

La costituzione della finanziaria pubblica doveva essere l'inizio d'un cambiamento di filosofia [illegible] teso ad adeguare il settore sul piano industriale, non più [illegible] in ordinazione, [illegible] costruzioni standard, per abbassare sempre più i costi. Agli armatori si sarebbero offerte navi di [illegible], fatte in [illegible], rispondenti [illegible] alle esigenze dei traffici bandi nel trasporto del petrolio, di merci rinfuse, di carichi pesanti, lasciando all'estero il monopolio del turismo transoceanico di massa. La spinta [illegible] riconversione doveva altresì [illegible] re la risposta alla concorrenza internazionale e in particolare al fenomeno giapponese che squilibrava [illegible] più il mercato [illegible] con i prezzi competitivi delle sue navi. Alla radice di uno sforzo pubblico [illegible] poderoso, c'era la convinzione che il boom del commercio mondiale sarebbe durato a lungo e la domanda di navi avrebbe portato [illegible] una costante dilatazione dell'industria cantieristica.

Il crollo delle illusioni si ebbe con la crisi petrolifera: la contrazione nei traffici, la caduta [illegible] noli, l'annullamento conseguente degli ordini, [illegible] i cantieri italiani impegnati nella costruzione di navi di tutti i tipi (cisterne, da carico generale, multi-product) che il mercato non avrebbe più assorbito. Le conseguenze sono state pesanti: i passivi accumulati, l'indebitamento, gli [illegible] finanziari, hanno fatto della Fincantieri una «fabbrica di perdite». Nel '77, a fronte di una produzione complessiva per 930 miliardi, le perdite sono state di oltre 50 miliardi. L'indebitamento, sia a breve che a medio-lungo termine, sfiora i 750 miliardi e gli oneri finanziari a conti fatti ammontano a circa 110 miliardi. Per ogni nave [illegible] di mila tonnellate di portata lorda, del costo di [illegible] miliardi, circa, il 10 per cento va [illegible] banche a pagamento d'interessi. Il tutto aggravato da costi crescenti, [illegible] scarsa produttività ed elasticità del fattore lavoro.

Una realtà questa che Rocco Basilico, presidente della Fincantieri, confermava anche [illegible] sottolineare il fatto che il [illegible] gruppo l'appellativo di fabbrica delle perdite. «Se i cui essere obiettivo — disse — questo appellativo la deve applicare a tutta l'industria cantieristica europea, messa fuori gioco dalla concorrenza giapponese cui fa capo oggi quasi il 40 per cento dell'intero mercato mondiale. Solamente che negli altri Paesi i governi si sono dati il carico di correre ai ripari per aiutare il settore. La Svezia lo scorso anno ha tirato fuori per i propri cantieri un contributo eccezionale di 350 miliardi [illegible] lire. In Francia, quando i costi di costruzione sono superiori a quelli praticati all'estero, lo Stato interviene a pagare la differenza. In Italia le ultime sovvenzioni operanti risalgono al 1973 e per la ristrutturazione dei vecchi cantieri rilevati dai privati si è ricorsi all'indebitamento».

Abbiamo compensato, aggiunge Basilico, con le commesse militari, valsune delle quali essere e quindi portando valuta in Italia, i vuoti [illegible] lavoro lasciati al settore mercantile e al settore delle riparazioni navali. Per quest'ultimo, poi, giocano l'alto costo del lavoro, la scarsa mobilità della manodopera, la bassa produttività che alla fine fanno preferire [illegible] armatori i cantieri [illegible] Grecia, [illegible] Malta, [illegible] Iugoslavia per non parlare [illegible] quelli dell'Estremo Oriente. La crisi del nostro settore delle costruzioni è dimostrata dal fatto che di uno stock di navi contrattate in proprio alcuni anni fa, ne sono rimaste da vendere [illegible] per un costo complessivo [illegible] tutt'oggi rasentato di 180 miliardi. Risulta adesso spera di collocarne qualcuna, sia pure [illegible] condizioni sfavorevolissime (perdendoci cioè un bel po' di miliardi) e di mettersi oltre in circolazione ricorrendo a forme di noleggio, come già fatto nel recente passato. Sperando, comunque, legate ad una difficile ripresa del mercato.

Resta il nodo di fondo, cosa fare della cantieristica italiana? La risposta di Basilico è immediata: «Se non si ristrutturano le condizioni di mercato, lo scelta è obbligata: o si chiude, oppure stanno in quella fascia di attività che dal tanto di lavazione deve trarre i mezzi per sostenere gli investimenti e soprattutto l'occupazione. Per ricapitalizzare le aziende abbiamo bisogno di almeno 150 miliardi. Dovremmo poi consolidare una parte dell'indebitamento per ridurre gli oneri finanziari. Non basta: si deviano stanziare interventi di sostegno da parte dello Stato, approvando la legge per gli aiuti [illegible] alle costruzioni navali».

Infine, conclude il presidente della Fincantieri, l'aspetto più importante. «Ridare credibilità al nostro lavoro. Gli ordini cantieri in media delle persone all'anno è di circa 1600 ore, contro le 1800 di altri paesi europei e le 2000 del Giappone. Con un aumento di produttività e di elasticità nel lavoro potremmo recuperare almeno metà delle attività di riparazione dirottate dagli armatori verso altri paesi. Rispetto ad un'occupazione attuale del gruppo che arriva alle 32 mila unità, se realizzassimo tutte le [illegible] senza ricorso, la gravità sarebbe meno grave e sarebbe meno difficile sopportare la drammatica situazione che stiamo vivendo. In caso contrario è meglio non fare previsioni».

n. g.

Cassa Risparmio di Torino nel '77: raccolti 3200 miliardi

Nel 1977, il 150° della sua [illegible] dazione, la Cassa di Risparmio di Torino ha raggiunto significativi traguardi nello svolgimento della sua attività [illegible] servizio del sistema [illegible].

Al 31 dicembre 1977, [illegible] raccolta dalla clientela ammontò a lire 3178 miliardi con un incremento, rispetto al 1976, di 684 miliardi, pari al 27,4 per cento. Anche gli impieghi complessivi hanno registrato un sensibile incremento, raggiungendo, alla stessa data, il valore di 3696 miliardi, con un aumento di 730 miliardi rispetto al 31 dicembre 1976, (+ 26,3 per cento).

Nella distribuzione degli impieghi, si è ulteriormente perseguito l'obiettivo di incrementare la quota destinata alle imprese, [illegible] in presenza delle disposizioni delle autorità monetarie in materia di plafond creditizi.

Nuovo autobus per la città

Roma, 3 marzo.

La Fiat veicoli industriali Spa, una delle società che [illegible] no il gruppo Iveco, ha presentato a Roma alla Federtrasporti un nuovo autobus urbano, il «4°Da». Il nuovo modello ha una capacità di 110 posti di cui 35 a sedere, ed è dotato di un motore da 201 Cv din, collocato posteriormente. Rappresenta la prima realizzazione di una gamma di autobus urbani e suburbani disponibili in due versioni di lunghezza: m 10,50 e metri 12.

Con questo veicolo la Fiat affronta l'impegno di potenziare il trasporto pubblico in modo da realizzare una complementarietà tra questo e il trasporto privato. La concezione e struttura del veicolo rispondono in pieno alle esigenze dei più recenti piani urbanistici. Alle doti di sicurezza, antinquinamento e silenziosità che devono essere caratteristiche irrinunciabili per un mezzo adibito al trasporto urbano, la Fiat ha aggiunto maneggevolezza, agilità e «disinvoltura» di guida che consentono quel rapido scorrimento che è una delle condizioni necessarie per risolvere i problemi del traffico che affliggono molte città italiane.

Importante accordo della Fata in Urss

La «Fata» di Torino continua a collezionare successi in Urss. Oltre [illegible] due contratti (per un valore di 80 [illegible] di dollari) firmati il 15 febbraio, relativi a due grandi fabbriche di gommatici, la società, che è [illegible] zata in impianti di trasporto interno e magazzinaggio, ha concluso un importante [illegible] di collaborazione con le autorità sovietiche. L'intesa prevede ricerche e progettazioni comuni nell'automazione dei processi produttivi, soprattutto del settore gomma e materie plastiche, dei centri di distribuzione postali e dei magazzini per la conservazione delle derrate alimentari irraggiate. Sulla base di questo accordo-quadro, a giorni verrà perfezionato un altro contratto operativo [illegible] ministero della Petrolchimica, per l'avvio di prove pratiche, nelle fabbriche sovietiche di pneumatici, delle macchine e delle tecnologie «Fata».

La «Fata», che dal 1975 è controllata dalla multinazionale britannica Babcock e Wilcox, conta [illegible] dipendenti [illegible] di Torino [illegible] altri 1200 [illegible] aziende consociate [illegible] Italia (Fata Sud [illegible] Caserta) e [illegible] l'estero (Francia, Spagna ed Inghilterra). Il fatturato complessivo del gruppo [illegible] i 80 miliardi, di [illegible] l'80 per cento è coperto dalle esportazioni.

Presidente e amministratore delegato della «Fata» è Gaetano Di Rosa.

Voci [illegible] smentite sulla Montedison

Nei giorni scorsi [illegible] son è tornata alla ribalta sia in conseguenza di movimenti sul titolo in Borsa, [illegible] di notizie relative a progetti di ristrutturazione dell'azienda [illegible]. Il fuoco si è rapidamente spostato anche a seguito di una [illegible] di sindacalisti che hanno ridimensionato drasticamente l'intera vicenda.

Nella [illegible] settimana [illegible] circolato [illegible] Borsa di Milano voci relative a un intervento del Gruppo Agnelli sul capitale Montedison. Questo aveva determinato un improvviso rialzo del titolo, ma le voci che lo avevano alimentato [illegible] state praticamente smentite [illegible] interessati.

Nuovo interesse attorno alla Montedison è stato poi suscitato dalla notizia che l'ingegner Carlo De Benedetti avrebbe approntato un piano di ristrutturazione della società chimica [illegible] su mandato del presidente della Confindustria, Guido Carli, e con l'avallo [illegible] del presidente della Fiat (e vicepresidente della Confindustria) Giovanni Agnelli. La notizia è stata smentita sia dalla Fiat sia dalla Confindustria che dall'interessato. «Le voci relative a un coinvolgimento di parte del presidente della Fiat Giovanni Agnelli — dice un comunicato del gruppo torinese — a una candidatura dell'ingegner Carlo De Benedetti alla presidenza della Montedison sono prive di senso in quanto l'avvocato Agnelli non ha né il titolo né intenzione per appoggiare qualsiasi candidatura a tale carica». [illegible] parte sua, sullo stesso argomento, [illegible] Confindustria emettono un comunicato per precisare che la organizzazione degli imprenditori «affidata al suo interno e nelle sedi ufficiali alle diverse proposte avanzate per la soluzione dei gravi problemi di molte aziende italiane, senza che nessuno al di fuori degli organi societari si senta legittimato ad agire, invalito di lacerarsi afficiati privi di qualsiasi fondamento».

In effetti, il piano di ristrutturazione elaborato da De Benedetti consiste, secondo le sue [illegible] parole, in [illegible] «cripulitura» del Gruppo con la trasformazione in liquidità di tutte le attività non strettamente pertinenti [illegible] sua vocazione chimico-farmaceutica. Nella ristrutturazione [illegible] settore delle fibre e nella ricerca [illegible] un partner all'[illegible] in grado di integrare la propria struttura produttiva con quella della Montedison.

La lira rimane al [illegible] fuori della bufera speculativa

Dopo una settimana di scossoni il dollaro torna a "governare,,

Roma, 3 marzo.

I mercati internazionali dei cambi continuano ad essere [illegible] vernati all'insegna della confusione e dell'incertezza. La settimana valutaria ha visto il dollaro partire violentemente sotto la spinta di pesanti pressioni speculative tese al ribasso del franco svizzero e del marco, poi risalire altrettanto velocemente su posizioni di maggiore sicurezza. E' la conferma che nel bene e nel male, il dollaro standard, la moneta d'altro, governa ancora il mercato, al di là dei pessimismi degli operatori e degli equilibri nazionali di alcuni Paesi.

La moneta statunitense appare così come un gigante che irradia la sua ombra su tutto. Tanti piccoli omini (franco svizzero, [illegible] ro, yen) cercano ogni tanto, solitamente anche da altre forze, di spostarsi al sole. Basta il movimento di [illegible] mano del gigante perché tutti ricadano nell'ombra. La vicenda italiana, in questo quadro, ha scelto la posizione più comoda e defilata: si è collocata su uno scarpone del gigante. Fino a quando tui non si muoverà [illegible] tutto, intendo ad avanzare, credo rà una vita tranquilla.

Il confronto tra gli andamenti dei vari tassi di cambio conferma questo scenario. Martedì scorso, dopo le decisioni adottate dalle autorità monetarie elvetiche, di penalizzare cioè con interessi passivi del 40 per cento i depositi in franchi svizzeri di cittadini non residenti accompagnando per questi il divieto ad acquistare titoli di Stato, era inibita una fuga sempre più veloce e ritorno di operatori che abbandonavano il franco per tornare a rifugiarsi nella divisa statunitense. L'incertezza, il dubbio, la confusione, alimentati da voci e notizie contrastanti, sembravano aver paralizzato il mercato della speculazione e rimasto fuori ai dollaro sfavorito da mesi di dure pressioni.

L'incidenza sui flussi valutari risultava notevole, la moneta americana metteva a segno un recupero di oltre il 5 per cento sul franco svizzero, rispetto alla chiusura della settimana precedente, e del 3 per cento sul marco. I tassi di cambio indicavano, al momento del fixing, una quotazione del franco svizzero [illegible] a 1,83 e del marco calato a 3,0540. La nostra moneta, mantenendosi sulla scia del dollaro, anche se a rispettosa distanza, confermava la [illegible] stabilità di fondo ed anzi, apprezzandosi nei confronti delle valute europee, sembrava aver rafforzato la sua posizione di neutralità rispetto alla bufera generale.

Chi aveva affidato le sue speranze a questa inversione di tendenza, doveva restare deluso, almeno [illegible] talmente, in poche ore. Due elementi intervenuto a [illegible] dare coraggio, per se in via provvisoria, agli speculatori. La prime notizie sull'andamento dell'economia americana segnalavano un tasso di inflazione a gennaio dello 0,4 [illegible] su base annua al trasformarsi [illegible] circa il 10 per cento; inoltre l'indicatore generale segnalava a sua volta una caduta a [illegible] 11,9 per cento. Indici, cioè, di una economia in cui moneta per lungo tempo ancora sarebbe rimasta sui mercati internazionali, sostanzialmente debole. Da qui un nuovo, violento fuoco speculativo diretto in via principale al rialzo del marco, in relazione anche all'assenza di analoghe misure, sulla base di quelle prese dalla Svizzera, da parte della Germania Federale. Il dollaro perdeva così in una sola seduta quanto in precedenza guadagnato sia rispetto al franco svizzero sia sul marco.

Un'euforia, però, quella degli speculatori, durata il classico spazio di [illegible] mattino. Il governo di Berna rinforzava [illegible] altre dichiarazioni le sue draconiane misure tese a frenare l'accesso del franco e sostenere di conseguenza il dollaro e invitava Bonn a Washington ad intervenire analoghi immediatamente per ridare un minimo di tranquillità al mercato. Le speculette, almeno così può ormai essere definito [illegible] mercato dei cambi, cominciano nuovamente a girare al contrario. Nelle ultime due [illegible] dute settimanali, la moneta statunitense si è ripresa quanto aveva prima guadagnato e poi perso. Le quotazioni di oggi, fixing di Zurigo e Francoforte, danno il franco svizzero a 1,8235 e il marco a 2,9112.

Sul mercato italiano, la media aritmetica dei prezzi di chiusura indica: il dollaro a 850,90 lire, il franco svizzero a 459,60, il marco a 472,91, la sterlina a 1549,55. Rispetto alla chiusura della scorsa settimana, [illegible] il dollaro quotato a 852,177 lire, il franco svizzero a 473,20 e il marco a 471,30, un apprezzamento generale. Il che conferma come la lira si mantenga stabile e al di fuori di ogni attività speculativa.

n. g.

Il Kuwait vorrebbe più caro [illegible] petrolio

KUWAIT — Il ministro kuwaitiano delle finanze, Abdel Rahman Al-Atiqi, ha chiesto un aumento del prezzo del petrolio per compensare le perdite finanziarie subite dai Paesi esportatori di petrolio in seguito alla contrazione del valore del dollaro.

Il Kuwait sta cercando di ottenere fin un incontro d'emergenza i ministri finanziari dei Paesi esportatori di petrolio per discutere questo problema.

Utile di [illegible] miliardi e 357 milioni

L'Ifil darà agli azionisti un dividendo di 250 lire

Si è riunito, sotto la presidenza di G. B. Vasca, il consiglio di amministrazione dell'Ifil - finanziaria di partecipazioni, che ha esaminato le risultanze dell'esercizio 1977 ed approvato la relazione ed il bilancio da sottoporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 14 aprile.

La gestione corrente ha assunto un ampio sviluppo: a riprova della lungimiranza degli investimenti effettuati negli anni precedenti, i dividendi incassati dalle società risultano quasi quadruplicati rispetto al '76. Gli interessi attivi [illegible] aumentati di circa il 50 per cento in seguito all'incremento degli investimenti in titoli a reddito fisso e della parallela riduzione dei depositi a vista. Complessivamente nell'esercizio '77 sono stati [illegible] titoli a reddito fisso, tra cui Bot, per 18,8 miliardi e ne sono stati venduti per 14,9 miliardi.

La struttura delle partecipazioni non è mutata sostanzialmente, dopo l'eccezionale movimentazione del 1976. Tra le variazioni di maggior rilievo figurano la [illegible] della partecipazione Euromobiliare, le cui condizioni hanno consentito di più che triplicare, in circa 4 anni, l'investimento iniziale; l'acquisto di una quota di minoranza nel capitale sociale della Valvia, una società operante, con buone prospettive, in un settore tessile estremamente specializzato; ed infine la sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata Sicif da 2,5 a 7 miliardi di lire, in proporzione delle azioni possedute. Già nel 1978 è stato poi [illegible] a termine l'acquisto della partecipazione Sava Cellare [illegible] investimento di 1150 milioni.

L'utile netto di esercizio risulta di 3257 milioni, contro 6064 milioni nel 1976 e 1534 milioni nel 1975. Esso risulta prevalentemente devoto alla favorevole dinamica delle operazioni correnti mentre nel precedente esercizio era derivato da operazioni eccezionali; il risultato della gestione corrente ha infatti subito un incremento di circa 1'80 per cento.

Grazie a questi risultati il consiglio d'amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea [illegible] azionisti [illegible] corresponsione di 250 lire per ciascuna delle azioni costituenti il capitale sociale, contro un dividendo di 230 lire nell'anno precedente; si realizza così, tenendo conto delle azioni gratuite distribuite nel 1977, un incremento [illegible] del dividendo di oltre il 22 per cento. Il consiglio ha anche deliberato ampi stanziamenti alla riserva straordinaria ed al fondo oscillazioni dividendi.

Studio dell'Arel

Perplessità per l'ente alimentare

Roma, 3 marzo.

I senatori democristiani che hanno dato vita all'Arel (agenzia di ricerche e legislazione), [illegible] uno studio sul ruolo delle partecipazioni statali nell'industria alimentare, si mostrano perplessi sulla creazione di un ente [illegible] gestione agricolo-alimentare. «A nostro avviso — si [illegible] nel [illegible] — [illegible] stessa unificazione [illegible] Sopot (la finanziaria del settore dell'Efim, n.d.r.) e la Sme (finanziaria Iri) dovrebbe essere ulteriormente approfondita prima [illegible] decisa, salvaguardando tutte le competenze».

A detta dell'Arel, non si risolve il reale problema della riforma delle partecipazioni statali dando il contentino della creazione di un ente agricolo-alimentare ed evitando al tempo stesso di «liberare altre, meglio qualificate responsabilità». Né la cosa gioverebbe a sanare il grave deficit della bilancia agricolo-alimentare, passato dai [illegible] miliardi del 1960 ai 2224 miliardi del 1976, pari [illegible] a 60 [illegible] [illegible] il negativo totale del nostro interscambio.

L'analisi condotta dall'agenzia [illegible] senatori democristiani mette in risalto che le imprese a partecipazione statale [illegible] solo «molto parzialmente» contribuiscono a migliorare la bilancia agricolo-alimentare, a beneficiare il consumatore, a favorire la programmazione dell'attività agricola. «La conseguenza — conclude lo studio — [illegible] una estrema prudenza a promuovere riforme che oltre tutto, presenterebbero non pochi inconvenienti».

L'Arel non vuole [illegible] questo mantenere a tutti i costi l'attuale dicotomia attuazione: «Il nodo infatti è risolto a rimettere in sesto e a consolidare [illegible] aziende, molte delle quali ancora in equilibrio instabile, come indispensabile premessa ad ogni politica di sviluppo».

Weber carburatori [illegible] "diversifica"

Gli azionisti della Edoardo Weber (carburatori), convocati in assemblea straordinaria, hanno deliberato l'aumento del capitale sociale da 4 ad 11 miliardi mediante utilizzo [illegible] riserve ed assegnando a [illegible] gratuito agli azionisti 7 azioni [illegible] ogni 4 azioni attualmente possedute. La denominazione sociale da «Società per azioni Edoardo Weber - Fabbrica Italiana Carburatori» è stata modificata in «Weber Società per Azioni».

La Società bolognese, da azienda monoprodotto al primo posto in campo internazionale nel settore della carburazione a benzina, diversifica la propria attività entrando nel campo delle produzioni di apparati frenanti, apparati a iniezione diesel e prodotti [illegible] elettromeccanica.

Presidente onorario della Weber S.p.A. è Francesco Bellentani, presidente Franco De Benedetti, amministratore delegato e direttore generale Livio Monteforneglio.

Prestiti stranieri

La "City" ha fiducia nell'Italia

(Dal [illegible] corrispondente)

Londra, 3 marzo.

Sovente hanno più fiducia nell'Italia gli stranieri degli italiani. E. [illegible] questo caso; gli [illegible] ri non sono giornalisti [illegible] politici, la cui vedute fluttuano e appassiscono [illegible] treccia, bensì severi banchieri internazionali per i quali [illegible] più due [illegible] fare quattro e che se anche accettano un rischio ben ne conoscono le [illegible]. [illegible] guardi cosa [illegible] avvenuto a Londra nell'ultimo [illegible]. Dopo una lunga [illegible] l'Italia [illegible] tornata sull'Euromercato, ed [illegible] stata accolta con stima e simpatia. Ha ricevuto tre prestiti a medio termine per complessivi 336 milioni di dollari.

Si [illegible] forse [illegible] [illegible] inglesi [illegible] avuto fiducia nell'Italia. [illegible] allora spiegare che la City di Londra non è un mercato nazionale, ma internazionale, e per certe operazioni, come i prestiti in eurodollari, decisamente il più importante. Le [illegible] che hanno partecipato [illegible] tre prestiti sono di molti e diversi Paesi: America, Giappone, Germania, Canada e altri. I tre beneficiari sono Enel, Iri e Dalmine. In ordine di grandezza, quest'ultimo *loan agreement* (accordo sui prestiti), quello appunto con la Dalmine, è il meno ragguardevole, ma il più interessante per altri motivi. Parliamone per primo.

Il prestito alla Dalmine [illegible] eccezionale [illegible] perché l'azienda è del settore dell'acciaio, [illegible] settore che attraversa [illegible] [illegible] tempo [illegible] crisi mondiale, sia perché il rimborso non è neppure [illegible] garantito [illegible] [illegible] Stato italiano. La comunità bancaria [illegible] mostrato fiducia nell'intraprendenza e nel d[illegible]ni della società, che è oggi per il 52 per cento della Finsider e per il 47 di privati. E' stata la filiale londinese [illegible] [illegible] Italiano, una versatile [illegible] diretta da [illegible]. Bruno, ad organizzare e dirigere l'operazione. Tra [illegible] istituti che [illegible] partecipano vi sono [illegible] Hambros [illegible]nk, la Marine Midland Bank, la Chase Manhattan, la Bank of Tokyo, la Banque Nationale Canadienne.

L'accordo [illegible] [illegible] nei giorni scorsi [illegible] è [illegible] un importo di [illegible] milioni di [illegible]. Scadenza: cinque anni dalla firma [illegible] contratto. Garante: Finsider. Scopo [illegible] prestito: per finanziare *gli fabbisogno della società in relazione* [illegible] un [illegible] piano [illegible] *investimenti*». Condizioni: uno e mezzo per cento sul costo dei fondi per i primi tre anni, uno e cinque-ottavi sul costo dei fondi per i due [illegible] [illegible]. (Queste percentuali possono anche essere indicate dicendo ad di sopra [illegible] libor», ovvero del London Interbank Offer Rate). Rimborso: semestrali, dopo un periodo di garanzia di tre anni.

Nelle settimane passate si erano avuti invece i prestiti all'Enel e all'Iri. Quello all'Enel è stato il più vistoso: 400 milioni di dollari, ma, vista la favorevolissima reazione, venne innalzato a 600 milioni. All'operazione, diretta dalla S.G. Warburg, parteciparono la Bank of Montreal, la Bank of Tokyo, la Deutsche Bank, una banca [illegible] una banca belga e altre ancora. L'Iri desiderava cento milioni di dollari e li ha trovati senza difficoltà. Questo prestito ha avuto per capofila due istituti americani, la First National Bank of Boston e la Marine Midland. Per l'Enel e l'Iri è stata necessaria, ovviamente, una garanzia dello Stato.

m. ci.

Secondo il presidente dell'Unioncamere, Borello

Piemonte: nel '77 sviluppo 2% ma la ripresa sembra vicina

La Morra, 3 marzo.

Accusate di [illegible] degli enti inutili le Camere di commercio vogliono dimostrare di essere invece vive, vitali, indispensabili: messe di fronte all'alternativa di sparire [illegible] di rinnovarsi hanno scelto la [illegible] dell'attivismo, come ha dimostrato l'assemblea dell'Unione delle sei Camere piemontesi svoltasi oggi alla Morra. Anche il rilancio dell'organizzazione regionale fa infatti parte della volontà di ridefinire il ruolo degli enti camerali: in passato essa era rimasta spesso assente, paralizzata da contrasti e difficoltà interne; ma da un paio d'anni ci si è resi conto che se le Camere volevano conquistarsi un loro spazio di intervento la regione [illegible] la dimensione ritenuta.

Così ora si parla molto sull'Unione per mettere in comune le iniziative e i mezzi finanziari, per evitare di disperdere le energie, per fare cose che, [illegible] per una, le singole Camere non potrebbero fare. In questo modo, oltre al resto, le Camere eviterebbero, quella di Torino prima di tutte, [illegible] quelle che altrimenti riuscirebbero a malapena a pagare gli stipendi per l'ordinaria amministrazione.

All'assemblea a La [illegible] Giovanni [illegible], presidente della Camera [illegible] commercio di Asti e dell'Unione [illegible]le, ha tra l'altro un bilancio dell'economia piemontese del '77 mentre Enrico Salza, presidente della Camera di Torino, ha in particolare illustrato l'attività del «Centro estero», l'iniziativa più recente dell'associazione piemontese, *«costituito per aiutare gli operatori a risolvere tutti i problemi connessi all'esportazione, da quelli commerciali e doganali a quelli valutari, assicurativi, giuridici, finanziari».*

«La macchina industriale — ha detto Borello — *continua a marciare sotto la crisi; se sono stati riequilibrati i conti con l'estero è perché è calata la produzione e quindi sono diminuiti i posti di lavoro. Infatti il prodotto regionale è cresciuto solo di un modesto 2 per cento mentre l'agricoltura ha perduto addirittura l'uno per cento. La capacità produttiva dell'industria piemontese è stata utilizzata solo per il 76 per cento mentre secondo i primi calcoli nei primi nove mesi del '77 l'occupazione nell'industria manifatturiera regionale è calata dell'1,16 per cento.*

Con tutto questo, Borello ha mostrato di non essere del tutto pessimista sul '78. *«A giudicare dal clima* [illegible] *opinione degli operatori economici piemontesi* — ha detto — *è lecito ritenere probabile un ritmo produttivo già nel corso del primo semestre del '78».*

Su un punto il presidente del l'Unione delle Camere di commercio [illegible] Piemonte si è dichiarato ottimista, le esportazioni. Esse, ha affermato, hanno avuto *«discreti aumenti grazie* [illegible] *una ritrovata competitività dell'industria piemontese e al mantenimento relativamente favorevole di alcune grosse economie occidentali».*

[illegible] un fiorire anche l'Unione è decisa a sfruttare a fondo appunto con il nuovo «Centro estero». Il «Centro» è presso la Camera di Torino e offre la sua assistenza a tutti gli operatori piemontesi in materia di informazione, formazione del personale, reclutamento e attività promozionali. Molti ottimi imprenditori, soprattutto, i piccoli, non esportano perché non sanno [illegible] si fa, perché tutto è complicato, perché [illegible] ostacoli, dalla lingua alle norme giuridiche, appaiono a molti insuperabili; mettiamoli in grado di abbattere queste barriere, insegniamo loro la strada, poi camminerannno da soli per il mondo: questo il punto di partenza del «Centro» che ora [illegible] sta attrezzando, soprattutto per svolgere corsi di formazione per funzionari aziendali addetti all'export e per offrire con un gruppo di tecnici specializzati la propria consulenza di marketing, doganale, giuridica, per [illegible] informazioni [illegible] mercati esteri, per organizzare missioni di operatori italiani all'estero o stranieri in Italia.

La Camera [illegible] commercio si stanno anche collegando in un unico sistema di informazione che sarà realizzato dalla Cerved, [illegible] società per azioni costituita nel '74 (la sede è in centrale di elaborazione a Padova); Torino possiede il 15 per cento [illegible] capitale, anche Alessandria ne fa già parte, Cuneo e Vercelli hanno deciso di aderirvi. Novara vi aderirà almeno per quanto riguarda il trattamento dei protesti. Tra gli altri soci ci sono la Cassa di Risparmio di Torino e il San Paolo. All'utente di Cuneo sarà così possibile sapere immediatamente se un suo cliente pagatore ha avuto dei protesti e il fabbricante di scarpe di Vigevano potrà avere l'elenco di tutti i rivenditori della provincia di Novara.

Intanto si attende una legge-quadro che definisca una volta per tutte natura e funzioni delle Camere di commercio. Il progetto è fermo alla commissione Industria del Senato; se sarà approvato, le Camere [illegible] pomposo diventeranno degli enti pubblici con un ordinamento funzionale di tipo privato, saranno meno burocratiche e più efficienti. «Perché — dicono gli amministratori — *la crisi di governo non finisca nelle elezioni facendo decadere il progetto e costringendoci a ricominciare* [illegible] *capo*».

Vittorio Ravizza

Giornata sull'export in Unione Sovietica

Una giornata di informazione sulle possibilità [illegible] esportazione in Urss è stata organizzata dall'Unione Industriale di Torino per mercoledì prossimo, 8 marzo. All'incontro interverranno l'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma, Nikita Semionovich Rishov; il presidente della Camera di Commercio dell'Urss, ministro Boris Borisov; il [illegible] sigliere generale dell'Urss in Italia, ministro plenipotenziario Medvedovski; il presidente [illegible] presentanza commerciale sovietica a Roma, Vladimir Alexandrovich Salimovski; il segretario [illegible] rale della Camera di Commercio dell'Urss, Gaidamenko, presidenti di enti [illegible] ciali russi ed il presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio italo-sovietica, Niccolò Gioia.

Successivamente verrà organizzata [illegible] una missione di operatori [illegible] stessi [illegible] Urss.

Presto le gare d'appalto per altre 4

Via libera del Cipe a 4 centrali nucleari

Roma, 3 marzo.

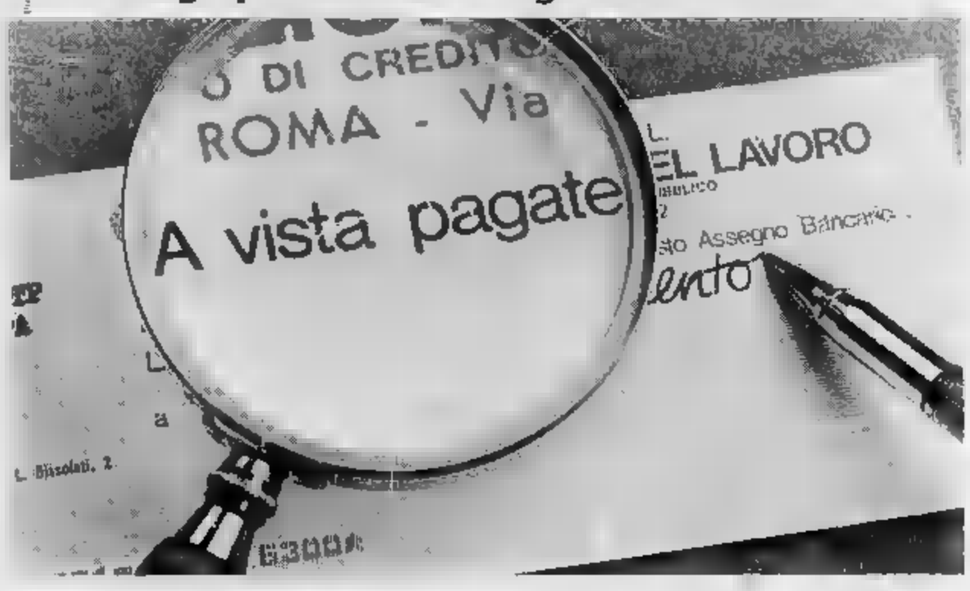
Approvazione della direttiva che fissa l'effettiva capacità di raffinazione dell'Eni in misura superiore al 40 per cento dell'intera capacità di raf[illegible] necessaria per garantire il consumo interno; presenza delle aziende Eni nella rete di distribuzione dei carburanti in misura superiore al quaranta per cento degli impianti; via libera alla realizzazione di quattro centrali elettronucleari di mille megawatt ciascuna e immediato avvio alle gare di appalto per altre quattro centrali di pari potenza; avvio della sperimentazione di 2 centrali nucleari ad acqua pesante da 600 megawatt ciascuna, da localizzare in Sardegna e in Sicilia; aumento del fondo di dotazione dell'Enel di 3000 miliardi dai 7[illegible]5 mi[illegible]: aumento del [illegible] per cento degli introiti dell'Enel per l'anno in corso mediante una revisione delle tariffe elettriche che mantenga, opportunamente modificata, la fascia sociale; infine, coordinamento di tutto il settore energetico (Eni, Enel e Cnen) da affidare al ministero dell'Industria: sono questi in sintesi i punti più importanti della delibera del Cipe [illegible] interministeriale per la programmazione economica (Cipe) sul piano energetico che è stata resa nota oggi [illegible] alcune [illegible] Comitato.

La delibera del Cipe — che dà attuazione al piano energetico approvato l'anno scorso dal Parlamento — indica, per ogni settore (fonti energetiche alternative, idrocarburi, centrali nucleari) e per ciascun ente interessato (Eni, Enel, Cnen e direzione generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria) cui viene affidata, in attesa della «necessaria riforma istituzionale», l'attività di coordinamento in fatto di politica energetica nazionale) le direttive da seguire per un più razionale utilizzo delle risorse energetiche e per la costituzione di una struttura tale da garantire il futuro fabbisogno italiano dell'esaurimento delle fonti tradizionali.

Per quanto riguarda in primo luogo le fonti alternative, la delibera del Cipe sottolinea la necessità di «fare il massimo ricorso possibile all'utilizzo del carbone, in prima luogo nelle centrali termoelettriche».

Il programma di centrali elettronucleari «cui occorre dare immediato avvio» prevede la realizzazione delle quattro centrali di mille megawatti ciascuna già appaltate; l'avvio delle gare di appalto per altre quattro unità di pari potenza «con la possibilità di opzione per ulteriori quattro unità, sempre di mille megawatti ciascuna, [illegible] luce dell'andamento della domanda». Almeno 9000 megawatt dovranno essere in esercizio entro il 1985. Il piano energetico prevede inoltre l'avvio della sperimentazione di due centrali nucleari ad acqua pesante («Candu») da 600 megawatti ciascuna da localizzare una in Sardegna ed una in Sicilia.

Tutti gli sportelli BNL in collegamento nazionale TP



Da oggi BNL fa esattamente quello che c'è scritto sui vostri assegni: cioè "paga a vista" in tutta Italia.

Collegate in Teleprocessing tutte le sedi [illegible]

BNL ha di recente completato il collegamento in Teleprocessing di tutte le sue dipendenze con i sistemi elaborativi centrali.

Questo vuol dire che potete intrattenere il vostro conto sullo sportello più comodo per voi e operare, all'occorrenza, su qualsiasi altro sportello della Banca: *in tutta Italia.*

Siete conosciuti in tutti gli sportelli BNL in Italia.

Per poter fruire dei vantaggi derivanti dal collegamento in Teleprocessing, vi basta possedere la CARTABNL che vi consente di essere immediatamente riconosciuti e serviti presso tutti gli sportelli della Banca in Italia e all'estero.

Il vostro denaro in ogni momento [illegible] giornata e in ogni giorno dell'anno.

La CARTABNL reca inserita una speciale pista magnetica che vi permette, inoltre, di accedere alle Casse Automatiche di prelevamento (cash dispensers) già in funzione o in corso di installazione.

BNL

BNL: una rete bancaria in tempo reale su tutto il territorio nazionale.

Le vendite hanno interessato particolarmente chimici ■ finanziari

Lievi incertezze e prezzi migliori: +0,72%

Milano, 3 marzo.

Con un recupero medio dello 0,72 per cento le quotazioni si sono riportate sui livelli di venerdì scorso e l'indice ha chiuso a quota 34,74.

Soltanto i titoli bancari hanno nuovamente mantenuto vivo l'interesse dei compratori, ed in particolare due delle tre banche (ri, e cioè il Banco di Roma (+ 10,2 %) e la Comit (+ 5,2).

Ancora in tensione anche la Banco Lariano (+ 5,6), attorno alle sono circolate illusioni di un eventuale aumento di capitale.

Sempre seguito ha avuto invece la notizia che la Bi ha aumentato il dividendo da 220 a 250 lire, mentre qualche delusione ha suscitato la decisione del consiglio di amministrazione della Pirelli e C. Oltre all'aumento del dividendo da 110 a 130 lire la Pirelli e C. ha, infatti, deciso un aumento misto del capitale che per la parte gratuita avverrà con l'elevazione del valore nominale delle azioni da 700 a 1000. Operazione che non è stata ritenuta favorevole: la Pirelli e C. hanno ceduto infatti l'1,9 per cento.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, si di rilievo hanno acquisito anche le Cementeri e Zitelli (+10,6%), Saroni (+5,6), Falck priv. (+ 3,5), Ahtalia (+ 3,4), Buton e Burgo priv. (+ 3), Pierrel e Torino Acqui (+ 2,9), seguite dalle Iniziative Elliliate, Dalmine, Nai, Westinghouse, Autostrada To-Mi.

Tra i titoli guida le Vincenza hanno recuperato il 2,3 per cento, le Montedison l'1,5, le Pirelli Spa l'1,4 delle Generali (1,3), delle Imm. Roma (1,2), Bi (1,1).

Da segnalare i recuperi delle due Montefibre (+ 37,5 per cento il titolo preferenziale e 15,5 quello ordinario).

Calme invece le Anic (— 2 per cento) e le Mirafiori in assestamento le Safia risparmio (— 4,6), Sme (— 3,3) e Iri (— 2,9 per cento).

Diffusi recuperi sul mercato obbligazionario. Ancora richieste le Enel

La settimana si è conclusa a Torino con un mercato ancora discretamente resistente. Qualche incertezza è affiorata particolarmente nel finale soprattutto per vendite che hanno interessato i chimici e i finanziari. Ben tenuti i bancari e gli industriali.

Gioco al rialzo sui "diritti" della Burgo

(r. ch.) Le casse sociali della «Cartiere Burgo» hanno incamerato oltre centocinque milioni di lire dall'asta dei ■■■■ diritti inoptati dagli azionisti, svoltasi nei giorni scorsi alla Borsa di Torino. Contrariamente alle previsioni, i diritti sono stati al centro di un singolare gioco al che li ha fatti salire, nelle prime quattro sedute della Borsa, da 10 centesimi a più di 100 lire, per poi ridiscendere a 11,25 lire l'ultimo giorno. Protagonisti della partita gli agenti di cambio Cerrosio, che agiva per conto della società torinese, e Bonaccorso, che di solito lavora per il finanziere Franco Schreiber (gruppo Borgosesia).

Bonaccorso ha dominato i primi due round, portando(si) via due quinti dell'intero quantitativo offerto (oltre un milione ottocentomila diritti), con un esborso di meno di un milione di lire. Il che gli garantiva virtualmente, la possibilità di sottoscrivere il 28 per cento circa del capitale Burgo. La scalata deve aver preoccupato il gruppo di controllo della società, che ha deciso di passare alla controffensiva, spendendo più di cento milioni per procurarsi pezzi di carta di nessun valore in termini di mercato.

Alla fine della tenzone, i commissionari di Cerrosio si trovano in mano l'equivalente del 25 per cento del capitale sociale. La sottoscrizione delle nuove azioni (del valore di 3 mila lire l'una) dovrà essere effettuata, ma di conseguenza, entro venerdì prossimo, 10 marzo. Solo allora si potrà sapere chi è il misterioso scalatore, e quali le sue reali intenzioni. Molti dicono che si tratti di un «bluff», e che al momento di tirare fuori di tasca i 7 miliardi necessari, il cliente di Bonaccorso si ritirerà in buon ordine, magari in cambio di qualche contropartita.

Wall Street: ansietà per la crisi del dollaro

New York, 3 marzo

In un clima di preoccupazione e di incertezza Wall Street inizia a riprendersi. Alla notizia di un aumento dell 0,5 per cento che aveva fatto salire venerdì 35 la media Dow Jones degli industriali a 756,14, ha fatto subito seguito il ribasso più forte in tre (— 1,5 per cento) dell'indice dei principali indicatori economici per il mese di gennaio, mentre, sempre ■ gennaio, il costo della vita segnava un tasso annuo, un rialzo dell'8,4%.

Il dollaro continua a perdere invece nonostante le occasionali misure restrittive introdotte dal governo elvetico e la Banca Federale di New York ha improvvisamente suggerito l'adozione di una politica dei redditi per combattere l'inflazione. La media Dow Jones, dopo essere scesa lunedì dell'1 per cento, ha poi moderatamente guadagnato terreno la settimana.

LONDRA: depresso

Mercato depresso dalla riduzione della riserva monetaria e dalle previsioni poco brillanti avanzate dall'Istituto nazionale di ricerca economica e sociale. Per il 1978 si prospetta una breve e contenuta ripresa, per il 1979 un ritorno ad un'economia stagnante e una disoccupazione in aumento.

L'indice del Financial Times ha chiuso in ribasso per la terza settimana

PARIGI: rialzo

«La nella vittoria della maggioranza, dichiarava la scorsa settimana il capo della Compagnia degli agenti di cambio. Infatti, dopo due riunioni volte al l'assenza degli investitori istituzionali recentemente molto attivi, il mercato riprendeva a salire e toccava nuovi massimi per l'anno.

FRANCOFORTE: debole

Da una parte preoccupato per l'irresistibile ascesa del marco, dall'altra in attesa per la possibile introduzione di misure simili a quelle adottate dalla Svizzera, il mercato si è ulteriormente indebolito per la terza settimana consecutiva.

L'indice generale, sceso martedì a 160,87, ha poi oscillato entro contenuti margini.

ZURIGO: ribassi

Caduta verticale in Borsa nella seduta più drammatica della sua storia: di fronte alle drastiche misure introdotte per salvaguardare il franco, l'indice dei valori svizzeri perdeva martedì il 8,3%. Ci si attende una notevole contrazione nel volume degli affari.

Nonostante l'ulteriore del dollaro, si è avuta una ripresa a metà settimana

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Mercato Ristretto di Piazza Affari

Titoli	$	Varie
ALIMENTARI		
Alivar	920	+ 5
Bonomelli Fin.	4299	— —
Chiari & Forti	1150	— —
Eridania	1430	+ 4 91
Gio. Buitoni	3400	+ 100
Agric. Mil.	4790	— —
Ifi	1440	— 5
R. Zucch.	74	— —
» » pr.	209	— —
Sermide ord.	77 90	— 1
Sermide priv.	76 25	— 0 25
Sermide risp.	112 50	— —
ASSICURATIVI		
Alleanza	16030	— 50
Assicur.	128600	— —
Ausonia	899	— 1
Bonaring	1580	— —
Ass. Mil.	3090	— 50
Ass. Mil. pr.	3175	— 44
Latina	700	+ 5
Latina pr.	351	+ 5
Fin	2975	— 3
Generali	33690	— 490
Italia Ass.	13650	— 50
Abeille	7201	— —
Fond. Inc.	9499	+ 50
Fond. Vita	14100	+ 140
Ras	35200	+ 400
S.A.I.	4900	— 20
Toro Ass.	6150	+ 48
Toro Ass. pr.	3150	— 13
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14750	+ 730
Banco Roma	10750	+ 1501
Banco Lariano	5515	+ 299
Credito It.	2041	+ 41
Cred. Varesino	2870	— —
Interbanca pr.	11100	+ 50
Mediobanca	31800	+ 210
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1301	— 2
Burgo ord.	4625	+ 15
Burgo pr.	3100	+ 60
De Medici		+ 8
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	630	+ 6
Cor. Pozzi		— —
Eternit	715	— 5
Eternit pref.	997	— —
Italcementi	10890	+ 140
Ginori	—	— —
Unicem	3331	+ 34
CHIMICI		
Anic	135 25	— 2 75
Bellaschi	13070	— —
Caffaro	262 50	— 4 50
C. Erba	784	— 4
Carlo Erba pr.	479	+ 9
Italgas	649	— 9
Leprini	12855	+ 35
Leprini pr.	12710	+ 10
Liquigas		+ 0 25
Liquigas priv.		— 1
Liquigas risp.	50	+ 0 75
Mira L.	14610	— 290
Montedison S.	162	+ 2 50
Montedison C.		— —
Napoletana Gas	339	— —
Perlier	223	— —
Petrolfibre	680	— —
Pierrel	512	+ 9
Rumianca	1540	— 15
Safia	4355	— 5
Safia risp.	3350	— 120
Siossigeno	7590	— 35
COMMERCIO		
Rinasc.	82	+ 0 25
Rinasc. pr.	26 75	+ 0 25
Silos Genova	1905	+ 23
Standa	1870	— —
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2245	+ 75
Ausiliare	1990	+ 90
Aut. To-Mi	920	— 19
Italcable	2920	+ 2
N.A.I.	855	+ 16
N. Milano	393	— —
Sip	1561	+ 6
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	395	— —
Marelli E.	178	+ 0 50
Siprerpila	4902	+ 3
Terromesio	292 75	+ 2 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1810	— 10
Agricola fin.	1257	— 23
Bastogi	529	+ 11
Bonif. Sicle	6100	— —
Breda finanziaria	1379	+ 17
Centrale	3870	+ 30
Fidiamre	21 75	— —
Finsider	85 25	— 1 75
Fiorentina Nuova		— —
Generalfin	657	— 8
G.I.M.	1950	+ 30
IFI priv.	2174	+ 24
Ifil	4229	+ 81
Invest	1456	— 39
Mittel	900	— —
Partec. Finanz.	1860	— —
Pirelli & C.	2297	— 31
Pirelli Spa	1045	+ 14 50
Profina	615	— —
Riva Finanz.	4300	— 50
Saroni	4500	+ 50
S.M.E.	231	— 3
SMI Metalli	2005	+ 16
STET	1913	+ 11
IMMOBILIARI		
Aedes	1300	— —
B.I.I.	334	— 10
B.I.I. priv.	195	— 1
Beni Stab.	2085	— 2
Cogr	809	— —
Condotte Acqua	608	— 4
De Angeli Frua	4041	— 1
Firstrex	1770	— —
Gen. Imm. Roma	89	— —
Iniziativa Ed.	1850	+ 90
Ipsim	1302	+ 12
Milano Centrale	22900	— —
Risanamento	2950	— —
Sifa	574	— 6
Tecnosa	1600	+ 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1987	+ 18
Fiat priv.	1625	+ 13
Fr. Tosi	11550	+ 20
Gilardini	3430	— —
Nebiolo	272	— —
Olivetti	1072	+ 18
Olivetti pr.	851	+ 8
Westingh.	2830	+ 190
Worthington	2480	— 25
MINERARI ■ ESTRATTIVI		
Montedison	913	+ 15
Montefibre	296	+ 7
Falck ord.	2820	+ 40
Falck pr.	2800	+ 105
Elba-Vipla	1340	+ 9
Italsider	134	— —
Magona	1615	+ 4
Pertusola	1839	+ 8
Terni	65 50	— —
Trafilerie	490	— —
TESSILI		
Cantoni	37	+ 3 50
Cucirini	3399	+ 9
Cucirini	2870	+ 20
Eniscemi Selm	4350	— —
Fisac	1296	— 3
Linificio	345	— —
Marzotto pr.	950	— 8
Montefibre	119	+ 14
Montefibre priv.	261	+ 71
Olcese	45 50	— —
Rolondi	8750	— —
Scalfi	—	— —
Snia Visc.	636	— 14
Snia Visc. pr.	418	— 5
Up. Manif.	8450	— —
DIVERSI		
De Ferrari	1405	— 8
Acquo pot.	597	+ 8
Calcestr. Varese	3950	+ 20
	933	— 8
Cir	3050	+ 31
Fercheiti	33	— —
Rejna	2730	— —
Smeriglio		— —
Terme Acqui	523	+ 15

LE AZIONI A TORINO

Titoli	$	Varie
ALIMENTARI		
Bridanio	1410	—
Romana Zuccheri	80	—
Ploria	422	—
Alivar	850	—
■ ED ESTRATTIVI		
Sifa	574	— 31
Talco & Grafite	34000	— —
Fornaci Riunite	1930	— 65
■		
Aurossigna To-Mi	910	—
N.A.I.	850	—
Torino-Nord	120	— 2 25
Sip	1535	+ 5
Italcable		+ 30
Alitalia	2000	—
IMMOBILIARI		
Fonco	242	— 2
Risanamento	3000	— —
Boyl-Sisbill	3070	— —
B.I.I.	368	— —
B.I.I. priv.	185	— —
Immobiliare Roma	79 50	+ 1 50
Imm. Ap. Vittoria	4950	— —
Invest	1800	+ 30
CHIMICI		
Montedison	160	—
Liquigas	61 75	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4230	—
Saffa risp.	3100	—
SAIAG	1400	—
Schiapparelli	530	—
Perenzin	1040	+ 2
Mira Lanza	16700	— 800
ANIC	144	—
Rumianca	1470	—
Italgas	649	— 9
Pierrel	329	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11010	—
Mediobanca	31430	—
Cumi	13400	—
Banco Roma	9300	+ 200
Credito It.	2020	+ 40
La Centrale	3720	— 60
S.M.E.	235	+ 15
STET	1910	+ 8
Finsider	84	— 1
Piemonte Finanz.	1740	— —
Privat	1480	— 10
Mittel	950	— 15
Bastogi	528	— —
IFI priv.	2190	— 8
Pirelli & C.	2360	— —
Pirelli Spa	1050	— —
GIM	1920	— —
Ifil	4220	— 35
SAROM	1200	— —
Assicur. Toro	5150	— —
Anic. Toro pr.	5200	+ 50
Generali	35950	+ 300
S.A.I.	4900	— —
RAS	54800	— —
Ass. Milano	7150	+ 150
» pr.	5180	+ 80
Lanificio	6800	— —
Linificio priv.	375	— —
METALMECCANICI		
Fucinate	520	— —
Weuinghouse	8800	— —
Nebiolo	271	— —
Italsider	139	— —
Dalmine	296	— —
Olivetti	1070	+ 14
» priv.	857	+ 2
FIAT	1974	+ 8
» priv.	1620	+ 14
Terni	90	— —
E. Marelli	190	— —
Magneti Marelli	400	+ 5
Michel. Ital.	1990	— —
Castagnetti	1210	— —
Gilardini	1480	— 10
Graziano	1330	— —
TESSILI		
Cot. Cantoni	1390	— —
Montefibre	116	— —
Montefibre priv.	130	— —
Fisac	1270	— —
Borgosesia	1990	+ 10
Borgosesia risp.	2395	+ 3
Vicosa	025	— —
» priv.	410	— —
DIVERSI		
Cartiere Italiane	161	— —
Burgo ord.	4700	— —
» priv.	3200	— —
Fochetti	34	— —
CIR	2950	— 10
Acque Potabili	583	— —
Acqua Roma	607	— —
Eternit	711	— —
Eternit pref.	930	— —
Rinascente	41 25	— 0 25
» priv.	29 25	— 0 25
Cirio	540	— —
Ceramica Pozzi	160	— —
Unicem	3325	— —
Silos	1870	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 75/88	66 70	— —
G.I.M. 6% 73/88	69 30	— —
Pirelli 5%	68 50	+ 0 30
Ri. Finanz. 7% 73	96 50	— —
M.C. E. 7% 73/88	90 50	— —
M. Viac. 7% 73/88	72	— —
M.S. Spirito 7% 73	78 80	— —
M. Fibre 7% 73/88	70	— —
Montedi 6% 73/88	75 50	— —
Liquigas 7,50% 70	51 50	— 2 50
Liquigas 7,50% 71	51 50	— 1 40
Liquigas 7,50% 72	49 50	— 3 40
Liquigas 7% 73/93	49 50	— —
Iri Sicr 73/88	81 50	— —

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 2-3-1978 per i valori di Stato e ■ venerdì 24-2-1978 per le obbligazioni — Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI ■

Rendita 5%	71 40	—
» cons.	71 50	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cons.	93	—
» 5 %	98 10	—
» cons.	96	—
Fr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cons.	93	—
Ricostr. Ferr. 5%	—	—
» cons.	—	—
Fr. Red. 5% '56	94	—
» cons.	94	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 75	—
» cons.	82 60	—
» 5½ '68	83 60	—
» cons.	82 50	—
» 5½ '69	78 20	—
» cons.	78 10	—
» 5% '70	79 00	—
» cons.	78 50	—
» 5% '71	80 10	—
» cons.	80	—
» 5% '72	79 10	—
» cons.	79	—
» 5% 75/90	89 10	—
Cor.C. T. 5,50% 75		—
Cat.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978		—
» 5½% '79	94 85	—
» » '80	88 20	—
» » '82	78 20	— 0 60
B.T.O. 7% 1978	99 50	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 70	+ 0 40
B.T.O. 9% 1979 II	94 85	+ 0 15
B.T.O. 9% 1980	93 60	+ 0 30
B.T.O. 10% 1981	94	—

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '65 I	78 35	—
» '65 II	79	+ 0 60
» '66 I	76	+ 0 70
» '66 II	76 40	+ 0 15
» '67	72 80	+ 0 60
» '68 I	70 80	+ 0 20
» '68 II	71 70	+ 0 40
» '69 I	69	+ 0 10
» '69 II	69 30	+ 0 15
7% '70	83 50	+ 0 30
» '71	83 20	+ 2 20
» '72 I	78 90	+ 0 10
» '72 II	80 95	+ 0 10
» '73	84 05	+ 0 35
» '74 Indic.	116	+ 0 80
9% '74	85 80	—
10% '75 I	93 10	— 0 50
» '75 II	93 10	— 0 125
» '76	92 10	+ 0 10
'76 Indic.	108 60	+ 0 80
'77 Indic.	106 90	— 85
Europa 6%	93 70	+ 0 50
I.R.I. '33/78 5%	99 50	— —
» 5,50% '60	99 10	— —
» '60	98 40	— —
5,50% '61	97	— —
Autostr. '63 5,50%	87 20	+ 0 30
» '65 6,50%	90 50	+ 0 25
» '67 6%	73 40	+ 0 30
» '68 I 6%	70 40	+ 0 05
» '68 II 6%	74 35	+ 0 35
» '69 6%	67 70	— —
» '71 7%		— —
» '72 7%	80 40	— —
» '75 7%	70 10	+ 0 30
CC.O.PP. 5%	60 85	+ 0 375
» 5,50%	61 20	+ 0 75
» 6%	60 30	+ 0 10
» 7%	65 70	+ 0 125
» '74 6%	64 40	— —
» '75 6%	63 60	+ 0 70
» '76 6%	64	— —
» '77 10%	75 75	+ 0 50
Cr. Agr. 6% '64	77 80	— —
» » 6% '65	77 80	— 1 10
» » 6% '66	75 25	— —
C. Bol. I 6% '66	78	— —
» » II 6% '66	75 40	— —
CO. St. A. 6%	76	— 0 40
» » B. 6% I	80 20	— —
» » B. 6% II	80 30	— —
» » B. 6% III	80	— —
» » E. 6% IV	75 80	— —
» » E. 6% V	64 30	— —
» » D. 7% I	85	— —
» » B. 7% II	80	— —
» » C. 6% I	80	— —
» » C. 6% II	59 70	— —
» » C. 6% III	60	— —
Ind. Stat. 6% I	76 50	— 0 10
» » 6% II	73	+ 0 30
» » 6% IV	70 10	+ 0 25
» » 6% V	68 85	+ 0 45
» » 6% VI	93	— —
» » 7% I	71 40	— —
» » 7% II	70 40	+ 0 60
» » 7% III	70 15	— —
» » 7% IV	69 10	— —
» » 7% V	70	— —
» » 7% VI	68 80	— —
» » 7% VII	69 30	+ 0 50
» » 7% VIII	69 40	— —
» » 9% '74	81	— —
» » 9% '75 II	86 80	— —
» » 9% '76	80	— —
» » 9% '76 II	79	— —
CC. ed. Ass. 6%	60 10	— 0 40
» » 7%	64 95	— —
» Aut. 6%	61 10	— —
» » I 6%	65 15	+ 0 05
» » II 6%	62 40	— 0 10
» » III 6%	61 50	— —
» » II	62 50	— —
» » '75 8%	85 20	— —
FF. SS. '59 5,50%	96	— —
» » '60 5%		— —
» » '61 5%	84	— —
» » '65 6% I	77 50	— —
» » '65 6% II		+ 0 20
» » '66 6% I	75	+ 0 50
» » '66 6% II	76 70	+ 0 30
» » '67 6%	73	+ 0 15
» » '68 6% I	69 25	— —
» » '69 6% II	70 90	— —
» » 70 6%	66	— —
» » '71 7%	71 10	— —
» » '72 7%	73 80	— —
» » '73 7%	71	— —
» » '74 7% II	73 40	— —
» » '75 7%	70	— —
» » '76 7% II	73 80	— —
» » '77 7%	72 70	— —
» » '78 6%	69 70	— —
» » '79 6% II	69	— —
» » '80 6%	66	— —
» » '81 6%	64	— —
» » '82 6%	63	— —
» » '83 6%	62	— —
» » '84 6%	61	— —
» » '85 6%	60	— —
» » '86 6%	59	— —
» » '87 6%	58	— —
» » '88 6%	57	— —
» » '89 6%	56	— —
» » '90 6%	55	— —
» » '91 6%	54	— —
» » '92 6%	53	— —
» » '93 6%	52	— —
» » '94 6%	51	— —
» » '95 6%	50	— —
» » '96 6%	49	— —
» » '97 6%	48	— —
» » '98 6%	47	— —
» » '99 6%	46	— —
» » 2000 6%	45	— —
quinq. 7%	95	— —
» Op.st.m. 6%	95 50	— —
» » 6%	97 50	— —
» » 6%	94 50	— —
» Export 6%	97 50	— —
» » 6%	98 25	— —
» » A 6%	95 25	— —
» » A 7%	—	— —
» » B. 6%	97	— —
Sv. Ind. 6% I	85	— —
» » 6% A	93	— —
» » 7% B	81	— —
» » 7% C	76 50	— —
» » 7% D	76 80	— —
» » 7% E	74 80	— —
» » 7% F	76	— —
Icipu Sv. Ind. 7% G	75 10	— —
» » 7% H	76 50	— —
» » 7%	77	— —
Ital XXIII 5%	96 40	— —
» XXIII 5%	89 20	— —
» XXIV 5,50%	81 50	— —
» XXV 6%	84	— —
» XXVI 6%	73 30	+ 0 80
» XXVII 6%	68 80	+ 0 20
» XXVIII 7%	74 95	+ 0 05
» XIX 7%	74 60	+ 0 10
» XXX 7%	97	— —
» XXXI 7%	94 10	— 0 20
» XXXII 7%	85 50	+ 0 10
» XXXIII 7%	84 80	+ 0 10
» XXXIV 7%	85 40	+ 0 30
» XXXV 7%	91	— —
» XXXVI 7%	91 30	— —
» XXXVII 7%	68 40	+ 0 40
» XXXVIII 7%	68 20	+ 0 50
» XXXIX 7%	69 10	+ 0 40
» XL 7%	95 50	— —
» XLI 7%	72 10	— —
» XLII 6%	68 90	+ 1
» XLIII 6%	67 20	— —
» XLIV 6%	61	+ 1
» XLV 6%	71	— —
» XLVI 6%	71	— —
» XLVII 10%	82	— —
» XLVIII 10%	88	— —
» IL 10%	85 80	+ 0 60
» L 10%	90	— —
Cr. N. I° 6%	94 10	— —
» » 2° 6%	83 90	— —
» » 3° 7%	74 90	— —
» » 4° 7%	69	— —
» » 5° 10%	85	— —
Ist. Cr. Op. Pubbl. 6%	85 95	+ 0 75
Ba. Ind. '68 6%	77 60	— —
» » '68 6%	76 50	— —
» Ist. Aut. I 6%	80 80	— —
» » II 7%	80 50	— —
ENI ist. '39 6%	96 75	— —
» » '64 6%	97	— —
» » '65 6%	90 80	— —
» » '66 6%	85	— —
Sud I° 5,50%	98 20	— —
» » 4° 5,50%	88 80	— —
» » 5° 5,50%	88 80	— —
» » 6° 5,50%	89 60	— —
» » 7° 5,50%	95 20	— —
» » 8° 5,50%	96 70	+ 4 50
» Gain 5,50%	91 50	— —
Breimer 7° 5,50%	99 20	— —
» » 8° 5,50%	96 15	— —
» » 9° 6%	95 20	— —
» » 10° 6%	91 60	— —
» » 11° 6%	90 40	— —
» » 12° 6%	88 50	— —
» » 13° 6%	84 80	— 0 40
» » 14° 6%	82 65	— —
» » 15° 6%	80 40	— —
» » 16° 6%	81	— —
» » 17° 7%	80 20	— —
» » 18° 7%	78 15	— —
» » 19° 7%	77 20	— —
» » 20° 7%	76 50	— —
» » 21° 7%	74	— —
» » 22° 8%	87 80	— —
» » 23° 8%	83	— —
» » 24° 8%	79 50	— —
» » 25° 9%	79 50	— —
C. Torino '52 6%	82	— —
To-Agm '60 5,50%	74	— 0 20
» » '61 5,50%	74	+ 1 40
C. Genova '59 6%	88 20	— —
» » '61 5,50%	86	— —
» » '72 7%	80	— —
» » '73 7%	83 50	+ 0 50
» » '76 10%	84	— —
C. Napoli '68 6%	75 50	— —
» '73 10%	85	— —
C. Milano '72 7%	69 30	+ 1
» '73 7%	65 30	— —
» '75 10%	87 80	+ 0 70
» » '76 10%	85 20	— —
S. Paolo Tor. 5%	85	— —
» conv. 6%	71 20	— 0 15
» 5%	70 30	— 0 10
» Op.pp. 5%	66	— 0 10
» » 6%	68	— 0 10
» » 3,50%	100	— —
» » 6%	100	— —
C.P.S. Napoli 5%	85 30	— —
» » 6%	67	— —
» conv. 6%	67 10	— —
C.I.S. Nap. 7% I	80 30	— —
» 7% II	82 90	— —
» 7% IV	75 50	— —
» 6,50%	95 50	— —
» 8,50% '75	91 50	— —
» 8,50% '75 II	75	— —
Cr. F. Liguria 5%	90	— —
» » 6%	70	— —
» Ind. S. Sic. 5%	98 50	— —
» F. » 5%	95 50	— —
» » 6%	95	— —
» conv. 6%	95	— —
» O. P. ex 5 6%	93	— —
Cr. O. P. 6%	85	— —
Med. Cen. '68 6%	—	— —
» » '70 6%	99	— —
» » 71/79 7%	93	— —
» » 71/81 1° 7%	91	— —
» » 72 2° 7%	93 20	— —
» » 72 1° 7%	88 50	— 2 50
» » 73 2° 7%	78	— —
» » 73 1° 7%	84	— 1
Cr. Fon. SpA 5%	78 60	— —
CIS '65 5,50%	92	— —
» '66 6%	93	— —
» '65 1° 6%	92	— —
» '65 2° 6%	87 50	— —
» '66 6%	93 70	— —
» '67 6%	91 50	— —
» '68 6%	90 50	— —
» '70 7%	84 30	— 0 30
» '71 1° 7%	80	— —
» '71 2° 7%	77 50	— —
» '72 7%	75 50	— —
» '73 7%	74 20	— —
C.R.P.L.L. 5%	74 20	— —
» O.P. ex 5 6%	60 20	— —
» ord. 6%	61	— —
» OO.PP. 6%	59 50	— —
» conv. 6%	64 80	— —
» 74/96 6%	61 50	— —
Monte Paschi 5%	100	— —
» O.P. ex 5 6%	95	— —
» Paschi 6%	93	— —
» conv. 6%	95	— —
» OO.PP. 6%	95	— —
C.P. Piem. V. Ao 6%	70 30	— 0 10
Mediocred. C 5%	83 50	— —
» D 5%	60	— —
» E 5%	56 50	— —
» F 5%	58 50	— —
» G 6%	94 30	— —
» H 7%	86 50	— —
» I 6%	89	— —
» L 6%	84 50	— —
» M 6%	94	— —
C.A. Mig. Oliv. 5%	93 30	— —
Fiat 1980 5,50%	70	— 0 10
Oliv. '68 7%	94	— —
» '68 6,50%	83 50	— —
» '68 2° 5,50%	90 60	— 0 40
» '69 5,50%	88 50	— —
» '70 5,50%	87 70	— 0 30
» '71 5,50%	92 20	— 0 30
» '72 5,50%	91 50	— 0 50
Viscosa '64 6%	48	— —
Montef. '65 6%	86 20	— —
Eridania 5,50%	65	— —
Liquigas '68 6%	93	— —
» IT '69 7%	90	— —
» '71 7%	69	— —
Pirelli '65 6%	93 50	— —
Rum. '60 5,50%	88 70	— —
» '62 5,50%	85 50	— —
C. Pozzi '59 5,75%	82	— —
» '63 5,50%	68	— —
» '64 5,50%	76 90	— —
Finsider '63 5,50%	93 50	— —
Viberti '59 1° 7%	92 50	— —
» 59 2° 7%	68 50	— —
Riv 5,50%	—	— —
Lanerie 1960 5,50%	—	— —
» 1962 5,50%	88 80	— —
Fergat	—	— —
Torino-Sav. 5,50%	86	— 0 50
Sirmab » 5,50%	83	— —
Pirelli 1962 5,50%	88	— —
I. Roma 65/85 6%	80 50	— —
Cat. It. '62 5,50%	77 50	— —
Viberti 1960 6%	90 50	— —
» 1962 5,50%	84 90	— —
Saroni 1965 6%	95	— —
Facchetti	55	— —
Riun. 67/86	83	— 2
Pirelli 68/

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori nuovi e usati diesel e elettrici fuori le norme carrelli elevatori a scartamento in ordine condizioni e revisionati rateazioni garantite. Carrelli nuovi con pagamento leasing locat. prezzi originali. Centro Assistenza Carrelli elevatori via Frejus 117-3, telefono 470.28.49 - 470.23.19.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti rateali rateali rateali ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci o contattateci. Cercheremo corrispondenti. Interpodisi, Borsa Finanziaria via via Sacchi 30 Torino. Tel. 594 700 (10 linee).

A. **ABBIAMO** donato in contanti subito per cessazione opera impiegati. Telefonare 744.900 Serioli.

A. **FINANZIAMO** ai pensionati stipendiati impiegati bancari. Corso Lg. Cenisio 190. Telefonare 237.807 237.913, Valacci 18 e ripetere.

A. **SUBITO** in giornata prestiti a tutti tutta Italia via Garibaldi 37 (angolo via Montebello) Telefonare 548.054 548.777.

AIUTI finanziari e tutti interessati Prestiti fiduciari. Telefonare e su appuntamento. Finanz. corso Vittorio 17, telefono 541.201 553.212.

ASSICURIAMO e tutti commercializzatori prestiti rateali e su auto. Rateali Telefonare. Colla via Guarini 17. Tel 831.794.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti operai. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.453 - 500.520.

BRASILE socio commercio edile cercasi per importazione lavoro di edilizia rivolte. Tel. 0184 70.934.

CONCORIAMO finanziamenti pulla tredicesima subito domicilio. Via Freius 3, telefono 442.529.

CONCEDO rateizzazione finanziamenti operanti minimo 3 milioni stipendiati da 1 a 3 mesi. Per informazioni tel. 650.8873.

DITTA artigiana per sviluppo impianto cerca soci o finanziatori quote 5 milioni. Scrivere: «Pubblicampass 8541 — 10100 Torino».

IMMEDIATAMENTE MOPINA
finanzia dipendenti qualsiasi comune, anche quelli privati. Via C. Alberto 38, interno 533.990.

3 Aziende, negozi

ACCONCIATURE causa trasferimento cedesi buona clientela buon locale ottimi accordi decennali. Telefonare 365.351.

ACCONCIATURE bene posta piazza Rivoli cedesi L. 5 milioni 800 mila trattabili Telefonare 598.954.

ACQUISTEREI officina meccanica lavorazione in serie. Telefonare 849.801 ore pasti.

AFFARONE colorificio in corso 4 vetrine give di affare epoca 250 milioni cedesi dilazionando. Tel. 850.440.

ASTI cedesi pasticceria centro 10 anni avviamento esclusività primarie. Cave affitto bloccato prezzo da definirsi. Scrivere: Casella Pubblimass 329 — 14100 Asti.

AUTORIMESSA 110 posti con officina servizio ponti elettronici 3 ponti avviatissima. Telefonare 236.155.

AUTORIMESSA centralissima con officina autorizzazione nazionale grosso reddito, 43 milioni. Scrivere: «Pubblikompass 153 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMO giocattolerie per signora ciscuno alto livello zona San Paolo vendesi. Telefonare ore ufficio 845.713.

BAR Diego Marina vendesi o gestione con supermercato 120 posti dehors; affare. Telefonare 0182 70.218.

BAR ristorante tabaccheria unica cedesi per motivi familiari zona panoramica Stupinigi. Telefonare 0141 77.115.

CARTOLIBRERIA piccolissimi casalinghi profumeria vicinanza 4 importanti scuole grande passeggiata corso Francia Collegno cedesi. Telefonare 782.524.

CAUSA materiale previsto reddito negozio casalinghi articoli regalo ash, 13, 13, 14 giochi giocattoli prezzo modico. Telefonare ore serali al 777.774.

CAUSA motivi familiari cedesi bar ben avviato. Telefonare 203.0744.

CEDESI avviatissima cartolibreria profumeria zona centro fronte scuola motivi familiari. Telefonare 696.2737.

CEDESI avviatissima cartolibreria profumeria zona centro fronte scuola motivi familiari. Telefonare 696.2737.

CEDO ottimo interesse all'ingresso di pasticceria con offima vendita al minuto, richiesti 25 milioni. Telefonare ore 21-22 710.981.

CEDO avviato negozio arredamenti bagni idraulica. Tel. 236.382 372.468.

CEDO attività commerciale quelle I, VII, XIV causa ritorno nucleo familiare, ottima affare. Tel. 5468851.

DISTRIBUTRICE bevande zona Chivasso ai bar tipi manuali elettrotabili cede Di Salvatore corso Turati 13 D.

EDICOLA vera occasione causa impossibilità conduzione bene avviata grande 6 pieni 3 festivi 500 mila. Telefonare ore 13-14 - 20-21.

LAVANDERIA cedesi motivi salute ottimo reddito lavori qualificato zona corso Grosse. Telefono 896.893 ore 13-17.

MACELLERIA salumeria in corso G. Agnelli tutte carni fresche tabella 2 affettatrici pelli lepre banco frigo vetrine tripli trituratori affettatrice bianco carne vendesi. Tel. 766.731.

MACELLERIA zona corso Racconigi affare 40 mila attrezzature nuove vendesi 8 milioni mese contanti. Tel. 774.912.

PENSIONE caratteristica completamente rinnovata ottimo reddito vendesi causa trasferimento. Tel. 534.482.

PRIVATO cede avviatissima drogheria zona Lucento per occupazione attività. Telefonare 737.282 731.717.

RILEVERei modificato in zona passaggio semplice 100-400 mq. preferibilmente Torino Sud. Tel. 9003869.

RISTORANTE tipico esamina proposte eventuale affitto cedesi 50 milioni dilazionati. Telefonare 774.012.

VENDESI affittasi alimentari immobiliare 3 vani accessori 2 lavoranti 2 locali in ingrosso. 7 servizi totale 10 mila mq adatto cooperative industriale artigianale. S. Mauro Cristoforo Torinese Telefonare 345.043.

VENDESI reparto industriale zona Torino Nord situato in importante via di comunicazione proprio adatto per lo stoccaggio di mq 3500 (anche) anche affitto. Telefonare 739.5893.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA trasporti cerca ufficio deposito in collinari Torino o cintura accettasi anche compartecipazione; disponibile ampliare la clientela gradito e più combustibile con propri automezzi e operanti. Telefonare ai 505.5708.

CERCASI in affitto locali uso negozio in zona semicentrale. Telefonare 444.521.

GRUPPO assicurativo immobiliare affitterebbe locali piano terra o rialzato mq 500 uso ufficio per immobiliare sede sfruttare zona semicentrale telefonare per ulteriori dettagli.

PRIVATO cerca per acquisto capannone per deposito 2-3 mila mq coperti più 2-3 mila mq scoperto Torino entro tangenziale. Scrivere: «Pubblikompass 5514 — 10100 Torino».

offerte

APPARONE privato vende in Moncalieri due locali uso deposito ristrutturati affittasi con buona redditia. Telefonare 966.4334.

AFFITTASI Trofarello via Torino vendesi locali uso ufficio laboratori magazzini piano terreno mq 2 piani grande parcheggio. Telefonare 650.107 615.735.

ALTAMENTE qualificati locali uso ufficio mq 330 eventualmente divisibili vendesi liberi subito. Via S. Quintino, telefono 760.957.

CAPANNONE nuovo mq 3500 divisibili 10 anni da Chivasso affittasi o vendesi mutuo e dilazioni. Tel. 0183 358.101.

CORSO Svizzera affittasi locale mq 60 uso magazzino o simili interessante. Telefonare 441.529.

CUCCOLIO vendesi terreno edificabile mq 1000 vicino Torino ottima esposizione. Telefonare ore 20 0124 32.017.

(A) Bi-Nicolini: avvistatissimo albergo con ristorante arredo, attrezzatura completa. Mondo. Tel. 517.260 - 0173 43.141.

LOCALE macelleria due 60 cella frigo per 10 vitelloni per lavorazione carni insaccato alimentari. Telefonare 593.838.

STABILIMENTO nuova costruzione km dieci casello Forlì interamente rustici nazionali completo vista incantevole sommità panoramica con annessa palazzina tre piani, servizi, uffici, appartamento custode ecc. Impianti Talleri, centralino telefonico parcelli automatici due con dislocatori indipendenti ei vasto terreni o affittasi a grande azienda libero. Scrivere: Casella Postale n. 4 — 50019 Sesto Fiorentino (FI).

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE istallatore referenziato prattico officina tipia. Telefonare 488.684.

ADESTA palermo 0 provinciali il pratico esperto libero subito opera lavoro. Telefonare 296.307.

DOMESTICA anziano referenziato disposto trasferirsi rispondo 110 mila. Telefonare 010 302.279, 388.056 Genova.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 850.581.

OFFRESI referenziata cerca come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 850.581.

TUTTOFARE fisso e giornata lungo offresi ottima stipendio. Telefonare 699.312.

commessi, baristi

SIGNORA 35enne offresi come compagnia ad abbigliamento o profumeria. Telefonare 890.9910.

impiegati

ALESSANDRITA ottima esperienza lunga serie radicale offresi conduttrice piccolo esercizio attrezzatissimo o aiuto capo ufficio. Scrivere: «Pubblikompass 3518 — 10100 Torino».

GEOMETRA 30enne offresi savolo esperienza quadriennale seguito e tecnico naturale in grado operare con certa disposizione dall'ufficio per impiego adeguato. Tel. 946.4907.

IMPIEGATA pratica ufficio vendite esperienza trentenale offresi a serio ditta. Telefonare 390.303 dopo le ore 18.

IMPIEGATA esperta ufficio amministrativo ultima ditta contabilità meccanizzata esperienza pluriennale esaminerebbe serio proposta. Telefonare 255.8756.

SEGRETARIA amministrativo diplomi primo impiego anni 18. Telefonare 701.3199.

SPAZI pubblicitari cerca in abbinamento. Tel. 573.484.

UBERNE svantaggiate alpe offresi impiego offresi lavoro ufficio fin. Torino. Telefonare 960.7297.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE installare con referenze cerco subito 4 ante 18. Telefonare 515.319.

ABILI impiantisti elettromeccanici esperti in opere di applicazione cerca società idonee ad assumerli. Scrivere o telefonare 967.6065.

ACCONCIATURE cerco giovane ed aiuto specialista. Tel. 857.607.

ADDETTO operaio polifunzionale assumo. Telefonare 596.854.

ADDETTO/A macchina pluriattrezzata specializzato eccellente quinquennale 11 III livello esperienzacchina, industria cerca per centro sempre. Telefonare 673.933 ore pasti.

AFFILATORE capace cercasi pena adeguata capacità. Tel. 393.5736 ore ufficio.

AGGIUSTATORI serie meccanici/a qualificanti a maglia si discrivono ditta specializzata nastratura manutenzione macchine alimentazione cerca azienda in Canavese. Scrivere: «Pubblikompass 7025 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORE esperti lapidare quarto quinto livello cerca sab, via Calvi 15, telefono 332.494.

AGGIUSTATORI meccanici e saldatori di ferro e ottimi livello età 25-40 anni presa importante azienda meccanica zona Rivoli. Offresi ottima sistemazione buon salario e lavoro ben remunerato. Manoscritto offerte a: «Pubblicampass 1 — 10090 Torino».

APPRENDISTI specializzati cerca carrozzeria. Tel. 287.000 232.444.

ATTREZZISTA aggiustatore cerca Ditta industria occhiali. Presentarsi ore 17-18: Lungodora Firenze 119.

AZIENDA in sviluppo assume fresatori 4-5 livello esperienza cassaforte meccanico revisione rubinetterie. Orari via Susa Olimpia 99 Pinerolo tel. 957.8729.

AZIENDA metalmeccanica zona Cuneese Vica cerca meccanici da banco chiavatori attrezzisti elettricista montatore. Scrivere: «Pubblicampass 133 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica zona Cuneese Vica cerca operatori esperti manuali tornitori e persone per linee automatiche macchine utensili Scrivere: «Pubblicampass 133 — 10100 Torino».

A L. 650.000
il Punto Immobiliare S.n.A. vende appartamento di termo di mq 1500 piano seminterrato libero da stralcio. Telefonare 697.931

A L. 11.500.000
il Punto Immobiliare S.n.A. vende terreno mq collinare di mq 3000 con progetto approvato di mq 1/2 e 35 minuti da Torino. Tel. 536.235.

CASTELLERO d'Asti località Bricco Tresdenta terreno edificabile 1/2 ha mq progetto approvato per villa di undici 3 camere cucina, bagni servizi passeggiata coperta 14 milioni. Gazzetti 5107.

CERES frazione Vörogne località Bella Cuma 73.900 mq terreno agricolo boschivo unico appezzamento 11 milioni. Gabetti 3767.

TERRENI edificabili vendonsi Settimo Torinese strada provinciale panoramica autostrade intersezione 11 edificabile. Telefonare 243.441.

CERCASI appezzamento proprietà specialista anche molto ripido con impianti elettrico irriguo minimo pianeggiante 1873 mezzo. Scrivere: «Pubblicampass 133 — 10100 Torino».

CERCASI operaio per avviatissima macchina utensili ambiente situato possibilmente piano lavoro impianti elettrici e pneumatici, normale apprendimento nozioni. Scrivere: «Pubblicampass 7025 — 10100 Torino».

CERCASI pellettieri e apprendisti per avviatissima pelletteria Alpino Tasso 18 Torino zona Berlolla.

CERCASI impiegati stagionali commerciali preferibili alpini Tasso 18 Torino zona Berlolla.

CERCASI persone disposte lavorare a mano telefonare 542.867 ore negozio.

CERCASI rappresentato ed aiuto tel. 644.793 Mancaleri.

CERCASI idraulico ed apprendista attrezzista saldatore. Tel. 383.655.

CERCASI operaia o cameriera piazza giornata solo mattino stradale 50 mezzo, la in piazza stesso ristorante lettinaghi Torino Nizza 1 c. 2891.

CERCASI giovani buona immagini famiglieri per collegarsi signori soli auto Lancia Vittoria. Telefonare 219 837.

CERCASI ragazza libera subito collaboratrice domestica in famiglia signorile referenziata automunita camera IV Tel. 332.045.

CERCASI persona referenziata ore 8-14 verandende abile e amante bimbi di una ventina. Tel. 657.298.

CERCASI per ditta produzione rustici liberi subito Telefonare 267.1678.

CERCASI generalizi referenziato pluriennale. Scrivere «Pubblicampass 7013 — 10100 Torino».

CERCASI pensionati giovanili per cumulo ditta Vercellese marmi, fusetta 6 milioni retribuzione. Telefonare 866.9063.

CERCASI ingegnere meccanico auto Chivasso capacissimo uso Telefonare 241.087.

CERCASI persona attività fissa/ma ristorante referenze. Telefonare 851.075.

CERCASI falegname qualificato. Telefonare laboratorio 273.393 abitazione 960.751.

CERCASI falegname fissatore attrezzista stampista IV livello zona S. Mauro. Telefonare 576 262.

CERCASI giovane barbiere. Presentarsi in via Chivasso n. 41 Torino.

CERCASI impiegato pratico specialista contabile maglia industriale Settimo Torinese. Telefonare 800.0687.

CERCASI operaio per lavorazione marmi lucidatrice. Telefonare ore 20 0124 32.017.

CERCASI per avviatissima officina meccanica 3 operai specializzati. Telefonare 444.521.

CERCASI per ristorante Torino centro cameriera pratica. Telefonare 510.581

L'utile pareggio bianconero con l'Ajax apre dei nuovi quesiti sul nostro football

Per la Juventus gli esami non finiscono mai

L'esperienza della squadra fa argine all'usura di alcuni uomini - Il calcio entra in una fase "avara" - Qualche preoccupazione per il Club Italia - Domani in arrivo il Comunale il Perugia, un avversario che saprà impegnare duramente i campioni

L'eco di Amsterdam si ripercuote tra le mura casalinghe. Sul terreno dello stadio olimpico piangere abbiamo assistito ad una gara da interpretare [illegible] cinismo pari almeno a quello [illegible] spese dalla Madama. Il risultato è ottimo. Il gioco no, di fronte a quel «tandem» bianconero [illegible], e detto di Enzo Bearzot, sono «una squadra debole che però gioca bene», cioè ha assimilato la grande lezione «tulipana» degli anni d'oro ma non ha le forze per concludere.

La Juventus, al «quarto» di Coppa, se avesse potuto sfoderare la freschezza dimostrata nella scorsa stagione, avrebbe vinto con un bel tre a zero. Questo è indubbio. [illegible], tuttavia impostato per «non perdere», ma speculare, al [illegible], «capre» nel [illegible] lo scorso smalto dei suoi uomini di maggior classe, lavora ai fianchi l'avversario, si tiene corda [illegible] Muhammad Ali cerca di allestire l'avversario. Non è una «bella» Juventus, ma una squadra che sa di dovere amministrare con esperienza ed avarizia. E' [illegible], di [illegible] za, un termometro che ci offre l'immagine di [illegible] «momento» del calcio italiano. Enzo Bearzot [illegible] può [illegible] preoccuparsi. Noi non possiamo coprirci gli occhi [illegible] fatta di salame. I tifosi debbono rendersi [illegible] che la stagione è dura, al limite della tolleranza e della stabilmente.

Il cran bianconero fa bloccodavanti alle critiche, e non gli si può dar torto. Bettega e Tardelli denunciano, per ragioni [illegible] verse, un appannamento che costringe la squadra a «coprirsi» più del dovuto? E' naturale: ogni soluzione tattica fa Trap tattico (e, sostanzi) dipende dal soldatini e dal bagaglio che questi [illegible] portano. Non potrai mai assediare una fortezza [illegible] soli archi. Non [illegible] mai sfondare [illegible] cavalleria. Oggi [illegible] Juve «fantaccino» [illegible] già una lezione di saggezza amministrativa, speculo quando può (manca [illegible] con [illegible] nel [illegible] lo scorso smalto dei suoi uomini di maggior classe, lavora ai fianchi l'avversario, si tiene corda [illegible] Muhammad Ali cerca di allestire l'avversario. Non è una «bella» Juventus, ma una squadra che sa di dovere amministrare con esperienza ed avarizia. E' [illegible], di [illegible] za, un termometro che ci offre l'immagine di [illegible] «momento» del calcio italiano. Enzo Bearzot [illegible] può [illegible] preoccuparsi. Noi non possiamo coprirci gli occhi [illegible] fatta di salame. I tifosi debbono rendersi [illegible] che la stagione è dura, al limite della tollerabile e della stabilmente.

Il clan bianconero fa blocco davanti alle critiche, e non gli si può dar torto. Bettega e Tardelli denunciano, per ragioni [illegible] verse, un appannamento che costringe la squadra a «coprirsi» più del dovuto? E' naturale: ogni soluzione tattica fa Trap tattico (e, sostanzi) dipende dal soldatini e dal bagaglio che questi [illegible] portano. Non potrai mai assediare una fortezza [illegible] soli archi. Non [illegible] mai sfondare [illegible] cavalleria. Oggi [illegible] Juve «fantaccino» [illegible] già una lezione di saggezza amministrativa, speculo quando può (manca [illegible] con [illegible] nel [illegible] lo scorso smalto dei suoi uomini di maggior classe, lavora ai fianchi l'avversario, si tiene corda [illegible] Muhammad Ali cerca di allestire l'avversario. Non è una «bella» Juventus, ma una squadra che sa di dovere amministrare con esperienza ed avarizia. E' [illegible], di [illegible] za, un termometro che ci offre l'immagine di [illegible] «momento» del calcio italiano. Enzo Bearzot [illegible] può [illegible] preoccuparsi.

Sbaglia tuttavia rivolare inopportuni allarmismi da questa [illegible] nostro c[illegible]. Perché la Juve prima in classifica [illegible] quattro punti di vantaggio e massima rifornitrice della «rosa» [illegible], qualifica e disqualifica ogni persona sua, nostra, momentanea, futura e argentina. Lo stato psicofisico è la base della piramide: se non è ottimale, inutile pretendere impegni assoluti o coltivare sogni trionfalistici.

La Juve sa centellinare le proprie forze con un'astuzia [illegible] tiva che la Nazionale, come «gruppo», ancora [illegible]. Anche questa è storia. Però il nostro [illegible] Paolo [illegible], se la Nazionale gioca un tempo (uno su due) molto [illegible], contro la Francia a Napoli, 6 processato per l'altro dei due tempi, quello negativo. Il risultato utilissimo dei bianconeri ad Amsterdam ha, proprio in obbligo a queste distrattive conferito. [illegible] nuovi equilibri. Ma non stanchiamoci di ripetere: la Juve che incontrò nel '76-77 i due Manchester [illegible] farlo un boccone di questo Ajax, che è il calco in [illegible] dell'antica squadra [illegible] o Bettega [illegible] Zoff, può già concedere un impegno del carnet [illegible] troppo fitto.

Bisogna tuttavia riavere inopportuni allarmismi da questa [illegible] nostro c[illegible]. Perché la Juve prima in classifica [illegible] quattro punti di vantaggio e massima rifornitrice della «rosa» [illegible], qualifica e disqualifica ogni persona sua, nostra, momentanea, futura e argentina. Lo stato psicofisico è la base della piramide: se non è ottimale, inutile pretendere impegni assoluti o coltivare sogni trionfalistici.

La Juve sa centellinare le proprie forze con un'astuzia [illegible] tiva che la Nazionale, come «gruppo», ancora [illegible]. Anche questa è storia. Però il nostro [illegible] Paolo [illegible], se la Nazionale gioca un tempo (uno su due) molto [illegible], contro la Francia a Napoli, 6 processato per l'altro dei due tempi, quello negativo. Il risultato utilissimo dei bianconeri ad Amsterdam ha, proprio in obbligo a queste distrattive conferito. [illegible] nuovi equilibri. Ma non stanchiamoci di ripetere: la Juve che incontrò nel '76-77 i due Manchester [illegible] farlo un boccone di questo Ajax, che è il calco in [illegible] dell'antica squadra [illegible] Cruyff, malgrado i propositi ridimensionamenti di Tahamata: visto che è stato paragonato sia a Filippini vicentino [illegible] a Cinesinho, vorrei ribatterzarlo come Filippino. Sa lo merita. Lo vedrete al Comunale. [illegible] Juve «passerà» purché Ingrani [illegible] mezzaretta furente.

Continuano gli echi anche per la caduta del Borussia (altra vecchia squadra logora) davanti all'Innsbruck, mentre non hanno fatto sensazione le vittorie di Liverpool e Bruges. Viene dimostrato così che il calcio belga e l'inglese [illegible] in fase di ri[illegible], magari a tempi lunghi, e [illegible] quello austriaco merita ampiamente la qualificazione per il «mondiale». Una battuta sul Basile non va inclusa: vinco sotto a due, e il giornale [illegible]case *Equipo* può dar sfogo a tutte le sue tromba (coadiuvando un pochino anche i granatieri) [illegible] sono stati eliminati [illegible] dei «pellegrini».

Un luogo comune del [illegible] suonò: ogni partita fa storia a sé. Anche le odierne d'Amsterdam dovrebbe venir presa se[illegible] diesta legge, che però vale soventa come alibi. Sarebbe meglio dire: ogni partita fa lezione a sé. Nello stadio olandese la Juventus d'oggi, che in Italia si batte [illegible] cinque-sei stagioni al massimo livello (è un [illegible] e proprio cielo, interrotto solo dalla vittoria granata due anni fa), ha imparato a temporizzare le bricole. Purtroppo è una lezione che conta solo all'interno [illegible] club, e che [illegible] ficilmente risulta trasferibile in maglia azzurra. A chi gli diceva: perché non data una settimana di riposo a un paio d'uomini [illegible]?, una «voce» bianconera rispose: [illegible] vorrebbero due mesi, [illegible] una settimana.

Si apre una fase di calcio che va scientificamente esaminata al microscopio e spesa col contagocce. Il protagonista — qualunque protagonista, da Bettega al[illegible]ultimo ragazzino — ha l'orgoglio professionale di dire: sono pronto, sapendo tutto quel che ho. Ma chi gli sta intorno, la convegilia, lo critica, ha il dovere di sottolineare certe carenze.

Con queste convinzioni ben radicate, avviamoci alla ripresa del campionato. Come sempre, sarà duro. La Juve attende un Perugia che sa «far gioco», e che come tutti gli avversari farà sperdere fatica ai campioni. Il Torino parte per [illegible]nova, dove la temperatura di Marassi fa uscire il mercurio dalla colonnina del tifo. A Foggia pochi [illegible] lettere ansanime arrivano alla redazioni dei giornali minacciando investoni di campo se il Milan sarà «favorito». Insomma: [illegible] storia [illegible] sempre.

Il [illegible] da Amsterdam [illegible] offerto però motivi di ulteriori riflessioni. Il Trap è un maestro. Anche dialettico. Quando gli serve, scava dentro di sé il nocciolo del suo ex-parroco Rossa (da «maginot») o la frase che spiega tutto, giustifica, ammorbidisce, rilancia la palla. Continueremo a sfoderarci di capire questo [illegible]: se non altro, nel suo miracoloso stillicidio, di lezioni agli economisti che [illegible] sanno giocare al risparmio.

Giovanni Arpino

Roberto Bettega in azione nell'area dell'Ajax

In campo Gentile, Morini e Zoff

Fra i bianconeri manca solo Furino

m.v.) Non sarà una Juventus decimata la squadra che Trapattoni manderà in campo contro il Perugia. In questa ultima ora la situazione sanitaria ha subito una evoluzione. Al tirar delle somme, prima della partenza per il [illegible] ritiro di Villar Perosa, il trainer dovrebbe fare a [illegible] dal [illegible] Furino, ancora alle prese con [illegible] noiosi guai [illegible]ari, mentre per questo riguarda Gentile, Morini e Zoff c'è ottimismo.

Il terzino, che lamentava dopo la partita di Amsterdam una [illegible] sazione al pomito stinistro, non sarà ovviamente in perfetta condizione, ma senza dubbio giocherà, anzi, sarà lui ad occupare il ruolo di Furino col susseguente inserimento [illegible] Cabrini, che [illegible] dimostrato pronto alla chiamata nelle recenti partite con Fiorentina ed Ajax. Pure Morini ha assorbito [illegible] botta alla [illegible] sinistra, mentre Zoff infine ha delusi[illegible] speranze [illegible] Alessandrelli, che per [illegible] ultimo aveva sognato la maglia di titolare.

Dino infatti non lam[illegible] più il risentimento inguinale, anche se prova ancora un certo fastidio nel [illegible]. Non è [illegible] tuo da (forse) [illegible]ttro il portiere azzurro (pare[illegible] pensare che da quando è alla Juventus non ha mai saltato una partita per infortunio) e come di [illegible] ha [illegible]to di minimizzare il malan[illegible], garantendo nello stesso tempo [illegible] Trapattoni la [illegible] piena disponibilità.

Le note maggiori forse le ha [illegible] Bettega, che non ha dimostrato miglioramenti circa [illegible] ben note noie reumatiche. «Bobby» sta combattendo contro una infezione pubica, un risentimento che puntuale torna a farsi vivo nei secondi quarantacinque minuti della partita. Il dolore si protrae spesso per buona parte [illegible] settimana, costringendo il giocatore a limitare i suoi movimenti, in partita. [illegible] mpiuto, Roberto non può più liberamente «sinecare» per colpire di testa ed è costretto a svolgere un lavoro diverso.

Anche lui comunque domani sarà in campo [illegible] un Perugia che si annuncia per nulla arrendevole. Contro gli umbri la Juventus [illegible], come è [illegible] col minimo sforzo, una tattica [illegible] [illegible] indispensabile per i tifosi bianconeri [qualcuno sinceramente se ne lagna] ma che quest'anno contraddistinguerà tutte le prestazioni degli uomini del Trap. Da più parti si è inveito contro la brutta squadra di Amsterdam, ma intanto ai bianconeri è bastato il guizzo finale di Cabrini per assicurarsi, con quasi matematica certezza, l'accesso alle semifinali di Coppa.

Il «barone» bianconero che sarà presto protagonista anche (ieri dal campo in alcuni atleti pubblicitari [illegible] ieri [illegible] terreno [illegible] Combi), sembra l'elemento in grado di risolvere pure la partita col Perugia. La simpatica squadra di Castagner approderà [illegible] Comunale con intenti tutt'altro che pacifici e ci vorrà una Juventus ben concentrata per non incorrere in prestazioni da brivido tipo quella offerta dal [illegible] di mercoledì per colpire di testa. Una [illegible]contrasture, si spera, efficace per non riprendere più tanti dei «stupidi» come li ha definiti amaramente Salvadori.

In ogni caso alle spalle di tutti vigilerà attento Terraneo, il portiere uscito dalla bufera delle critiche che alcune prestazioni poco convincenti gli avevano procurato, sente di aver riacquistato in pieno fiducia dei compagni. Ovviamente questo gioco a [illegible] non lo facilita ma Giuliano, [illegible] calciatore-poeta, non accampa scuse: «Se [illegible] legato alla disgrazia [illegible] Castellini — dice — ma proprio per questo mi sento più responsabilizzato, in quanto so che ogni mia prova assume valore particolare. Anzi, proprio per il mio carattere, affronto di petto le responsabilità, cercando però di vivere alla giornata, sfruttando le poche occasioni che mi si offrono».

Allenamenti scrupolosi, sudore a fatica giorno dopo giorno, col miraggio di una partita qua o là non è facile, ci vuole [illegible] carattere per continuare con la serietà e la serenità di sempre. In [illegible] scambi posizioni i momenti brutti [illegible] prendono il sopravvento riapplo a quelli belli e se poi quando giochi sbagli partito, ecco che [illegible] critica ti investe [illegible] pleta: «Sono attimi di grande sconforto — ammette Terraneo — che io supero affrontando di petto la realtà. Sono io il più severo critico di me stesso, infatti, e in quegli istanti so isolarmi dal mondo, faccio autocritica e corso di [illegible] lazmi fatto da giudici che [illegible] veramente male. Quello che ritengo fondamentale è l'avere [illegible] la coscienza tranquilla, la sicurezza di aver dato tutto me stesso e di continuare a [illegible] la prima dei compagni. Il mestiere che [illegible] scelto mi appassiona, se domani Radice decidesse di farmi giocare centravanti non avrei obiezioni, mi getterei nella mischia, rimediando magari delle ligurecce, e assicurando alla squadra il meglio [illegible] me stesso».

[illegible] che fanno [illegible] di un reparto che rappresenta l'avvenire. In fatto di portieri, per il Torino. La partita di Genova [illegible] sarà quindi in modo determinante a chiarire una volta per [illegible] la qualità del giocatore. Il Torino infatti giocherà fino in fondo le sue carte, aggredirà i genoani, seppure con prudenza, [illegible] non ricadere nei soliti errori abituali, ma sarà a sua volta assediato. Una partita insomma prevedibilmente ricca di colpi di scena. Radice, che ha smaltito una fastidiosa influenza a tempo di record, «inquadrerà» stamane, prima della [illegible] in pullman per il ritiro di Arenzano, le difficoltà della gara col ritrovabile. La formazione sarà sempre la stessa che ha sofferto contro il Foggia, come identica dovrebbe risultare la rabbia vincente.

Fabio Vergnano

Pecci e Castellini assenti contro il Genoa

Il Torino con Terraneo all'assalto di Marassi

Sembrava dovesse presentarsi in moda del tutto normale la vigilia di questo Genoa-Torino, invece dopo che Radice aveva tirato un lungo respiro di sollievo per la piena disponibilità di Claudio Sala, minacciato di squalifica, ecco comparire l'altro giorno la lombardina di Castellini, [illegible] dolorosa contrattempo che impedirà al [illegible] tiro granata di essere in campo a Genova.

Il «giaguaro» si è allenato regolarmente [illegible] mercoledì, ha sostenuto [illegible] partitella del giovedì, ma in ripresa cautamente la preparazione nel mattino: qualche [illegible], brevi scatti, esercizi sul pallone sotto lo sguardo attento di Sentimenti III e Radice. Troppo poco per confortare speranze di immediata ripresa, come del resto hanno confermato l'interessato ed il medico Boccardo. Il portiere si unisce perciò a Pecci nella breve lista degli inabili della settimana e lascia via libera a Giuliano Terraneo che in settimana abbiamo visto in allenamento denunciare i sintomi di una forma strepitosa.

Un motivo di conforto in più per Gigi Radice che non si nasconde le insidie di questa trasferta genovese. Se da [illegible] parte il Torino non può permettersi il lusso di concedere nulla agli avversari, dall'altra dovrà prima di tutto fare i conti con un Genoa affamato di punti, reso ancor più pericoloso dall'ultima rocambolesca vittoria di Verona. Una squadra insomma scomoda quella di Simoni, che vorrà per mille motivi rendere la [illegible] [illegible] al proprio. Dice Terraneo una che domani a Marassi non sarà certo disoccupato: «E' la tipica partita calda, [illegible] non sarà un problema. In gallo ci saranno due punti importanti [illegible] per noi ch[illegible] per loro, quindi ritengo che ci sarà da battagliare dal primo all'ultimo minuto di gioco».

Il Torino, è un dato di fatto, ha ultimamente subito troppi gol e gioca forse assai su ritmi d'impollo o quintetti. Per questo Radice [illegible] ha lungamente allenato i suoi, secondo schemi da applicare alle varie situazioni della partita. «Il Genoa per esempio — fa notare ancora Terraneo — è molto pericoloso sugli spioventi che Damiani indirizza dalle ali per Pruzzo. Dovremo prestare attenzione particolare a questi cross, forti anche della esperienza negativa fatta in passato. Non abbiamo studiato nulla di particolare, [illegible] prenderemo le dovute contromisure». Si è visto comunque provare e riprovare calci d'angolo su cui tutti e tre i difensori centrali (nel caso Danova, Mozzini o Caporale) saltano per colpire di testa. Una contromisura, si spera, efficace per non riprendere più tanti dei «stupidi» come li ha definiti amaramente Salvadori.

In ogni caso alle spalle di tutti vigilerà attento Terraneo, il portiere uscito dalla bufera delle critiche che alcune prestazioni poco convincenti gli avevano procurato, sente di aver riacquistato in pieno fiducia dei compagni. Ovviamente questo gioco a [illegible] non lo facilita ma Giuliano, [illegible] calciatore-poeta, non accampa scuse: «Se [illegible] legato alla disgrazia [illegible] Castellini — dice — ma proprio per questo mi sento più responsabilizzato, in quanto so che ogni mia prova assume valore particolare. Anzi, proprio per il mio carattere, affronto di petto le responsabilità, cercando però di vivere alla giornata, sfruttando le poche occasioni che mi si offrono».

Allenamenti scrupolosi, sudore a fatica giorno dopo giorno, col miraggio di una partita qua o là non è facile, ci vuole [illegible] carattere per continuare con la serietà e la serenità di sempre. In [illegible] scambi posizioni i momenti brutti [illegible] prendono il sopravvento riapplo a quelli belli e se poi quando giochi sbagli partito, ecco che [illegible] critica ti investe [illegible] pleta: «Sono attimi di grande sconforto — ammette Terraneo — che io supero affrontando di petto la realtà. Sono io il più severo critico di me stesso, infatti, e in quegli istanti so isolarmi dal mondo, faccio autocritica e corso di [illegible] lazmi fatto da giudici che [illegible] veramente male. Quello che ritengo fondamentale è l'avere [illegible] la coscienza tranquilla, la sicurezza di aver dato tutto me stesso e di continuare a [illegible] la prima dei compagni. Il mestiere che [illegible] scelto mi appassiona, se domani Radice decidesse di farmi giocare centravanti non avrei obiezioni, mi getterei nella mischia, rimediando magari delle ligurecce, e assicurando alla squadra il meglio [illegible] me stesso».

Giuliano Terraneo

[illegible] che fanno [illegible] di un reparto che rappresenta l'avvenire. In fatto di portieri, per il Torino. La partita di Genova [illegible] sarà quindi in modo determinante a chiarire una volta per [illegible] la qualità del giocatore. Il Torino infatti giocherà fino in fondo le sue carte, aggredirà i genoani, seppure con prudenza, [illegible] non ricadere nei soliti errori abituali, ma sarà a sua volta assediato. Una partita insomma prevedibilmente ricca di colpi di scena. Radice, che ha smaltito una fastidiosa influenza a tempo di record, «inquadrerà» stamane, prima della [illegible] in pullman per il ritiro di Arenzano, le difficoltà della gara col ritrovabile. La formazione sarà sempre la stessa che ha sofferto contro il Foggia, come identica dovrebbe risultare la rabbia vincente.

Fabio Vergnano

Genoa, Onofri ko Arcoleo il libero

(Nostro servizio particolare)

Genova, 3 marzo.

(g. b.) Nuovi guai per il Genoa: oggi pomeriggio, nell'allenamento conclusivo si è infortunato anche il «libero» Onofri, che ha accusato uno stiramento muscolare ad una gamba. Il difensore quindi [illegible] potrà essere in campo domenica contro il Torino, il [illegible] infortunio si aggiunge a quelli delle [illegible] settimane di Basilico, [illegible] ti e Girardi.

Il ruolo di «libero» sarà affidato ad Arcoleo, come già è accaduto nella partita con il [illegible]li. Questo però comporterà per Simoni notevoli cambiamenti per quanto riguarda il centrocampo. E' probabile l'utilizzazione di Catarzare come mezz'ala. Incerta è anche la presenza dello stopper Berni: se il Brescia non dovesse farcela, molto probabilmente Simoni lancerà un giovane: Ferrari.

Per gli azzurri Under 21

Fanna e Cabrini tra i convocati

Roma, 3 marzo.

Per la partita di calcio Inghilterra-Italia «Under 21», valevole per il torneo «Esoire» dell'Uefa (in programma a Manchester mercoledì prossimo alle 19,30, sono stati convocati i seguenti 18 giocatori: Ayossinelli (Lazio), Bagni (Perugia), Baresi (Inter), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Chiodi (Bologna), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Fanna (Juventus), Ferraris (Napoli), Galbiati (Pescara), Galli (Fiorentina), Giordano (Lazio), Manfredonia (Lazio), Oddiri (Genoa), Rossi (L. Vicenza), Patrizio Sala (Torino) e Tarocco (Genoa).

I convocati dovranno trovarsi domenica sera a Milano.

Alla guida della Fiorentina

Arriva Chiappella l'Inter non trema

Appiano Gentile, 3 marzo.

Arriva la Fiorentina di Chiappella e stranamente sull'altra sponda, quella nerazzurra, spira un venticello che se [illegible] indifferenza, il buon Peppone del sorriso alla Fernandel non può avere lasciato nemici, per cui stupiscono alcune dichiarazioni di Merlo decise a dimostrare all'antico «maestro» che la classe non gli manca.

Nessuno [illegible] discute, neppure Chiappella, peccato che gli difetti un pochino il passo: ha soltanto una marcia, la «prima», e quando tenta [illegible] finestare in «seconda» il suo motore arrantola, come se avesse il raffreddore. E poi, Merlo come fa a dimenticare che in fin dei conti se Chiappella ha perso il posto nell'Inter, lo deve un pochino anche a [illegible], alle sue giornate balorde, al suo [illegible]lazzare milanese?

Berzellini per primo vorrebbe che Merlo fosse all'altezza del suo passato ma intanto lo tiene in disparte: aspetta [illegible] match? E' certo pertanto che Antognoni [illegible] trovarà sul [illegible] cammino l'ex compagno, mentre Chiappella potrà [illegible] dormire sonni tranquilli mancando la potenziale [illegible] del centrocampista.

In giro se ne sentono tante sul futuro dell'Inter, per cui gli interessati sono invitati, se non addirittura stimolati, a dare il massimo; per tutti non è tanto la sguaiacchio delle frontiere aperte agli stranieri a mettere in dubbio la loro permanenza quanto le intenzioni di Mazzola e Boltrami, con la benedizione del dott. Fraizzoli, di fare piazza pulita in casa e di impostare una squadrone con gente [illegible] di giocare e non soltanto [illegible] chiacchiere.

Zico, il brasiliano che sembra aver ereditato la classe e la potenza di Pelé. Platini, Simonsson, e tutti altri fuoriclasse stranieri sono ancora lontani: Muraro sa benissimo [illegible] occorre lavorare sul presente, per cui si guarda attorno solleticando come una trota, prendendo appunti e contatti. Una volta tanto Fraizzoli ha visto giusto nel futuro dell'Inter dando fiducia al «tutto» e al tandem Beltrami-Bersellini, composto come è da gente che lavora e [illegible] lavorare.

Il Fiorentina si presenta a San Siro in un momento [illegible] sfavorevole [illegible] casa nerazzurra anche se la classifica non è affatto confortante (ma [illegible]ra deludente); con la guida di Chiappella non rischia [illegible] «bis» del naufragio verificatosi [illegible] occasione della sconfitta coi rossoneri di Rivera, occhio comunque alle nuove leve [illegible]re capitolate dal promettente Chiarico e quell'Anastasi [illegible], redarguito [illegible] Bersellini, potrebbe trovare [illegible] splendido [illegible] un [illegible].

Giorgio Gandolfi

Squalifiche al Perugia

Milano, 3 marzo.

(g. g.) [illegible] Commissione [illegiature della Lega ha squalifica[illegible] sino al [illegible] marzo il direttore sportivo del Perugia Silvano Ramaccioni e sino al 31 maggio il dirigente [illegible] Fernando Cioli.

Nel dispositivo della sentenza (i due erano stati deferiti dall'Ufficio inchiesta dopo le loro dichiarazioni alla stampa sul discusso arbitraggio da parte del fiorentino Menicucci e alle successive squalifiche di Novellino, Vannini e Zecchini) si legge tra l'altro che Ramaccioni ha avuto un atteggiamento equivoco dopo un colloquio con l'arbitro [avesse irritato i giocatori del [illegible] e non fare polemiche [illegible] in cambio Vannini non verrà squalificato») mentre Cioli ha pubblicizzato l'episodio con un chiaro intento diffamatorio [illegible] confronti di Menicucci.

— Affidare al prof. Barile, presidente della Corte federale, il compito di approfondire tutti i risvolti giuridici della questione.

— Incaricare la presidenza federale di intraprendere una serie di contatti a livello politico-governativo.

— Invitare il presidente federale a proseguire i contatti [illegible] le altre federazioni europee, contatti che inizieranno il prossimo 11 maggio.

— Invitare le Leghe professionistiche e semiprofessionistiche ad esaminare l'argomento.

— Invitare i dirigenti le Leghe a discutere la questione con i sindacati.

Come si vede si tentano dimensioni per rinviare o addirittura evitare di decidere [illegible] gli [illegible] espressamente che il consiglio federale non è d'accordo su «questa limitazione di potere» imposta dal Mec. Prima il «governo» [illegible] decideva a piacimento. Ora deve soltanto e decidere discutere [illegible] gare allenamento nel mese di aprile.

GIOCATORI DEL MERCATO COMUNE — Carraro dice: «Noi vorremmo applicare la norma comunitaria, con l'augurio che [illegible] società [illegible] giocatori stranieri. [illegible] la convinzione di [illegible] liberalizzazione. Per far questo si perde tempo con alcune decisioni [illegible] ed assurde».

SQUALIFICHE — Accolte le richieste della Lega professionistica e dilettanti. Quasto non significa una sterilità dei campionati. Nessun grave problema attualmente è in discussione. Anche sui calciatori stranieri c'è una identità di vedute. Liberalizzazione sì, [illegible] con criterio.

ATTIVITA' [illegible] — Abbiamo [illegible] dello della nostra di Gigi Peronace, che accompagnerà gli azzurri in Argentina. Il capo delegazione sarà l'avvocato Grassi, ed in Sudamerica attraverso anche Bergogno, Bardigotti, Bianchi, Vantaggiato, Sonzogni, Vicini e Travisani, Vacchini e Fini, 22 giocatori e tre massaggiatori. I giocatori saranno convocati nei pressi di Roma il 12 maggio. Dopo Italia-Jugoslavia (sempre a Roma il 28 maggio) seguirà un periodo di vicinanza, con [illegible] convocazione, [illegible] a Roma poco prima della partenza che avverrà tra il 20 e il 24 maggio. Non è escluso che si possa disputare [illegible] gara allenamento nel mese di aprile.

GIOCATORI DEL MERCATO COMUNE — Carraro dice: «Noi vorremmo applicare la norma comunitaria, con l'augurio che [illegible] società [illegible] giocatori stranieri. [illegible] la convinzione di [illegible] liberalizzazione. Per far questo si perde tempo con alcune decisioni [illegible] ed assurde».

SQUALIFICHE — Accolte le richieste della Lega professionistica e dilettanti. Quasto non significa una sterilità dei campionati. Nessun grave problema attualmente è in discussione. Anche sui calciatori stranieri c'è una identità di vedute. Liberalizzazione sì, [illegible] con criterio.

ATTIVITA' [illegible] — Abbiamo [illegible] dello della nostra di Gigi Peronace, che accompagnerà gli azzurri in Argentina. Il capo delegazione sarà l'avvocato Grassi, ed in Sudamerica attraverso anche Bergogno, Bardigotti, Bianchi, Vantaggiato, Sonzogni, Vicini e Travisani, Vacchini e Fini, 22 giocatori e tre massaggiatori. I giocatori saranno convocati nei pressi di Roma il 12 maggio. Dopo Italia-Jugoslavia (sempre a Roma il 28 maggio) seguirà un periodo di vicinanza, con [illegible] convocazione, [illegible] a Roma poco prima della partenza che avverrà tra il 20 e il 24 maggio. Non è escluso che si possa disputare [illegible] gara allenamento nel mese di aprile.

La Federcalcio medita di opporsi allo straniero

Peronace in Argentina come addetto alle pubbliche relazioni

Roma, 3 marzo.

Si parla degli stranieri, della richiesta dal sindacato calciatori di abolire in vincolo, cominciando [illegible] l'istituzione della firma contestuale, al programma la trasferta degli [illegible] in Argentina, [illegible] argomenti sono importanti, la discussione è lunga.

Sugli stranieri imposti dal [illegible] c'è un tentativo di dialogo con la richiesta di uno studio approfondito da parte di specialisti. Ma se si tratta di una «mamma applicativa» e che cosa serve uno studio? Che cosa comporta la richiesta di una serie di contatti con le autorità politiche governative? I «federali» tentano una scappatoia. Non hanno la forza, ma vorrebbero opporsi alla decisione presa dal Mec il 23 febbraio scorso.

Una novità assoluta: Gigi Peronace è [illegible] anello conte «[illegible] stante per le pubbliche relazioni [illegible] squadra azzurra». Accompagnerà il nazionale in Argentina. Non si interesserà di problemi tecnici ma abitante [illegible] decisioni logistiche.

RAPPORTI CON [illegible] ZIONE CALCIATORI — Carraro assicura che i rapporti sono buoni. Si discuterà presto della «firma contestuale» richiesta dall'avvocato Campana. Il presidente federale afferma che l'attuale ordinamento [illegible] occorre lavorare sul presente, per cui si guarda attorno solleticando come una trota, prendendo appunti e contatti. Una volta tanto Fraizzoli ha visto giusto nel futuro dell'Inter dando fiducia al «tutto» e al tandem Beltrami-Bersellini, composto come è da gente che lavora e [illegible] lavorare.

[illegible] Fiorentina si presenta a San Siro in un momento [illegible] sfavorevole [illegible] casa nerazzurra anche se la classifica non è affatto confortante (ma [illegible]ra deludente); con la guida di Chiappella non rischia [illegible] «bis» del naufragio verificatosi [illegible] occasione della sconfitta coi rossoneri di Rivera, occhio comunque alle nuove leve [illegible]re capitolate dal promettente Chiarico e quell'Anastasi [illegible], redarguito [illegible] Bersellini, potrebbe trovare [illegible] splendido [illegible] un [illegible].

Giorgio Gandolfi

Squalifiche al Perugia

Milano, 3 marzo.

(g. g.) [illegible] Commissione [illegiature della Lega ha squalifica[illegible] sino al [illegible] marzo il direttore sportivo del Perugia Silvano Ramaccioni e sino al 31 maggio il dirigente [illegible] Fernando Cioli.

Nel dispositivo della sentenza (i due erano stati deferiti dall'Ufficio inchiesta dopo le loro dichiarazioni alla stampa sul discusso arbitraggio da parte del fiorentino Menicucci e alle successive squalifiche di Novellino, Vannini e Zecchini) si legge tra l'altro che Ramaccioni ha avuto un atteggiamento equivoco dopo un colloquio con l'arbitro [avesse irritato i giocatori del [illegible] e non fare polemiche [illegible] in cambio Vannini non verrà squalificato») mentre Cioli ha pubblicizzato l'episodio con un chiaro intento diffamatorio [illegible] confronti di Menicucci.

— Affidare al prof. Barile, presidente della Corte federale, il compito di approfondire tutti i risvolti giuridici della questione.

— Incaricare la presidenza federale di intraprendere una serie di contatti a livello politico-governativo.

— Invitare il presidente federale a proseguire i contatti [illegible] le altre federazioni europee, contatti che inizieranno il prossimo 11 maggio.

— Invitare le Leghe professionistiche e semiprofessionistiche ad esaminare l'argomento.

— Invitare i dirigenti le Leghe a discutere la questione con i sindacati.

Come si vede si tentano dimensioni per rinviare o addirittura evitare di decidere [illegible] gli [illegible] espressamente che il consiglio federale non è d'accordo su «questa limitazione di potere» imposta dal Mec. Prima il «governo» [illegible] decideva a piacimento. Ora deve soltanto e decidere discutere [illegible] gare allenamento nel mese di aprile.

Giulio Accalino

Roma "guarita„ per il derby col Napoli

Bruno Conti e Ugolotti pronti Giagnoni non [illegible] chi togliere

Roma, 3 marzo.

Le vicende del campionato [illegible] ne richiamassero notevolmente le ambizioni [illegible] Roma e Napoli. Tuttavia il derby del Sud, che [illegible] disputerà domenica all'Olimpico, potrà ancora fregiarsi di una etichetta pomposa che affonda le radici nella tradizione di antiche rivalità calcistiche fra le due squadre.

Sono [illegible] le consuete carovane di tifosi partenopei che nell'occasione rispolvereno la loro natura [illegible] alimentare le speranze di lasciare l'Olimpico con qualche punto nel [illegible]. Infatti il Napoli di quest'anno, sembra totalmente avverso dalla edizioni degli anni scorsi difficile in casa, entusiasma in trasferta.

[illegible] spunto è valido per incro[illegible] l'incasso e la Roma ha spedito puntualmente un consistente stock [illegible] biglietti. Si prevede che fra ingressi acquistati direttamente a Roma e altri a Napoli, [illegible] presenti [illegible] dilettanti [illegible] sugli spalti dell'Olimpico.

Non sarà un derby da «tutto [illegible], [illegible] che anche i romanisti puntano [illegible] fresca tradizione della loro squadra che, forti[illegible]no in casa poi finisce per smarrirsi stranamente fuori delle mura amiche, accorrerà in massa anche i tifosi giallorossi.

Tra l'altro le [illegible] di infortuni che ha colpito [illegible] Roma, sembra aver esaurito i suoi anelli. Giagnoni ha addirittura problemi di abbondanza. Cosa che [illegible] era mai capitata da quando è iniziato il torneo.

«E' chiaro che preferisco questa situazione, ad altre in cui fui costretto a varare una formazione anche con otto titolari in meno — ha dichiarato il trainer — ma devo riflettere a lungo prima di adottare decisioni definitive. E' probabile ritorno di Bruno Conti [illegible] importante, ma le sue caratteristiche di gioco mi inducono a rivoluzionare la fisionomia della squadra che finora non si è comportata male. Con Bruno c'è il rischio di un "filtro" meno valido a centro campo, però, nello [illegible] tempo, il giocatore mi assicura quel plazico di estro e di imprevedibilità che potrebbero provocare qualche difficoltà agli avversari, specialmente in una gara in casa».

Oltre a Bruno Conti, probabilmente tornerà in attacco anche il giovane Ugolotti il quale, dopo aver entusiasmato nelle prime tre giornate di campionato, siglando dei importanti, rimase vittima di un gravissimo infortunio a Lione.

Giagnoni desidera valutare bene ogni particolare. I romanisti ci tengono a far bella figura in uno degli scontri più sentiti della stagione e inoltre bisogna considerare [illegible] classifica che non è ancora del tutto rassicurante.

Da Napoli si è intanto saputo che la squadra di Di Marzio, forse a causa delle deludenti prestazioni interne, ha i nervi a fior di pelle. Durante l'allenamento di ieri, dopo un contrasto normale di gioco, Stanzione ha aggredito Pin. L'allenatore è intervenuto energicamente, spedendo il focoso Stanzione negli spogliatoi. Più tardi è tornata la pace. Ma l'episodio è il segno di un [illegible] nervosismo che va diffondendosi tra i partenopei i quali [illegible] di poter recitare in campionato un ruolo totalmente diverso. Un eventuale risultato positivo, sul [illegible] Roma, potrebbe avere un prezioso effetto rinfrancante [illegible] un momento non proprio felice.

Mario Bianchini

I nostri pronostici

Totocalcio n. 28

Bologna-Verona	x-2
Foggia-Milan	1
Genoa-Torino	x
Inter-Fiorentina	x-1-2
Juventus-Perugia	1-x
L.R. Vicenza-Atalanta	x-1-2
Pescara-

ECONOMICI

15 Autovetture

COUPE' 124 fine 75 con gpl condizionata vera occasione. Visibile Automercati, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
DYANE 6 del 73 colore vera occasione, Dyane 6 del 76 rossa. Visibili Automercato, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.
DYANE unico proprietario vendo a cambio TC. 313.643.

ESPOSIZIONE
auto Ante de marche. Autocentrum, corso Grosseto 55.

FERRARI Dino 308 GT4 anno 1976 bianco tipo stradale installazione condizionatore vetri elettrici radiomangianastri alcune ruote larghe privato vende 13 milioni (cambiamenti permuta con Range Rover, Jeep 4 post). Telefonare 517.894 ore 13-14 e 20.30-21.30.

FIAT 128 FAMILIARE
pochi mesi, Prontacar, corso Sebastopoli 272, telefoni 327.893-4.

FIAT 130 coupé recente accessoriata perfetta vende Lancia, extra Rag. Mangiarotti 270.
FIAT 238 camioncino TO G perfette condizioni vendo. Telefonare 901.8470.

FIAT 238
furgoni, pulmini fiscali per lavoro e vasta scelta di tutti i prezzi vastissima scelta di tutti i prezzi veramente ottimi. Autovendas via G. Di Barolo 3/D, tel. 851.751 permute agevolazioni.

FIAT 500 R e L, 126, 131 blu scuro '77 in visione presso concessionaria Sitcar strada Carignano 10 bis Moncalieri tel. 642.713.

FIAT 616 NUOVO
ottimi surgelati carni pesce splendida occasione 1973 perfetto per cessata attività vendesi visibile via G. Di Barolo 3/13 tel. 851.751 permute facilitazioni.

FORD Fiesta 900 accessoriata 11 mesi km 11 mila perfetta c. Fulvia coupé 1600 ti rosso vendesi presso concessionaria Sitcar strada Carignano 10 bis Moncalieri tel. 642.713.
FORD Transit furgone diesel chiuso anno 77 portata q.li 10 km 12 mila originali unico proprietario in garanzia - Autocentro, corso Agnelli 22, telefono 326.232.
FORD Transit diesel Kombi 9 posti anno 75 unico proprietario ricondizionato in garanzia - Autocentro, corso Agnelli 22, telefono 326.232.
FORD Transit furgone anno 76 portata q.li 10 unico proprietario perfetto in garanzia - Autocentro, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

FURGONI CAMIONCINI
pulmini comperiamo purché buone condizioni disponiamo assortimento diesel e benzina anche rilizzati pagamento rateale - leasing garanzia totale. Autocentro, via Cigna 61 Derolo 3/D, telefono 851.751 890.546.

GIULIA diesel 1 anno vendesi come nuova presso Sitcar, strada Carignano 10, telefono 642.713.
LANCIA Autobianchi da 5 mesi a 5 anni tutti i tipi tariffazioni garantiti tariffa assistenza Autocentro corso Duca Abruzzi 16.
LAND-ROVER 88 diesel anno '72 vendesi ottimissima Rurale. Tel. 945.0419.

LEASING
l'offerta Sogea e declinazioni commerciali dirette agenti di commercio per possedere un'Alfa Romeo nuova con numerosi vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e condizioni presso l'ufficio leasing Sogea, corso Stati Uniti 40, telefono 356.847.

L'USATO SCELTO
si convince. Prova Scelta presso Giulio Cesare 160. Telefono 2031911 2012005.

MANCINI recentissime Ferrari Lamborghini Porsche Citroen Rover Toyota diesel Mercedes Pagode Matra Rancer 130 coupé Lancia Daimler Triumph 2500 Mercedes diesel Porsche 924 Ford Mustang 302 Special Alfetta 2000 Porsche 2400. Altre occasionissime corso Siracusa 21, telefono 683.293 - Torino.
MERCEDES 200 D ultimo tipo vendo Autocentro Burzio tel. 945.0419.
MERCEDES 240D 1974 km mesi 40 mila perfette condizioni accessoriatissima privato vende a privato. Telefonare 831.167.
MERCEDES 240 d 3.0 anno '78 vendo Autocentro Burzio tel. 945.0419.
MINI 90 rosso del 78 come nuova prezzo affare unico proprietario - Automercato, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

MINI
850, 1000, 1001 e 18 le tre porte a partire da L. 380 mila presso nuova concessionaria Innocenti Sitcar Moncalieri via Cigna/Carignano 10 bis tel. 642.713.
OCCASIONISSIMA Mehari Citroen vendesi anno 77 a milioni 550 mila, ottimo stato. Telefonare 660.883 ore pasti.

OFFERTA SPECIALE!!
dal primo marzo vi consentiamo le nuove Fiat 126 e 127 con sole L. 300 mila di anticipo. Riteniamo il vostro usato pagandovelo subito alle ultime condizioni. Autompter Concessionaria Fiat, via Rosselli 25 (ex corso S. Maurizio e corso Regina. Telefonare 871.127.

PEUGEOT 504 privato vende vera occasione impianto gas perfetto motore autoradio 2 milioni 250 mila. Telefonare 812.361 dopo ore 20 960.3627.
PRIVATAMENTE vendo Mercedes 200D a milioni 800 mila, 200 benzina 7 milioni 700 mila ultimo tipo come nuovi Telefonare 877.255.
PRIVATI! Vendiamo vetture Fiat tedesche Alfa Simca Citroen spendete assieme occasioni miglior anticipi Fiat piazza Carducci 169. Visitateci!
PRIVATO vende Alfetta marzo 1977 Ate 24 mila unico proprietario. Tel. 293.993.
PRIVATO vende A112 Abarth fine '76 grigio metallizzato perfette condizioni. Tel. 547.119.
PRIVATO vende 128 3P berlinetta '75 perfetta visibile via Pinerolo 41 ufficine. Tel. 730.560.
PRIVATO vende Fulvia coupé 1.3 ben tenuta marzo 1974 ottimo ogni prova. Telefonare 850.5888.
PRIVATO vende 128 sedan '73 in ottimo stato accessoriata. Telefonare al 587.316.
RENAULT concessionaria Simca, cui su Cl Cassie 186, annuncia vendita nuovo Renault 9 prezzo lotta marcia Fiat 2a/4 1977, 20% sconto.
RETE del 76 rossa pochi km. R4 del 70 ristrata a nuovo - Automercato, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
R5TL del 76 bianca, R5TL del 76 metallizzata unico proprietario - Automercato, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
R6 del 72 grigio chiaro in garanzia. R6 del 71 unico proprietario - Automercato, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
SCIROCCO 1100 blu metallizzato 15 mesi, 18 mila km come nuovo, vendo Pavollino, corso Sebastopoli 237.

SCOPI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi settentrionali nuove di tutte le marche prezzi vantaggiosissimi usato, permute, rateazioni. Corso Turati 15, telefono 599.814.
SIMCA Chrysler tutta la gamma è vostra disposizione rateizzazioni fino a 36 mesi senza cambiali minimo anticipo leasing permettono qualsiasi automobile Torino-Auto, corso Unione Sovietica 89, telefono 632.525.

SIMCA 1000
recente in garanzia L. 3/4 mio unico proprietario vendo tel. 472.047.
VENDIAMO rateando settentrionali 128 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Spider Coupé Raffaello 3, telefono 650.001.

100 COMMERCIALI
autocarri: 230, 250, 238, 241, 242, 613, 616, Fiat 90 NS. 625, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes, OM. Savem Automarkets corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
carrozzerie speciali: 238 uso furgone e vetture, Fiat DINS ribaltabile, Ford 50 q.li vasone 5 metri, Simca uso carri, Ford 50 q.li ribaltabile, Volkswagen doppia cabina - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
pulmini: 238 750 850 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
furgoni: 750 850 238 Ford Transit Mercedes Opel - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI 750 850 238 241 242 613 616 Fiat DINS 625 Volkswagen Ford Transit Mercedes Opel Savem - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

128 del 76 blu pochissimi km, 128 del 71 colore unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
850 del 69 beige, 1000 del 71 blu, 1000 del 77 arancio. Visibili Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
615/1 cassone lungo 1964 buono condizioni meccanico e carrozzeria vendo Pagarino, corso Sebastopoli 237.

1000 EXTRA
antifurto vetri allarmati fari antinebbia cinture sicurezza ferialization quasi contanti 350 mila. 36 rate senza cambiali. Il prezzo comprende permute possibilità visione. Savem, corso Vercelli 66 telefono 210.881.

1000 Simca 1E km con i tetto lunghissimo tergicristallo cinture sicurezza 2 milioni 670 mila chiavi in mano pronta consegna prima dell'aumento attuali vetture fate senza cambiali. Torino Auto, corso Unione Sovietica 85, telefono 632.525, aperto sabato pomeriggio.
1300GLS Simca impianto radio lunotto termico tergicristallo cinture di sicurezza gratuito ed altro 14 accessori di serie L. 4 milioni 455 mila chiavi in mano pronta consegna prima dell'aumento rate senza cambiali Torino Auto, corso Unione Sovietica 85, telefono 632.525, aperto sabato pomeriggio.

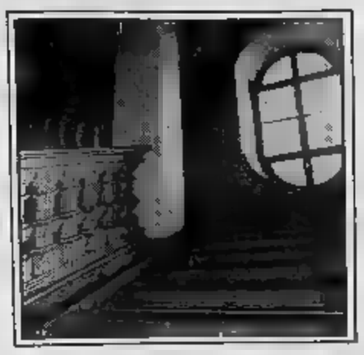
16 Motocicli

HONDA nuova Concessionaria tutti i modelli e cilindrate speciali rateazioni personali senza anticipo dell'usato. Bertè, corso Raffaello 15. Telefonare 650.5098.
MOTOCARRI Ape portata 2.4 quintali ribaltabili Cimi, Bravo, Benzi, Vespa cargo Offasi consegna immediata. Moconi, corso Unione Sovietica 169, telefono 791.020.

il mercato immobiliare

Nella cornice più classica di Torino

VIA PO 39



una elegante costruzione, dotata di riscaldamento centrale, portineria, ingresso d'epoca, ampie scalinate.

DAL MONOLOCALE AL SOGGIORNO O SALONE PIU' 1-2-3-4-5-6 CAMERE SERVIZI

PREZZI AL MQ. DA 120.000 A 250.000

MURI NEGOZI DIVERSE METRATURE

POSTI AUTO 2.200.000

Visite sul posto anche festivi 10 - 12,30 - 14,30 - 19

VIA ALFIERI 24 TORINO IPI TEL. 511382-537066

a Sauze d'Oulx

(via Assietta 67, vicino Hotel Miravalle)

una intelligente soluzione a prezzo «affare»

BICAMERE A 12.750.000

più 5.950.000 di mutuo fondiario

L'edificio è in posizione panoramica e soleggiata adiacente sciovia. Gli alloggi, di varie dimensioni, sono accuratamente rifiniti e subito abitabili, cumi sono completamente arredati.

SUL POSTO AL ALLA

maiora

UNICA OCCASIONE IN D'OULX

ZONA - VENDITA DIRETTA

Alla partenza della seggiovia per Sportinia, al termine delle Gran Piste, in uno spazioso dolce pendio soleggiatissimo, fantastico panoramico con meraviglioso terrazzo con ineguagliabile veduta dell'arco alpino dell'alta Valle di Susa e sotto il condominio «LE PETIT MONDE», signorilmente rifinito, con architettura mediterranea, perfettamente inserito nell'ambiente ove non sorgeranno altri complessi per il rispetto delle piste del verde e dell'ecologia.
In questa invidiabile zona potrete finalmente acquistare il VOSTRO APPARTAMENTO:
Una-due-tre camere con cucinino, semplici e doppi servizi, terrazzi o giardini privati, cantina, portineria, sala giochi attrezzata, deposito sci, parking telefonico, posti auto
Mutuo fondiario ventiquattrennale e facilitazioni.
Telefonare ore ufficio 76.99 - Domenica passeggiata in loco.

CORSO SIRACUSA

VIA FILADELFIA 223

I PREZZI MIGLIORI DELLA ZONA

- camera, cucina, bagno, ingresso L. 5.800.000 contanti L. MUTUO FONDIARIO 30/ te
- camere, cucina, bagno, ingresso L. 10.900.000 contanti L. MUTUO FONDIARIO 30/ te

SUL

serim VIA TERESA TEL. 31.38.01

PINO TORINESE

STRADA 20/4

In tranquilla il verde appartamenti in palazzina di recente costruzione.

- soggiorno, camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ingresso L. 31.300.000

DI PAGAMENTO

REDDITO 13%

rivolgersi in corbeille

NETTO monocamere in CASA ALBERGO servizi

VENDESI

C.so Giulio Cesare 236

Se vuoi vendere o comprare una casa, va da

LA CASA PER TUTTI

organizzazione vendite immobiliari

Comunicato

Segnaliamo a chi vuole vendere immobili stabili organizzazione commerciale è in grado di assicurare la vendita totale senza residui attraverso la formula esclusiva

"noi compriamo l'invenduto"

diamo questa

grafica tra l'altro, che l'gi realizzare mediante

Interpellateci solo Vi illustreremo nei dettagli la nostra formula senza alcun impegno da parte

UNION case

Corso Vittorio Eman Tel. 54.97.

fasano

694180 694670

COMPLESSO INDUSTRIALE
MADONNA DI CAMPAGNA. Terreno di mq. con 2 capannoni per complessivi 1.100 mq., pavimenti in battuto cemento, altezza mt. 4,20 e 3,45. Palazzina con 6 alloggi, 3 piani f.t. e cantinato, riscaldamento centrale. Rimanente area a cortile asfaltato (mq. 2.580). Richiesta: 300.000.000 trattabili.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Divisori DELLA; mq. 1200 su 2 piani, 2.000 mq. terreno (ulteriore costruibilità 3.000 mq.). Vende: 200.000.000. Eventuale cessione azienda floricola: 90.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Nel Vercellese (55 km. To): 2500 mq., altezza 8, tettoie 800 mq., 2 palazzine, ufficio 13 mt. cabina. Terreno 25 500 mq. 8300 asfaltati. AFFITTA:

LOCALI INDUSTRIALI
S. AMBROGIO SUSA: 1 piani per mq. 2.300 circa (eventualmente divisibili), altezza mt. 4, uffici annessi. AFFITTA: da L. 650 a 900 il mq.

VILLA SIGNORILE
In SCIOLZE: 5 camere, 2 saloni cucina 4 servizi), garage lavanderia, ampi terrazze e porticati Terreno mq. 5.000. Richiesta: 170.000.000. Mutuo.

TERRENO RESIDENZIALE
CAVAGNOLO Km. Torino) Mq. 1.200: progetto approvato costruzione mc. 2.208 (8 alloggi). Inizio lavori, rimane completa. Vende: 37.000.000.

TERRENO RESIDENZIALE
CORTAZZONE (AT). Mq. con inizio lavori (seminterrato ultimato) per costruzione villa 2 camere salone servizi e mansardate. Vende: 28 000.000.

GESTIONE MENSE AZIENDALI
Importante società cede attività e ristorante self-service centrale. Reddito interessante con possibilità ulteriore sviluppo. Si richiede solo valore attrezzature.

RISTORANTE SELF SERVICE
Capacità 250 posti, attrezzatura modernissima. Incasso annuo: oltre 500.000.000, reddito veramente interessante Cede: 250.000.000 trattabili. Dilazioni.

AZIENDA MECCANICA

PRECISIONE
Unico prodotto; materiali d'iniezione diesel. Pluriennale attività, clientela Italia-estero; d'affari documentabile. Ritira commercio, cede: 220.000.000.

PNEUMATICI
Accessori auto - autoaeri - trattori. Importante centro distributori Torino, modernissima attrezzatura completa, spese modeste, elevato reddito, Cede: 49.000.000.

STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE
Unico prodotto (pezzi vari), Commesse assicurate importanti fabbriche settore, ottimo giro affari incrementabile, buon reddito. Cede: 32.000.000. Dilazioni.

MACELLERIA BOVINA
Centralissima posizione commerciale, locale 42 mq. Attrezzatura moderna, incassi settimanale: 2.200.000. Trasferimento, blocca: 40.000.000 compreso muri negozio

BAR SUPERALCOLICI
ORARIO RIDOTTO. Borgata Vittoria, ottimo arredamento-attrezzatura, buon incasso ulteriormente incrementabile. Causa salute, cede: 15.000.000. Dilazioni.

LATTERIA FORMAGGI
Rita. anni medesimo proprietario. Attrezzatura moderna. vendita formaggi, incasso gg. 300.000 incrementabile. Adatto 2 persone. Cede: 15.000.000.

BARDONECCHIA

soleggiata e panoramica comoda impianti, accettiamo prenotazioni per costruenda palazzina ampio giardino condominiale con finiture pregiate. disponibili alloggi 2-3 camere giardini privati. Prezzi pagamento lavori, mutuo.

Telefonare 503.513 - 500.056.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTA pagando contanti appartamento libero in Torino o cintura anche casa non ristrutt. Telefonare 682.067.
A. ACQUISTIAMO in Torino stabile anche di vecchia costruzione rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.804.
A. CASETTA visiterà Torino e immediato ricevere acquisto pagando in contanti. Tel. 595.842.

A VOLTE
può bastare una stretta di mano per un buon affare vieni alle 7 in 11 vendo il mio appartamento e non il chiodo ristr. solo un sopralluogo. 2 R tel. 648.491.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale assolutamente contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 515.904.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco con pagamento contanti perfetto in Torino investimento assicurato per amministratori e tecnicisti interessati acquisti compresi e mediocri verranno valutati alla definizione. 548-412 - 548.547.

DELTA
un nome che vuol dire servizio fiducia riservatezza vendere acquistare appartamenti ville immobili? Delta. Telefono 519.844.

EUROCASE
acquisto permuta i vostri immobili senza spese e visiteo senza assistenza pagamento contanti rapida vendita. Telefonare 542.676 515.041 513.729 515.218. via San Quintino 40 - Torino.

FISTAN S.P.A.
compera pagando in contanti appartamenti liberi in Torino, tel. 595.375 590.877.

IN Torino e prima cintura acquisteremo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 532.504.
SPOSI compreremo pagando in contanti alloggio libero di 2-3 vani servizi zona S. Paolo e Pozzo. Tel. 519.011 ore ufficio.

UNION CASE
cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino o prima cintura. Tel. 549.777

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA corso Toti per assegnare direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione stanno ridotti a prezzi interessanti. Prenotazioni. Telefonare 285.487, 279.837.
A.A. AFFARE Alpinolieri via Torarii 12-14-16 angolo via Genova Proprietà proprietario vende finitissimo piano appartamento a L. 6 milioni 500 mila e compra alloggi 2-3-5-6 camere ufficio ai prezzi da lanciati 32 ore 10-12 - 15-19. Tel. informazioni tel. 1780-11 849 982.

A. UNIONCASE
549.777 A pochi chilometri da molte porte comunicabili corso Verona 47 ang. via Cuneo 36 alloggetti ben rifiniti. Se acquistate da poleo vendita vogliate tra i seguenti tagli 2, 3, 4 vani con bagno da 5.100.000 a 12.500.000
A. UNIONCASE 549.312 B via Pietro Micca 10 angolo via Nizza 3 camere cucina bagno 11 milioni 900 mila. 5 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila palazzina particolare da metrici ristrutturata 5 per cento.
A. UNIONCASE 549.777 C Cavoretto via Giolitti 4 signorili appartamenti salone 4-5 camere cucina doppi servizi.
A Grugliasco borgata Lesna libero ultimissimo 2 camere cucinetta bagno da 10 milioni 700 mila più 4 milioni 900 mila mutuo. Tel. 519.022 - 085.
A Venaria corso Matteotti 59 imprenditore vende ultimissimi alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e ristrutturati circolazioni cantiere.
A 12.000.000 vendo villa nuova arredata di salone 3 camere cucina doppi servizi ang 120 mila Rivoli Telefonare 960.537.
4 ALLOGGI in Città cooperativa edilizia cerca soci per prenotazione ultimi alloggi al consueto fino 78 meno 30% e stesso agevolato. tel. 760.271.

ANCORA in città ma già nel verde il Centro residenziale De-Ca ti offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Poche unità disponibili il vostro alloggio unifamiliare anche fondo chiuso o ultimato all'impresa. Permuta se non centrato in strada Stupinigi. Vigerà anche al rustico e definito. Ufficio via Sabaudia Vittoria 34 Torino, telefoni 831.300 833.870.

ATTICO libero grandi piazza Castello tre camere servizi ascensore privato vendo. Telefonare 550.075.

CENTRALISSIMI
isola pedonale in palazzo d'epoca ultimo piano ascensore riscaldamento 130.000 al mq vendesi liberi alloggi: uno di salone 3 camere cucina, bilocetti cantine. Altro ultimo salone 3 camere cucina, bilocetti soffitte, eventualmente unificabili. Mutuo San Paolo e dilazioni pagamento. Telefonare 760.269 ore ufficio.

CONFAR libero ristrutturato ben tenuto a Orbassano camere piccine a L. 10 milioni 200 mila (rateizzabili al 70 per cento. Tel 519.013 519.065.
CONFAR in via Cardinal Massaia (Borgo Vittoria) camere finitio prima locazione a L. 14 milioni 800 mila ultimissimi. Tel. 519.017 519.065.
CONFAR a Grugliasco in via General Cantore in palazzina camera finitio ampio tinello L. 12 milioni 400 mila. Tel. 519.013 519.065.
CONFAR libero in via Genova (fronte 181) spazioso salone, 3 camere, cucina, bilocali, L. 65 milioni 800 mila residuo. Tel. 519.017 519.065.
CONFAR libero recente luminoso piano alto in corso Peschiera (via Vigliani) 7 vani e L. 16 milioni 200 finitissimo. Tel. 519.013 519.065.
CONFAR mansarda libera di 55 mq a Carmagnola (20 km To) con travi e 2 bilocali completamente arredata 18 milioni 400 mila. Tel. 519.017 519.065.
CONFAR ultimo prezzo libero recente corso Regina (via Arcivescovado) 3 vani cucinetta terrazzo 22 milioni 800 mila Tel. 519.017 519.065.
CONFAR in via Carnero quasi angolo corso Montegrappa ultimo caso camere cucina da L. 5 milioni 500 mila disponibili. Tel. 519.017-065.
CONSULEDILE 555.322 strada alla Barra in stabile moderno 1-2 camere finitio cucinino bagno liberi ed occupati.
CONSULEDILE 555.322 offre ultime occasioni in palazzina zona S. Rita: 2 camere cucina ingresso bagno da 14 milioni 600 mila.
CRIMEA vendesi alloggio 3 camere ottimo doppi servizi ripostiglio cantina. Scrivere «Pubblicomedia 3618 — 10100 Torino».
DUCA Abruzzi vendesi libero tre camere cucina servizi. 23 milioni. Telefonare 500.256.
ECCEZIONALE signorili subito abitabili 1-2 camere ilocetto cucinetta da 5 milioni 750 mila da 5 milioni 400 mila più mutuo e facili rate senza interessi a Beinasco (5 km da Volpiano) via Torino personale sul posto sabato e domenica Matta S.p.A. 730.625.
IMPRESA vende alloggi grezzo nuovi liberi 3 vani cucina abitabile servizi, rifiniti Cascine Vica, 18 mesi senza interessi 20% per cento dilazioni. Cantiere 968.0362, ufficio 854.457
IMPRESA vende in stabili nella cintura Torino alloggi signorili per prima abitazione e altri in costruzione pagati veramente convenienti, pagamento 30% contanti rimanenza mutuo a lunghe rateazioni. Telefonare 986.435.
INIM vende corso Sebastopoli 52 in stabile con ascensore appartamenti di camera o camera cucina servizi, prezzi a partire da 7 milioni 900 mila compreso mutuo dilazioni. Telefonare 504.577
ITALIA 61 via Cuneo libero 2 camere soggiorno cucinetta bagno box auto. Telefonare 871.380 835.570.
ITALIA 61 via Ventimiglia appartamento ultimo piano: soggiorno 2 camere 2 mansarde cucinetta servizi ripostiglio cantina, 23 milioni 500 mila mano trattativa. Telefonare 441.795.
LIBERO splendido camera cucinetta accessorio bagno corso Trapani, via Monginevro, L. 10 milioni. Telefonare 307.151 ore pasti.
MADONNA CAMPAGNA bell'alloggio camere livello servizi vendo 5 milioni 600 mila. Telefonare 778.268.
MENCALIERI vendesi cedesi libero 3 vani accessori cielos accessori. Telefonare ore pasti 640.9728.
NUOVI signorili a partire da 8 milioni più mutuo e dilazioni a San Benigno (8 km da Volpiano) residenza Gardeni via Rivarolo (prima del passaggio a livello e scalini. Prenotasi sul posto ristretti e definiti. Mahave S.p.A. 736.625.
OCCASIONE privato vende bellissimo alloggio camera cucina e servizi mobile o per conto Alfieri. Tel. 342.197.
PRIVATO e privato libero camera cucina cerata bagno terrazzino ascensore primo piano vendesi S. Paolo L. 14 milioni 800 mila. Telefonare 559.9131.
PRIVATO vende libero a Pianezza provincia Cuneo alloggi 2-3-5 camere e servizi con piscina ultima casa. Telefonare 011 849.1221 dalle ore 8-12 e 16-18.
PRIVATO vende casetta in blocco vicinanze piazza Statuto per completamento 14 vani. Per informazioni tel. tel. 311.180 557.066.
PRIVATO vende ufficio mq 120 circa nuovo 2 ascensori corso Peschiera angolo piazza Statuto locale piano signorile abitabile 2 uffici, ingresso comodissimo retrostante. Telefonare pomeriggio 383.008.
S. RITA libero piano rialzato spazioso 7 camere doppio servizi casa recente angolare, ideale uso ufficio. Telefonare 547.119

TAIT vende libero in corso Regina 3 camere cucina ripostiglio cantina 2 servizi esposti ambienti 2 solo volendo anche uso ufficio 29 milioni 700 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 441.785.
TAIT vende libero corso Grosseto 2 camere ripostiglio cucinino doppi servizi ripostiglio cantina, 23 milioni 500 mila mano trattativa. Telefonare 441.795.

In Sud Africa il terzo appuntamento del campionato mondiale

La Ferrari tenta la sorpresa

Lauda e Andretti sono stati velocissimi mentre Villeneuve e Reutemann hanno deluso - Un problema di pneumatici "speciali" e non - Ieri una giornata di riposo per i piloti del "Circo"

Per tv dalle 13,10

Kyalami. Lauda nella sua Brabham-Alfa (Telefoto)

Al Gran Premio del Sud Africa, terza prova del campionato mondiale di F. 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:
1ª fila: Lauda (Brabham-Alfa 1) 1'14"65 e Andretti (Lotus 5) 1'14"90;
2ª fila: [illegible] (McLaren 7) 1'15"14 e Tambay (McLaren [illegible] 1'15"30;
3ª fila: Scheckter (Wolf 26) 1'15"32 e Jabouille (Renault 15) 1'15"36;
4ª fila: Patrese (Arrow 33) 1'15"49 e Villeneuve (Ferrari 12) 1'15"50;
5ª fila: Reutemann (Ferrari 11) 1'15"52 e Watson (Brabham-Alfa 2) 1'15"82;
6ª fila: Peterson (Lotus 6) 1'15"94 e Depailler (Tyrrell 4) 1'15"97;
7ª fila: Pironi (Tyrrell 3) 1'16"38 e Laffite (Ligier - Matra 26) 1'16"40;
8ª fila: Pittalugà (Copersucar 14) 1'16"47 e [illegible] (Alfa-March 8) 1'16"80;
9ª fila: Jarier (Alfa-March 10) 1'17"12 e Jones (Williams 27) 1'17"15;
10ª fila: Lunger (McLaren 28) 1'17"38 e Brambilla (Surtees 19) 1'17"52;
11ª Stommelen (Arrow 34) 1'17"48 e Rebaque (Lotus 25) 1'17"50;
12ª fila: Keegan (Surtees 18) 1'17"52 e Ruzberg (Ralt 32) 1'17"62;
13ª fila: Chaever (Hesketh 24) 1'18"12 e Mazzario (Maxarlo 37) 1'18"15.

Non si sono qualificati: Arnoux (Martini) 1'18"21; Regazzoni (Shadow) 1'18"30; Laoni (Ensign) 1'18"38; Stuck (Shadow) 1'18"45.

La corsa prenderà il via alle 14,15, corrispondenti [illegible] 12,15 italiane. [illegible] trasmessa in diretta a colori alle 13,10 (Rete 1).

(Nostro servizio particolare)

Kyalami, 3 marzo.

Vigilia di relax per i piloti che domani, sul veloce e insidioso circuito di Kyalami, si daranno battaglia nella terza gara stagionale del mondiale di formula uno. Come è ormai tradizione in questo Paese, il giorno prima della gara non si effettuano prove per permettere agli organizzatori di pulire la pista.

I piloti, dopo una rapida visita al circuito per parlare con i meccanici che stanno revisionando le monoposto, trascorrono questa giornata d'attesa al Kyalami Ranch. Mentre qualcuno ingaggia spiritate battaglie a tennis, gli altri impiegano questa ore chiacchierando o giocando a back gammon, il passatempo preferito nel «circo», ai bordi della piscina.

L'atmosfera è serena anche in questo Gran Premio, si presenta con molte incertezze. Nelle prove ufficiali è emerso su tutti un accoppiato Lauda che, al volante della nuova Brabham BT 46 Alfa Romeo, è ritornato in pole position, cosa che non gli capitava dal Gran Premio d'Austria dello scorso anno. La Ferrari, invece, chiamata alla riprova dopo la schiacciante vittoria del Brasile, è lontana dalle primissime file dello schieramento di partenza in quanto i suoi piloti hanno ottenuto solo l'ottavo e il nono tempo.

I risultati delle prove ufficiali vanno però analizzati in funzione del diverso tipo di gomme utilizzate dalla Ferrari rispetto agli altri team. Infatti, mentre i piloti della Brabham, dalla Lotus a quella McLaren hanno ottenuto tempi migliori con coperture speciali, quelli della Ferrari hanno potuto contare solo sugli stessi pneumatici che utilizzeranno in gara: la Michelin. Impegnata a produrre e collaudare gomme in grado di garantire una soddisfacente durata per tutta la corsa, non ha ancora approntato quelle «da tempo».

La possibilità che la gara di domani venga dominata dai piloti che partono nella prima fila dipende da questi esclusivamente dalla durata di queste gomme speciali che la Good Year ha messo a disposizione dei migliori. Anche in Brasile le prime posizioni dello schieramento erano state occupate da vetture con le coperture della casa di Akron ma, in gara, la musica cambiò subito alla partenza quando Reutemann prese prepotentemente il comando e dominò incontrastato la corsa. In quell'occasione gli avversari della Ferrari dovettero dissetare subito dell'insuccesso perché proprio i pneumatici si deteriorarono dopo poche tornate.

Domani la cosa potrebbe ripetersi, in tal caso un successo Ferrari non sarebbe impossibile anche se Reutemann e Villeneuve, che partono rispettivamente in quarta e quinta fila, dovranno faticare non poco per superare gli avversari che li precedono in partenza. Su questo fronte l'atmosfera è serena e tutti nutrono fiducia in un risultato positivo.

Niki Lauda, letteralmente trasformato in letto in cordialità e disponibilità a rispondere alle domande dopo la partenza della Ferrari, dichiara apertamente la sua ambizione per la gara: «La nuova [illegible], che ho provato per la prima volta su questo tracciato, è meravigliosa e ha un motore [illegible] pensato. E' velocissima in rettilineo e con una buona tenuta in curva. Sono veramente soddisfatto, non immaginavo certo di ottenere la pole position alla prima uscita».

L'amico che fa spola in circuito lo chiama «la macchina». Salutandoci, l'austriaco ci chiede: «E alla Ferrari come va?». Si allontana con lo sguardo furbo di chi vuol far capire che ieri un round del match Lauda-Ferrari l'ha vinto lui.

Anche Andretti, che partirà al fianco di Lauda, non nasconde le proprie ambizioni malgrado sia questo tracciato la Lotus non si sono mai trovate a proprio agio. «Sarà una [illegible] molto dura — commenta l'italo-americano — specie per noi che non siamo particolarmente veloci in rettilineo. Comunque, spero di raggranellare qualche punto per poter mantenere la prima posizione nella classifica del mondiale».

Una possibilità hanno anche i piloti della McLaren, entrambi schierati in seconda fila. «Sono fiducioso per la gara — ha dichiarato il giovane francese Tambay — in quanto ieri, nella prova della mattinata, ho trovato l'assetto ideale con il pieno e con la gomma che userò in corsa che, per altro, sono dello stesso tipo di quelle che ho usato per fare i tempi, i miei favoriti sono Niki e Hunt, ma non escludo di potermi inserire nella lotta per la vittoria. Tutto dipenderà dalla partenza».

Nel clan di Maranello la vigilia trascorre serena. Villeneuve ama rilassarsi tranquillamente all'ombra e parlare con un amico senza dimostrare particolare interesse per i giochi «mondani» e col sono legati i suoi colleghi.

— Che effetto fa [illegible] essere davanti al suo capitano Reutemann?

«Nessuno, anche perché ci dividono solo pochi centesimi».

— Per la corsa di domani ha studiato qual[illegible] particolare?

«Niente di tutto ciò. Vedremo dopo il via quali [illegible] la mia possibilità, se sarò tra i primi andrò all'attacco, se resterò dietro cercherò di uscire alla distanza».

— Se negli [illegible]chietti doveste vedere il suo compagno di squadra lo lascerà passare?

«Certamente, se vedrò che lui è più veloce di me».

Ercole Colombo

Formula 1, gomme radiali oppure no?

In F. 1 le gomme hanno raggiunta una importanza tale da mettere in ombra ogni altro elemento, anche le [illegible]enza del [illegible]. Il fatto che vi siano due tecniche a confronto, quella americana della Goodyear [illegible] e le sue gomme convenzionali e quella europea della Michelin con i pneumatici radiali, non fa che rendere più avvincente il duello.

Ma che differenza c'è tra questa copertura che dal di fuori sembrano uguali? E' una differenza strutturale notevolissima, che si evidenzia nelle prestazioni. La gomma di tipo convenzionale (che non si usa quasi più sulle auto di serie europee) ha la struttura interna a «carcassa» fatta di tela incrociata. I [illegible] formano un disegno a spina di pesce. E' quindi soggetta a deformarsi sotto la spinta delle forze laterali in curva ed anche in accelerazione.

Le gomme radiali hanno una prima serie di fili disposta in senso trasversale [illegible] dei raggi [illegible] piano mediano della ruota, da cui il nome) ed una seconda struttura indipendente costituita da una fascia o cintura direttamente sotto al battistrada. Ogni parte lavora meglio per resistere a certi sforzi e perciò il pneumatico di questo tipo si deforma meno, [illegible] bile, assorbe meno potenza e si scalda meno.

Naturalmente, sarà [illegible] possibile che le [illegible] nali possano dare buoni risultati in corsa, specie su vetture messe a punto per esso. E' [illegible] possibile che la Goodyear fornisca coperture radiali a certe squadre senza necessariamente dichiararlo, per lasciare nella segretezza il proprio realizzatore.

Una esperienza in radiali da corsa, comunque, non si improvvisa. L'ottenimento di risultati validi [illegible] richiederà del tempo, forse troppo per riacciuffare i concorrenti che intanto si sono allontanati in classifica.

g. r.

Forse a Long Beach niente Gran Premio

Kyalami, 3 marzo.

(a. c.) Forse il Gran Premio di Long Beach, quarta [illegible] del campionato mondiale di Formula uno, in programma il 2 aprile nella città americana, verrà annullato. I motivi di questa decisione, prospettata oggi nella riunione tra i costruttori tenutasi qui a Kyalami, vanno ricercati nel fatto che gli organizzatori americani non hanno ancora saldato la cifra pattuita lo scorso anno. A questo punto Ecclestone ha intimato agli organizzatori: o pagate entro la prossima settimana o noi non verremo e correremo altrove.

Basket, comincia la seconda fase del torneo

China, si riparte da zero

I torinesi puntano alla promozione in A-1 Domani ricevono l'Hurlingham Trieste (ore 17,30 al Palasport) - [illegible] calendario dei gironi

Domani il campionato ricomincia per la Chinamartini-basket. Si riparte da zero, i canestri (e le sconfitte) del recente passato non contano, adesso prende il via la seconda fase del torneo e mentre le prime otto squadre vanno a caccia dello scudetto le altre sedi[illegible] in due gironi da otto) lottano per evitare la retrocessione in B e conquistarsi un posto nella serie A-1 della prossima stagione. La Chinamartini conta di [illegible] «promossa» e dunque salire a una delle prime tre posizioni battendosi [illegible] Pagnossin, Alco, Pintinox, Scavolini, Emerson, Hurlingham e Gia.

Per riuscire nell'impresa, la squadra di Gamba — che per almeno due settimane dovrà fare a [illegible] dell'infortunato Dantori — conta sull'aiuto del pubblico torinese. A cominciare da domani quando affronterà al Palasport (ore 17,30) l'Hurlingham Trieste. In questi giorni la Chinamartini sta cercando di ringalluire il colore depressi tifosi, ha scoperto placevolmente di avere sostenitori illustri come un generale di Corpo d'Armata (Bruno Visintin, ex-capo di stato sulla «piazza» bolognese), ha in programma iniziative promozionali per rimuovere una certa apatia attorno alla formazione (forse vedremo una scimpanzé proveniente da Mulsengo dare spettacolo al Palasport).

Ricordiamo il calendario di tutti i gironi. Per quanto riguarda la classificazione, domani sono in programma queste gare:

GIRONE A: Chinamartini Torino-Hurlingham Trieste; Emerson Genova-Pintinox Brescia; Pagnossin Darizio-Gia Napoli; Scavolini Pesaro-Alco Bologna.

GIRONE B: Eldorado Roma-Canon Venezia; [illegible]ycolombiani Forlì-Fernet Tonic Bologna; Mobilan Udine-Mecap Vigevano; [illegible] Mestre-Brill Cagliari.

Il calendario della Chinamartini si prospetta abbastanza [illegible]le. Questo l'elenco degli avversari della seconda giornata in avanti per i torinesi (in maiuscolo le squadre da affrontare in trasferta): GIS, ALCO, Emerson, PINTINOX, PAGNOSSIN, Scavolini. Il trainer Gamba ha giudicato più proprio il girone di ritorno, che prevede quattro partite in casa e tre fuori.

a. lav.

La Klippan contro i triestini pensa ormai al secondo posto

Ancora due impegni di campionato dopodichè la massima serie di pallavolo lascerà temporaneamente via libera alla Nazionale, che dal [illegible] al 26 marzo disputerà in Inghilterra la Coppa Primavera. La convocazioni diramate dal mister tecnico, il decoloveacco Skorek, destano sorpresa e curiosità. L'allenatore azzurro infatti varerà un assetto che potremmo definire sperimentale, in quanto all'appello mancano giocatori che formarono l'ossatura della squadra partecipante agli europei di Helsinki. Skorek infatti, con un'innovazione clamorosa, lascia a casa gente come Lanfranco, Nassi Mattioli, Balsamini, Sibani e Cleovenzana affidandosi a quelle forze fresche che il campionato ha messo in luce. Ha coraggio e merita la benovola attenzione di tutto l'ambiente del volley nazionale.

[illegible] sosta di ritorno propone invece oggi [illegible] giornata tranquilla, almeno per quanto riguarda la prima della classifica. La capolista Padiglioni sarà a Trieste [illegible] un Cus che non ha [illegible] vista finora; le Federiciane, che insegue i galletti a due punti, ospitano un Edilmar in disperata lotta per non retrocedere, ma non per questo in grado di lasciare i campioni d'Italia in carica; la Klippan infine sarà impegnata al Palasport (inizio ore 17) coi triestini dell'Altura, anch'essi inguaiati quanto basta nella lotta per la retrocessione che, com'è noto, porta quest'anno non più due ma tre squadre.

All'andata i torinesi si imposero senza troppe difficoltà per 3-1 ed oggi più che obbligatoria dovrebbe essere stavolta il compito di Lanfranco e compagni. I torinesi [illegible] reduci dalla delusione di Modena, una dura punizione che si spera non abbia lasciato il segno. Dopo la rocambolesca sconfitta casalinga con la Federiziano, la Klippan ha un po' smarrito la buona vena che le aveva permesso di toccare il vertice della classifica ed ora dovrà accontentarsi di contendere [illegible] i restanti la seconda posizione [illegible].

La squadra giuliana, che ha [illegible] presidente onorario Nino Benvenuti, è al[illegible] del polacco Tiborski, che giocò con alterne fortune nel Gres Lux Modena e contro su giocatori di buon livello come Pellarini, Serdoz (nazionale under 23) nonché, ovviamente, sullo stesso Tiborski. Il[illegible] nella lotta per non retrocedere cercherà di strappare ai torinesi anche un solo gioco, in quanto alla [illegible] a parità di punti, conterà su che la differenza set.

F. v.

PROGRAMMA: Cus Trieste-Paoletti; Klippan-Altura; Lloyd-Panini, Dermatrophina-Milan; Edilcuoghi-Parma; Federizia-Edilmar.

CLASSIFICA: Paoletti p. 28; Federizia 26; Klippan 24; Panini 20; Dermatrophina 18; Lloyd 18; Edilcuoghi 14; Milan, Altura e Edilmar 12; Parma 8; Cus Trieste 6.

Souvenir Bertolazzo

Dilettanti in gara ad Andora

E' in programma [illegible] ad Andora, su un circuito altissimo di ripetuti, sedici valli [illegible] complessivi 80 chilometri. L'undicesima edizione del «Souvenir Bertolazzo», corsa ciclistica alla quale parteciperanno i migliori dilettanti italiani di prima e seconda categoria, oltre ad una folta rappresentanza straniera (tedeschi, svizzeri, austriaci, parecchi un canadese). Sarà presente al completo anche la squadra torinese della Fiat-Vettura.

Il «Souvenir Bertolazzo», dedicato alla memoria di Pierino Bertolazzo che fu campione del mondo dei dilettanti nel '29 a Zurigo, costituisce per tradizione la rivincita di una «classica», la Montecalvo-Alassio. Questa gara è stata vinta da Gualtarello.

Rugby, l'Ambrosetti è di scena [illegible] Treviso

Trasferta difficile quella che si prospetta per l'Ambrosetti nella quarta giornata di ritorno del campionato di rugby: i torinesi infatti faranno visita ai trevigiani del Mustacrom, già vincitori a Torino nella gara d'andata per 27-12.

Il «quindici» di Bugno, reduce dalla brillante prestazione offerta domenica scorsa nella gara con la Sanson, lotterà [illegible] risultati, almeno sotto il profilo del gioco, a Treviso. Il pronostico vede logicamente favorito il Metalcrom che appare il più autorevole candidato a contendere lo scudetto alla Sanson.

La giornata si [illegible] ancora una volta favorevole alla capolista Sanson che non dovrebbe avere problemi [illegible] Il Danior ultimo in classifica, anche se col morale a mille per aver sconfitto nello scorso turno gli abbruzzesi dell'Aquila. Dovranno stare attenti invece i campioni del Petrarca che riceveranno un Brescia tutt'altro che rassicurante, reduce infatti da un 22-6 inflitto all'Aigida.

PROGRAMMA: Algida - Amatori; Amplifilamme Oro; Metalcrom-Ambrosetti; Parma-Intercontinentale; Petrarca-Brescia; Reggio Calabria-Casale; Sanson-Danior.

Brescia, Intercontinentale e Danior due partite in meno.

Negli europei "indoor" la Simeoni è favorita

Milano, 3 marzo.

Sono stati presentati oggi i due avvenimenti che a metà del mese porranno il Palazzo dello Sport di Milano al centro dell'attenzione dell'atletica mondiale: i campionati europei «indoor» che si svolgeranno l'11 e il 12 marzo e l'incontro Europa-Usa che seguirà il 13 e il 14.

Alla nona edizione dei campionati europei si coporrà hanno invista la propria iscrizione 21 nazioni con tutti i loro atleti più rappresentativi. In campo maschile saranno così presenti i [illegible] campioni olimpionici polacchi, il saltatore in alto Wszola e l'astista Skwarai, i vari vincitori delle gare di Coppa del Mondo, come l'ostacolista Munkelet, il [illegible]tatore in alto Bellschmidt, il fondista Puter, il pedata Wessinghage. Per l'Italia l'uomo di punta sarà ancora una volta Mennea e, in campo femminile, la Simeoni, che puntano entrambi decisamente al titolo. Fra le donne ancora una volta il primissimo piano in fortissima rappresentanza della Repubblica democratica tedesca.

Mancherà tuttavia la Ackermann e ciò favorisce [illegible] di più la Simeoni.

(Ansa)

Dopo i mondiali di fondo

Lahti, azzurri persi nel bosco

La nazionale azzurra di fondo si è perduta nel bosco di Lahti. I campionati [illegible] mondo finlandesi sono stati un disastro per [illegible] nostra rappresentativa, la [illegible] fitta più dolorosa, credo, di tutta la sua storia. Mentre buona parte della comitiva [illegible] è a Milano, cinque atleti inviatevi [illegible] gli allenatori Biondini e D'Incal sono rimasti fra i ghiacci del nord. Capitanio, Kostner, De Zolt, Carrara e Pedrazzini prenderanno parte oggi e domani a Falun. In Svezia, ad una 15 e 30 chilometri prima di spostarsi in Norvegia, ad Holmenkolmen, dove è in programma anche una 50. Roberta Primus è invece tornata in Italia.

La situazione del [illegible] azzurro è assai delicata. La gara di Lahti, affrontata forse con eccessivo ottimismo, hanno [illegible]tato alla luce vecchi problemi, ribadito in maniera drammatica limiti antichi che una serie di risultati positivi nel corso di questa stagione [illegible] cancellato sollecito in superficie. Tutti, nel clan italiano, accettano lo sconfitta. Son[illegible] abbattuti e ampreggiani, ovvio, ma non nascondono dietro motivi contingenti la natura [illegible] veri problemi. Il verdetto di Lahti, dove le gare si sono svolte in maniera perfetta, corrisponde a verità. Ora bisogna capire e rimediare.

Non esistono motivi precisi, chiare responsabilità. Non è sufficiente, in base a quanto è successo, tagliare [illegible] rama secco per illudersi di aver risolto i guai e guardare [illegible] mismo al futuro. Il lavoro deve essere ripreso dalla base, nel senso che la nazionale attuale, nella sua modesta tecnica, altro non è che il riflesso di una scarsa partecipazione dei giovani a questo sport bellissimo ma povero di strutture e quattrini.

E' sempre difficile e doloroso essere costretti a legare lo sviluppo di una disciplina alla disponibilità o meno di soldi. Difficile perché si tradisce lo spirito genuino dello sport, doloroso perché bisogna ammettere che gli incentivi materiali diventano vitali anche qui, nel fondo, dove la bellezza e il fascino profondo stanno proprio nel contrario, vale a dire in un rapporto di amore e fatica col bosco. Ma i soldi, realisticamente, sono necessari. Un lavoro capillare di base, un diverso assetto organizzativo che permetta maggiore e migliore selezione, [illegible] parecchio. La federazione non è in grado di disporre oltre un certo limite, forse varrebbe la pena di studiare strumenti diversi, come sarebbe il far capo alle Regioni o alla scuola per ottenere una maggiore gratica sportiva fra i giovanissimi.

I quattrini sono poi necessari anche in rapporto diretto all'atleta. Per i ragazzi il problema non è così immediato, non chiedono stipendi, ma forse è anche più importante [illegible] avviare un giusto alla sport: spesso una medaglia, che so io?, una bella tuta, un riconoscimento qualsiasi, valgono più [illegible] cento discorsi sulla purezza dello sport. Soprattutto sui genitori, che ad un certo livello di età [illegible]tono decidere per i loro figli, e che dunque devono [illegible]re tenuti in grande considerazione. Quando poi [illegible] raggiunge l'età agonistica, i quattrini diventano necessari per garantirgli il futuro. Lo sci alpino, male che vada, dà atleti falliti crea maestri di sci, il fondo costringe ad una svolta. O la va o la spacca. La scelta è difficile, logico che a questa disciplina arrivino uomini avvezzi al sacrificio e alla fatica, ma anche legati a visioni del mondo piuttosto semplicistiche e a concetti di professionalità non propriamente moderni.

Si è parlato di [illegible]tà perché i giudizi ancora incerti sulle [illegible] del disastro finlandese ponevano l'accento sul problema. I responsabili azzurri a dire il vero non sanno rispondere a parecchi quesiti. [illegible] esistono motivi precisi, ripetiamo, però è chiaro che alla prossima riunione del consiglio dovranno arrivare con qualche idea in testa. Al momento, sembrano orientati a credere che il disastro di Lahti sia dipeso da fragile psicologia. [illegible] si spiegherebbe altrimenti qualche buon risultato più amaro del mondiale, vale a dire il grigiore senza acuti, la piattezza anonima delle prestazioni che mai, nemmeno per una spruzzo di gara, hanno sollevato [illegible] dalla palude dalle [illegible] parse. Fuviate al termine del mondiale, le prove degli italiani [illegible] di una mediocrità ancora più dolorosa perché venuta dopo prestazioni mica male [illegible] di tutta la stagione.

Per questo, malgrado l'amarezza della sconfitta consigliasse di far ritornare tutti a casa, i responsabili della nazionale [illegible] hanno permesso che i precedenti impegni presi per Falun e Holmenkolmen venissero rispettati. La decisione è saggia e può fare luce su molte cose. Se Capitanio e compagni sapranno far bene, è probabile che il disastro di Lahti sia [illegible] questione di psicologia e di testa, se continueranno i risultati negativi può essere che ci sia stata preparazione sbagliata. In ambedue i casi si stanno creando responsabilità. Forse toccherà di attualità la [illegible] di un allenatore straniero, [illegible] tipo che sappia forgiare caratteri «nordici», e le soluzioni non sarebbe da scartare, sempre che questo non significhi semplicemente un colpo di spugna in superficie ma viaggi in parallelo con l'unico vero discorso sul fondo, cioè l'allargamento in qualche misura della base; e forse come primi responsabili vorranno indicati proprio i ragazzi che a questo punto hanno un unico torto, [illegible] così [illegible] può chiamare, di non essere dei campioni. Un rinnovamento della nazionale è necessario, niente da dire, ma [illegible] sarebbe onesto ottenerlo facendo passare gli [illegible] come specie di deficienti. [illegible] responsabilità, [illegible] ci [illegible], vanno divise [illegible] tutti.

Carlo Coscia

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato

Carlo Colombo

Vicedirettore
Banca Commerciale Italiana

Lo compiangono la moglie Angela Maria, il figlio Massimo, la cognata Marisa Parodi vedova Camillo, la nipote Roberta e l'amico Luciano Bruno. Un particolare affettuoso ringraziamento al professor Aldo Migliorini per le amorevoli cure. Un grazie per l'assidua assistenza agli infermieri Marco e Nelly Pregnolato ed a Giovanna Mirra. Funerali oggi ore 15 parrocchia Sant'Alfonso.

— Torino, 4 marzo 1978

Amministratore e Condomini di questo stabile partecipano al dolore della famiglia.

Ada e Giulio Gerbaudo partecipano al lutto della famiglia per la perdita del cugino

Carlo Colombo

— Torino, 3 marzo 1978.

Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino partecipa unita parte al dolore della famiglia per la perdita del stimatissimo signor

Carlo Colombo

— Torino, 4 marzo 1978.

Partecipano al lutto della famiglia Colombo:

Luigi Fauti
Carla Bottagno
Luigi Accornero
Angelo Allegretti
Francesco Angiuni
Giovanni Aniello
Luigi Arduzzato
Piero Arsano
Attilio Asta
Flavio Asso
Pier Giuseppe Avigo
Sebastiano Baldoni
Giovanni Battista Baltaro
Ezio Barbero
Walter Bardo
Franco Barbero
Giancarlo Barone
Cesare Basso
Giuseppe Bellino
Franco Belmondo
Luciano Benedetti
Antonio Bertola
Alberto Bertoli
Aldo Bianchi
Ilvio Bino
Giorgio Bisaro
Remo Blasco
Giorgio Bosco
Vincenzo Boscardin
Giuseppe Bottino
Franco Bottaccioli
Luciano Bottino
Antonio Bozzo
Maria Botero
Virgilio Bosco
Giovanni Bramyo
Asterro Bresso
Amerigo Brillo
Antonio Bruno
Alessandro Burdisso
Virginio Calcagno
Sergio Cardoso
Edo Caribaldi
Domenico Carini
Gianfranco Carisi
Ernestogiorgio Carlomo
Giuseppe Castaldi
Sergio Catanzaro
Roberto Cattardi
Walter Ciancio
Francesco Ciliento
Mario Cattarelli
Federico Colombetta
Arnaldo Comino
Luigi Corradi
Bruno Casas
Pierfranco Debenedetti
Bruno De Giorgis
Alfredo De Marzo
Paolo Delzotto
Giovanni De Mayo
Paolo Denegri
Giorgio De Silvestri
Luigi Fama
Giovanni Fabrizio
Ettore Ferrandis
Luigi Ferraris
Alessandro Filippi
Giovanni Fiorini
Giorgio Gatavarina
Sergio Gandini
Francesco Garbarino
Luciano Gartlia
Franco Ghigonese
Luigi Giordano
Giovanni Girardo
Francesco Gonnella
Vittorio Grassi
Ghislfredo Grosso
Carlo Iaudi
Vittorio Inga
Francesco Lachiusa
Cesare Leoni
Giovanni Lombardi
Pier Paolo Lombardo
Gaetano La Presti
Odorico Lorenzo Di Maria
Tullio Lucchesi
Matteo Lupa
Antonio Mercadante
Andrianio Meglio
Daniel Malfatto
Sauli Marchese
Marco Marinengi
Felo Mascetti
Piero Martinglio
Gianfranco Micheli
Domenico Milne
Gianfranco Milanesi
Filippo Montalbano
Agostino Morandelli
Pierfranco Mossino
Giuseppe Musumeci
Silvio Muschiatto
Giovanni Mussati
Lorenzo Nuvini
Bruno Orioso
Raffaele Pagano
Arturo Palumeri
Ercole Parvopa
Bruno Peringoli
Gaudenzio Carlo Peroni
Filippo Pinsoneri
Marcello Pittoni
Giancarlo Porporato
Achille Prandi
Rito Puglisi
Marco Quagliotti
Bruno Rabino
Corrado Ramogino
Carlo Rocca
Duilio Redaelli
Paolo Rita Riccardini
Giovanni Rolle
Luigi Rondolino
Benito Rossi
Luigi Rossi
Ugo Rosa
Calimero Rovera
Francesco Ruffa
Giovanni Sarlo
Antonio Scagnellato
Lucio Signoretti
Luigi Stasso
Luigi Tagliapietra
Romolo Taricco
Vittorio Terzi
Francesco Tizia
Giuseppe Tomasselli
Riccardo Traverso
Corrado Trivarelli
Francesco Tuccaro
Giovanni Battista Vanni
Edoardo Vatri
Alfonso Vella
Faustino Villa
Luciano Vitt
Aurelio Vottorini
Gladomiro Zanetti

Collaboratori in pensione ed il personale dell'Ufficio Portafoglio Italia si associano al dolore della famiglia Colombo.

Il Circolo ricreativo della Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino - partecipa al lutto della famiglia Colombo per la perdita del collega CARLO.

Riccardo e Nina Agnisni piangono addolorati il caro amico CARLO.

Gli amici fraterni Carlo e Carla Biazza col figli Angiolo Emilio Alberto partecipano affettuosamente al dolore di Angela Maria e Massimo e piangono il loro indimenticabile EMILIO.

Rosina Ghia Inga Biarolo partecipano al dolore della famiglia con affetto della lunga amicizia.

Nina Gaspa e manuela partecipano al dolore.

L'Istituto di Storia della [illegible] dell'Università di Palermo si associa al dolore del direttore professor Eugenio Manni per la scomparsa della madre signora

Giovanna Ghia ved. Manni

— Palermo, 3 marzo 1978.

L'Istituto Siciliano per la Storia Antica partecipa al dolore del suo presidente professor Eugenio Manni per la perdita della mamma signora

Giovanna Ghia ved. Manni

— Palermo, 3 marzo 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Mario Olino

Lo piangono disperati e inconsolabili la mamma, la moglie Nicetta, i figli Emiliano con la consorte Tiziana, Eraldo, Liliana, la nuora, il cognato Alfredo Odasso con la moglie Bruna e figli Paolo e Mauro, gli zii, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali in Asiago sabato 4 marzo ore 15,30 dall'abitazione via Cesarino 12. Le ceneri saranno poi tumulate nel cimitero di Cassola. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 3 marzo 1978.

Le famiglie Papet e Manoni partecipano affettuosamente al dolore di Nicetta e figli.

Adolfo Boscolo e mamma Gioconda e Paola Luisa Longo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro MARIO.

Impiegati e Dirigenti della Soc. Immi. Edilnord partecipano al dolore della famiglia.

Presidente e Soci del Lions Club Rivoli Val Susa partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Mario Olino

— Rivoli, 3 marzo 1978.

Mariagina Cemino Iriatena e il colleghi si uniscono al dolore dei familiari.

Vittorina e Giulio Bagnasco con famiglia

Ottavio e Ugo Cavallucci con famiglia
Ester e Angela Prandi con famiglia
Miranda e Piero Miravalle con famiglia
Ebe e Ines Malla con famiglia
Angelina e Giovanni Malandrino con famiglia
Mafe e Mio Operti con famiglia
Nicoletta e Pino Ligorio con famiglia
Bianca ed Ennio Capelli con famiglia
Vera e Giorgio Pelati con famiglia
Wanda e Mario Malandrino con famiglia
Tommasina e Giuseppe Malandrino con famiglia

Dott. Pasquale Vigliani partecipa.

Carlo Coclon
Reggio Roberto
partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore della famiglia Olino l'A.C.E.R. di Rivoli e [illegible] Associati:

Alessandria Alberto
Enrico Amerio
Gianni Bino
Mario Bailino
Giovanni Bianchia
Ferdinando Bimalloro
Francesco Cibrario
Felice Cuniino
Flaminio Debernardi
Tonino Demichelis
Amedeo Fabano
Fratelli Gili
Franco Grosso
Michele Leria
Agostino Orbassi
Angelo Rina
Giorgio Spina
Giuseppe Squillario
Roberto Talvino
Emilio Viglieri

La famiglia Iaiani e Raffaeli partecipano sentitamente al dolore della famiglia Olino.

Prendono viva parte al [illegible] dolo famiglia gli amici

Lello Bailini
Fiorio Micalin
Pierrario Giulino
Franco Tomagnone
Umberto Tejsona
Angelo Donatiali
Enzo Rivoli
Ezio Cantino
Carlo Cassola
Giovanni Olivier
Riccardo Chiappero

La famiglia Cozzani profondamente confortata partecipa al lutto.

La Ditta Vinella nei suoi dipendenti partecipa al dolore di Franco e famiglia.

I giocatori del Lyo Club Torino sono vicini all'amico Franco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Emanuel ved. Restano

Lo annunciano i figli Alberto Vittorio, Luigi con Nella, il nipote Giacomo con Anna Maria e la piccola Francesca. La cara salma riposa in Torcello di Asti.

— Torino, 27 febbraio 1978.

Ziel Quaglia, Adriana e Sandro, Gabriella e Bruno sono fraternamente vicini al carissimo Mario, Gino e familiari, nel ricordo della loro indimenticabile MAMMA.

Guglielmo Rivetta con i figli e nipoti partecipa partecipa al dolore dell'amico rag. Luigi Restano per la perdita della insalar signora

Ferdinanda Emanuel ved. Restano

— Torino, 1 marzo 1978.

Partecipano affettuosamente al dolore del rag. Luigi Restano per la scomparsa della mamma signora

Ferdinanda Emanuel ved. Restano

Maria Grazia Sandri
Emilio Scarpa e famiglia
Vittorio Bagnasco e consorte
Giovanni Bruno e famiglia
Giuseppe Cacparro e Raffaela Catanzaro e famiglie
Italo Fenoglio e famiglia
Oreste Pellegrini e famiglia
— Torino, 1 marzo 1978.

Eugenio Bona e Stefania Cargna con le rispettive famiglie partecipano unite al dolore del rag. Luigi Restano per la scomparsa della MAMMA.

La S.p.A. E. Cravetto prende viva parte al lutto del suo presidente cav. Luigi Restano per la dipartita della MADRE.

Gli amici Ghibaudi e Talarchi partecipano affettuosamente parte al lutto della famiglia Restano.

Dirigenti, impiegati e operai della Commerciale Vini Antiano S.p.A. si uniscono al dolore dell'Amministratore unico rag. Luigi Restano per la scomparsa della sua cara mamma signora

Ferdinanda Emanuel ved. Restano

— Torino, 1 marzo 1978.

Gli amici Borelli, Penasso, Sereno, Delfino partecipano al lutto della famiglia Restano.

Dirigenti, impiegati e operai della Commerciale Vini Antiano S.p.A. si uniscono al dolore dell'Amministratore unico rag. Luigi Restano per la scomparsa della sua cara mamma signora

Ferdinanda Emanuel ved. Restano

— Torino, 1 marzo 1978.

L'Istituto Fisiatrico di Rivoli partecipa al dolore della proprio Mauri Mariano per la morte della MAMMA.

Lina Cagliero prende affettuosamente parte al dolore della famiglia Restano.

Dopo una vita dedicata completamente alla famiglia, munita dei conforti religiosi, lunedì 27 febbraio il Signore ha chiamato a sè l'anima buona di

Melina (Maria) Ardore in Barberis

Commossi ne danno il triste doloroso annuncio il marito Alessio, le figlie Lidia e Maria Luisa, le cugine Gabriella, Graziella cugnate parenti tutti. Un sentito ringraziamento al professori Leni Lavagetto Orlucci Bizzari, Ubaldo. Veglia. Da e condoglianze non si accettano. La presente vuole di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 febbraio 1978.

Cristianamente munita il 27 febbraio la

CONTE

Guido Reyneri di Lagnasco

Colonnello di Cavalleria

Lo annunciano la moglie contessa Adele e figli Alberto e Alessandro, le nuore, i nipoti e i pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al professori Leni Lavagetto Orlucci Bizzari, Ubaldo. Veglia. Da e condoglianze non si accettano. La presente vuole di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

Primo Da Rix

Lo annunciano la moglie Carmela, il figlio Luigi e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla parrocchia di Orbassano.

— Torino, 2 marzo 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direttori e Collaboratori della Società Autostrade Valdostane S.A.V. S.p.A. partecipano affranti e con viva commozione al lutto della famiglia per la prematura e improvvisa scomparsa del Perito Ragioniere dello Direzione Amministrativa

rag. Giancarlo Cima

del quale ricordano le elevate doti di capacità, esperienza e di profonda umanità.

— Chivasso, 28 febbraio 1978.

Partecipano:
Giuseppe Agolli
Ugo Amigoni
Roberto Baruzzi
Alfredo Bonchi
Francesco Bruni
Nilma e Mario Brusi
Annamaria Cerruglioni
Augusto Filomarino

Eurocomunismo e modello sovietico ■ Budapest

I pc al potere discutono le "vie„ del comunismo

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 3 marzo.

Come un anno fa, a Sofia, il confronto tra l'*«eurocomunismo»* e il *«socialismo reale»* è stato il tema principale della conferenza dei responsabili dell'ideologia e della politica estera di dieci partiti comunisti al potere, riunitisi da lunedì a mercoledì a Budapest sotto la regia di tre dirigenti sovietici: Boris Ponomarev, fedele discepolo di Michail Suslov nella segreteria del pcus; Konstantin Rusakov, l'ex consigliere personale di Breznev che ha preso il posto di Katushev nell'ufficio preposto ai rapporti con i partiti *«fratelli»*; Michail Zimjanin, che dopo aver diretto per anni la Pravda sovrintende ora alle questioni della propaganda e dell'ideologia nel comitato centrale del partito sovietico.

Il comunicato ufficiale sull'incontro di Budapest, ci ha riferito fonti ungheresi, è molto scarno, come di consueto. Ma, secondo altre notizie rimbalzate a Belgrado dove la Conferenza è stata seguita con preoccupata attenzione, i rappresentanti dei dieci partiti al potere hanno discusso soprattutto come *«migliorare l'immagine del socialismo reale»* di fronte alla sfida dei *«comunismi diversi»* (europeo occidentale e jugoslavo, da una parte, e cinese dall'altra) e come turare le crepe, piccole e grandi, che nel corso dell'ultimo anno si sono aperte nel sempre meno monolitico «blocco sovietico».

Un anno fa, proprio nei primi giorni di marzo, la contemporaneità tra la Conferenza dei nove a Sofia (allora mancavano i vietnamiti) e il vertice tripartito dell'*«eurocomunismo»* a Madrid dava un clima di drammatica contrapposizione, che — si disse — avrebbe potuto portare ad un nuovo scisma nel mondo comunista. Nei mesi successivi, la sfida *«eurocomunista»* si affievolì sensibilmente e il ricordo di Madrid divenne sempre meno minaccioso per il comunismo sovietico.

Nondimeno, l'*«eurocomunismo»* non ha mai cessato di essere una spina nel fianco dei sovietici, fonte pressoché quotidiana di preoccupazioni per gli ideologi e i propagandisti dei partiti al potere nell'Europa orientale. Sia perché il comunismo occidentale rappresenta ormai, insieme con quello jugoslavo, un modello alternativo, ben noto alle popolazioni dell'Est, al modello sovietico, sia perché i partiti *«eurocomunisti»* hanno cercato, sia pure con differenti gradazioni di merito e di sostanza, di criticare i regimi autoritari dell'Europa orientale.

D'altra parte, i Paesi del cosiddetto *«socialismo reale»* stanno attraversando una crisi obiettiva di credibilità interna, dovuta soprattutto all'incapacità dei governi di adeguare lo sviluppo economico alle domande crescenti delle popolazioni in termini di benessere economico e sociale. I consumi sono repressi non meno delle libertà e, in alcuni Paesi come la Polonia e la Germania orientale, l'insoddisfazione popolare sta volgendo sempre più in forme manifeste di antisovietismo.

I sovietici sono certo soddisfatti di come gli altri partiti al potere in Europa hanno finora reagito alla duplice sfida esterna (il *«modello eurocomunista»*) ed interna. Alcuni partiti si sono mostrati poco reattivi verso l'*«eurocomunismo»*, denunciando agli occhi di Mosca una scarsa vigilanza ideologica, oppure hanno dato segni di eccessiva condiscendenza verso il malcontento intellettuale e popolare.

Anche il comportamento di alcuni Paesi alleati nel corso della Conferenza di Belgrado ha reso inquieti i sovietici. A parte i romeni, che si sono posti fuori del campo sovietico sin dall'inizio, altri Paesi dell'Est hanno seguito assai diligentemente l'intransigente atteggiamento dell'Urss sui rapporti nel quadro delle relazioni Est-Ovest. Addirittura, il delegato polacco stava per avanzare la candidatura di Varsavia quale sede del prossimo incontro: una proposta giudicata *«spericolata»* dal Cremlino per l'impatto che tale candidatura avrebbe potuto avere sul *«dissenso»* nell'Europa orientale.

Perciò, la Conferenza di Budapest ha avuto quale obbiettivo primario il rafforzamento della disciplina ideologica tra i partiti al potere. Miklos Ovari, rappresentante del partito ungherese, ha detto apertamente, in un'intervista alla radio, che tra i temi all'ordine del giorno c'era *«come presentare in modo più convincente il socialismo reale»*. C'è stato dunque un coordinamento degli indirizzi propagandistici, che ha sicuramente toccato anche l'atteggiamento da tenere verso il partito italiano e quello francese, impegnati rispettivamente nella crisi di governo e nella battaglia elettorale, e nel partito spagnolo, che terrà ad aprile un congresso importante per il consolidamento della leadership di Santiago Carrillo.

All'inquinamento del *«socialismo reale»* ha contribuito inoltre la guerra tra Vietnam e Cambogia, che ha amiticizzato l'immagine di un socialismo portatore soltanto di progresso, di pace e di *«solidarietà internazionalistica»*. E' la prima volta che il partito vietnamita, manovrato per anni in precario equilibrio tra Mosca e Pechino, partecipa a questo tipo di Conferenze, compiendo così una scelta di campo definitiva, ma imposta dalle circostanze (l'appoggio cinese alla Cambogia). Per i sovietici è un [illegible], che compensa solo in parte l'imbarazzo dei loro ideologi per spiegare il conflitto che oppone due Paesi socialisti.

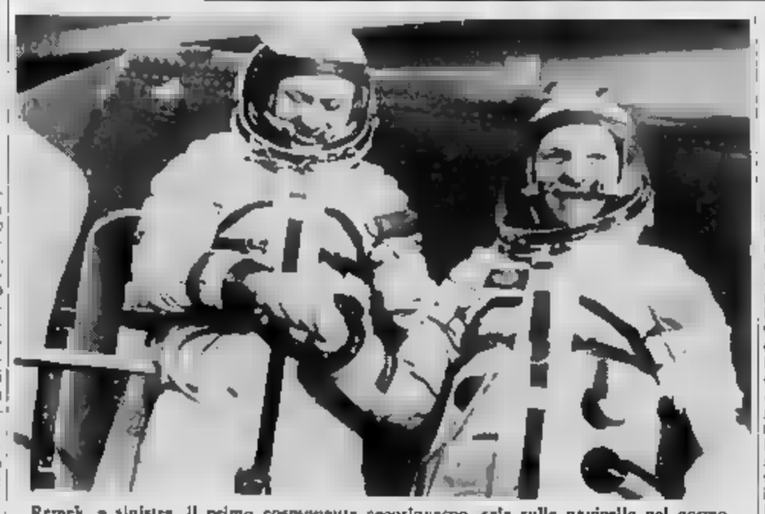
Paolo Garimberti

Cambio al vertice dell'agenzia Tass

Mosca, 3

Il direttore generale dell'agenzia Tass, Leonid Zamiatin, è stato esonerato dall'incarico. La decisione, annunciata oggi dall'agenzia ufficiale sovietica, è stata presa dal consiglio dei ministri dell'Urss. La Tass precisa che Zamiatin, che nelle grandi occasioni è il portavoce di Leonid Breznev, è stato chiamato ad altre funzioni, di cui non precisa però la natura. Membro del comitato centrale dell'Urss, Zamiatin, che ha 55 anni, era direttore della Tass dal 1970. *(Ansa)*

IL PRIMO EQUIPAGGIO INTERNAZIONALE PER VIAGGI EXTRA-TERRESTRI



Remek, a sinistra, il primo cosmonauta cecoslovacco, sale sulla navicella nel cosmodromo di Baikonur il sovietico Gubariev, comandante della nuova missione Soyuz

Un astronauta cecoslovacco nello spazio con la Soyuz 28

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3

La «Soyuz-28» lanciata ieri sera dal poligono di Baikonur si appresta ad agganciarsi al treno spaziale «Saljut-6 Soiuz 27» in orbita dal 10 dicembre scorso. La navetta ha a bordo per la prima volta nella storia dei viaggi extra-terrestri un equipaggio internazionale. Con il comandante sovietico, il colonnello Aleksei Gubariev, è infatti un pilota cecoslovacco, il capitano Vladimir Remek. Quest'ultimo è stato prescelto tra i sei candidati cosmonauti del suo Paese, polacchi e tedeschi che si preparano da tempo nelle basi dell'Urss per inaugurare il programma dei voli misti. Il equipaggio raggiungerà a coppia Yuri Romanenko - Giorghi Grechko alla vigilia del loro record di permanenza nello spazio, domani, quando compiranno 33 giorni dalla partenza dalla Terra. Tanto vi restarono gli astronauti americani della «Apollo 9».

Che il nuovo lancio fosse assai prossimo era apparso chiaro fin dalla mattinata di ieri. L'agenzia Tass riferiva che la preparazione dell'equipaggio internazionale era ormai stata completata. Poi, nel primo pomeriggio, alle redazioni dei mezzi d'informazione sovietici è giunta la notizia che l'impresa era compiuta. Né la radio, né la televisione tuttavia la comunicavano. Anche la Tass taceva. Per qualche ora il silenzio ufficiale fece sorgere una ridda d'ipotesi, fino a quella che il lancio fosse stato rinviato per qualche ragione. In realtà tutto proseguiva regolarmente, soltanto dei problemi tecnici nei collegamenti tra la base di Baikonour, nel Kazakhstan, e le stazioni centrali, a Mosca, avevano provocato l'equivoco. Alle 16,28 precise, ora della capitale, il razzo che trasportava la navicella Soyuz si è staccato dalla rampa di lancio librandosi nello spazio.

Due ore dopo, la televisione ha mostrato le prime riprese le fasi della preparazione e il lancio stesso. Gubariev e Remek, chiusi nelle tute bianche gonfie di strumenti, sono scesi dal pulmino della direzione di volo proprio sotto la scaletta del missile. Mentre salivano, sono stati intervistati dai cronisti radiotelevisivi e poco più tardi, quando ormai sistemati all'interno della cabina nei rispettivi posti di comando, hanno letto una dichiarazione che metteva l'eccezionalità della circostanza: un sovietico prendeva la via del cosmo in compagnia di un cittadino di un altro Paese. E' questo l'aspetto che stamane la stampa sottolinea con maggiore enfasi, fino a volerne fare il simbolo massimo della cooperazione all'interno del campo socialista.

Gubariev ha fatto la sua prima uscita nello spazio tre anni addietro, restandoci trenta giorni. Ha volato nei vascelli *Soyuz* e nei laboratori cosmici *Saljut*. E' ingegnere considerato tra i più preparati del programma «Intercosmo», che prevede appunto l'utilizzazione di elementi di altri paesi socialisti, in viaggio. Remek, proviene dall'aviazione militare cecoslovacca e da un anno seguiva l'addestramento nel centro spaziale intitolato allo scomparso Yuri Gagarin. Suo padre è un alto ufficiale delle forze armate cecoslovacche. Sebbene sia stato mandato nello spazio proprio allo scopo di conquistare il nuovo primato, Romanenko e Gretchko rientrino a terra: al loro posto potrebbero restare in orbita Gubariev e Remek. La missione della «Saljut-6» sembra comunque volgere al termine, senza che si possa escludere un ultimo *exploit*.

l. z.

Dichiarazioni di Brzezinski, Powell e dello stesso Carter

Terzo segnale d'allarme dagli Usa per la presenza sovietica in Etiopia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 marzo.

Zbigniew Brzezinski

Per la terza volta nel corso di molti giorni la Casa Bianca ha espresso un'opinione di preoccupazione e ha lanciato ai sovietici un segnale d'allarme in relazione alla situazione africana e in particolare al coinvolgimento russo nella guerra fra Etiopia e Somalia.

E' accaduto nel corso di una conversazione che il consigliere presidenziale per la Sicurezza Zbigniew Brzezinski ha avuto ieri con un gruppo di giornalisti in visita al vicepresidente Mondale. Brzezinski ha detto che «la presenza militare sovietica della parte degli etiopici non può che complicare gli sforzi per raggiungere un nuovo accordo strategico globale tra le due superpotenze». Ma nel corso della stessa conversazione Brzezinski ha aggiunto (e ha ripetuto più tardi Jody Powell, addetto stampa del presidente Carter) che «noi non ci illudiamo stabilire un rapporto meccanico tra la distensione, il disarmo, e la presenza sovietica in Africa, ma questo legame è oggettivamente nelle cose».

Lo stesso presidente Carter è intervenuto sulla questione del rapporto fra conflitto etiopico e atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dell'Unione Sovietica rispondendo alla domanda di un giornalista a Washington alcuni giorni fa. Carter ha detto che «se c'è un legame fra la situazione etiopica e il pericolo di un raffreddamento dell'Unione Sovietica questo è dovuto al fatto che l'opinione pubblica americana potrebbe male impressionata dal sorgere di una nuova minaccia potrebbe influenzare il Senato, e specie di ratifica di qualunque futuro accordo sul disarmo».

Con queste frase Carter ha voluto indicare una sorta di collegamento obiettivo fra quanto accade in Africa e lo sviluppo dei rapporti, Warnke ha detto, qualche ora dopo l'intervento di Brzezinski alla Casa Bianca, che «un trattato sulla limitazione delle armi nucleari non deve essere necessariamente inteso un premio per la buona condotta dell'Unione Sovietica». E ha desiderato aggiungere che i negoziati di Ginevra «procedono, ci sono progressi, non c'è segno di interruzione».

Come si ricorderà, l'intera linea di evoluzione della diplomazia americana sull'Africa, sulla presenza sovietica, e sui rapporti globali tra le due superpotenze è andata disegnandosi negli ultimi giorni, in una serie di prese di posizione del Consiglio nazionale di Sicurezza e del Dipartimento di Stato, con qualche segno di opinione differenziato all'interno del gruppo più vicino al presidente Carter.

Alla fine della settimana scorsa Brzezinski aveva fatto dichiarare dal suo ufficio che la presenza militare sovietica e comunque «non africana» nel conflitto del Corno d'Africa appariva preoccupante, aveva fornito le cifre dei personale militare, degli armamenti, e della qualità tecnologica del nuovo genere di rifornimento organizzato dai sovietici per l'Etiopia e aveva sollevato un certo clamore con l'annuncio che il generale sovietico Petrov, già indicato negli annali militari sovietici dello scorso anno come il «numero due» dell'intera struttura militare russa, sarebbe stato presente in Etiopia e responsabile per tutte le operazioni militari in quella zona. La dichiarazione di Brzezinski aveva seguito di poco un documento del Dipartimento di Stato formulato con un linguaggio più moderato e contenente indirizzi più limitati e meno allarmanti.

Due giorni dopo, tuttavia, il Dipartimento di Stato è ritornato sull'argomento affrontando la questione in un modo più generale che può essere considerato un preannuncio delle ultime dichiarazioni di Brzezinski. Nell'ultimo documento del Dipartimento di Stato, che è di sabato scorso, si dimostrava un grado di allarme crescente da parte americana per il coinvolgimento sovietico in Etiopia, si confermavano sostanzialmente le cifre indicate da Brzezinski, e, per la prima volta, si lasciava intendere che un episodio così grave come quello del presente intervento militare di massa delle due superpotenze in un conflitto locale avrebbe richiesto senza dubbio «un'azione e di distensione».

L'intervento di Brzezinski di mercoledì nell'incontro con i giornalisti in visita al vicepresidente, introduce dunque motivi nel quadro più descritto, che è un ulteriore di preoccupazione nel quale la Casa Bianca si preoccupa sempre più di segnalare ai sovietici la difficoltà di accettare il tutto e risolvere con una [illegible] che sembrano voler giustificare il pesante intervento militare nel continente africano.

Le dichiarazioni che sono venute più tardi da Paul Warnke e che abbiamo registrato indicano tanto un disagio quanto la complessità e violente e di giudizi con cui il presidente Carter si sta misurando in questo periodo e che rappresenta le diverse responsabilità dei suoi collaboratori più stretti. La visione strategica di Brzezinski completa e sostiene, e quanto pare, la percezione diplomatica che il Dipartimento di Stato ha del problema, anche se i due organi della politica estera americana (il Consiglio di Sicurezza e il Dipartimento di Stato) sembrano muoversi lungo percorsi logici e in un'atmosfera anche psicologica in qualche modo differenziati.

Il presidente Carter, inoltre, dovrà tenere conto dell'atteggiamento del Congresso (a cui spetta di ratificare ogni negoziazione sul disarmo e nel cui ambito si voturono forti segni di preoccupazione per le future iniziative sovietiche) per l'andamento dei negoziati di Ginevra che, come ha osservato Warnke, è essenziale che non si fermino, e per il quadro generale della politica americana in Africa che chiede distensione e comprensione delle diverse situazioni interne, anche in vista di possibili situazioni conflittuali future [illegible] potrebbero nascere in Rhodesia e in Sudafrica.

Furio Colombo

La stampa tedesca accusa la polizia

Schleyer poteva essere salvato?

(Dal [illegible] corrispondente)
Bonn, 3 marzo.

Hanns Martin Schleyer, il presidente degli industriali tedeschi assassinato dai terroristi il 18 ottobre dopo cinque settimane di prigionia, avrebbe potuto venir salvato e addirittura gli anarchici avrebbero potuto venir catturati prima di rapirlo. E' quanto affermano diversi quotidiani tedeschi, i quali hanno sguinzagliato i loro migliori cronisti dopo che da un'indiscrezione è saputo che la «prigione del popolo» in cui il capo padronato tedesco era stato rinchiuso era molto tempo localizzata in un palazzo nella cittadina di Erfstadt, a [illegible] chilometri da Colonia.

La polizia criminale — così i giornali — ha commesso un errore imperdonabile: già il primo agosto, pochi giorni dopo l'uccisione del presidente della «Dresdner Bank» Juergen Ponto, la polizia era stata informata dall'amministratore del palazzo di Erfstadt che [illegible] giovane coppia sospetta [illegible] in questo per due anni sotto il cognome Buecklers e appartamento al terzo piano. Il 5 settembre, un giorno dopo il massacro di Colonia (quattro uomini della scorta assassinati) e il rapimento di Schleyer, [illegible] denunciò: è probabile che i rapitori siano nascosti nel palazzo Erfstadt. Stavolta la polizia si muove, limitandosi per altro a controllare i dati degli inquilini all'anagrafe cittadina. Tutto risulta in ordine, invece si apprende che i documenti a [illegible] Buecklers erano falsi.

Una terza segnalazione è venuta l'11 ottobre, una settimana esatta prima dell'uccisione di Schleyer. Una giovane signora, moglie di un agente della polizia criminale, denuncia di avere [illegible] il 4 ottobre dinanzi al palazzo di Erfstadt (quindici piani, 120 appartamenti) il terrorista Willy Peter Stoll a bordo di un taxi targato Francoforte, venire a prelevare altri giovani. Ha presentato la denuncia in ritardo — dice la signora — perché soltanto quel giorno ha visto la foto del criminale sui volantini di ricerche [illegible] alle cantonate. Ma neppure ora — benché sia la terza volta che le denunce indicano lo stesso indirizzo «zum Rennrahen 8», la polizia [illegible] muove. Lo farà appena due settimane più tardi, negli ultimi giorni di ottobre, quando [illegible] troppo tardi: Hanns Martin Schleyer [illegible] stato trovato assassinato nel bagagliaio di un'automobile [illegible] Alsazia.

t. a.

Il ministro "colomba" invitato a Washington

Per superare la stasi in M. O. ora Carter punta su Weizman?

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 3 marzo.

Il presidente Carter ha invitato il ministro della Difesa israeliano Weizman, che parte domenica per gli Stati Uniti, a un incontro personale prima dei suoi colloqui con il *premier* Begin e con il ministro degli Esteri Dayan, che si svolgeranno il 14 e il 15 marzo. Una inconsueta decisione del capo dell'esecutivo americano di incontrare un ministro della Difesa straniero in visita, ci osservatori vedono un [illegible] preannuncio del Presidente per la posizione assunta da Weizman sulla questione degli insediamenti e per [illegible] diventato specie di moderatore in seno al governo israeliano.

Nella conferenza stampa di ieri Carter non ha nascosto il rammarico e la sua preoccupazione per una nuova possibile interpretazione della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza, [illegible] premier Begin negli ultimi giorni, allorché ha affermato, contro tutti i precedenti, dello stesso governo israeliano, che [illegible] deve estendersi [illegible] Giudea e Samaria. Questo punto di vista (in contrasto anche con ciò che [illegible] affermato Dayan, una settimana fa) ha suscitato stupore e consternazione anche in molti ambienti israeliani e oggi l'ex ministro degli Esteri, Abba Eban, ha pubblicato un organico articolo sul *Jerusalem Post*, in cui sostiene che l'idea del compromesso territoriale è stata alla base di ogni interpretazione israeliana della mozione del Consiglio di Sicurezza del 1967 e che disconoscerla da essa potrebbe portare a una gravissima crisi, in cui Israele si troverebbe solo e diviso.

L'aggiunta di una nuova esegesi da parte dell'attuale primo ministro israeliano non è certo fatta per facilitare la missione del segretario di Stato Atherton, ridotta ormai a carattere esplorativo e per mantenere i contatti. Infatti oggi il sottosegretario di Stato americano si è recato a Amman, dove la stampa sottolinea l'impossibilità nelle presenti circostanze per la Giordania di unirsi alla trattativa egitto-israeliana; domani Atherton si recherà a Riad per rifare poi ancora una volta la spola tra Gerusalemme e il Cairo prima di ritornare a Washington, dove presenterà la sua relazione e dirà le sue impressioni avanti che vi giunga il capo del governo d'Israele.

In questa situazione così complessa (cui s'aggiunge un violento [illegible] tra i ministri Sharon e Weizman, il quale ha impedito un insediamento a Kadesh Barnea che non aveva favorito) c'è una sola notizia positiva, anche se è ancora avvolta nell'oscurità. E' la notizia è questa: che [illegible] ha scritto una lettera personale a Begin, la quale è stata consegnata giovedì al destinatario da Alfred Atherton appena giunto dal Cairo. Il primo ministro israeliano si è rifiutato di divulgare il contenuto di questa lettera e si è riservato di trasmettere la settimana prossima una risposta con lo stesso mezzo al presidente egiziano.

Giorgio Romano

La [illegible] dei poligrafici

Germania federale [illegible] giornali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 marzo.

[illegible] La lotta tra i poligrafici e gli editori tedeschi si sta inasprendo di giorno in giorno. Oggi non è uscito nessun giornale [illegible] e in diverse città (tra cui Monaco, Francoforte, Essen, [illegible] ver, Bonn) non sono stati stampati i quotidiani locali. Agli scioperi [illegible] sindacati in alcune aziende, per obbligare gli editori a negoziare sulla introduzione di nuove tecnologie, diverse grandi case editrici hanno risposto con serrate in aziende nelle quali i tipografi erano disposti a lavorare, con chiusure di solidarietà. In totale sono mancate otto milioni e [illegible] di copie di quotidiani e molti settimanali.

Questa sera, poiché gli editori si rifiutano sempre di trattare i sindacati hanno deciso di estendere lo sciopero. L'associazione degli editori ha risposto con nuove serrate e con premi di oltre 100 mila lire a ogni tipografo che nei giorni [illegible] ha lavorato, cercando in tal [illegible] di rompere il fronte di di solidarietà delle maestranze. Non gli è però riuscito

Provenienti dalla riunione dell'Oua a Tripoli

Insieme a Roma (senza incontrarsi) i ministri della Somalia e d'Etiopia

Roma, 3 marzo.

Sono volgere di quarantott'ore si sono ritrovati a Roma — ma senza incontrarsi — i ministri degli Esteri [illegible] protagonisti della guerra del Corno d'Africa: Etiopia e Somalia. Provenienti entrambi da Tripoli, dove si è svolta la riunione dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) sta cercando di trovare una soluzione negoziata, sono giunti prima l'etiopico Feleke Gedde-Gheorghis e poi il somalo Giama Barre (e vi era anche il segretario generale dell'Oua, M'boumona).

Più lunga la sosta di Feleke Gedde-Gheorghis, che si è pure incontrato nei giorni scorsi con ministro degli Esteri italiano, Forlani, esaminando in un colloquio di ore la situazione somalo-etiopica, nella quale in questi giorni si possono notare due importanti novità: la disponibilità delle parti a cercare una soluzione negoziata nell'ambito dell'Oua e l'ammissione, da parte degli etiopici, di una presenza sovieto-cubana a loro sostegno.

Proprio a questa [illegible] ha fatto soprattutto riferimento il somalo Giama Barre, in una breve dichiarazione rilasciata stamane dopo l'arrivo a Fiumicino. «Con gli aiuti che sta dando all'Etiopia — ha detto Barre — l'Unione Sovietica è andata a intrappolare in una specie di *Vietnama*.

Il ministro degli Esteri somalo, che si incontrerà stasera il sottosegretario Radi, si è detto convinto che i sovietici, sebbene abbiano sbarcato in Etiopia un arsenale bellico *«che non si era mai visto in nessun Paese del Terzo Mondo»*, potranno conseguire qualche successo, ma che *«la vittoria finale sarà del Fronte di Liberazione»*.

La posizione italiana è naturalmente di sostegno a iniziative negoziali, a tenere aperto il dialogo con tutte le parti in [illegible]. Forlani ha ricordato a Gedde-Gheorghis come il contributo italiano sia andato in questo [illegible] alla riunione degli esperti dei cinque Paesi svoltasi a Washington, sia nelle altre riunioni dei Paesi Cee. Il conflitto, ha detto Forlani, dovrebbe trovare una sua soluzione sulla base dei principi sanciti nella [illegible] dell'Onu e in quella delle Nazioni Unite.

f. m.

Dopo [illegible] giorni a Tripoli

Conclusi i colloqui Siad Barre-Gheddafi

Mogadiscio, [illegible].

Reduce dal colloquio di Tripoli con Gheddafi, il presidente somalo Siad Barre è rientrato oggi a Mogadiscio. Mancano particolari su quanto i due statisti si sono detti: a quanto viene riferito, hanno avuto tre colloqui nella capitale libica, a proposito della guerra in corso nell'Ogaden.

Il presidente Siad Barre era partito martedì per Tripoli. Il governo somalo aveva omesso di dare l'annuncio della sua partenza fino all'indomani, imponendo ai [illegible] stranieri il silenzio stampa sulla missione [illegible] Capo dello Stato.

(Agi - Ap)

(Segue da pagina 19)

Celebrazione e anniversario

Davide Negro

La annunciano i figli Fernando con la moglie Edda e figli Carla, Anna, Alberto; Giorgio con la moglie Renée e figli Claudio, Federico; Maria Teresa con il marito Renzo Famiglietti e figli Maria, Carla, Davide.
— Torino, 2 marzo 1978

Leonardo Treves partecipa con profondo rimpianto al dolore dei familiari.

Filippo Pegni si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

ing. Davide Negro

— Cirié, 3 marzo 1978

Dopo una vita dedicata interamente agli ideali in cui profondamente credeva, famiglia, lavoro e amicizia alla stessa e gli offrirono [illegible]

ing. Davide Negro

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Pozzo-Com S.p.A. ricorda il proprio Presidente che dall'inizio ha guidato la società con intelligenza, competenza e umanità
— Torino, 2 marzo 1978

Dirigenti, impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Pozzo-Com si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE DELLA SOCIETA'

ing. Davide Negro

— Torino, 2 marzo 1978

Consiglio di Amministrazione, Direttori, Impiegati e Maestranze della Pozzo-Kabel di Vercelli si associano al cordoglio per la perdita del

Presidente della Pozzo-Com

ing. Davide Negro

— Vercelli, 2 marzo 1978

Presidente e Direttori della Camera di Commercio, e della Pozzo-Kabel di Vercelli partecipano al lutto

Il cugino Giuseppe Negro con la moglie Rosalba, il figlio Gilberto con la moglie Milena e figli Barbara, Filippo, Vittoria, si uniscono al dolore di Fernando, Giorgio e Maria Teresa per la scomparsa del papà

ing. Davide Negro

— Torino, 2 marzo 1978

Flor, Mario, Antonella e Livia Passalacqua, profondamente colpiti si associano al dolore di Fernando, Giorgio e Maria Teresa per la scomparsa del papà

ing. Davide Negro

— Torino, 2 marzo 1978

Ing. Luigi Mario e mamma Piera Franzosi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Davide Negro

— Torino, 2 marzo 1978

Elio Ghigo e Siry profondamente uniti al dolore di Fernando e famiglia

La Fiat Allis M.M.T. s.p.A. e Fiat Trattori S.p.A., Direzioni e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Fernando Negro per la scomparsa del Padre, signor

Davide Negro

— Torino, 2 marzo 1978

La Filiale di Padova della Fabrica Com unitamente a Maria Teresa e Gabriele Massarani si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del presidente della società

dott. ing. Davide Negro

— Padova, 3 marzo 1978

Emilio Castagnone e Dario Falabrino prendono viva parte al dolore

Aldo Revello e famiglia si associano al dolore dell'amico Fernando per la scomparsa del padre

ing. Davide Negro

— Torino, 2 marzo 1978

L'A.P.I. — Associazione piemonte e [illegible] industriale di Torino e Provincia prende viva parte al dolore dei figli Giorgio Negro, ex vice presidente per la direttiva del padre

ing. Davide Negro

— Torino, 3 marzo 1978

Rappresentanza di [illegible] partecipano al lutto

ing. Davide Negro

— Torino, 3 marzo 1978

Luigi e Giancarlo Ravenni si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Davide Negro

— Torino, 3 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Colonna

Ne danno il triste annuncio, i fratelli, parenti, la moglie, i figli, i nipoti. Il genero e nipoti e figli politici ricordano con infinito rimpianto Mario Bellati e Vittorio Revello. Un elenco ringraziamento ai medici Piero Lecchini e Giovanni Plazzi, per l'affettuosa assistenza e le amorevoli cure.
— Torino, 25 febbraio 1978

Silvana Vernaville partecipa al dolore della famiglia Colonna.

Emma Maria Margherita Marina Alessandra Tarroni partecipano sentitamente al dolore della famiglia Colonna

Gabriella e Federica Agnelli prendono viva parte al grande dolore degli amici Colonna

Il Consiglio Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Colonna

per lunghi anni zelante agente e rappresentato
— Torino, 1 marzo 1978

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di cambio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Colonna

— Torino, 1 marzo 1978

I Commissionari della Borsa Valori di Torino si uniscono al cordoglio per la morte del signor

Aldo Colonna

— Torino, 1 marzo 1978.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del signor

Aldo Colonna

— Torino, 1 marzo 1978.

Mario Falletti partecipa al lutto per la scomparsa del [illegible] Colonna e della famiglia per la morte del caro amico ALDO.

Antonietta e Enrico Bergheim si associano al lutto della famiglia Colonna

I compagni, gli impiegati, i commissionisti e capi Alarmont [illegible] partecipano al dolore della famiglia Colonna

Pinin Boccardi e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Colonna

Sono vicini a Fredi e Ita nel loro grande dolore per la perdita del papà

dr. Aldo Colonna

Piero e Maria Pia Marsiaj
Giorgio e Cornelia Marsiaj
Sandro e Donatella Magliano.
— Torino, 1 marzo 1978

Emilio Rosa e famiglia con l'amicizia profonda di sempre sono vicini con tanto affetto

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci della «Canoa» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Vecchio Canoista

Aldo Colonna

— Torino, 1 marzo 1978.

L'Associazione Ex Calciatori Granata partecipa addolorata all'immenso cordoglio per la scomparsa del socio

Aldo Colonna

— Torino, 1 marzo 1978

Carlo Gay e la Società T.E.A. partecipano al grave lutto dell'amico Fernando Colonna per la perdita del PAPA'.

La famiglia Rose partecipa con viva e profondo cordoglio alla scomparsa del signor

Aldo Colonna

e si associa al dolore dei familiari.
— Torino, 1 marzo 1978.

Ferruccio e Laura Rocchi sono vicini ai carissimi Fernando, Gianni e Graziella con grande affetto nel triste momento della scomparsa del loro PAPA'.

Ravegnano ed Ivaldi di Bra si uniscono sentitamente

dott. Marco Terzago

Lo desidera cari dolore le sorelle Pupi nipote e nipoti.
— Giaveno, 3 marzo 1978.

Sono vicini a Franco e famiglia gli amici:

Mario e Bruna Vay
Giovanni e Anna Chiarenzo
Elio e Anna Ambrosini.

Il 2 marzo 1978 è mancata

Elena Reghitto in Demichelis

Lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Nilde col marito Paolo Pellavicini, Carlo col marito Francesco Francia, i nipoti cari nipoti Giancarlo e Giovanna, i fratelli, parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare al dolore.
— Torino, 4 marzo 1978

Carolina e Riccardo partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la prematura dipartita della MAMMA.

Lucia, Antonella, Simonetta Cossa partecipano commossi al dolore della famiglia Demichelis per la scomparsa della signora

Elena Reghitto Demichelis

— Torino, 3 marzo 1978

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti dell'Industria Minuteria Lisone Piemonte S.p.A. partecipano al lutto del presidente e della famiglia Demichelis per la morte della signora

Elena Reghitto Demichelis

— Torino, 1 marzo 1978.

Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale ed il Personale tutto della S.p.A. Alberto Conte si associano addolorati annunciando la morte dell'

avvocato Luigi Bertolini

che quale commercialista ha dedicato molti anni al servizio alla direzione e all'azienda.
— Torino, 4 marzo 1978.

I signori Cecilia, Mirella e Giulio unitamente alle rispettive famiglie annunciano con dolore la scomparsa del caro zio

avvocato Luigi Bertolini

— Torino, 4 marzo 1978.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bernato

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie Emilia, le figlie Giulia col marito Luigino Negro e le piccole Monica e Manuela, parenti e parenti tutti. Funerali in Duomo di Cirié domenica 5 corr. alle ore 10 dell'abitazione, località Ricardi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 3 marzo 1978

Le famiglie Vitali, Garnido unitamente a Pia e Giulia per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Il [illegible] marzo è mancato in Francia la

COMM. AVVOCATO

Luigi Bertolini

Costernati ne danno il triste annuncio la madre Yvonne, la figlia Rosella con il marito Giuseppe Petronio, Silvana col marito Roberto Bruno, gli affezionati nipoti Mario e Raffaella Petronio, Patrick Bruno, parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Sanremo
— Bordighera, 4 marzo 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed il Personale tutto della S.p.A. Alberto Conte si associano addolorati annunciando la morte dell'

avvocato Luigi Bertolini

che quale commercialista ha dedicato molti anni al servizio alla direzione e all'azienda.
— Torino, 4 marzo 1978.

I signori Cecilia, Mirella e Giulio unitamente alle rispettive famiglie ringraziano commossi per le dimostrazioni di cordoglio per la scomparsa del caro zio

avvocato Luigi Bertolini

— Torino, 4 marzo 1978.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bernato

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie Emilia, le figlie Giulia col marito Luigino Negro e le piccole Monica e Manuela, parenti e parenti tutti. Funerali in Duomo di Cirié domenica 5 corr. alle ore 10 dell'abitazione, località Ricardi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 3 marzo 1978

Le famiglie Vitali, Garnido unitamente a Pia e Giulia per la scomparsa del loro caro PAPA'.

E' mancato

Antonio Actis-Dana

— Torino, 28 febbraio 1978

E' mancato

Antonio Lanzetti

anni 73

Lo annunciano: la moglie Teresa Capello, i figli Mario, Lorenzo, Domenico e famiglie, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco, oggi alle ore 17
— Sommariva Bosco, 4 marzo 1978

Colonna e Dipendenti F.I.P. partecipano al dolore del signor Domenico per la scomparsa del padre

Antonio Lanzetti

— Sommariva Bosco, 4 marzo 1978

Cristianamente è mancata

Leonilda Gauthier

Ved. Grisetti

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Angelo con la moglie Elena, il nipote Paolo, il fratello Amilcare, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 4 marzo 1978

La Direzione e Personale I.L.M.E. S.p.A. di Caluso prendono viva parte al dolore dell'ing. Angelo Gauthier per la perdita della MADRE.
— Caluso, 4 marzo 1978

Serenamente è mancata

Rosa Felicita Ella ved. Doriano ved. Sardi

Ne danno l'annuncio il figlio Carlo Doriano, la nuora Maria Sardi col marito e famiglia, nipote Giancarlo e famiglia, nipoti tutti. Funerali oggi partendo ore 16 dall'abitazione Sacro Cuore di Cesa
— Torino, 4 marzo 1978.

Condoglianze presso Raffaello 8, 4 bis, 18, via Saluzzo 34 si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppa Bertolazzi ved. Masuero

A funerali avvenuti danno il

Un "collettivo" alla guida del quotidiano

Svolta nel «Manifesto» come cambia la linea

Roma, ■ marzo.

All'ottavo ■■■ dalla sua nascita il quotidiano ■ *Manifesto*, ideato e voluto dai dissidenti del pci Aldo Natoli, Luigi Pintor, ■■■ sando e Luciana Castellina, volta pagina ■ si rifonda» perché ritiene che un'intera ■■■ ■■■ storia sia finita. Da stamane Valentino Parlato è il direttore responsabile ■ pro forma»: d'ora in avanti, fino alla conclusione di quel dibattito e di quei chiarimenti necessari, *Il Manifesto* sarà in mano ■ collettivo ■ redazione. Non è vero quindi che Parlato e la Rossanda se ne vanno. Chi ■■■ definitivamente il giornale è invece Luciana Castellina, la terza componente ■■■ ■direzione collegiale.

E' l'ultima, dolorosa, frattura di ■■■ che dal '69 ad oggi ha subito lacerazioni e crisi, pagando in parte l'uscita dal pci, sofferendo dei travagli e ■■■ crisi della *nuova sinistra*, cercando ■■■ ostinazione di «scoprire» uno spazio «a sinistra» e ■ dialogo ■■■ ■■■ chi non si riconosceva nel riformismo del partito comunista italiano e ■■■ rifiutava l'avventurismo eversivo» delle formazioni rivoluzionarie che teorizzavano la violenza ■■■ mezzo di lotta politica.

«*La linea attuale è esattamente quella* — dicono in redazione — *voluta* ■ *Luigi Pintor al momento della nascita del giornale.* ■■■ *non è un ritorno al passato. Pensiamo che quello spazio esista ancora e che* ■ ■■■ *debba assumere con maggior impegno il compito* ■ *dibattere autonomamente i temi* ■ *fondo della realtà storica che viviamo: rapporti col pci, col sindacato;* ■■■ il *"movimento" degli studenti del '77, con la scuola,* ■■■ *la violenza*».

Per questo, forse, oggi si parla ■ un ritorno di Luigi Pintor alla «costruzione quotidiana ■■■ giornale. Una ipotesi fondata, quasi ■■■ certezza. *Il Manifesto* riprende la sua linea autonoma in un momento ■ crisi squassante ■■■ ■ sinistra minoritaria». Non vuole più ■■■ organo ■ partito (del pdup per ■ comunismo) e lacerarsi in continue dispute sulla «linea» ■■■ seguire. «*Diciamo che ormai eravamo* ■ *giornale fiancheggiatore del pci e che "privilegiavamo" il partito* ■■■ *sta. Le dimissioni di Rossana Rossanda dalla direzione del pdup e di Parlato dall'esecutivo vogliono dire esattamente il contrario* — proseguono i redattori de *Il Manifesto* — *e cioè che* ■ *giornale rompe* ■■■ ■ *schemi precostituiti e apre il dialogo con tutte le voci esistenti, lasciando a casa "il partito armato" con cui c'è chiusura totale*».

Nell'editoriale in cui Rossana Rossanda annuncia le sue dimissioni ■■■ direzione del pdup e quelle eteriche» dal■ ■ direzione ■■■ giornale, c'è un lungo ■■■ ■ riferisce alle divisioni e alle mutilazioni interne (è chiaro l'allusione al gruppo di Lucio Magri, Eliseo Milani e Luciana Castellina). Scrive ■ Rossanda, ■ proposito delle nuove contraddizioni emergenti, che esiste «dissenso sulla ■■■ ■ ■■■ localizzazione del nuovo partito; ■ *bisogno, da parte di alcuni, di chiudere* ■■■ *l'esperienza della nuova sinistra, veduta* ■■■ *errore* ■ *assai lontane radici, riproporzionare imperfetta ma inutile di una idea della rivoluzione italiana che si sarebbe storicamente consumata; la proposta di scegliere come interlocutore* ■■■ *sensibilmente le figure sociali organizzate attorno all'area riformista in quanto portatrici di una memoria e di una cultura giuridiche le sole capaci di difendere una prospettiva democratica e socialista in Italia*».

Ed è qui la ■■■ ■■■ crisi, *Il Manifesto* crede ancora nella ■■■ sinistra», rifiuta ■ ■■■ l'agevolato nell'area del riformismo (il pci). Le prospettive future ■■■ un'incognita. Ci sarà il chiarimento definitivo al congresso previsto per ■■■■? ■ sarà l'aggancio, che ormai si dà quasi per scontato, del gruppo Magri, Milani, Castellina, col pci? Sono i temi di fondo che travaglieranno il minipartito in questi prossimi mesi. La «svolta» ■■■ giornale è una scossone: *Il Manifesto* però con lacerazioni, perdite ■ divisioni la sua fusione con il pdup ■ con i resti del pdup; ■■■ pagato la frattura ■■■ pdup, la cui maggioranza si legò alla minoranza di Avanguardia operaia; non aveva voluto il «cartello» elettorale di «democrazia proletaria», l'ammucchiata del 20 giugno '76. Sono ■ sconfitti» alle politiche e l'avvicinamento ■■■ comunisti nell'area della maggioranza i ■■■ chiave per la «rifondazione».

f. c.

Rossana Rossanda

Mentre si inasprisce la polemica tra sindacati ■ azienda

Montefibre: un'inchiesta per i bidoni che potevano esplodere ■ fare strage

Per il consiglio ■ fabbrica "è sospetto che l'incombente pericolosità sia scoperta soltanto ora dall'azienda in concomitanza con la vertenza per ottenere il pagamento degli stipendi" - Lo stabilimento dovrà essere bloccato per "disinnescare" i contenitori

(*Dal nostro corrispondente*)

Verbania, 3 marzo.

La Montefibre è ■■■ messa sotto inchiesta dal procu■ della Repubblica, che ha convocato i dirigenti dell'azienda nel suo ufficio. Dal canto ■■■ la polizia ha aperto una procedura d'ufficio per il reato colposo di peri■■■ per avere ■■■■ per sette anni di segnalare l'esi■■■ in fabbrica di un potenziale ■■■ pericolo costituito ■■■ otto bidoni ■ etere isoprenico, ■■■ duecento litri l'uno, che, adulteratisi, si sono tramutati in altrettanti pericolosi esplosivi di grande potenza. Questo in ■■■■■za della vicenda dei ■■■ averiati che l'azienda ha dimenticato ■■■ anni ■ in cui pericolosità, secondo l'esecutivo della fabbrica, è stata strumentalizzata per imporre ■ fermata totale dello stabilimento.

L'esecutivo ■ fabbrica ■■■ stiene «che i fusti ■ ■■■ ■ere isoprenico ■ adulterano nel giro ■ ■■■ mesi e ■ direzione lo sapeva. Che la loro presenza ■■■ costituisce un potenziale pericolo lo avevamo segnalato noi stessi alla direzione. E' quindi sospetto che questa incombente pericolosità ■■■ sta scoperta dall'azienda solo ■■■ in concomitanza con l'inasprirsi della vertenza e con la nostra azione intesa ad ottenere il pagamento degli stipendi, della tredicesima e della garanzia sul posto ■ lavoro minacciato da ottocento licenziamenti».

In effetti, si era avuto un rincrudirsi delle agitazioni negli ultimi giorni ■■■ scioperi, blocchi stradali sulla ■■■ ■■■ la 34 e blocco delle merci in uscita e in entrata. Di fronte a questa situazione ■ alla ■■■ cisione dell'azienda di fermare gradualmente tutto lo stabilimento «per ragioni ■ ■■■ sicurezza degli impianti e del personale», il consiglio ■ fabbrica, ■■■ ormai sicuro ■ permanenza, ha deciso di respingere la cassa integrazione proposta dalla Montefibre ■■■ i sospesi. «*Noi abbiamo chiesto* — dice Cesare Salari — *di poter controllare da vicino tutte le operazioni di "disinnesco"; rigettiamo la* ■■■ *integrazione; vogliamo essere pagati per intero dall'azienda, su cui ricadono tutte le responsabilità. Esigiamo anche che dal giorno* ■■■ *diatamente successivo a quello del cessato pericolo tutti i dipendenti siano reintegrati in fabbrica* ■■■ *regolare cartellinos.*

In queste ore, intanto, sono proseguite le operazioni per il blocco completo della fabbrica; ■■■ state svuotate tutte ■ cisterne contenenti acido acetico e da stasera ■ stata fermata anche ■ centrale termica. Squadre di operai ■■■ cominciato ■ fabbricare sacchetti di sabbia (ne saranno preparati quattromila), che saranno ■■■■■ attorno ■ seminterrato ove erano stati «dimenticati» gli otto bidoni-bomba, allo scopo ■ attenuare gli effetti ■ ■■■ possibile esplosione.

Saranno due tecnici della Snia di Colleferro, esperti ■ materia, a decidere ■ procedere all'eliminazione dei ■■■ tenitori mediante esplosione oppure dreneggio. Se ■ deciderà ■■■ per il sistema drastico, il tempo di chiusura degli ■■■ pianti dovrebbe essere inferiore.

A ■■■■■ ■ questa ■■■ resa esiste un impegno dell'azienda preso con il prefetto, il sindaco e l'esecutivo di fabbrica. In serata, riunioni al l'Unione Industriali ed a Palazzo di Città ■■■ l'esame ■ ■ situazione e dei ■■■■ sul■ maestranze e sulla città. Per quanto riguarda gli stipendi arretrati, un comunicato dell'azienda informa che venerdì 10 marzo sarà versato ■■■ ■■■ del cinquanta per ■■■o sugli stipendi di febbraio; il saldo e la tredicesima ■ dicembre scorso ■■■ rranno corrisposti solo dopo che ■ Montefibre avrà ricevuto i sedici miliardi ■ lire del finanziamento Cipi, vale a ■■■ non prima della fine di marzo.

La fermata delle attività produttive ■ Verbania avrà conseguenze anche sugli stabilimenti di Novara, dove ■ produce sale ■ polimero utilizzato a Verbania per ■ produzione del Nylon 66, ■ Villadossola, che preleva ■■■ Verbania anidride e acidi acetici; di Vercelli, che viene rifornito ■ acetato di cellulosa; e, in misura minore, sulla Novacella-Snia ■ Magenta, che saranno costretti pertanto ad operare riduzio■ ■ personale.

Stasera, in un vertice all'Unione Industriali, che ■■■ ■ per nulla soddisfatto le organizzazioni sindacali, ■ dottor Alvino, ■■■■ del personale dell'azienda, ha assicurato che è già stata identificata un'area ■ rispetto al ■ fuori della quale non dovrebbero derivare danni di sorta — neppure in caso ■ esplosioni — a uomini e cose.

a. c.

Assassinio Scialabba a Roma: per droga o vendetta fascista?

(*Dalla redazione romana*)

Roma, ■ ■■■.

Martedì ■ febbraio, ore 23 a piazza Don Bosco, quartiere Cinecittà: tre uomini a viso scoperto scendono ■■■ una «132» metallizzata e cominciano ■■■ a sparare. Roberto Sciabba, 24 anni, politicamente attivo nell'area della «nuova sinistra», viene ucciso; Nicola, suo fratello, rimane ferito in modo grave. Le indagini sembrano puntare all'individuazione degli assassini. La polizia dice ■ avere in mano la pista giusta: il traffico ■ stupefacenti.

Ma la storia si complica perché ■■■■■ ■ possibilità che si tratti di un delitto politico ■ ■■■■ fascista. ■■■ pluto da gente esperta, da «killers» che non hanno esitato a sparare alla nuca di Roberto Sciabba, ferito una prima volta alla schiena ma ancora vivo.

Sulla morte ■■■ giovane si alza il polverone: piazza Don ■■■■ è ■ ■■■■ ■ un quartiere dove passa il traffico di eroina; dove si riuniscono molti ragazzi del «movimento» dell'estrema sinistra; dove ■■■ girano anche gli stupefacenti leggeri e ■■■ «spinelli» ■■■ hashish. E su come è avvenuto il delitto ci sono versioni contrastanti: ■■■ ■■■ gli aggressori ■■■ saltati fuori dall'automobile e hanno sparato contro ■■■ gruppetto di giovani seduto vicino alla fontana della piazza viene contraddetto ■■■ altri: i «killers» ■ sarebbero avvicinati sparando in aria ■ gridando; ■■■ avrebbero aperto il fuoco contro i fratelli Sciabba.

C'è poi un supertestimone che avrebbe ■■■■ le fasi dell'azione criminale ■ che per due giorni non è stato rintracciato: interrogato ieri dal sostituto procuratore Luigi Giampoli avrebbe rischiato l'incriminazione per reticenza e si sarebbe contraddetto. Non trova seguito invece l'ipotesi che i ■■■ fratelli sarebbero stati visti parlare con gli occupanti della «132», prima della sparatoria.

Ieri, a piazza ■■■ Bosco, c'è stata ■■■ conferenza stampa ■■■ un gruppo ■■■ troinformazione ■ Cinecittà, formato da collettivi autonomi, militanti ■ Lotta Continua ■■■ e ■■■ «movimento» che non hanno dubbi sulla matrice fascista del delitto politico, mascherato da episodio di regolamento di conti nell'ambiente della droga pesante.

A Corsier-sur-Vevey la polizia indaga ■ ■ famiglia tace

Attesa la telefonata del riscatto per la salma trafugata di Chaplin

Charlie Chaplin in un fotografia di qualche anno fa

(Nostro servizio particolare)

Losanna, ■ marzo.

Ancora silenzio sul trafugamento della salma di Charles Chaplin dal cimitero di Corsier ■■■ *Vevey. Si fa strada l'ipotesi che il motivo sia quello dell'estorsione.* «Prima ■ poi arriverà una telefonata ricattatoria», dice l'avvocato ■ famiglia *Jean-Félix Paschoud. L'inchiesta* ■ *nelle mani* ■■■ *giudice istruttore Thonthorey di Vevey e alle indagini si dedicano sia* ■ *polizia cantonale, sia quella federale. Il fatto* ■ *suscitato grande impressione, anche perché è la prima volta che* ■■■ *episodio* ■■■■ *accade in Svizzera.*

Chaplin ■■■ *venuto ad abitare a Corsier sur Vevey, in vista del lago Lemano, nel 1952, dopo che aveva deciso di non mettere più piede negli Stati Uniti. Aveva fatto adattare* ■■■ *esigenze della sua numerosa famiglia* ■ *villa* ■ *vittoriana Manoir de Ban.* Cercava *tranquillità e l'aveva trovata.* ■ *cancello era quasi sempre aperto, ma nessuno* ■ *inoltrava per il viale fiancheggiato da piante secolari se non aveva un motivo preciso* ■■■ o ■■■ *era invitato.*

Il grande Charlot trascorreva i suoi giorni in poltrona o in carrozzella, sul prato prospiciente la villa, da dove poteva ammirare il ■■■. *Nella stagione inclemente si intratteneva nel salone al piano terreno dove,* ■ *volte,* ■■■ *nava il pianoforte, lo stesso sul quale tanti* ■■■ *ja* ■■■ *composto* ■ *musica* ■■■ *«Limelight». Agli svizzeri di questa quieta contrada del cantone di Vaud era grato per la loro discrezione.*

La pace ■ *la serenità che* ■■■ *era stato concesso di godere in vita* ■■■ *vengano negate ora, a sessantacinque giorni dalla morte. Il cancello del*■ *villa* ■ *chiuso, vigilato da* ■■■ *gendarme privato.* ■■■ *Manoir de Ban* ■■■ *si posono avere commenti, se non poche parole dall'avvocato* ■ *famiglia.*

Oona O'Neill, ■ *vedova, che in tutto questo tempo, dopo la* ■■■ *del marito, si era fatta accompagnare* ■ *cimitero* ■■■ ■■■ *giorno, per una visita alla tomba, non è più uscita* ■■■ *giovedì pomeriggio, quando ha saputo della profanazione. In casa,* ■■■ *lei, ci sono quattro degli otto figli: Christopher di 15 anni, Annette* ■ *18, Victoria di 25 e la primogenita, Geraldine, di 33 anni,* ■■■ *assenti nei giorni della morte e dei funerali del padre perché impegnata a Madrid nella lavorazione di un film, s'era presa* ■■■ ■■■■■ ■■■ *stare un po' con la madre. A Vevey qualcuno insinua che Geraldine era venuta soprattutto per parlare della eredità del*■ *quale, comunque, non* ■ *hanno assolutamente indiscrezioni.*

Sul piano delle indagini la polizia cerca ■ *raccogliere il maggior numero di indizi. E' stata anche sequestrata la croce che* ■ *trovava sul tumulo e sulla quale* ■■■ *incisi soltanto il nome di Chaplin e le due date: 16-4-1889 - 25-12-1977; ■ spera* ■ *potervi rilevare qualche impronta digitale. I trafugatori dovevano essere almeno in due o tre: la bara, in noce chiaro, era massiccia ■ pesante. Trascinata* ■■■ *sull'erba per una quindicina di metri dalla fossa fino al vialetto in ghiaia che divide in due* ■ *cimitero, ha lasciato un profondo solco.*

Il camposanto ■ *di piccole dimensioni: un centinaio di tombe, una cappella di cipressi, un muretto basso e* ■ *cancello sempre aperto. L'autofurgone che è servito per il trasporto, un camioncino* ■ *una «station wagon», è entrato fino al centro. Di qui gli sconosciuti sono partiti senza che nessuno si accorgesse di nulla; la più vicina casa abitata dista una cinquantina* ■ *metri.*

Il furto, macabro e mostruoso, ■ *stato scoperto soltanto nel pomeriggio di* ■■■ *dal custode Huenzod il quale, entrando, s'è subito accorto dell'alto mucchio di terra che* ■■■ *vicino alla tomba di Chaplin. Da qualche tempo il cimitero di Corsier sur Vevey* ■■■ *meta di comitive* ■ *turisti che andavano a rendere omaggio* ■■■ *tomba del grande Charlot. Era aumentato anche il numero dei visitatori che venivano alla spicciolata. Fra questi certamente c'erano coloro che stavano studiando* ■ *«colpo».*

e. l.

Cinque morti senza pace

Ginevra, 3 marzo.

Altre cinque volte, negli ultimi anni, i ladri ■■■ rubato o tentato di rubare i ■■■ sti ■ celebri personaggi. Proprio ■ giorno in cui Chaplin ■■■ sepolto ignoti asportarono l'urna con ■ ceneri di Maria Callas ■■■ cimitero di Parigi, dove la celebre soprano ■■■ stata sepolta. L'urna venne ritrovata qualche ora più tardi.

Lo ■■■ agosto vennero arrestati a Memphis, nel Tennessee, quattro uomini. Avevano ■■■ tentato di impadronirsi del corpo di Elvis Presley undici giorni dopo la morte.

A giugno erano scomparsi dalla tomba i resti carbonizzati ■■■ del produttore cinematografico Mike Todd, morto ■■■ 1958 ■ ■■■ incidente aereo. Erano contenuti in un apposito involucro nel cimitero ■ Forest Park, alla periferia di Chicago. ■ sacchetto venne ritrovato alcuni giorni dopo ad un centinaio di metri ■■■ luogo del furto. Si disse che a spingere i ladri ■■■ colpo fosse stata la convinzione che tra le ossa si trovasse anche ■■■ diamante di dieci carati appartenuto a Todd.

Nel 1974 ■■■ gruppo ■ studenti ■ di monaci contrari all'allora governo birmano si impadronirono ■■■ carro funebre ■■■ il corpo dell'ex segretario generale della Nazio■ Unite, ■ Thant, per ■■■ pellirlo nella città universitaria di Rangoon. La polizia intervenne e si ripresa i resti.

■■■ 1973 il corpo ■■■ maresciallo Petain, responsabile ■■■ governo di Vichy, venne trafugato da elementi ■ ■■■ destra dalla tomba scavata nell'isola di Yeu. Venne ritrovato in un camion nei pressi di Parigi e riportato nell'isola.

(*AD*)

Potranno ■■■■ acquistate le scorte ■■ magazzino

Risolta la vertenza dei farmaci Sono in vendita coi nuovi prezzi

(*Dalla redazione romana*)

Roma, 3 ■■■.

Si è rapidamente risolta la «vertenza» delle farmacie: i medicinali ■■■ mancheranno e i farmacisti non chiuderanno per protestare contro i ritardi ■■■ mutue. La situazione, che rischiava di arrecare parecchi ■■■ agli ammalati, si è sbloccata ieri sera dopo una riunione del Cip e un incontro tra ■ commissario dell'Inam e il presidente della Federfarma.

■ ministero della Sanità ha oggi favorevolmente accolto la decisione del Cip che autorizza l'applicazione di ■■■ speciale bollino trasparente ■ la soprastampa indelebile del nuovo ■■■■ sulle circa ■ mila specialità farmaceutiche che hanno subito variazioni ■ seguito alla recente entrata in vigore del nuovo listino. La delibera viene a sanare ■■■ situazione abbastanza critica che ■ ■■■ creata nel settore per lo smaltimento delle ■■■ te recanti il prezzo vecchio liche, ■■■■ base di quanto deciso precedentemente, ■■■ doveva rimanere nelle condizioni ■■■ giacenza» a l'invio ■ le farmacie dei medicinali.

Si è scongiurato così il pericolo della sparizione dal mercato di molti farmaci. Il meccanismo peraltro ■ era già messo in moto ■■■ ■■■ ■ città: soprattutto antireumatici e antinfluenzali erano diventati introvabili negli ultimi tempi in molte farmacie. Il bollino dovrà «*consentire* ■ *identificare chiaramente il vecchio prezzo a* ■ *nome* ■■■ *produttore*, per evitare possibili speculazioni ■ truffe a danno degli enti mutualistici. Inoltre, ■ bollino in questione, una volta applicato, non dovrebbe essere asportabile se non deteriorando ■ confezione. Il termine massimo per la vendita al pubblico dei farmaci con due prezzi (quello vecchio e quello nuovo) è ■ 45 giorni. Dopo ■ che, tutte le scatole dovranno ■■■■ soltanto il nuovo prezzo.

Sempre ieri ■■■ ■ stata anche evitata una «serrata» ■■■ farmacisti che lamentano ritardi da parte dell'Inam nel pagamento dei medicinali acquistati. Il comitato centrale della federazione di categoria ha preso atto delle dichiarazioni ■■■ commissario dell'Inam, Ghergo, che ha assicurato il pagamento degli arretrati entro breve tempo.

■■■ mutua ■■■ ■■■ da due mesi i farmaci ritirati dai propri assistiti. Di solito, l'Inam versa alle farmacie entro il giorno 22 l'acconto (95 per cento) sulle ricette «incassate» nel mese precedente. ■ febbraio, invece, l'Inam ha versato le somme di dicembre e l'Enpas ■ addirittura fermo ai ■■■ dal dicembre ■■■. I farmacisti però rimangono sul chi vive.

40 milioni stipendio massimo?

Roma, ■ marzo.

■■■ proposta del ■■■■ Andreotti, indipendente di sinistra, di porre un "tetto" di 40 ■■■ioni annui lordi agli stipendi ■■■ manager e alti funzionari ■ Stato, è stata accolta con particolare interesse fra le forze politiche e parlamentari.

Perché 40 milioni? Perché questa è la cifra che il presidente del Consiglio, sommando indennità parlamentare e stipendio da primo ministro, riesce a sfiorare in un ■■■. Se il progetto dovesse comunque passare, sarebbero 17 le categorie ad essere colpite: 1) segretario generale del Senato e consigliere del Senato; 2) segretario generale della Camera, vice-segretario e consiglieri della Camera; 3) direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno; 4) direttore generale, direttori, condirettori, vice-direttori dell'Iri e dirigenti finanziari dello ■■■so ente; 5) direttore generale, direttori centrali o compartimentali dell'Enel; 6) direttore generale dell'Efim; 7) dirigenti aziende a partecipazione statale; 8) direttori generali della Alitalia e ■■■; 9) direttori generali della Stet, Sip e Italcable; 10) dirigenti a livello superiore delle aziende Fiat, Montedison, Olivetti, Ibm e Liquigas; 11) dirigenti superiori (non giornalisti) della Rai-Tv; direttori, vicedirettori ■■■ principali giornali italiani; 13) direttore generale, vice direttori generale e direttori centrali dell'Ina; 14) funzionari generali, condirettori centrali e direttori della Banca d'Italia; 15) dirigenti dei principali istituti di credito italiani; 16) direttori generali e amministratori delegati di banche; 17) direttori ■■■ li e dirigenti superiori delle principali compagnie di assicurazione.

CENTO ANNI FA

■■■■■

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENDESI alloggio con garage in Borgaro 21 milioni trattabili trattabili 1 milione. Telefonare 558.1374 per ufficio.
VIA Ventimiglia vendo libero cadauno 3 locali cucina servizi piano rialzato uso ufficio abitazione 18 milioni 500 mila. Telefonare 893.191.
VILLA Volpiano via Ronchi 21, 3 camere, riscaldamento box rustico terreno 2300 mq. Visita tel posta domenica 5 marzo.

20 Domanda affitto

A. RICERCHIAMO per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione possibilmente proprietario evadia stessa proprietario evadia immediatamente. Bonina, via Cialdo 2, telefono 590.30.24 - 650.66.84.
AGENZIA ben cerca villa uffici appartamenti ogni dimensione. Portino e cinque referenziati per propria clientela fino a 1 anno di affitto. Telefonare 641.040.
ALLOGGIO 3-4 vani centro o limitrofi con possibilità parcheggio uso ufficio. Telefono 720.348.
COPPIA professionisti cerca due camere salottino cucina servizi signorili ogni referenza. Telefonare 301.990.
DIRIGENTE cerca alloggio signorile 3 camere e sala, possibilmente zona quieta, zona residenziale. Telefonare 988.0380.
FUNZIONARIO Fiat famiglia piemontese di 4 persone cerca alloggio 3 camere e cucina oppure 3 camere tinello cucinino. Telefonare ore pasti 373.870.
PROSSIMI sposi entrambi impiegati referenziatissimi cercano 2 camere cucina più servizi in Torino. Telefonare 311.561.
REFERENZIATI famiglia 4 persone adulte cerca attico 2 camere cucina 4 servizi zona S. Paolo Fratelli. Telefonare 441.207 ore pasti.
SIGNORE sole cerca 2 camere cucina zona Riva di Chieri o Chieri o limitrofi. Telef. 767.571.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTIAMO alloggio camera libertà angolo cottura servizi nuova residenziale Santhià 110 mila mese per persone sole. Telefonare 780.0134 Studio Arredamenti.
A. AMMOBILIATO anche parigi brevi affittasi a referenziati appartamento signorile zona Re Umberto telefonare 538.941.
AFFITTASI a referenziati appal 2 camere tinello e servizi zona Mirafiori L. 130 mila. Telefonare 611.4333.
AFFITTASI a referenziati zona corso Traiano alloggetto ammobiliato composto uno vani-8-terre L. 100 mila. Telefonare 872.000.
AFFITTASI arredato centrale uso piedi-terra anche brevi periodi. Telefonare 533.668 ore ufficio.
AFFITTASI in Chieri d'Asti grande manufatto più servizi, più terreno di mq 20. in condominio ampio L. 50.000 mensili. Telef. 011/31 94.180.
APPARTAMENTO mobilissimo Lucano tre 3 camere tinello subito servizi affittasi. Tel. 832.164 ore 8-11.
LIBERO affittasi a Grugliasco 3 camere più cucina L. 110 mila. Telefonare mobilificio 780.983.
MONOCAMERA elegantemente arredata casa signorile Crocetta affittasi 150 mila mensili. Telefonare 874.984.
PINO Torinese affittasi alloggio signorile panoramico con giardino grandi terrazzi comodo al centro. Scrivere a Publikompass 136 - 10100 Torino.
SETTIMO in palazzina nuova affitto arredato bene ultimo libero sole cucina e servizi volendo box. Telefonare 011-751.748.
SOFFITTA arredata affitto L. 50 mila a referenziati cauzione. Telefonare 662.047.
UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex recapito telefonico e postale parcheggio tel. 538.444.
UFFICI in ordine, moderni, adiacenti piazza Statuto, con salone, dodici locali, tripli servizi, primo piano adatti sede sociale, affittasi L. 900 mila mese. Telefonare 533.871.

24 Mobili, arredi

A prezzo di realizzo Mobilmercato vi propone per pochissimi giorni un vastissima assortimento di mobili e salotti delle migliori Case. Approfittatene. Visitateci, vi converrà. Mobilmercato, via Bogatto 72 - Torino.
ARMADIONI veneziani con letti incorporati lusso L. 50 mila e 60 mila porta cucine componibili bianco camere verniciate cambo cornicini circa letto cristo cambiano 7 milioni 300 mila salotto divano L. 340 mila rifiniamo mobili vari stesso Francia 280 via Issiglio 74 via S. Donato 90.
ATTENZIONE camere matrimoniali 240.000, cucine laminate complete L. 150.000. Pagamo Mobili, via Lagrange 29 cortile.
GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di vendita all'ingrosso con sconto 30% ai terzi intermediari al 1977. Approfittatene.
MOBILIFICIO S. Giovanni corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 90, dirige a quelle prezzo vendite il salotto soggiorno camera veneziane moderne cucine armadietti ve lo diamo subito rifiniamo mobili vari visitateci.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI padroncino 22 q.li per consegne lavoro fisso. Telefonare 779.125.
IMPRESA edile artigiana restauro alloggi signorili terrazzi pavimentazioni in genere massima serietà. Tel. 868.536.
LABORATORIO specializzato in gamma effetti per fason. Telefonare 835.210.

Scuole e istituti

ALL'ISTITUTO, Corso, edizioni 237.132 557.780, Corso Giulio Cesare 34, inizio corsi commerciali e tecnici disegnatore, segretaria, paghe contributi consulenti del lavoro.
ALL'ISTITUTO Orsolle via Cernaia 33 inizia corsi allegri e tecnici taglio e confezioni stenografia contabilità meccanografia disegnatore consulenza del lavoro, corsetteria.

36 Nautica

ABBIAMO a prezzi eccezionalmente vantaggiosi in quantità limitate motori fuoribordo Honda raccordi e accessori gommito Mediterranea Italiana, telefono 889.829.
BAT battelli pneumatici Concord monposti e vele gadoni Carnet a prezzi di vero affare per acquisti entro il 10 marzo al Rudy, corso Raffaello 15, telefono 890.5048.
CARDITE parrucchini. Fabbrica Cornè. Via Accia 5. Nuovi modelli. Permuap. Rivenditori e riparatori di tutte le marche.
FILOTINE Dicet collanti a vita lunga potenza guarnenti alcool, mastici fuori bordo idrolanon da Volvo Penta, prezzi eccezionali e facilitazioni pagamento per rivenditori-centri nuovo vasto esposizione nuovo usato, Euromarine corso Vercelli 300, tel. 282.2073 998.0055.
VOLETE 10 hp Mercury in regalo e volerne 11 70 hp al prezzo pel 10 originale fabbrica Canino Nautico Torino tel. 866.528 occasioni Zodiac pilotine motoscafi.

37 Campeggio e sport

CARRELLI vendo causa ad operaria automatica e stabilmente a molte 4 modelli a partire da L. 1 milione 350 mila esposti appaiono finanziati convenzionato Istituto Finanziario Centro, via Stampini 16, tel. 290.079. Visitateci al Salone delle Vetture stand 1517.
SVENDITA stagionale di fine stagione abbigliamento per sci e doposci Marzotti-Sport, corso Lepanto Sovietica 209, telefono 593.554.

38 Animali e veterinaria

GATTI siamesi molto persiani bellissimi cuccioli da pluripremiati genitori vendo. Telefonare 841-9867.
PRIVATO vende Dobermann 10 mesi ricetto equilibrato ottimo affezionatissimo. Tel. 517.593.
REGALO BERNARDO cuccioli pelliccia pedigree grande allevamento vendesi, offresi ideale custodi 330 fiammeo 700 mila. Telefonare 0122 76.153.
VENDO dobermann femmina Lnd. Telefonare pomeriggio 536.307.

42 Antiquariato

CASSETTONE intarsiato Luigi XV 700 piemontese, privato vende a privati. Tel. 011 508.043.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A L. 2.300.000
il Palazzo Immobiliare Spa, vende sulla via ristrutturazione con vendita a proprietario immediata rata fisso. 658.253.

A L. 9.000.000
la Palazzo Immobiliare S.p.A. vende in collina a 30 minuti da Torino villetta con 900 mq di terreno. Telefonare 638.255.

A L. 29.000.000
la Palazzo Immobiliare S.p.A. vende rustico indipendente con 4 giardino di villetta. Posizione panoramicissima. Telefonare 638.255.

ARENZANO in posizioni bellissime della Riviera alloggi piccoli e in costruzione da L. 10 milioni, mutui a dilazioni, il verde, quiete Martiri 80, Albenga, 0182-540.694.
ACQUISTO case con giardino 5 camere 15-20 mila mq terreno corpo unico anche 40 km da Torino. Scrivere Box 0126 10614 Pinerolo o Fenile Telefonare 0122 901.351.
AFFARONE vendo impresa edile mantenuto nuovo 2 cantieri sala cucina cedo Balzola centro vero affare L. 23 milioni, p. Tesio 0182 540.694 ore ufficio.
AGENZIA Nuova vende rustico a pochi km dal lungo Po 4 vani e giardino L. 8 milioni. Cartello. via Aurelia 128, 0182-90.976.
ALLOGGI bilmo cintura Torino cedesi, recente edificio unifica 3-4-5 vani doppi servizi box, vero occasione 1978 mutuo 50% a tasso agevolato tel. 540.074.

ARMA DI TAGGIA
libero, vista mare, lussuoso soleggiato due camere cucina servizi posto auto 50 milioni trattabili. Telefonare 0184-43.222. Piazza Calcinaio 4, telefono 0184-843.222.

ARTESINA
L'epoca di esperimenti inverosimile dei Concessionari Autorizzati, si affittano appartamenti nuovi, a settimane, completamente arredati. Telefonare Cattaneo Immobiliare 0174 84.715 41 706 018 103.693.
AVIGLIANA via Beneck villa bifamiliare recente costruzione, 2 appartamenti 6 soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 2 garage 2 vani bagno, 85 milioni minimo mutuo finanziario. Gobetti 9787.
BARDONECCHIA centro vendo e permuto alloggi. Ufficio vendite via Einaudi 30 tel. 0122 901.351 scrivere ore 8 festivi.
BARDONECCHIA Casteldelfino vende monolocali e bilocali in casa nuova via Chiesura 9 mq. Personale sul posto prefestivi e festivi Telefonare 0122 901.351.
BARDONECCHIA Casalgrasso vende in via Einaudi alloggio su 2 piani 6 camere bagni servizi cantina attiguità salone balcone posto auto arredato. Telefonare 0122 901.367.
BARDONECCHIA Casalgrasso vendo trilocali Mansarda in casa ristrutturata 3 camere soggiorno cucina bagno cantina posto auto L. 28 milioni, Telefonare 0122 901.367.
BARDONECCHIA palazzo vendo alloggi signorili mansarde vicino stazione Telefonare 987.066 ore pasti 319.943.
BRICHERASIO in campagna casetta su 2 piani giardino 3 vani pozzo acqua allacciata rete ambiente vendo 12 milioni. Telefonare 0121-77.631 ore pasti.

BARDONECCHIA Casalgrasso vende in via Montgenevre camera soggiorno angolo cottura servizi 3 balconi giardino soleggiato tutto arredato. Telefonare 0122 901.351.
BARDONECCHIA impresa vende villino alloggio eleganissimo arredato in grande soggiorno cucinino camera, bagno cantina 2 posti auto Tel 983.151 Torino. Tel 642.010.
CASA scalpo pazze Villetanza vicinanze Vigone 6 vani servito nella tenuta vendo 22 milioni 800 mila Telefonare 988.7039.
CASA con capannone 40 bui Torino centro paese 13 vani capannone 400 mq ampio cortile recintato L. 48 milioni Telefonare 0175 46.816.
CASA pell'Astigiano 50 km da Torino centro paese 7 camere italiani cantina cento metri linea 14 milioni 900 mila rateizzazioni. Telefonare 840.7931.
CASA rustico cortile Le Mura sistema struttura indipendente abitabile panoramica acqua luce 2000 mq terreno vendo 10 milioni. Tel. 904.058.
CASCINOTTA ristrutturata posizione panoramica collina Asti vendo salone cucina 2 vani cantina 3 camere bagno stalla fienile vendesi anche lavorativo 32 mila mq terreno piano irriguo fronte strada asfalto luce vendo 93 milioni. Telefonare 987.066 ore pasti 319.943.
CASETTA indipendente 34 km Torino a cavallo Alessandria 5 vani pozzo cortile acqua luce completo negozi L. 10 milioni 200 mila. Telefonare 0173 44.610.

CASCINA campagnola indipendente libera cortile Monferrato ancora adatta abitazione bestiame 8 vani stalle fienili portici 20 ettari terreno vigneto adiacente, vendo 30 milioni 500 mila. Telefonare 236.924 732.456.
CASETTA rustica collina Revigliasco ristrutturare ottimo fabbricato 12 vitto box, terreno acqua luce vendo 10 milioni. Tel 642.010.
CASETTA rustica collina Cercenasco 8 vani acqua luce, terreno vendo 15 milioni 200 mila. Tel. 774.220.
CASETTA rustico vicinanze Asti 8 vani acqua luce, terreno con vigna vendo 14 milioni 800 mila. Telefonare 890.3857.
CASETTA 4 vani cantina villa S. Secondo d'Asti via Cuneo 7 vendo 10 milioni ultimissimo. Visitu orbatu domenica.
CESANA Torinese alloggi con box auto mq 40-50 fronte San Sicario vendesi convenzione alberghiera 1974 tel. 740.697.
CRESCENTINO ottima rustica platea 4 camere cucina terrazzetta 3 letrine 1500 mq di terreno vendo 10 milioni. Tel. 745.092.
FILETTO CANAVESE via Pontenga palazzina nuova costruzione libera 3 vani bagno 13 milioni 700 mila; 5 vani bagni 22 milioni 300 mila; 4 vani bagno 18 milioni box 3 milioni 200 mila richiesto mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 987.066 ore pasti 319.943.
DIANOMARINA alloggi nuovi panoramici vista e riflamare mare Marina 70 mt circa. Soleggiatissimo, viale Kennedy 38, tel. 44.678, Diano Marina.

CHIOMONTE alloggi ogni mesi composto 4 camere cucinino bagno cantina, 20 abitanti locali misto e abitazioni. Gabetti 9787.
CAMIGLIOLA vendesi caminetti alloggio o rivolto sulla Riviera Ligure via Aurelia e Sanremo Telefonare 0182 41.198.
FINALE LIGURE Borgo vendesi villa appartamenti con giardino. Informazioni visite subito. Telefonare via Pisano 011 304.377 - 586.583.
FINALE Ligure vendesi villa mansarda vista mare accesso costruzione pietra privata giardino piscina. Tel 011 630.407 650.0884.
FRASSOSA Sottano vicinanza di 2 alloggi di 2 camere libertà cucinetta cadauno terreno 800 mq tra i 48 milioni. Telefonare 011-980.2082.
GIAVENO Bella abitabile 3 camere + tavernetta più altre da fare con finestre scala negozi antichità terreno a mq. 14 milioni 800 mila. Telefonare 939.1296.
IMMOBILIARESANPAOLO a Barbania 5 splitta camere libertà cucinino cadauno 71 L. 30 milioni. Telefonare 011-505.000.
IMMOBILIARESANPAOLO a Cortale centro centro impianto servizi convenzione 1971 facilitazioni Telefonare 011-505.000.
IMMOBILIARESANPAOLO a S. Raffaele Cimena villa mare libertà 70 mq circa. Soleggiatissima, viale Kennedy 38, tel. 44.678, Diano Marina.

IMMOBILIARESANPAOLO a S. Stefano Mare camere libertà cucinette grande balcone vista mare Telefonare 011-505.000 - 505.000.
IN Moncenisio vendesi zona montana con stupendi panorami di circa 50 km da Torino ineccie in magnifico piccolo recondito mansarde piccolo e medio. Prezzo eccezionale. Tel. 504.497.
INIM Corte di Igne vicino impianti sky parapente piscina rendono conveniente il tuo investimento soggiorno 2 camere cucinino 35 abitabili panoramico posto auto collinetta parco. Telefonare 0165 32.636 304.327 - 590.283 - 303.786 349.234.
IPI Lugne, Lidice, condominio edificio in panoramico, vista Monte Bianco, Gressoney, Pietrasso. Disponibili da 22 milioni 200 mila. Tuttomarte 5730046. 0165 41.741-2.
IPI Ollx - Certoux panoramicissimi soleggiatissimi servizi, giardino privato, box, da L. 17 milioni più mutuo Tuttomarte 937.066, 0165 41.741-2.
IPI Arnaldus - Fraz. Ritiaudini panoramici chalets con terreno in proprietà, 20 milioni più mutuo, Tuttomarte 937.066, 0165 41.741-2.
IPI Brusson - Valle d'Ayas. Incantevole posizione, appartamenti in villette con terreno in proprietà, da L. 30 milioni più mutuo. Tuttomarte 937.066, 0165 41.741-2.

LAIGUEGLIA a 30 mt mare lussuose costruzioni «Sabbi verde appartamenti completi. Telefono 0182 46.039. 496.072.
LOANO Alassio Celsale Pietra Ligure vicin al mare vendo alloggi da 2-3 vani da L. 10 milioni. Ore 13-19 0182 504.972.
MONCALVO terreno panoramico 1500 mq acqua luce stradale edificato palazzo lavori misti permessati 98 milioni. Telefonare 0141-51.500.
MONTOSO in posizione panoramicissima vendesi alloggetto ammobiliato e completamente accessorio composto da 1 camera tinello cucinino e servizi in stabile appartenente alla struttura provinciale L. 16 milioni. Vera affare. Tel. 504.497.
OSPEDALETTI mq 112 vista mare. Telefonare 0184 59.910 ore pasti.

PIOSSASCO
villetta unifamiliare 5 camere cucina doppio wc interrato 80 mq cantina terreno 600 mq vendo solo telefoni 304.377 586.583.
PIETRA Ligure vendo alloggio 65 mq nuova signorile 28 milioni facilitazioni. Tel. 011 594.759.
PRIVATO vende a S. Stefani mansardetta con servizi e giardino indipendente vista mare L. 18.000.000 tratt. tel. Telef. 781.203.
PRIVATO vende S. Stefano alloggio ammobiliato cameretta tinello cucina servizi vista impareggiabile mare. Telefonare 781.2009.

BORGOMANERO
appartamento libero presto costruzione recente soggiorno 3 camere doppi servizi più mansarda 60 mq vendo lotto. telefoni 502.317 986.963.
S. CIRES di Viola ultimi appartamenti in nuovo complesso organizzato comfort. Interni articoli. Telefonare 011-503.000 - 503.200.
SALICE D'ULXIO privato vende alloggio ristrutturato ottimo stato, ogni comfort, ideale per vacanze zona mare. Telefonare 870.147 855.755.
SAN RAFFAELE CIMENA via Chivasso 114 grande cascinale parzialmente da ristrutturare, 940 mq abitabili, 960 mq rustici. 17 mila mq terreno, 60 milioni. Gabetti 3767.

SANREMO
libero, ultimo italiano, vista mare, soggiorno due camere cucina servizio ascensore, posto auto, 79 milioni 500 mila alla vicinanza. L'immobiliare S.p.A. 0184 502.222.
TORRE DEL PARO Bergamo troppo panoramico 3 camere cucinetta bianco box, vista mare, arredato, 5 posti letto. 32 milioni mese inclusi e riflazioni. Gabetti 3767.
TRANA impresa vende divisorio di alloggi 2 3 4 camere servizi box giardino possibilità posizione panoramica. Telefonare 011.534 860.8479.
VENDO a Alpignano lotto panoramico di mq 2847 con fabbricato in costruzione cubature da costituire in cascinetto di mq 250 con autorizzazione pronta. Telefonare 0121 41.300.
VENDO collina Pinerolese rustico con terreno. Telefonare 0122-76.878.
VILLA vendesi a Pralormo 24 km Torino 8 camere 3 servizi centro, ideale posizione ricevere 3 alfinal. L. 70 milioni. Telefonare 872.088.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

ADRIATICO affitto villa vista mare immersa nel verde, arredata con appartamento sono disponibile Aprile Telefonare 0861 914.427.
IMPERIA Poggio Maurizio affitto appartamenti arredati con terrazzo o giardino dal marzo 1, 65 mila e oltre. Telefonare 0183 34.853.
LOANO Residence Souvenir, nuovissimo, fronte mare, marzo aprile maggio affitti settimanali quindicinali mensili tariffe promozionali Telefonare 019 668-459.

47 Alberghi, pensioni

ARMA di Taggia residence Riviera ponente villette e confortevolissime residenze sul mare completamente ristrutturate appartamenti completamente arredati per vacanze. Richiedete visite opportunità telefonando agenzia Amministrazione Torino, via S. Bernardino 2, telefono 011-831.736.
LOANO Pensione Isabella, corso Europa 27, tel. 019 668.805, centrale, vicino mare, moderna e accogliente, trattamento familiare. 7000.
RICCIONE Pensione Gazzoni, via Scirocco, telefono 0541 42.124. Cinque 5000, tutto, agosto interpellateci.

49 Informazioni

A. NUOVE metodi straordinari con consigli stupendi di cuore, Maurizio Bonnet, via Cavour 2 - Torino, telefono 010.110 650.3870.
ADIL investigazioni indagini riservate, controlli e osservazioni inerenti. Assistenza legale preventivo documentati. Invia A. Doria 9, telefono 548.196.
ALLA Stipsi impiegatizi cupidi infedeltà sintesi ovunque via R. Bianchi 5 regalo via Roma, telefono 512.480 531.019.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.029 538.682.
PREVENZIONI accertamenti indagini private e ricerche da sempre Parlamentari investigazioni consultazioni Telefonare 511.181.

50 Smarrimenti

FORTE ricompensa chi furtivo intercettamento utili ai ritrovamento automezzo francese Peugeot blu targa 9YAT008 rubato lunedì 20 febbraio. Telefonare 509.0013.
MANCA a chi avesse trasciato due uova sorteggiate all'ippodromo Torino venerdì 4/2. Telefonare pomeriggio 907.1169.
OLIVERI compagnia elettromeccanica smaglie calotte. Scrivere: Chiattone Pesa 2030 - 16100 Torino.
SMARRITO Crocetta pantaloni inglesi 2 anni colore fresco sopra fogli, chiavi 300 mila. Telefonare 837.51.81.

51 Occasioni

AFFARONI fatene vistando i magazzini di confezioni Cattaneo di piazza Bernini 11, Torino dove si sta effettuando una vendita totale totale di confezioni di pubblicammento di donne.

52 Varie

ACQUISTA oggetti vari, collezioni, mobili in stile, rotanti, argenti, stoffe, cornici Telefonare 485.640 - 481.058.
AL Supermiac del mobile posate articoli vari in casa approfondendo la mia. Abbiamo offerte straordinarie che durano assolutamente valide vantaggiosissime piccolo e medio. Prezzo eccezionale. Tel. 504.497.
INIM Corte di Igne vicino impianti sky parapente piscina rendono conveniente il tuo investimento soggiorno 2 camere cucinino 35 abitabili panoramico posto auto collinetta parco. Telefonare 0165 32.636 304.327 - 590.283 - 303.786 349.234.
ANTIFURTO completo sirena chiave elettronica scopri tancia fabbrica Meade Torino Lanzo Torinese, via Monte Bianco, 1 piano 50 metri, tel. 9288.2835 879.643.
LETTI capacità gran sembadori in ferro battuto e ottone officina Muratti, via Lodi 47 Torino.
MAGA regalerà certamente consiglia risolve problemi d'amore si farà leggere la propria mano. Appuntamento telefonico 878.1389 Torino.
MAGA regalerà certamente consiglia risolve problemi d'amore si farà leggere la propria mano appuntamento telefonico 878.1389 To.
SVENDESI pantaloni uomo di pregiatissima lana L. 20 mila, magazzini Bruno, corso Orbassano 60, telefono 591.573 dalle pomeridiane.

Bella, vero?

È la Medaglia con i Mondiali ufficiali dei Mondiali di Calcio 1978. Coniata in esclusiva per la Stock, argentata al 1000.

Anche tu puoi averla. La trovi sulle bottiglie di Brandy Stock, Amaro Radis e Grappa Julia. E in più...

Il grande concorso Stock:

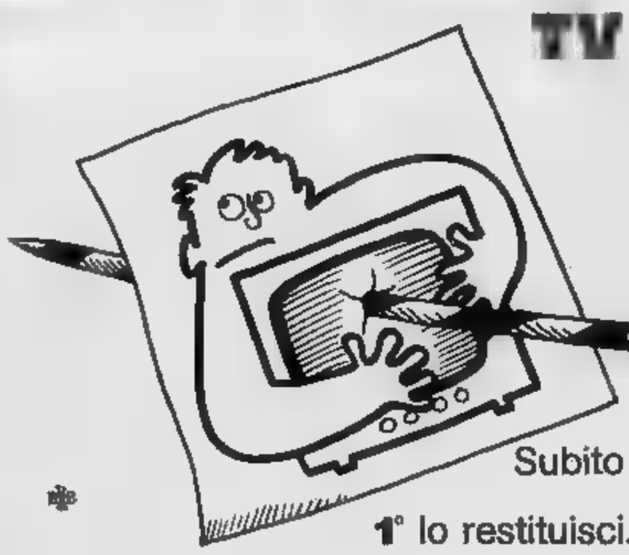
In Argentina ti manda la Stock con il grande concorso "I Mondiali gratis".
Verranno estratti decine di viaggi soggiorno e di TV Pal-Color Telefunken "26 pollici". Chiedi al bar o al negozio alimentari le norme del concorso. Buona fortuna e... buon viaggio.

televisori PAL color TELEFUNKEN viaggi con Aerolineas Argentinas

STOCK: i mondiali gratis!

TV COLOR LA SFIDA TELERENT

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)



agenzie telerent

MILANO
C.SO BUENOS AIRES 1
V.LE TORINO 64
P.ZA DE ANGELI 14
VIA PAOLO [redacted] 1
TORINO
VIA XX SETTEMBRE 71/B
GENOVA
[redacted] CESAREA [redacted]
PADOVA
VIA S. LUCIA 8
BRESCIA
P.ZA MERCATO 30/A

Se non [redacted] il sistema Telerent dedicaci 10 minuti del tuo tempo e se ti è possibile [redacted] negli orari di punta... così potremo servirti meglio. (Orari consigliati 9.30-12.30 15.30-17.30).

Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno [redacted] tempo per decidere:
1° lo restituisci... 2° confermi l'acquisto... 3° continui col sistema Telerent.

L'utile pareggio bianconero con l'Ajax apre dei nuovi quesiti sul nostro football

Per la Juventus gli esami non finiscono mai

L'esperienza [illegible] squadra fa argine all'usura di alcuni uomini - Il calcio entra in una fase "avara" - Qualche preoccupazione per il Club Italia - Domani è in arrivo al Comunale il Perugia, un avversario che saprà impegnare duramente i campioni

L'asso di Amsterdam si ripercuote [illegible] lo. nuova cavalleria. Sul terreno dello stadio olimpico olandese abbiamo assistito ad una gara da interpretare con un sintomo pari almeno a quello [illegible] della Madama. Il risultato è ottimo, il gioco no. Di fronte a quei «lanceri» bianconeri che, a detta di Enzo Bearzot, sono «una squadra davvero che però gioca bene», cioè ha assimilato la grande lezione «totipotente» degli olandesi d'oro [illegible] ha la forza per concludere.

La Juventus, al «quarto» di Coppa, se avesse potuto sfoderare la freschezza dimostrata nella scorsa stagione, sarebbe vinta [illegible] un bel tre a zero. Questo è indubbio. Oggi, tatticamente impostata per «non perdere», su speculativo, [illegible] arrocchi, «coperture» nel collettivo lo scarso smalto dei suoi uomini di maggior classe, lavora al fianco l'avversario, si tiene alla corda come Muhammad Ali che [illegible] di stilatore l'avversario. Non è una «bella» Juventus, ma [illegible] squadra che sa di doversi amministrare con esperienza ed avarizia. E' anche, di conseguenza, un termometro che ci offre l'immagine di questo «momento» del calcio italiano. Enzo Bearzot non può non preoccuparsi. Nel non possiamo coprirci gli occhi con fatta di salsemi. I tifosi debbono rendersi conto che la stagione è dura, al limite della tollerenza e dallo sfinimento.

Il clan bianconero fa blocco davanti alla critiche, e non gli si può dar torto. Bettega e Terraneo denunciano, per ragioni di [illegible], un appannamento che minaccia [illegible] squadra e «coperta» più che dovuto? E' naturale: ogni soluzione [illegible] (e Trap tattico lo è, eccome) dipende dai soldatini portano. Non potrai mai assediare una fortezza con i soli archi. Non potrai mai attaccare senza novellerie. Oggi la Juve «contadina» [illegible] già una [illegible] di assoluta amministrativa, spesso quando può (magari [illegible] un gol geniale: quello di Causio, il caso migliore fin'ora [illegible] bianconeri in avanti) e quando non può si arrocca, si trincera dietro i suoi scudi difensivi. L'Ajax martellava ai due all'area: un buon boccone, ma oppattibile solo se ti senti di aggredirlo. Se non ce la senti, limiti gli spazi e i danni, magari per rintuzzare l'indomani le accuse degli astuti o di chi ricorda che vinceravoli calmucchi. Ma il risultato ti fa regione o tu, Trap [illegible] si. Bettega o Zoff, può già cancellare [illegible] impegno dal [illegible] troppo fitto.

Bisogna tuttavia ricavare insegnamenti o ammonimenti da questa fase del nostro calcio. Perché la Juve prima in classifica con quattro punti di vantaggio e massimo rilancistico della «zona» azzurra, qualifica o declassifica [illegible] ogni mateza sua, nostra, momentanea, futura e argentina. Lo stato psicologico è la base della piramide: se non è ottimale, inutile pretendere impegni naturali o coltivare sogni trionfalistici.

La Juve [illegible] centellinare le proprie [illegible] con [illegible]lo collettivo che la Nazionale, «gruppo», ancora ignora. Anche questa è storia. Però [illegible] è l'Paese dove, [illegible] Nazionale gioca [illegible] tempo (uno su due) molto bene. [illegible] la Francia a Napoli, è procedente per l'altro dei due tempi, quello negativo. Il risultato utilissimo dei bianconeri ad Amsterdam ha, proprio in obbligo a questa dialettiche conforta, creato nuovi equilibri. Ma non stanchiamoci di ripetere: la Juve che incontrò nel '76-77 i due Manchester [illegible] fatto un boccone di questo Ajax, che è il [illegible] in gessa dell'antica squadra di Cruyff, malgrado i propositi di Tabanach: visto che è stata paragonata sia a Filippi vicentino sia a Cinesinho, vorrei ribattezzarlo come Filippetto. Se lo merita. Lo vedrete al Comunale, dove [illegible] Juve «massera» purché [illegible] inerzia.

Continuano gli echi anche per la caduta del Borussia (altra vecchia signora [illegible] davanti all'Innsbruck, [illegible] non hanno fatto sensazione [illegible] vittoria [illegible] Liverpool e Bruges. Vitaly dimo[illegible] che il calcio belga o l'inglese sono in fase di rinascita, magari a tempi lunghi, o che quello austriaco merita ampiamente la qualificazione per il «mondiale». Una battuta sul Baltic non va taciuta: vinto [illegible] to a due...e il giornale francese *Equipe* può dar sfogo a [illegible] lo suo tromba (consolando un pochino anche i grenatisti: non sono stati eliminati da del «pellegrini»).

Un luogo comune del calcio suona: ogni partita fa storia a sé. Anche la partita d'Amsterdam dovrebbe venir presa secondo questo foggo, che però [illegible] dovento [illegible] alibi. Sarebbe meglio [illegible]: ogni [illegible] la lezione a sé. Nello stadio olandese la Juventus d'oggi, che in Italia [illegible] batte [illegible] cinque-sei stagioni al massimo livello (è un vero e proprio ciclo. Interrotto solo dalla vittoria granata due anni fa), ha imparato a fronteggiare le bricole. Purtroppo è una lezione che costa solo all'interno del club, e che difficilmente risulta trasferibile in maglia azzurra. E chi gli dicevi: perché non date una settimana di riposo a un polo d'uomini stanchi?, una «voce» bianconera risponde: ci vorrebbero due mesi, non una settimana.

Si apre una fase di calcio che va splendidamente esaminato al microscopio e spesa col contagocce. Il protagonista — qualunque protagonista, da Bettega all'ultimo ragazzino — ha l'orgoglio professionale di dire: sono pronto, spando tutto quel che ho. Ma chi gli sta intorno, lo sorveglia, lo critica, ha il dovere di sottolinearne certe carenze.

Con questa convinzioni ben radicate, avviamoci alla ripresa del campionato. Come [illegible], sarà dura. La Juve attende un Perugia che se «fa' gioco», a che come tutti gli avversari farà spendere fatica ai campioni. Il Torino parte con Genova, dove la temperatura di Marassi fa uscire il mercurio dalla colonnina del tifo. A Foggia pacchi di lattare anonima arrivano alle redazioni dei giornali unendo le formazioni del Milan [illegible] Inconfondibile la storia di sempre.

Il ritorno da Amsterdam ha offerto però motivi di ulteriori riflessioni. Il Trap è un maestro. Anche dialettico. Quando gli servo, agava dentro di sé il nocciolo del suo ex-parco Rocco (da «magnoni») e la frase che spiega tutto, giustifica, amnistia, rilancia [illegible] palla. Continueremo a sforzarci di capire questo football: se non altro, nel suo miracoloso artificio, ci faranno agli economisti che non sanno giocare al risparmio.

Giovanni Arpino

Roberto Bettega [illegible] azione nell'area dell'Ajax

In campo Gentile, Morini [illegible] Zoff

Fra i bianconeri manca solo Furino

Il n.r. Non sarà una Juventus 'decimata' la squadra che Trapattoni manderà in campo contro il Perugia. In questa ultime ore la situazione sanitaria ha subito [illegible] evoluzione. Al tiro della partenza per il consueto ritiro di Villar Perosa, il trainer dovrebbe fare a mano del solo Furino, [illegible]ra alle prese con noiosi giri muscolari, mentre per quanto riguarda Gentile, Morini e Zoff c'è ottimismo.

Il terzino, che lamentava degli la partita di Amsterdam una [illegible] sorzione al gomito sinistro, sarà ovviamente la partenza condizione, ma senza dubbio giocherà, anzi, sarà lui ad occupare il ruolo di Furino col conseguente inserimento di Cabrini, che si è dimostrato pronto alla chiamata nelle recenti partite con Fiorentina ed Ajax. Pure Morini ha assorbito la botta alla coscia sinistra, mentre Zoff infine ha deluso le speranze di Alessandrelli, che per un attimo aveva sognato la maglia di titolare.

Dino infatti non lamenta più il fastidioso inguinale, anche se prova ancora [illegible] fastidio nel correre. Non è comunque tipo da tirarsi indietro il portiere azzurro (basti pensare che da quando è alla Juventus non ha mai saltato una partita per infortunio) e come di [illegible] ha certamente a minimizzare il malanno, garantendo nello stesso tempo a Trapattoni la sua piena disponibilità.

Le note meglieri forse le ha ancora Bettega, che non ha [illegible] mostrato miglioramenti [illegible] in mattinata, prima della partenza per il ritiro. Non per questo solamente gli avversari di turno, anzi. Ha temuto fino all'ultimo di [illegible] poter disporre in pieno della squadra al [illegible] completo, proprio perché tanto o rispetto in modo particolare la squadra umbra.

Un motivo di conforto in più per Gigi Radice che non si nasconde le insidie di questa trasferta genovese. [illegible] parte il Torino può permettersi il lusso di concedere nulla agli avversari, dall'altra dovrà prima di tutto fare i conti con un Genoa affannato di punti, reso ancor più rabbioso dall'ultima recombolenza sconfitta di Verona. Una squadra insomma scomoda quella di Simoni, che vorrà per mille motivi rendere la vita difficile al granata. Dico Torino [illegible] che domani a Marassi non sarà certo disoccupato: «E' la tipica partita calda, ma non sarà un problema, fa gallo al sarannio due punti importanti sia per noi che per loro, quindi ritengo che ci sarà da battagliare dal primo all'ultimo minuto di gioco».

Il Torino, è un dato di fatto, ha ultimamente subito troppi gol a gioco fermo dopo su calci d'angolo o punizioni. Per questo Radice ieri ha lungamente allenato i suoi, facendo schemi da applicare alle varie situazioni delle partite. «Il Genoa per esempio — fa notare ancora Terraneo — è molto pericoloso sugli sviluppi che Damiani indirizza dalle parti di Pruzzo. Dovremo prestare attenzione particolare a [illegible] anche delle esperienze negative fatte in passato. Non abbiamo studiato nulla [illegible] particolare, certo prenderemo le dovute contromisure». Si [illegible] comunque provato a ripetere calci d'angolo su cui tutti e tre i difensori centrali (nel caso Ouriva, Mastini e Caporale) saltavano per colpire di testa. Una contromisura, si spera, efficace per non ripetere più tanti gol «stupidi» come il fa dell'inizio anche [illegible] Salvadori.

In ogni caso alle spalle di tutti vigilerà attento Terraneo. Il portiere uscito dalla bufera delle critiche che alcune prestazioni poco convincenti gli avevano procurato, [illegible] di aver riacquistato la piena fiducia del [illegible]. Ovviamente questo giocare a singhiozzo non facilita né Giuliano, il calciatore-posta, non eccentrico scuso «So di essere legato alla disgrazia di Castellini — dice — ma proprio per questo [illegible] sento più responsabilizzato, in quanto so che ogni [illegible] prova [illegible] valore particolare. Anzi, proprio per il mio carattere, [illegible], affronto [illegible] partita [illegible] responsabilità, cercando però di vivere alla giornata, sfruttando la poca occupazioni che [illegible] gli altri».

Allenamenti scrupolosi, sudore e fatica giorno dopo giorno, col [illegible] di una partita qua e là, non è facile, al vedo del cavaliere per continuare con la serietà e la severità [illegible]. In questa [illegible] posizione i momenti tristi [illegible]

Giuliano Terranco

pensavano il sopravvento rispetto a quelli [illegible] e se poi quando giochi alcuni partita, [illegible] che in critica [illegible] invece anche giusta: «Mio attimi di grande [illegible] — aggiunge Terraneo — che lo superò affrontando [illegible] petto [illegible] realtà. Sarnto il [illegible] critico di me [illegible], infatti, e in quegli istanti ho lasciarmi dal morale, facile autocritica e cerco di non farmi fatica da giudici che fanno veramente male. Quello che [illegible] fondamentale è l'avere sempre la [illegible] tranquillo, la sicurezza di aver dato tutto me stesso e [illegible] continuare a meritarmi la stima dei compagni. Il maestro [illegible] ho scelto mi appassiona, se domani Radice decidesse di farmi giocare centravanti [illegible] avrei obiezioni, [illegible] gatterei sulla mischia, rischiando magari della figuraccia, ma assicurando alla squadra il meglio [illegible] me stesso.

Parole che fanno onore ad un ragazzo che rappresenta l'avvenire, in fatto di portieri, per il Torino. La partita di Genova al prezzo [illegible] in mille determinanto a chiarire una volta per tutte la qualità del giocatore. Il Torino infatti giocherà fino in fondo le sue carte, aggredirà i pericoli, seguirà con prudenza, per non ricadere negli errori abituali, ma senza [illegible] stare assediato. Una partita insomma provvidenzialmente ricca di colpi di scena. Radice, che ha smaltito [illegible] tradizione influenza a tempo di record, «inquisirà» stamane, prima della partenza in pullman per il ritiro di Arcinazzo, le difficoltà della gara col rossoblù. La formazione [illegible] sempre la stessa che ha battuto contro il Foggia, come identica dovrebbe risultare la rabbia vincente.

Fabio Vergnano

Pecci [illegible] Castellini assenti contro il Genoa

Il Torino con Terraneo all'assalto di Marassi

La Federcalcio medita di opporsi allo straniero

Perenace in Argentina [illegible] addetto alle pubbliche relazioni

Roma, 3 marzo.

Si parla de[illegible] stranieri, della richiesta del sindacato calciatori di abolire la vincolo, cominciando con l'istituire della firma contestuale, si programma la trasferta degli azzurri in Argentina. Gli argomenti sono importanti, la discussione è lunga.

Sugli stranieri impasti dal Mec c'è un tentativo di rivia con la richiesta di uno studio approfondito da parte di specialisti). Ma se si tratta di una «norma applicativa» che cosa serve uno studio? Che cosa comporta la richiesta di una serie di contatti con le autorità politiche governative? I «federali» tentano una scappatoia. Non hanno la forza, ma vorrebbero opporsi alla decisione presa dal Mec il 22 febbraio scorso.

Una novità esaltata: Gigi Peronace è stato scelto come «esperto per le pubbliche relazioni della squadra azzurra». Accompagnerà la nazionale in Argentina. Non si interessarà di problemi tecnici ma soltanto di decisioni legislative.

RAPPORTI CON L'ASSOCIA[illegible] CALCIATORI) — Carraro assicura che i rapporti sono buoni. Si discuterà presto della «firma contestuale» richiesta dall'avvocato Campana. Il presidente federale afferma che l'attuale orientamento non muterà. Ove stata richiesta l'abolizione del settore semiprofessionistici. [illegible] chi il sindacato accetti la conferma della tre leghe: professionisti, semiprofessionisti e dilettanti. Questo non significa una stabilità dei campionati. Nessun grave problema attualmente è in discussione. Anche sui calciatori stranieri c'è una identità di vedute. Liberalizzazione sì, ma con criterio.

ATTIVITA' INTERNAZIONALE — Abbiamo già detto della notizia di Gigi Peronace, che accompagnerà gli azzurri in Argentina. Il capo delegazione sarà l'avvocato Grassi, ed in Sudamerica andranno anche Borgogno, Bardigiotta, Bianchi, Vantaggiato, Benzot, Violini e Trevisan, Vecchiet e Fiel. Ai giocatori e tre massaggiatori. I giocatori saranno convocati nei pressi di Roma il 12 maggio. Dopo Italia-Jugoslavia (sempre a Roma il 18 maggio) seguirà un periodo [illegible] vacanza, con nuova convocazione, nuovamente a Roma poco prima della partenza che avverrà tra il 20 e il 24 maggio. Non è esclusa che si possa disputare una gara allenamento nel mese di aprile.

GIOCATORI [illegible] COMUNE — Carraro dice: «Vorremmo applicare la norma comunitaria, con l'augurio che nessuna società ingaggi giocatori stranieri». Rimane la convinzione di categorizzare ogni liberalizzazione. Per far questo si perde tempo [illegible] alcune decisioni stanno [illegible] maturate:

— Affidare al prof. Barile, presidente della [illegible] Federale, il compito di approfondire tutti i risvolti giuridici della questione.

— Incaricare la presidenza federale di intraprendere una serie di contatti a livello politico-governativo.

— Invitare il presidente federale a proseguire i contatti con le altre federazioni europee, contatti che intensificano il prossimo 11 maggio.

— Invitare le Leghe professionisti e semiprofessionisti ad esaminare l'argomento.

— Invitare i dirigenti la [illegible]a a discutere la questione con i sindacati.

Come si vede si tentano di[illegible] gressioni per rinviare o addirittura evitare di decidere. Carraro dice, sconsolatamente, che il consiglio federale non è d'accordo su «questa limitazione di potere [illegible] dal Mec. Prima il «governo del calcio» decideva e adesso, Ora deve accostarsi a decisioni altrui.

ALLA LEGA [illegible]

— Carraro insiste per una discussione rapida e duratura. La petizione commissariale deve finire al più presto.

TERMINI [illegible]

RIMENTI — La [illegible] importanti sono state risolte al prossimo consiglio federale [illegible] le per il primo aprile.

Giulio Accatino

Arriva Chiappella l'Inter non trema

Squalifiche al Perugia

Milano, 3 [illegible]

(g.c.) La Commissione disciplinare della Lega ha squalificato sino al 23 marzo il direttore sportivo del Perugia Silvano Ramaccioni e sino al 31 maggio il dirigente umbro Fernando Cial.

Nel dispositivo della sentenza (i due erano stati [illegible] l'Ufficio inchiesta dopo le loro dichiarazioni alla stampa sul discusso arbitraggio da parte del Norantino Menicucci e alle successive squalifiche di Novellino, Vannini e Zecchini) si legge fra l'altro che Ramaccioni [illegible] avuto un atteggiamento equivoco dopo un colloquio con l'arbitro (aveva invitato i giocatori del Perugia a non fare polemiche «così in cambio Vannini non verrà [illegible] squalificato») mentre Cial ha pubblicizzato l'episodio con un chiaro intento diffamatorio nei confronti di Menicucci.

Asplano Gentile, 3 marzo.

Arrivo la Fiorentina di Chiappella e stranamente sull'altra sponda, quella nerazzurra, aleta un ventaglio che va di indifferenza. Il boon Peppone del scrivo alla Fernandel non bleo avere lasciato nemici, per cui simpatizzano alcune dichiarazioni di Merlo declan a dimostrare all'antico «maestro» che la classe non gli manca.

Nessuno lo discute, neppure Chiappella, peccato che gli difetti un pochino il [illegible] [illegible] soltanto una marcia, la «prima», e quando tenta di inserire la «seconda» il suo motore sussulta, come [illegible] avesse [illegible] raffreddore. E poi, Merlo come fa a dimenticare che in lui dal conti se Chiappella ha perso il posto nell'Inter, lo deve un pochino anche a tut. alle sue giornate balorde, al suo piatassere milanese?

Sarsellini pen primo vorrebbe che Merlo fosse all'altezza del suo passato ma intanto lo tiene in disparte: aspetta che maturi? E' certo pertanto che Antognoni non troverà sul suo cammino l'ex compagno, mentre Chiappella potrà dormire sonni tranquilli mascando le potenziali velidata del contraddittista.

In giro se ne sentono tante sul futuro dell'Inter, per cui gli interessati sono invitati, se non addirittura stimolati, a dare il massimo: per molti non è tanto lo spauracchio della frontiera aperta agli stranieri a mettere in dubbio le loro permanenze quanto le intenzioni di Mazzola e Beltrami, con la benedizione del dott. Fraizzoli, di fare piazza pulita in casa e di impostare una squadrone con gente capace di piacere a loro soltanto di chiacchiere.

Zico, il brasiliano che sembrava aver ereditato la classe e la potenza di Pelè, Platini, Simonsen, e tanti altri fenomeni stranieri sono ancora lontani; Mazzola sul bantalmo che occorre favorire sul presente, per cui si guarda intorno saltellando come una trottola, prendendo appunti e contatti. Una volta tanto Fraizzoli ha visto giusto nel futuro dell'Inter dando fiducia al «baby» e al tandem Beltrami-Bersellini.

Le Fiorentina si presenta a San Siro in un momento [illegible] sfavorevole ma [illegible] accesa la cosa nerazzurra anche se la classifica non è affatto soddisfacente (ma neppure disperante) con la quinta di Chiappella non riuscirà il «bis» del naufragio Vecchi[illegible]ni la occasione d[illegible] scorso col reazionari di Rivera, occhio comunque alla nuova leva[illegible]azzurra consegnata dal procedente Chiarico e quell'Anastasi che, se dimostra da Bersellini, potrebbe trovare la splendida di un tempo.

Giorgio [illegible]

Roma "guarita„ per il derby col Napoli

Giagnoni non sa chi togliere

Roma, 3 marzo.

Le vicende del campionato hanno ridimensionato notevolmente le ambizioni di Roma e Napoli. Tuttavia il derby del Sud, che si disputerà domenica all'Olimpico, potrà ancora tregiarsi di una etichetta pomposa che affonda le radici nella tradizione di antiche rivalità calcistiche tra le due squadre.

Sono annunciate la consueta [illegible] ravina di tifosi partenopei che nell'occasione rispolvereranno la loro natura scaramantica per alimentare la speranza di lasciare l'Olimpico con qualche punto nel sacco. Infatti il Napoli di quest'anno, sembra totalmente diverso dalle edizioni degli anni scorsi: delude in casa, entusiasma in trasferta.

Lo spunto è valido per incrementare l'incasso e la Roma, ha deciso puntualmente un consistente stock di biglietti. Si prevede che fra ingressi acquistati direttamente a Roma e altri a Napoli, saranno presenti quasi diecimila appassionati azzurri sugli spalti dell'Olimpico.

Non sarà un derby da «tutto esaurito», ma considerando che anche i romanisti puntano sulla grossa tradizione della loro squadra che, fortissima in casa poi finisce per smarrirsi stranamente fuori dalle mura amiche, accorreranno in massa anche i tifosi giallorossi.

Tra l'altro la catena di infortuni che ha colpito la Roma, sembra aver esaurito i suoi anelli. Giagnoni ha addirittura problemi di abbondanza. Cosa che forse non gli era mai capitata [illegible] quando è iniziato il torneo.

«E' chiaro che *preferirei questa* [illegible], ad altre in cui fui costretto a varare una formazione anche con otto titolari in mano — ha dichiarato il trainer — ma devo riflettere a lungo prima di adottare decisioni definitive. Il probabile ritorno di Bruno Conti è importante, ma la sua caratteristiche di gioco mi inducono a rivoluzionare la fisionomia della squadra che finora non si è comportata male. Con Bruno c'è il rischio [illegible] un "filtro" meno valido a centro campo, però, nello stesso tempo, il giocatore mi assicura quel tiratore di astro e di imprevedibilità che potrebbero provocare qualche difficoltà agli avversari, specialmente in una [illegible] in casa».

Oltre a Bruno Conti, probabilmente tornerà in grinta anche il giovane Ugolotti il quale, dopo aver entusiasmato nelle prime tre giornate di campionato, [illegible] poi importanti, rimase vittima di un gravissimo infortunio a Lima.

Da Napoli, si è intanto appreso che la squadra di Di Marzio, forse a causa delle deludenti prestazioni interne, ha i nervi a fior di pelle. Durante l'allenamento di ieri, dopo un contrasto normale di gioco, Stanzione ha aggredito Pin. L'allenatore è intervenuto energicamente, spedendo il focoso Stanzione negli spogliatoi. Più tardi è tornata la pace.

[illegible] Bianchini

Totocalcio n. [illegible]	
Bologna-Verona	x-2
Foggia-Milan	1
Genoa-Torino	x
Inter-Fiorentina	x-1-2
Juventus-Perugia	1-x
L.R. Vicenza-Atalanta	x-1-2
Pescara-Lazio	1-x
Roma-Napoli	-x
Como-Lecce	x
Rimini-Sampdoria	x-1
Taranto-Cagliari	1
Trento-Bolzano	x
Reggiana-Parma	x

Totip n. 9	
[illegible] CORSA (Napoli tr.)	1-1
SECONDA CORSA (Padova tr.)	1-2
TERZA CORSA (Milano tr.)	x-1
QUARTA CORSA (Firenze tr.)	1-x
QUINTA CORSA (Bologna tr.)	2-x
SESTA [illegible] (Roma galoppo)	2-1

Gallo vince, Filippetto perde, Di Muro pari

Pugilato sul ring delle Vallette

Una vittoria per k.o., un pareggio e una sconfitta: questo il bilancio dei pugili della Accardi Boxe che hanno tenuto a battesimo, per la prima volta nel pugilato, il Cinema Don Orione, nel popoloso quartiere delle Vallette. La riunione ha avuto un certo successo di pubblico, anche se la manifestazione ha un po' risentito le conseguenze della novità: Accorsi ha fatto il pioniere in una zona nuova di Torino, e bisognerà lo spettacolo offerto ieri sera potrà portare a maggiori successi in prossime manifestazioni che certamente si svolgeranno alle Vallette.

Il protagonista migliore della serata è stato senz'altro il superleggero chivassese Gallo, il quale ha dato ancora una volta dimostrazione della sua potenza travolgendo inesorabilmente il pur valido[illegible]ma francese Viard in due sole riprese. Gallo, che nel primo round era stato tenuto in rispetto dal biondo francese, è scattato [illegible]ttacco nel secondo round ed è riuscito a mettere a segno un [illegible] efficace al [illegible] legato dal transalpino, un colpo vincente sull'altro. Claudio Viard si è accasciato al tappeto con uno smorfia di dolore e vi è rimasto per l'intero conteggio di 10". E' stato, anzi, necessario l'intervento del medico di servizio, dott. Christian, per rianimare il francese, che, pur senza alcun pericolo vitale, risentiva notevolmente del colpo subito.

Una delusione, invece, è venuta da Filippetto, un veneto da molti anni residente in Piemonte, il quale ha subito ieri sera la sua prima sconfitta dopo 7 vittorie da professionista. Filippetto si è trovato di fronte un avversario e[illegible]ecce. lo spagnolo Lozano, di cui nessuno sapeva niente. E il pugile iberico ha mostrato di sapere il fatto suo imponendo una boxe di rimessa efficacissima e facendo pesare su Filippetto, che è un mediomassimo piuttosto piccolo e tozzo, la sua superiorità di allungo. Il torinese, abituato a boxare in un solo modo, cioè [illegible]cando [illegible] volte fuori dai suoi tempi, combattendo nel modo ottimo, non avrebbe fatto che avvicinare la superiorità tecnica di Lozano, e, d'altra parte, non ha saputo scostarsi dai suoi soliti binari e cercare, con montanti e colpi isolati, di fermare l'irruenza dell'avversario. Filippetto, insomma, ha perso male, e dovrà [illegible] un certo esame di coscienza, per vedere se non gli convenga lasciare un pochino di più la tavola e un po' [illegible] la palestra.

Nel terzo confronto professionistico della serata, il torinese Di Muro è riuscito insperatamente a pareggiare un incontro con il romano d'adozione Di Bari, che sembrava ormai irrimediabilmente perduto. Di Bari ha fatto valere la sua maggior mobilità per quattro delle sei riprese; poi ha commesso l'errore di accettare la lotta e di [illegible] ravvicinata, che costituiva un terreno favorevole per il più piccolo ma più potente Di Muro. Questi, un pugilato resistente a Torino, è riuscito così a rimontare ed a conquistare un soddisfacente pareggio.

Gianni Pignata

NOVIZI — *Pesi leggeri*: Ugrin (Barcos) e Mazzotani (Boxing Torino) pari. *Superleggeri*: D'Angelo (Accorsi Boxe) b. Cannone (Boxing Torino) ai punti.

PROFESSIONISTI — *Pesi piuma*: Di Muro (Torino) kg. 58,600 e Di Bari (Roma) kg. 58, pari in 6 riprese. *Superleggeri*: Gallo (Chivasso) kg. 64,200 b. Viard (Francia) kg. 64, k.o. al 2 round. *Mediomassimi*: Lozano (Spagna) kg. 76 b. Filippetto (Torino) kg. 75,8 ai punti in 6 rounds.

[illegible] BACIGALUPO E CASTELLAMONTE si incontreranno oggi al Ruffini (ore [illegible]) per il campionato di Promozione.

Coppa del Mon[illegible] [illegible] sci

Phil Mahre in gigante

Stratton, 3 marzo.

Lo statunitense Phil Mahre si [illegible] aggiudicato la sfida[illegible] gigante valida per [illegible] Coppa del Mondo maschile di sci disputatosi a Stratton Mountain. Ha preceduto lo svizzero Hansi Hansni e lo svedese Ingemar Stenmark.

Per gli [illegible] Under 21

Fanna e Cabrini tra i convocati

Roma, 3 marzo.

Per la partita di calcio Inghilterra-Italia «Under 21», valevole per il torneo «Esposito» dell'Uefa [illegible] programma a Manchester [illegible] coledì prossimo alle 19,30, sono stati convocati i seguenti 16 giocatori: Agostinelli (Lazio), Bagni (Perugia), Baresi (Inter), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Chiodi (Bologna), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Fanna (Juventus), Ferrario (Napoli), Galbiati (Pescara), Galli (Fiorentina), Giordano (Lazio), [illegible] nia (Lazio), Ogliari (Genoa), Rossi (L. Vicenza), Patrizio Sala (Torino) e Tavocco (Genoa).

I convocati dovranno trovarsi domenica sera a Milano.

Genoa, Onofri ko Arcoleo il libero

(Nostro servizio particolare)

Genova, 3 marzo.

(g. b.) Nuovi guai per il Genoa: oggi pomeriggio, nell'allenamento conclusivo al [illegible] interessano anche il «libero» Onofri, che ha accusato una sfiramento muscolare ad una gamba. Il difensore quindi non potrà essere in campo domenica contro il Torino. Il suo intervento si aggiunge a quelli della scorsa settimana di Basilico, Di Giovanni, Ghetti e Girardi.

Il ruolo di «libero» sarà affidato ad Arcoleo, come già è accaduto nella partita con il Napoli. Questo però comporterà [illegible] Simoni notevoli cambiamenti [illegible] quanto riguarda il centrocampo. E' probabile l'utilizzazione di Casa[illegible] come mezz'ala, lasciando anche la [illegible] dello stopper Benki: se il Rivera non dovesse farcela, molto probabilmente Simoni lancerà un giovane: Fever).

Regione Piemonte - Assessorato all'Agricoltura

"latte fresco"... latte di giornata

pronto da bere
non sterile
alimento vivo,
naturale, contiene
proteine, grassi, sali e
vitamine essenziali per
una perfetta nutrizione

campagna promozionale per il consumo del latte fresco - marzo 1978

Case pericolanti, località isolate, strade impraticabili

L'Astigiano ancora devastato da frane, crolli e allagamenti

(Nostro servizio particolare)
Asti, 3 marzo.

(c. s.) «Un così alto numero di frane, smottamenti, crolli di casinali, [illegible] si era mai registrato prima d'ora nell'Astigiano. Il bilancio dei danni non è ancora definitivo ma supera già i due miliardi». Così ha detto l'ingegnere capo del Genio Civile di Asti, Armando Rossi dopo aver compiuto stamane un [illegible] sopralluogo nelle [illegible] della Val Tiglione e della Val[illegible] sono tra le più colpite dal fenomeno franoso.

Ecco le ultime segnalazioni dalle [illegible] colpite.

CANELLI — (c. s.) Situazione nuovamente preoccu[illegible] a [illegible] Calisa. Stamane il sindaco, [illegible] Squillari ha chiamato sul posto i tecnici del genio civile di Asti per constatare la perico[illegible] alcune case di Guarcina dove sono improvvisamente apparse profonde crepe [illegible] muri [illegible].

In borgata Valmanella è stato ordinato lo sgombero [illegible] una casa colonica dell'agricoltore Francesco Polio, 68 anni, minacciata da uno smottamento. Decine di altre frane hanno interrotto la strada che conduce alla borgata Carampi dove sono isolate [illegible] case coloniche; interrotta anche la strada per i Cavoli [illegible] è [illegible] la comunale che conduce allo scalo ferroviario. Stamane la zona è stata visitata dal prefetto di Asti e dal presidente della Provincia.

Il sindaco di Castelnuovo Calcea [illegible] decretato una specie di «stato di pericolo» e in proposito [illegible] detto: «Gli abitanti hanno paura per la propria vita, temono che la casa cada loro addosso, danni alle strade ed ai vigneti sono molto gravi».

Nel Canellese, in località Bassana un bosco di oltre 3 ettari è scivolato a valle insieme a vigne e campi distruggendo 80 metri di strada comunale; danneggiata la proprietà agricola «Collis», altri danni sono segnalati in borgata Merlino dove sono isolate tre case coloniche; presso Castellero sono franati 50 metri di strada che conduce in regione «Borgatas».

A Mongardino i tecnici sono riusciti a riparare i guasti causati dalla frana collinare alla rete dell'acquedotto della Val Tiglione e quindi l'erogazione di acqua potabile, interrotta per quattro giorni, oggi è ripresa quasi-normalmente.

NIZZA MONFERRATO — Situazione quasi drammatica a Incisa Scapaccino, diverse frazioni della zona sono isolate mentre le strade per Castelnuovo Belbo sono danneggiate. Danni anche alle «comunali» Mombaruzzo-Bruno; Mombaruzzo-Gamalero e [illegible] Maranzana.

MOMBERCELLI — Una serie di grosse frane hanno provo[illegible]to interruzioni stradali nei territori di Mombercelli, Bel[illegible] Rocchetta Tanaro. Alcune decine di agricoltori

[illegible]e f[illegible] h[illegible] reso precarie le [illegible]icazioni. Nella foto: la strada di Belveglio

[illegible] tre comuni hanno subito danni ai vigneti e alle abitazioni.

Valenza, 3 marzo.

(g. pa.) Ghiudi il maltempo, di[illegible] frane si sono abbattu[illegible] sulle provinciali Pecetto-Alessandria e Bassignana-Alessandria. E' ripreso invece, a sesso unico alternato, il traffico sulla statale Vigevanese, che collega Alessandria a Valenza, interrotta negli scorsi giorni, mentre sono segnalate interruzioni sulla Valenza-Solero.

[illegible] abitanti di Castelletto Monferrato [illegible] privi di acqua per una frana caduta sull'acquedotto [illegible] Monferrato, [illegible] periferia di San Salvatore. Una grossa fetta di collina sta franando nel Comune di Pietramarazzi.

Due comuni però ostacolano l'iniziativa

Trattative nel Tortonese per centro raccolta frutta

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 3 marzo.

(c. r.) Il secondo incontro previsto dal gruppo promotore per fare [illegible] centro unico di raccolta della frutta per tutta la zona di Tortona [illegible] è concluso con un nulla [illegible] di fatto, [illegible] ci sarà un nuovo tentativo. La riunione in municipio [illegible] stata rinviata per [illegible]enza di alcuni rappresentanti dei Comuni interessati al progetto.

Ancora una volta il campa[illegible] ha previsto sul progettato centro di [illegible] di cui si parla da anni e [illegible] porterebbe notevoli vantaggi all'agricoltura specializzata del Tortonese. A disertare la riunione sono stati gli esponenti di Volpedo e Monleale, in lotta da [illegible].

[illegible] altri Comuni, invece, vogliono realizzare il centro di raccolta. «Ci vuole un [illegible]calo unico — dicono — proprio per rilanciare la nostra economia agricola. Bisogna evitare che il contrasto [illegible] Volpedo e Monleale blocchi il progetto».

A protestare sono i rappresentanti di Berzano, Montepirone, Brignano Frascata, Vol[illegible] Montegioco e Tortona. Il raccolto delle pesche, dell'uva e delle fragole è la maggiore [illegible] locale. Un unico mercato, con celle frigorifere, avvantaggerebbe i produttori e tutelerebbe nello stesso tempo il potere d'acquisto dei [illegible]matori.

Per iniziativa del Comune di Tortona, il problema è stato rimesso in discussione; si sperava che rancori e campanilismi venissero superati dalla preoccupazione per la crisi che investe il Tortonese.

La realtà è purtroppo diversa e farne le spese sono gli operatori del settore ed i consumatori. Il [illegible] sindaco di Tortona, Sebastiano Brighenti, non si dà per vinto, e continua la mediazione: ha convocato [illegible] incontro per domani.

No alla zincatura dicono a Mongardino

Asti, 3

(v. m.) Gli agricoltori di Mongardino sono preoccupati per la probabile installazione di un reparto di zincatura nello stabilimento «Tubosider». Si sono allora riuniti i consigli sezionali e il consiglio comprensoriale della Coltivatori diretti per fare il punto sulla situazione. Il direttore Menozzi [illegible] relazione, seguita da un'ampia di[illegible].

Durante l'incontro [illegible] stata [illegible] in [illegible]enza [illegible] tesoli preoccupazioni per l'eventuale ampliamento dell'industria «Tubosider» con la nuova attività di zincatura del materiale prodotto.

In una nota della Coltivatori diretti si precisa che «è stata riaffermata la convinzione che, a differenza del passato, ogni e qualsiasi nuovo insediamento o ristrutturazione industriale deve salvaguardare al massimo la salute, l'ambiente e [illegible] interessi [illegible] di tutti i cittadini. E' stato unanimemente deciso [illegible] iniziare un'azione cautelativa e preventiva, per non trovarsi, come è già avvenuto in passato, di fronte al fatto compiuto». Questa richiesta è stata fatta affinché non si ripeta la stessa situazione che avviene a Frinco d'Asti [illegible] fonderia di zinco.

L'organizzazione sindacale agricola ha deciso di costituire un comitato che prenderà contatto con gli amministratori del Comune, della Provincia e della Regione e i titolari dell'azienda: in seguito sa[illegible] scelti degli esperti, per affidare loro gli studi e le [illegible] del caso, [illegible] quali di natura giuridica e amministrativa.

I tecnici dovranno dire se l'eventuale installazione di un reparto di zincatura inquini o meno la zona agricola.

SALE MONFERRATO — Sergio Andreata, 47 anni, abitante a Terruggia, da tempo sofferente di disturbi mentali, si è tolto la vita annegandosi in un piccolo stagno adiacente l'abitazione. La madre, allarmata per l'assenza, lo ha cercato e con l'aiuto di alcune persone lo ha tratto dall'acqua mentre era ancora vivo. Pur[illegible] l'Andreata è deceduto durante il trasporto all'ospedale

DORAM
PANNELLI RADIANTI
caldo nuovo
caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in città
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
DORAM
0131 41281 - l.go bisiolli 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

E.M.M. ESTETICA MEDICA MARISA
VIA F. DELLAVALLE - TEL. 51.040 - ASTI
DEPILAZIONE DEFINITIVA
ora con [illegible] metodi
il tradizionale (ELETTROCOAGULAZIONE)
il nuovo (PINZA INDOLORE A [illegible] CORTE)
MASSAGGIO CORPO
RIDUCENTE RASSODANTE
TRATTAMENTI ANTICELLULITICI
IONOFORESI - GINNASTICA PASSIVA
SAUNA - PULIZIA DEL VISO
PEDICURE GALLISTA

La sentenza emessa dai giudici di Alessandria

Recluso ricoverato all'ospedale fuggì dalla finestra del primo piano: 4 anni

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 3 marzo.

(c. s.) Un giovane novarese, Fabrizio Capra, 27 anni, che abita a Pettenasco in via Crabbia 16, è stato condannato stamane dal tribunale di Alessandria a tre anni e otto mesi di reclusione e tre mesi di arresto per evasione, furto, tentato furto aggravato, guida senza patente e false attestazioni delle proprie [illegible]ità. Inoltre gli è stata revocata la condizionale concessa per una precedente condanna. Il p.m. dottor Busio aveva chiesto cinque anni di reclusione.

Il giovane, detenuto in attesa di giudizio [illegible] rapina, furto e altri reati, il 9 ottobre dello scorso anno fu ricoverato all'ospedale per epatite virale. Per evitare il contagio era piantonato soltanto dall'esterno; il Capra ne approfittò per fuggire, dopo aver scardinato la finestra ed essere calato nel sottostante cortile dalla [illegible] convalescenziale primo piano.

Rubata l'utilitaria di Mario Bertolotto, che abita a Frugarolo, si allontanò sull'[illegible] Ragionese Vercelli, cercò di rubare un'altra vettura e qui fu fermato dalla squadra mobile. Disse di chiamarsi Giampiero Rossi, ma fu presto scoperto e riportato [illegible] Alessandria.

Fabrizio Capra

Lo dice l'assessore

Casale: caccia evasori fiscali

(Nostro servizio particolare)
Casale, 3 marzo.

(m. d.) Tra circa due mesi sapremo [illegible] ha evaso il fisco ed in che misura; questa è una delle novità [illegible] l'assessore al bilancio Cesare Luparia (psi) in una recente intervista.

«Il famoso dossier dei cento nomi — ha detto — vale a dire i nomi delle cento persone che sono state estratte dopo la pubblicazione dei redditi denunciati è quasi completo. Dopo molte difficoltà i risultati degli accertamenti stanno per essere resi noti; [illegible] stato rilevato alcune evasioni, ma per i dettagli è meglio aspettare».

Sullo stato delle casse comunali l'assessore ha detto: «Il nostro bilancio sta migliorando, con un'accorta politica siamo riusciti, nel '77, a contenere sensibilmente la spesa pubblica, anche perché le opere di maggior costo come le scuole, l'acquedotto e la [illegible]cina sono ormai state fatte. Penso proprio che il disavanzo dell'anno [illegible] (circa 650 milioni) possa ulteriormente [illegible] ridotto».

Riguardo al problema dell'Azienda municipalizzata del gas, Luparia, dopo aver sottolineato che «era una cosa da farsi per i molteplici aspetti sociali che riveste», ha dichiarato che la responsabilità del 30 per cento delle perdite nella [illegible] di erogazione del combustibile «sono da imputarsi a chi, nelle passate amministrazioni, per dieci anni, non ha controllato l'operato dell'azienda appaltatrice del servizio».

Per ciò che concerne i programmi futuri, l'assessore [illegible] voluto [illegible] dichiarazioni; in quanto «tra qualche giorno porterò in giunta il progetto di bilancio e non sarebbe corretto da parte mia fare anticipazioni alla stampa prima ancora che al sindaco».

Cesare Luparia ha però aggiunto che «nonostante il de[illegible] Stammati la ristrutturazione del campo sportivo "Natal Palli" [illegible] possibile, magari rinunciando ad altre spese».

Sul continui battibecchi esistenti tra i rappresentanti dei due partiti di giunta, il pci e il psi, l'assessore Luparia ha detto: «Per carattere vado d'accordo con tutti e quindi [illegible] ho grossi problemi di coesistenza, certo che se tengano proprio a pestarmi i piedi...».

VALENZA — Per la rassegna cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura di Valenza, oggi e domani verrà proiettato il film «Quell'oscuro oggetto del desiderio». La pellicola è stata realizzata nel 1977 dal [illegible] spagnolo Luis Buñuel.

Sulla statale Asti-Torino

Camionista cuneese morto in incidente

Giuseppe [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Villanova, 3 marzo.

(p. j.) Incidente mortale, la vittima è un giovane cuneese, [illegible] sera verso le 21,15, sulla statale Asti-Villanova nei pressi di Dusi[illegible] Michele.

Nel curvone, in località Migliorina, un autocarro condotto da Giuseppe Dalmasso, 21 anni, nato a Peveragno ed abitante in frazione Pradeboni, Totti Dalmas 5, è uscito [illegible] strada finendo contro un [illegible]bero ed un palo dell'Enel. Il Dalmasso è morto all'istante.

La polizia stradale di Asti ed i carabinieri di Villanova stanno indagando per accertare la dinamica e le cause dell'incidente. L'autocarro trasportava alimenti in scatola per conti e [illegible]tti della ditta dei [illegible] Monge di Mona[illegible] (Savigliano).

Lo scatolame in seguito all'urto si è sparso al suolo per un raggio di decine di metri. La pericolosità della curva «Migliorina», in cui ogni anno si registrano diversi incidenti mortali, è stata più volte segnalata alle autorità competenti, ma fino ad ora non sono stati presi provvedimenti per renderla più sicura.

ALESSANDRIA — Convegno medico sui moderni aspetti terapeutici sul tema reumatropatie domani presso l'Ospedale di Alessandria, organizzato [illegible] locale Accademia medica. Moderatore il prof. Zanussi, direttore della clinica medica dell'Università di Milano, parleranno i professori Pandolfo e Pipo primari dell'ospedale alessandrino e il professor Boni direttore della clinica ortopedica dell'Università di Pavia.

LA VOGLIA DI CAMBIARE
Il NUOVO CENTRO CUCINE
di Viale Vallauri 4 - FOSSANO
lancia una interessante proposta!
[illegible] valutandola il massimo la Vostra cucina e [illegible] PRO[illegible] una [illegible] cucina componibile [illegible] un prezzo davvero ECCEZIONALE.
Se le parole, come è giusto, non bastano, venite al CENTRO CUCINE di Viale Vallauri 4 - FOSSANO, ed avrete la conferma. Ne vale la pena!
Avrete inoltre la [illegible]ità di [illegible] REGALO un magnifico TELEVISORE A COLORI!
Un simpatico omaggio a tutti ed ai futuri sposi [illegible] gradita sorp[illegible]
Centro Cucine
Viale [illegible] 4 - FOSSANO
Importante!
A chi viene da lontano benzina e pranzi offerti da noi.

Polemica Cgil, Cisl, Uil e Autonomi

Con o [illegible] pistola i vigili urbani d'Asti?

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 marzo.

(v. m.) La polemica che ha investito» i vigili urbani [illegible] inizio alla vicenda degli sti[illegible] rotti dei motociclisti non accenna a placarsi, [illegible] si estende. Ora è la volta di un «duro» scontro tra i vigili, ad[illegible]ti alla Cgil, Cisl e Uil e gli aderenti al «Sindacato autonomo della polizia municipale».

I motivi sono molteplici: dal porto della pistola, alle ore di servizio, all'istituzione dei «vigili di quartiere» ed altro [illegible]. Il consiglio dei delegati della Cgil, Cisl e Uil, nell'esaminare [illegible] ristrutturazione del servizio sostiene che [illegible] effettuare [illegible] revisione dei compiti e delle funzioni del settore dei vigili urbani.

Sui «vigili di quartiere», i delegati chiedono l'istituzione di un corso professionale specifico sulle funzioni e sulle mansioni del vigile che dovrà svolgere servizio permanente nei quartieri in via di istituzione. «Il sindacato — ha detto un portavoce del consiglio dei delegati —, ha recepito la scelta politica di fondo fatta dall'amministrazione comunale per il servizio di vigilanza di quartiere. Affinché però, dalla fase sperimentale, [illegible] passi a soluzioni permanenti e codificate [illegible] necessario impostare e dare a tale servizio [illegible] la giusta dimensione».

Essendo l'organico insufficiente i delegati chiedono l'e[illegible] del servizio notturno a partire [illegible] ora 20, la riduzione [illegible] personale motociclista, la chiusura della sede staccata; il ritiro di tutte le pistole in dotazione al [illegible] e la sostituzione con normali sfollagente.

Per quanto riguarda [illegible] servizio, il consiglio dei delegati chiede la riduzione degli orari che attualmente i vigili svolgono in piazza Alfieri. La dotazione della rivoltella è uno dei punti maggiormente in discussione. Un documento firmato da 54 vigili su 70 chiede che venga concessa in do[illegible]ione l'arma, le relative munizioni e che si possa anche frequentare il poligono di tiro.

Secondo il sindacato autonomo invece i vigili devono essere armati [illegible] non «danneggiare, sotto il profilo della sicurezza personale, [illegible] effettivamente opera nei modi previsti dalla legge e come i cittadini [illegible] chiedono».

Monumento al medico

(Nostro servizio particolare)
Serralunga di Crea, 3 marzo.

(f. m.) Un monumento a Serralunga [illegible] ricorderà l'opera umile e preziosa dei medici condotti, la loro vita schiva di onori, fatta di sacrifici, talvolta di eroismi, in no[illegible] di un senso del dovere sempre più raro. L'iniziativa, [illegible]ata dieci [illegible]ani fa per volontà di una scolaresca di Serralunga di Crea, è avviata, dopo al[illegible] vicende, a felice conclusione.

Il comitato, presieduto [illegible] l'on. prof. Giovanni Sisto, raccolta finalmente la somma [illegible] 24 milioni, ha in questi [illegible] potuto ordinare il monumento opera dell'architetto e scultore Luigi Visconti, di Valenza Po. Sorgerà lungo la passeggiata del santuario di Crea [illegible] un bellissimo terrazzo panoramico circondato da alberi di alto fusto.

[illegible] [illegible] cotto e tufo farà [illegible] basamento dal quale si innalza [illegible] figura femminile in bronzo che rappresenta una madre che stringe in avanti il suo bambino.

Previsioni del tempo

Su tutta la Regione cielo molto nuvoloso [illegible] coperto con possibilità [illegible] qualche debole [illegible] precipitazione; visibilità discreta salvo locali riduzioni nella pianura [illegible] banchi di nebbia; venti deboli a calmi; temperatura stazionaria.

Alessandria	4	7	Cuneo	5	7	Racconigi	4	8
Acqui T.	3	10	Alba	5	10	Saluzzo	4	5
Casale M.	1	8	Bra	3	10	Savigliano	4	8
Novi Lig.	1	6	Ceva	1	3	Asti	3	4
Ovada	5	7	Fossano	2	7	Canelli	3	5
Tortona	5	8	Limone P.	4	4	Nizza M.	3	6
Valenza	4	7	Mondovì	3	8		1	4

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA: Le avventure di Bianco e Nero.
NAZIONALE: L'isola del dottor Moreau.
CORSO: Il bel paese.
EDEN: Vita privata particolare.
MODERNO: Sole rosso; Una magnifica storia d'amore.
NUOVO: Nick mano fredda.
ISOLINO: Il segreto delle Bermude.
POLITEAMA: L'ultima collina.
VITTORIA: La soldatessa alla visita militare.

ALBA
NUOVO: La Vergine, il Toro, il Capricorno.
SAN GIORGIO: Un borghese piccolo piccolo.

BRA
ALESSANDRA: Cuibianchi.
DORIA: La via della droga.

CHERASCO
GALATEA: Salon Kitty.
NUOVO MODERNO: Poliziesco rosso.

DRONERO
IRIS: Via col vento.

FOSSANO
ASTRA: Doppio delitto.
UNIONE: Soldato sconosciuto.

MONDOVI'
CORSO: Hitler.
ITALIA: Mac Arthur generale ribelle.

PEVERAGNO
REALTA': La mandolinista.

PIASCO
LA ROSA: Il compagno don Camillo.

RACCONIGI
SOCIALE: L'ingannatrice.

SALUZZO
CIVICO: Squadra antirapina.
ITALIA: La rapina del pigliamosche.
SPLENDOR: Il giardino dei supplizi.

SAVIGLIANO
AURORA: Il pericolo gli terzo.
RITZ: Le avventure di Bianco e Nero.

VERDUNO
CORSO: Concorso ippico. VILLAFALLETTO
MODERNO: Il figlio del gangster.

BENETTE
ASTRA: Il mio nome è nessuno.

CORTEMILIA
NUOVO: Una donna alla finestra.

ASTI
LUX: Ciolla.
POLITEAMA: Il triangolo delle Bermude.
BALONE: La piuma come di papà.
SPLENDID: Prostitution.
TEATRO: Io sono mia.
VITTORIA: Il bandito e la [illegible].

CANELLI
BALBO: Napoli si ribella.
MARONI D'ORO: I drogherieri.

VIZZA MONFERRATO
AURORA: Inferno in Florida.
LUX: Le avventure di Bianco e Nero.
SOCIALE: Il mistero di Terra.
VERDI: L'orca assassina.

VILLANOVA
LUX: Roma a [illegible],

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurno, Vittorio, via Stazzano 13; notturno, Ferraris, corso Roma.
Acqui: Caldarella, corso Bagni.
Canelli: Almicocrito, via Lunga.
Novi: Scuti, piazza Repubblica 7.
Ovada: Pesarino, piazza Assunta.
Tortona: Centrale.
Valenza: Bellinzoli, via Garibaldi 13; Aprà Santina, piazza S. Secondo pp.
Casalis: Sacco, piazza Annibale d'Acaia 1.
Mussolino: Albertini, p.. Garibaldi 21.
Nizza: Gay Cavalla, via Carlo Alberto.
Cuneo: Scalo Angelo, corso Nizza.
Alba: Stefanda, piazza Risorgim.
Bra: Damiano, via Moffa di Lisio 1.
Ceva: Boeri, via Stanisco.
Fossano: Mondino, via Mazzoni.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Alfieri Sinda.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Monumento al medico

(Nostro servizio particolare)
Serralunga di Crea, 3 marzo.

(f. m.) Un monumento a Serralunga [illegible] ricorderà l'opera umile e preziosa dei medici condotti, la loro vita schiva di onori, fatta di sacrifici, talvolta di eroismi, in no[illegible] di un senso del dovere sempre più raro. L'iniziativa, [illegible]ata dieci [illegible]ani fa per volontà di una scolaresca di Serralunga di Crea, è avviata, dopo al[illegible] vicende, a felice conclusione.

Il comitato, presieduto [illegible] l'on. prof. Giovanni Sisto, raccolta finalmente la somma [illegible] 24 milioni, ha in questi [illegible] potuto ordinare il monumento opera dell'architetto e scultore Luigi Visconti, di Valenza Po. Sorgerà lungo la passeggiata del santuario di Crea [illegible] un bellissimo terrazzo panoramico circondato da alberi di alto fusto.

[illegible] [illegible] cotto e tufo farà [illegible] basamento dal quale si innalza [illegible] figura femminile in bronzo che rappresenta una madre che stringe in avanti il suo bambino.

La fonte del Rustico
V. CANELLI BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141 - 968147
un arredamento rustico pun[illegible]
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAGNO MASSICCIO
SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
Camera letto ragazzo in legno Ciliegio massiccio
Camera legno massiccio di Pino
... ma anche per la tua tavo[illegible]
tutto in leg[illegible]cio di Cedro
ABBIAMO S[illegible]O MOBILI RUSTICI!...
un ambiente per gli sposi
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

LA NOTA PER GLI AGRICOLTORI

Come trattare il frutteto alla fine dell'inverno

Uno stato di salute delle colture frutticole, lo sviluppo vegetativo primaverile-estivo delle piante, è condizionato in gran parte dalla razionalità degli antiparassitari autunnali ed in particolare da quelli di fine inverno. E' noto infatti che gran parte delle crittogame o funghi parassiti, come pure la maggioranza degli insetti più dannosi alle colture, passano l'inverno in quiescenza (sotto forma di micelio «muffetta» o spore ibernanti su tralci di crittogame, oppure di larve o uova, se insetti) per iniziare, al momento del risveglio vegetativo delle piante, la loro azione devastatrice sui giovani germogli, sulle foglie, sui fiori e sui frutticini.

Quali dunque dovrebbero essere, in linea di massima, gli indispensabili trattamenti da eseguire nel frutteto al volgere dell'inverno, quando le piante si apprestano al risveglio vegetativo?

— *Drupacee* (pesco, susino, albicocco, ciliegio). Le avversità che colpiscono il pesco e le altre drupacee, sono principalmente il Corineo, la Bolla, il Cancro del rametti, l'Oidio e la Monilia (quest'ultima verificatasi in forma estesa e virulenta nell'annata appena trascorsa) fra le crittogame; il Ragno rosso, gli Afidi (pidocchi), le Cocciniglie (Aspidiotо e Diaspis), la Cydia e la Anarsia fra gli insetti più comunemente noti per i danni che arrecano.

Per contenere validamente lo sviluppo di questi parassiti è assolutamente indispensabile intervenire, nell'epoca del risveglio delle gemme, con appropriati antiparassitari quali ad esempio quelli a base di Ziram, polisolfuro di bario o calcio, Tmtd e Captafol in miscela o meno con oli bianchi emulsionati o emulsionabili e sali rameici fosforici.

Le dosi d'impiego per ettolitro d'acqua sono mediamente: rameici (mezzane, cristani) gr. 500 in miscela con olio bianco (2-atteti, Foliol ecc.) kg 1,5 e un estere fosforico tipo parathion (Carposan, Folidol ecc.) gr. 200 oppure un olio bianco attivato (Olicofos, Parafos, Cidial olio). Assai consigliabile è l'impiego del polisolfuro di bario (Tiobar, Solfobar) kg 5-6 con l'aggiunta di gr 250 di estere fosforico allorquando la zona va soggetta spesso a forti infezioni di Oidio (mal bianco) e sono presenti sulle piante attacchi di cocciniglie.

Questo trattamento vale in particolare per la Diaspis pentagona, insetto molto difficile da combattere coi comuni trattamenti antiparassitari a causa delle sovrapposizioni di colonie di età differenti, facilmente riconoscibili sui tronchi e rami e che impediscono alle soluzioni insetticide di penetrare in profondità. Bene sarebbe far precedere, in ogni caso, il trattamento antiparassitario una spazzolatura energica nei punti ove più spesso sono le colonie di Diaspis, per rendere più facilmente aggredibili dall'intervento insetticida.

— *Pomacee* (melo, pero). Queste colture oltre che alla Ticchiolatura, crittogama tristemente nota perché senz'altro la più dannosa, vanno incontro ad infezioni di oidio, cancro, ruggine nonché ad attacchi d'insetti quali il ragno rosso, gli afidi, l'Aspidiotus, la Diaspis e la Carpocapsa oltre ad altri parassiti che compaiono nel corso dello sviluppo vegetativo quali principalmente i microlepidotteri minatori, tripidi, psilla, ecc.

Per combattere le crittogame e gli insetti che svernano sulla pianta o alla base di essa, come già detto per le drupacee, è necessario effettuare egualmente nell'epoca che va dal rigonfiamento delle gemme sino allo stadio di orecchie di topo (melo) o rosacei allentati (pero), adeguati interventi antiparassitari volti a contenere, nel miglior modo possibile, lo sviluppo dei parassiti nel periodo primaverile-estivo.

Ben si adattano in quest'epoca gli oli gialli o i bianchi attivati, questi ultimi con rame fosforico e con l'aggiunta per entrambi di un ossicloruro di rame (Cuprossina, Oxiram) o di zineb (Tiezene, Critos) o ziram (Mezene, Fruiene), a seconda se trattasi di melo o di pero. Ottimo è l'intervento con polisolfuro di bario addizionato ad un estere fosforico o ad un olio bianco attivato con un particolare insetticida fosforganico a bassa tossicità, a base di fentoato (Cidial olio), per controllare in particolar modo le infestazioni di cocciniglie (Aspidiotо e Diaspis), oltre che le nuove invernali di ragno rosso di afidi.

Le dosi d'impiego per hl d'acqua variano a seconda dei prodotti prescelti; indicativamente per gli oli si ricorre alla dose da 2 a 3 kg. per lo Zineb o lo Ziram gr 300, per gli esteri fosforici al 20 per cento gr. 250, per gli ossicloruri di rame gr (a seconda del contenuto in rame metallo), per il polisolfuro di bario kg 5-7 per l'olio attivato al paration o al fentoato gr. 1200-1500.

E' da tener presente, a riguardo di risultati soddisfacenti, che è necessario operare con pompe irroratrici efficienti, con quantità di soluzione antiparassitaria sufficiente per un'uniforme e buona bagnatura delle piante, condizione questa ottenibile soprattutto con un'irroratrice a volume normale o nebulizzatrice operante a pressioni inferiore a 30 atmosfere.

Particolare raccomandazione va fatta per ricordare di adottare nel corso degli interventi antiparassitari tutte le cautele antinfortunistiche.

Bruno Pusterla

Da contadini di Saluzzo

Provincia è citata per danni

Saluzzo, 3 marzo.

(m. l.) Cinque chilometri di una strada detta Revalanca, che unisce la provinciale per Torino con quella per Pinerolo, attraversando le frazioni saluzzesi di Cervignasco e Via dei Romani, sono oggetto di una causa che sarà discussa davanti al tribunale di Saluzzo.

Questa strada l'aveva voluta l'amministrazione provinciale di Cuneo che nel '75 aveva proceduto all'esproprio dei terreni di alcuni coltivatori della zona. Si era partiti dal presupposto, contestato dagli agricoltori, che la vecchia strada Revalanca era diventata troppo stretta.

Nell'agosto '75 la Provincia si era immessa nelle proprietà di quei coltivatori ed aveva proceduto ai lavori distruggendo i raccolti e una cospicua quantità di ormai giunta a maturazione. I danneggiati avevano fatto ricorso al Tar, che nel giugno dello scorso anno dichiarato illegittimo l'esproprio per irregolarità formale.

Ora gli agricoltori hanno citato l'amministrazione provinciale di Cuneo davanti al tribunale di Saluzzo, chiedendo di essere risarciti dei danni consistenti nella distruzione dei frutti e nell'occupazione illegittima dei terreni. Hanno intentato causa Giovanni Baretto, Celeste Giletta con le figlie Lidia, Carla e Clelia, Carlo Quaglia, Giovanna Allasia, Giuseppe Demaria, Margherita Demaria, Silvio, Oreste, ed Guglielino, si sono rivolti agli avvocati Vinela e Magri di Saluzzo.

La "lumacata" domani a Cherasco

Cherasco, 3 marzo.

(m. f.) Nell'ambito degli itinerari eno-gastronomici alla ricerca dei cibi tipici delle Langhe e del Roero, domenica prossima a Cherasco avrà luogo la «lumacata». E' organizzata da Alba Manifestazioni in collaborazione con il Centro internazionale di elicicoltura di Cherasco.

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

Sostare ad Albugnano fra la storia e i vigneti

Una pagina della guida preparata dai ragazzi

L'invito ai ragazzi perché scrivano con La Stampa *la Guida di Torino e Piemonte dedicata ai pellegrini che a frotte affluiranno a Torino a vedere la Sindone mobilitando anche le scolaresche dell'astigiano.*

Prima è arrivata la «Comunale» di Albugnano che propone come meta per un'evasione di poche ore l'abbazia di Vezzolano, il più insigne monumento romanico del Piemonte.

L'invito artistico è completato da percussive informazioni su «quel terrazzo astigiano che è la terra di Albugnano». Belle allettante, spiegano i ragazzi, a cui si arriva attraverso una festosa carrellata di vigneti, tra pungenti profumi di larici, in una policromia tavolozza e che, dall'alto della Torre, riserva al turista la sorpresa di un panorama di montagne, colli e pianure unico in tutto il Piemonte.

Ma quale paesaggio attirerebbe visitatori senza il corrispettivo buona cucina? I giovanissimi operatori turistici albugnanesi non scordano la gastronomia: i stinchi e profumati salami, la selvaggina di cui la zona è generosa, il denso e profumato vino Freisa, Barbera, Malvasia, Nebbiolo».

La piacevole ricerca dei ragazzi di Albugnano con le insegnanti e Livio Sarboraria ha tracciato il primo circoletto rosso nella mappa del Piemonte sradicomandata dai giovanissimi forestieri in visita nostra regione. Chi indicherà la seconda tappa?

Ecco le regole da seguire per partecipare alla compilazione della «Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte. Il tema è «Guida il turista alla scoperta della tua città, tracciando per lui un breve itinerario...».

Oltre agli «articoli», non dovranno superare le otto pagine protocollo, si potranno inviare fotografie in bianco e nero, formato 18 per 24, e disegni su fogli tipo album applicati su cartoncino resistente. Non inviare plastici, né diapositive, né documenti sonori.

Si invitano gli insegnanti a far svolgere lavori di gruppo possibilmente classi. I lavori dovranno pervenire entro il 8 aprile alla redazione torinese de La Stampa, via Marenco 32, e alle redazioni locali: Asti, via Massimo d'Azeglio 26; Alessandria, piazza Carducci 1; Cuneo, via XX Settembre 39. Per le scuole di Alba e delle Langhe la Proloco Alba festazioni (Alba telefono 0173 - 41.18) mette a disposizione un vasto materiale di consultazione.

Dopo il 15 aprile organizzate da *La Stampa*, a Torino e nei capoluoghi di provincia, mostre dei disegni e delle foto più originali.

In occasione dell'ostensione della Sindone che si inizierà il 26 agosto *La Stampa* curerà la pubblicazione di un libro-compendio degli itinerari turistici e sociali descritti dagli studenti.

v. s.

Domenica, 5 marzo — Mortale infortunio sul lavoro stamane a Roccaforte, borgata Tetto Rosso, a circa due chilometri da Dronero. Battista Peirotti, 66 anni, muratore, cadendo dal balcone di una casa su cui stava lavorando per sistemare una ringhiera, dopo un volo di circa tre metri, ha battuto violentemente il capo sul terreno.

dp
Istituto Dentale Protesi: Fossano
Dir. DALMASSO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
- In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapida fasi di trattamenti
- Terapia delle gengive e paradanzio
- Protesi fisse - Ceramica
- complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-8-'65
VISITE TELEFONANDO

majnardi
CONFEZIONI - PELLICCERIA
Corso Italia, 22 - tel. 42395
12037 SALUZZO

Si è concluso il processo davanti ai giudici di Alba

Condannato a 5 mesi il sindaco di Canale è abusiva la licenza concessa ai fratelli

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 3 marzo.

In un'aula gremita di gente, fra cui consiglieri, è concluso nella tarda serata di ieri il del sindaco di Canale d'Alba, l'assicuratore Piero Bracco, di 54 anni. I giudici Della Terza, Gomba, Pollio, l'hanno condannato a 5 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici concedendogli la sospensione condizionale della pena.

Bracco è stato ritenuto responsabile di interesse privato, omissione di atti d'ufficio e di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale, in relazione a una licenza di costruzione rilasciata nel 1970 ai propri fratelli Ernesto, Mario, Aldo e Caterina. Tale costruzione era stata realizzata con alcune irregolarità, difformità di progetto e con un abusivo aumento volumetrico.

La sentenza Bracco, tramite i suoi difensori Carlo Grosso e Riccardo Cucco, ha interposto appello. Il p.m. dottor Ferrero aveva chiesto la condanna a 9 mesi reclusione e 280 mila lire di multa.

Il procedimento era iniziato il 2 febbraio scorso con la deposizione del sindaco che si era difeso dicendo: «Quando è stata deliberata la licenza dei miei fratelli io non ero presente. L'ho poi firmata meccanicamente unitamente a un blocco di licenze. E' stato in perfetta buona fede — ha sostenuto — e la pratica è stata interamente seguita dall'Ufficio tecnico comunale».

Il procedimento ieri pomeriggio è ripreso con la deposizione del capo ufficio tecnico del Comune di Canale, geometra Giuseppe Cavallo, che ha affermato: «Su richiesta del sindaco, mi sono recato varie volte sul posto a controllare. In seguito agli assestamenti pervenuti in Comune, abbiamo fatto intervenire il Genio civile che aveva riscontrato tutto in regola».

Di diverso parere il denunciante Pier Giovanni Quinterno, vicino di casa dei fratelli Bracco. Nei suoi esposti alla procura della Repubblica aveva lamentato che la costruzione del Bracco, un grosso edificio comprendente magazzino e alcuni appartamenti, era stato realizzato con un innalzamento del terreno determinando un restringimento di un corso d'acqua che divide le due proprietà, tanto da pericolo di inondazione in caso di piena. Il Quinterno lamentava di essersi più volte rivolto al sindaco, ma dicendo che nessun provvedimento veniva preso, finisce per denunciarlo alla magistratura.

Il difensore del primo cittadino canalese, avvocato Grosso, ha messo in risalto la figura del Bracco, dal 1965 sindaco dell'importante centro della vinistra Tanaro, sempre eletto un alto preferenze.

Gianfranco Fiori

Il sindaco Piero Bracco

La Cassazione l'ha rinviato a giudizio per omicidio

In assise il giovane che sparò e uccise il padre, generale

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 3 marzo.

(g. d. m.) *«Per me in caso è finita, però voglio che si sappia che è stata tragica disgrazia e non un delitto.* Così si difende Eugenio Michelis, 31 anni, lo studente universitario, fuori corso, di Canale che lunedì comparirà davanti alla corte d'assise di Cuneo (pres. Bianco, giudice a latere Curto, p.m. Campisi), accusato di avere ucciso con un colpo di pistola alla testa il padre Virginio, 56 anni, generale dell'esercito in servizio il «Comiliter» di Torino.

Questo è successo la serata del 28 marzo '75 nella villetta della famiglia Michelis, alla periferia di Canale. «In quei giorni ero depresso, volevo uccidermi perché ragazza mi aveva lasciato — dice Eugenio Michelis —. *Quella sera nella stanza, con una pistola automatica in mano, decisi a togliermi la vita».*

E prosegue: *«E' entrato mio padre e ha gridato di non farlo, perché era pericoloso e disonorante. In quel momento, forse per un movimento della mia mano che impugnava l'arma, è partito un colpo e ho visto scivolare sul pavimento. Ho urlato di disperazione e poi sono svenuto».* Il proiettile aveva raggiunto il generale alla testa, uccidendolo.

L'inchiesta del giudice istruttore di Alba si era chiusa con il rinvio a giudizio del giovane per omicidio colposo: secondo il magistrato, il colpo era partito accidentalmente, mentre il generale stava cercando di disarmare il figlio.

Il processo venne celebrato davanti al tribunale di Alba il 12 novembre '76, ma non si concluse: il collegio dei giudici, ritenendo l'omicidio volontario, dichiarò la propria incompetenza rimettendo gli atti alla Cassazione. La Corte suprema, pochi mesi dopo, formulava l'accusa di omicidio volontario aggravato e spediva il fascicolo alla corte d'assise di Cuneo.

Nei confronti del Michelis veniva spiccato un ordine di cattura, al quale il giovane si sottraeva dandosi alla latitanza. La sera del scorso anno l'imputato si costituiva in questura.

La d'assise dovrà dire se Eugenio Michelis ha ucciso il padre spinto da rancore o se il generale ha perso la vita nel di salvare il figlio dal suicidio. L'accusato rischia nella prima ipotesi la condanna all'ergastolo; nel secondo caso reato ipotizzabile è l'omicidio colposo, per cui è studente universitario potrebbe anche tornare subito in libertà.

L'accusa ha citato 39 testimoni, per provare che i rapporti fra padre e figlio erano pessimi e che già in precedenza l'imputato cercato di colpirlo.

PETITTI
CONFEZIONI - SAVIGLIANO
CONTINUA LA:
SVENDITA TOTALE
su tutte le confezioni
fino ad esaurimento merce
con ritevanti
RIBASSI PARI A LIQUIDAZIONE
l'occasione migliore per i vostri acquisti.
PETITTI - CONFEZIONI
P.zza Santarosa 51-52 - Savigliano - Tel.
LA DITTA PETITTI ANNUNCIA INOLTRE LE NOVITA' PER LA PRIMAVERA

PIEMONTE SPORT

Cuneo: pugno di ferro con i giocatori

Pesanti multe della società a chi non s'impegna sul campo, a espulsi o squalificati - Domani a un derby incandescente

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 3 marzo.

(gu. fi.) Per continuare a lottare la C2 il Cuneo ha scelto il pugno di ferro. Multe salatissime ai giocatori espulsi o squalificati (150.000 a Fossa) firmate dalla legge per quattro turni), premi e rimborsi-spese congelati sino a che sul campo ci dimostri il massimo impegno, ancora multe per chi non ha partecipato, senza giustificazione a tutti gli allenamenti: «Così — dice il presidente Raggiaro — abbiamo voluto dare la carica ai giocatori: se vogliono possono sopportare la situazione sui binari che noi ci aspettiamo. Abbiamo detto ai ragazzi che hanno mancato in tre direzioni, verso il pubblico che ha sempre seguito in squadra con estremo interesse e passione; verso gli arbitri, rimediando troppe ammonizioni, espulsioni e squalifiche ed infine verso la direzione, accusata da qualche giocatore di non volere bene. Ebbene nostra risposta è questa: la C2 resta l'obiettivo del Cuneo ed allora assumiamo tutte le misure e tutti gli avvertimenti possano servire a migliorare la situazione. Non chiediamo che ci vincano».

Enzo Petitti viene così impegnato da ore a trattare con quello spezzato che potranno essere assenti alcuni giocatori biancorossi, mentre i rapporti fra giocatori e società vengono affidati al dirigente Barroero.

Così tali premesse il derby di domenica a Busca si preannuncia davvero incandescente: sul piano tecnico Tortul sarà costretto a rinunciare a Vacchino che si è fratturato il dito mignolo della mano sinistra e ne avrà per un mese. Lo rimpiazzerà Claudio Bertola.

Inoltre il tecnico biancorosso ha un dubbio sulla possibilità di impiego di Talarico, dolorante ad una caviglia, ma può sul recupero di Fusatti. Questo lo schieramento nel derby: Vacchino; Bazzanelli, Marello; Gola, Berti, Baldacci; Gilli, Di Carlo (La Gullet, Marro, Fusatti, La Bella (Talarico).

Pallavolo: Jacorossi la rimonta

ALESSANDRIA — *Oggi la Jacorossi Pallavolo Alessandria affronta su campo esterno la formazione dell'Avis di Foiano (Arezzo). Dopo il passo falso del turno scorso, la compagine alessandrina occupa la quinta posizione della classifica generale staccata di sei punti dalla prima tra.*

A questo punto, per mantenere acceso quel lumicino che ancora tiene vive le speranze di promozione in A1, occorre non solo vincere, ma conquistare soprattutto sulle dirigenti altrui.

Recuperata l'infortunato Mascolo, questa la probabile formazione: Martino, Candia, Manzola, Raffaini, Gatti, Ferreri, Peaco, Pipino, Vecchio.

ASTI — *La Voluntas Rivalo Asti è attesa stasera dall'insidiosa trasferta a Pinerolo, dove, nella fase di qualificazione alla Poule B 2, i neroarancio si erano imposti 3-2, in quell'occasione gli astigiani furono in difficoltà dall'agonismo dei padroni di casa e delle condizioni ambientali; palestra molto angusta, il pubblico pericolo a non più di due metri dal rettangolo di gara.*

MONCALVO — *Si disputano oggi gli incontri della prima giornata di ritorno del campionato di serie C maschile. I monferrasini del Vbc Bassano e Dlo, campioni d'inverno, ospite fuori 21, palestra ita) la Polisportiva Don Bosco di Genova. Gli altri incontri in programma sono Olimpia Voltri-Albissola (a Genova); Klipso Torino-Imperia (a Torino); Cedar Cuneo-Elettromarket Alessandria (a Cuneo alle 18 nel padiglione dello sport).*

CUNEO — *Attorno e giocare in casa il Cedar dopo la sconfitta nel derby di Mondovì; attende stasera al Padisport Borgiovenni, inizio ore 16, l'Elettromarket Alessandria e sullo standard delle precedenti prestazioni casalinghe dei giallorossi, il pronostico è nettamente a favore.*

ASTI — *Nel campionato di seconda divisione femminile la Voluntas Superga Asti ospiterà alle 19 l'Auxilium Valdocco Torino. Per le ragazze di Ferraris, sconfitte all'andata per 3-1, c'è la necessità di conquistare i punti per evitare il pericolo della «poule salvezza».*

ASTI — *Nel campionato di seconda divisione maschile la Voluntas Maggiore Asti affronta alle 21 il Sant'Anna di San Mauro Torinese, da cui all'andata era stata sconfitta per 3-0. L'incontro rappresenta spareggio per il secondo posto le due squadre sono infatti appaiate in classifica a due punti dal capolista Moncalieri.*

Per la Superga Basket duro impegno a Vicenza

ALESSANDRIA — Dopo l'intermezzo infrasettimanale contro il Cinese di Milano, per la Superga Basket Alessandria ritornano gli impegni di campionato: la griglia prevede contro il Ferroli Vicenza aveva destato alcune preoccupazioni, ma l'incontro di giovedì scorso, conclusosi con la vittoria acquisita dai capisti per 96 a 84, ha evidenziato una netta ripresa della squadra di Mongano sul piano del rendimento e della concentrazione.

«Dobbiamo ritrovare la padronanza dei nervi — dice il trainer alessandrino —, è indispensabile evitare di farci attanagliare dalla paura di sbagliare, com'è successo domenica scorsa». Non ci sono problemi di formazione. Scenderanno in campo: Kunderfranco, Florio, Cima, Dondoi, Barbieri, Ceruti, Virili, Valentinetti, Del Barto e Riccino.

VALENZA — Altra battuta d'arresto per il Mattiotti Basket di Valenza nel campionato di Promozione. Mercoledì nell'incontro esterno di recupero l'Abo di Asti, i valenzani si sono lasciati sfuggire l'occasione di agguantare i leaders della classifica. Hanno infatti perso per un solo punto una partita giocata molto bene dalle due compagini e che si è svolta all'insegna dell'incertezza. Fino all'ultimo le due squadre si alternate al comando: è prevalsa però la «volpeneria» dei padroni di casa. I migliori valenzani sono stati Ravazzi (28) e Daniele (21). Sotto tono il «lungo» D'Onofrio che ha giocato pochissimo. Due punti persi ma sicuramente l'accoppiata Bilicardi-Taverna ritornerà a cantare i ragazzi in di oggi pomeriggio, seconda di ritorno, il Don Bosco di Asti.

CASALE — Il My at, campionato basket di promozione oggi non giocherà. La Federazione ha rinviato l'incontro esterno che i casalesi avrebbero dovuto disputare con il Tacchella di Acqui. La squadra acquese non dispone di un campo da gioco. Il mercato coperto della città, oggi sarà occupato una manifestazione Comine. La squadra di Casale ha così da recuperare due incontri, quello odierno, con data da stabilire, e quello con il Matteotti di Valenza.

ASTI — Nella seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione la capolista Aba Casale di Ripamonti Asti mette a dura prova il suo recente primato in classifica affrontando ad Alessandria, ore 21, la Lucap. Completa anche per il Don Bosco Asti, che sarà di scena a Valenza contro il Matteotti (ore 18,30); i giallorossi sono stati usciti da sei domeniche, ma certo quella di Valenza non sarebbe l'occasione più propizia per far bottino. Turno casalingo invece per il B.T.'74 Titan Orsi Asti, che riceve domattina alle 11 il Fir Torino.

sfidano ad Asti nonni e nipoti

ASTI — Prenderà il via alle 14, al campo sportivo scolastico di Asti, la «24 per un'ora», gara podistica a squadre aperta ad atleti a inizio di ogni età. Le squadre sono composte da 24 elementi: ognuno di essi corre la pista per un'ora, dopo di che passa il testimone a un compagno di staffetta; al termine delle 24 ore di gara risulterà vincitrice la formazione che avrà il maggior numero di chilometri. Le squadre iscritte alla manifestazione, organizzata dal Csi di Asti in collaborazione con la società di atletica «Vittorio Alfieri», sono quindici: alcune provengono da Alessandria e da Torino. Tra le favorite per la vittoria finale vi è il Polo di Duino San Michele. La formazione più eterogenea è quella del G.S. Rabino di Baldichieri, che allinea uomini e donne, il concorrente più anziano (71 anni) e il più giovane (10 anni).

Domenica 5 marzo 1978 al
CENTRO EDILCASA
ore 10 alle 19
20/28 - di Genola (Cuneo)

INAUGURAZIONE DEL CENTRO VENDITA «ZUCCHIAVI»
dedicato alla biancheria per la casa.

MOSTRA DEI NAIFS DELLA TERRA DI LIGABUE
Ligabue - Ghizzardi - Roggeri - Savazzi - Serafini - Toniato.

SARA' GRADITO OSPITE UDO TONIATO PRESIDENTE UNIONE NAIFS PADANI.

ATTENZIONE: Solo per questo giorno verrà praticato uno sconto promozionale del 10% su tutti gli articoli.

— Moquettes, tappeti orientali e nazionali, tendaggi, biancheria per la casa

— Tappezzerie in carta, stoffa e sughero, quadri e argentografie, specchi liberty

— Isolanti termoacustici, controsoffittature, radiatori elettrici

Il bilancio di previsione del 1978

Savona: 4 miliardi per le case popolari

Gli interventi settore per settore - Sempre incerta la destinazione "Letimbro" - Il trasferimento degli artigiani a Legino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 marzo.

Il 23 marzo la giunta presenterà il Consiglio comunale il bilancio di previsione per il 1978. Nei giorni successivi si procederà alla discussione.

«*La preparazione del bilancio* — assicura il sindaco, Carlo Zanelli — *è a buon punto. Si tratta di un documento serio, meno* «*gessato*» *e assai più rigido di quello dello scorso anno in quanto si sono necessariamente tenuti conto delle norme, codificate in legge, che ne suggeriscono limiti e modalità. Comunque avrà anche aspetti interessanti visto che, in considerazione della nostra situazione finanziaria pesante ma non critica, possiamo nuovamente far ricorso ai mutui per il finanziamento di alcune opere pubbliche*».

Il documento sarà accompagnato da un programma degli interventi prioritari che si intendono impostare nel prossimo triennio. In linea di massima l'amministrazione delibererà la maggiore attenzione ai seguenti settori:

CASA — Si provvederà all'acquisizione delle aree da destinare all'edilizia economica. «*A questo settore* — osserva il sindaco — *abbiamo sempre dedicato grande attenzione. Poiché abbiamo adottato sollecitamente i necessari strumenti urbanistici, la Regione Liguria ha destinato all'istituto case popolari di Savona 4 miliardi e mezzo dei sei complessivamente assegnati all'intera regione. Questa somma consentirà di realizzare nella zona "167" di Legino, 250-300 alloggi la cui costruzione dovrà essere appaltata entro giugno. Nella stessa zona operano già diverse cooperative per cui ci si avvia verso la assegnazione totale delle aree disponibili. Terminata la zona di Legino si passerà a quella di Lavagnola per la quale si stanno definendo le procedure per gli espropri*».

ZONE VERDE — Nuovi giardini nelle aree della «167», nell'Oltreletimbro, nelle zone della ex ferrovia e in diversi altri quartieri. Si tratterà di zone verdi attrezzate, di campi gioco per bambini ed anche di campi sportivi.

VIABILITA' — La possibilità del ricorso al mutuo consentirà, tra l'altro, di costruire i previsti ponti sul torrente Letimbro e di provvedere al collegamento tra via Verdi e via Risorgimento.

SCUOLA — I finanziamenti vengono dalla Regione, che ha assicurato interventi per la realizzazione di un edificio all'anno. Il primo ad essere finanziato sarà quello per la scuola media di Chiappino, che sorgerà in un'area ricavata nelle vicinanze dell'istituto tecnico industriale «*G. Ferraris*». Si completerà poi la scuola media della Villetta, si sistemerà quella di Legino, si porterà avanti la costruzione delle scuole materne già in fase di realizzazione e si appalterà quella di Chiavella.

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI — E' ormai prossimo l'avvio della fase espropriativa. Si passerà poi a quella della assegnazione delle aree. Nella zona prescelta (Legino) verranno tra gli altri trasferiti tutti gli artigiani che attualmente operano nelle ex vetrerie di corso Ricci. Questa area, infatti, è destinata alla costruzione di un complesso edilizio di notevole entità.

VECCHIA STAZIONE — C'è sempre la richiesta di assegnazione da parte dell'intendenza di finanza. E' probabile però che gli uffici finanziari vengano ospitati nel palazzo che verrà costruito all'angolo tra via Piave e piazza Saffi. Destinazione dell'edificio (demolizione o utilizzo da parte del Comune) verrà comunque discussa non appena le ferrovie lo avranno consegnato all'amministrazione comunale. Il sindaco, comunque, è sempre dell'avviso che debba essere demolito, così come previsto dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro.

n. s.

Una lieve scossa di terremoto a Imperia

Imperia, 3 marzo.

(b. v.) L'osservatorio meteorologico di Imperia ha segnalato che una scossa di terremoto del 3° grado della scala Mercalli è stata registrata questa mattina alle 5 dagli apparecchi sismografici: data la leggerezza della scossa e l'ora notturna, non è stata avvertita da nessuno.

Consiglio scolastico gli eletti a Imperia

Imperia, 3 marzo.

(b. v.) *Il consiglio scolastico provinciale di Imperia è stato convocato in prima seduta per il 6 marzo 1978*

La sua composizione è stata così determinata in un decreto emesso dal provveditorato agli studi: Benedetto Ettore Macaluso - Provveditore agli studi di Imperia; Romeo Paniai - Assessore alla P.I. dell'amministrazione provinciale di Imperia.

Personale direttivo statale: Laura Dulbecco - Liceo scientifico «Viesseux» Imperia; Angelo Corio - Scuola media «U. Novaro» Diano Marina; Viviana Sardelli - Direzione didattica del secondo circolo-Arma di Taggia Personale direttivo non statale: Cornelia Van Der Staal - Scuola media L.R. «Don Bosco» Valle Crosia.

Personale docente statale: Antonello Donato - Via Ruffini San Remo; Gerardo Gandolfo - Via Bianco di San Secondo, 33 Aurigo; Nerina Neri - Viale Delle Rimembranze Imperia; Ilia Cartacci - Via Martiri Della Libertà, 91 Sanremo; Anna Assandri

Personale docente statale: Antonella Donato, via Ruffini, Sanremo; Gerardo Gandolfo, via Bianco di San Secondo 33, Aurigo; Nerina Neri, viale Delle Rimembranze, Imperia; Ilia Cartacci, via Martiri Della Libertà 91, Sanremo; Anna Assandri, corso Inglesi 457, Sanremo; Sandro Capponi, via Ruffini 14, Imperia; Elsa Macchiavello, via Dante 6-A, Ventimiglia; Maria Lina Rondelli, via Volta 36, Sanremo; Francesco Natta, via Don Minzoni 59, Imperia; Attilio Mela, piazza Unità 24, Imperia; Mario Guglieri, via Doria 59, Imperia; Vito Ferraiolo, via Martiri 11, Imperia; Emilia Fraschini in Arpesella, via Raimondo 23, Sanremo; Maria Gabriella Rosatio, via Scarincio, Imperia; Mario Bontà, via Borgo Tinasso 39, Sanremo; Piero Bona, via S. Giacomo 1, Pontedassio; Franca Trucchi, via Mazzini 13, Ventimiglia; Mario Pintus, via Matteotti 77, Imperia; Donato Fontana, via N. Bixio 57, Sanremo; Umberto Tambuscio, via Kennedy 62, Diano Marina.

Personale docente non statale: Vitalina Bellocchio, Ist. Magistrale leg. ric. «M. Ausiliatrice», Vallecrosia; Giovanna Zappalio, Sc. materna vigilata «Mater Misericordiae», Sanremo.

Personale non docente statale: Rita Nuvolone, scuola media «Pascoli», Sanremo; Angelo Basso, Ist. prof. di Stato per l'industria e artigianato, Imperia.

Personale amministrazione scolastica periferica: Renata Gavi in Motosso, provveditorato agli studi, Imperia.

Genitori alunni scuole statali e non statali: Gian Piero Boeri, via G. Pallavicini 31, Sanremo; Gian Piero Lanza, via Ansaldi 65, Sanremo; Luigi Borelli, via V. Emanuele 139, Bordighera; Francesco Dulbecco Civezza.

Lavoratori dipendenti: Carla Ghirardi in Canetti, via Foce, Imperia; Giovanni Gandolfo, strada Colla 14, Imperia; Salvatore Caronia, via Roma 128, Sanremo; Emanuele Cichero, viale Mazzini 28, Taggia.

Il giovane cui la madre ha donato un rene

Giorgio è tornato a casa

Ha rivisto la sua abitazione di Leca d'Albenga il giorno del diciassettesimo compleanno - Sta bene, il decorso post-operatorio è da considerarsi "soddisfacente"

Albenga, 3 marzo.

Giorgio Pollero è tornato a casa nel giorno del suo diciassettesimo compleanno, dopo il trapianto di un rene donatogli dalla madre Agnese Buffon, che lo ha poi assistito durante la degenza in ospedale. L'operazione era stata eseguita in Belgio il 16 gennaio scorso alla clinica universitaria San Luca di Bruxelles dall'équipe del prof. Alexander, che ha ritenuto di poter sottoscrivere una lunga e ottimistica relazione sulle prospettive del giovane, che dovrà ora sottoporsi ad accurati controlli periodici per seguire l'ulteriore decorso post-operatorio. Se non sopraggiungono inconvenienti Giorgio tornerà in Belgio soltanto fra sei mesi, per esami di routine.

Abbiamo incontrato madre e figlio nella loro abitazione sulle Coste di Leca ad Albenga. Il giovane sta bene, è regolarmente per essere tornato un ragazzo «normale» senza l'assillo di doversi sottoporre con frequenza plurisettimanale alla pratica dell'emodialisi. Ha detto: «Sono rinato, la mamma mi ha dato la vita per la seconda volta». Ero zeppo di ferite doloranti ma fin dal secondo giorno dopo il trapianto passeggiavo nella mia stanza. Solo dopo un paio di settimane ho avuto una crisi, ho temuto che tutto fosse inutile. Ora è passata, sono fiducioso nel futuro, nei nuovi progressi della scienza medica e farmaceutica».

Anche Agnese Buffon la mamma che ha donato l'organo per il trapianto, sta bene; una rapida convalescenza, ora è felice per l'esperienza fatta. Non si inorgoglisce per le calorose manifestazioni di solidarietà, di affetto e di ammirazione suggerite dal gesto compiuto verso il figlio. E' risaputo: una mamma che non conosce i confini dell'amore e del sacrificio. Agnese Buffon rievoca il periodo precedente al trapianto: «C'è stato un momento in cui credevo che non saremmo più tornati. Giorgio è stato sottoposto per alcuni giorni ad un drenaggio doloroasissimo; era sfinito, ha affrontato l'intervento con il morale a terra. Temevo che le speranze di risolvere tutto donando il rene si sarebbe trasformata in un'illusione. Tutto è cambiato di colpo poche ore dopo l'operazione, quando ho saputo che il rene aveva cominciato a funzionare e Giorgio stava meglio».

Giorgio Pollero

Agnese Buffon

Agnese e Giorgio Pollero vogliono ringraziare quanti, dopo la segnalazione del caso da parte del nostro giornale, hanno contribuito a superare le difficoltà finanziarie che impedivano al giovane di affrontare le spese del costoso intervento, della degenza, dei viaggi e del soggiorno in Belgio. Alcune offerte sono giunte ancora in questi ultimi giorni: parrocchia di Vasia 275 mila lire; parrocchia di Prelà 25 mila; un anonimo per il gesto di una madre 5 mila lire; Francesco Milan di Verbania 130 mila lire. Totale 435 mila lire. Elenchi precedenti 14 milioni 792 mila 855 lire: totale complessivo 15 milioni 227 mila 855 lire.

Ceriale: per una lite ha la milza spappolata

Ceriale, 3 marzo.

(r.s.) Giorgio Battiston, 30 anni, commerciante, originario di Rovigo, residente a Ceriale in via Chiusa Festo 17, titolare di un negozio in Lungomare Diaz 134, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Albenga, dove gli è stato asportato la milza che aveva avuto spappolata durante un litigio con Ennio Miglietta, 45 anni, proprietario di una ditta di cartelli pubblicitari stradali in Lungomare Diaz, a Ceriale.

Tra i due, per motivi condominiali, c'era già una vecchia ruggine. Ieri mattina alle 7, Miglietta ha fatto rumore scaricando un camioncino, provocando le proteste di Battiston. La discussione è degenerata e i due sono venuti alle mani. Il commerciante è finito a terra e su di lui si è accanito Miglietta, alla scena ha assistito (non si sa ancora se come parte attiva o testimone) un amico di Miglietta, Claudio Moveta, residente a Ceriale

Enorme masso caduto l'altra notte sulla carreggiata

Traffico difficile sulla Savona-Torino per una frana nei pressi di Millesimo

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 3 marzo.

(b. b.) L'autostrada Savona-Torino, da questa notte, è ostruita da una frana al chilometro 29, nei pressi di Millesimo. Il traffico è rimasto completamente bloccato fino alle cinque di stamane e per tutta la giornata si è svolto a senso unico alternato.

La frana, oltre alla tonnellate di terriccio accumulate dalle ruspe, ha fatto precipitare sulla carreggiata autostradale un masso di enormi dimensioni. Tutti i mezzi impiegati si sono rivelati impotenti a rimuoverlo. Squadre di operai, da stamane, stanno cercando di frantumarlo con martelli pneumatici. Si tratta di un lavoro lungo che non ha troppe probabilità di successo e non si esclude che la direzione della società autostradale ricorra all'uso di esplosivi per fare saltare il macigno.

Il traffico viene sorvegliato e diretto da pattuglie della polizia stradale di Carcare, al comando del brigadiere Manolero, che da questa notte si alternano sull'autostrada.

Per gli automobilisti provenienti dal Piemonte è consigliabile uscire al casello di Montezemolo e rientrare a Millesimo. Anche quelli diretti in Piemonte possono uscire al casello di Millesimo e rientrare a Montezemolo sull'autostrada.

E' bloccata anche la provinciale 15 (Carcare Pallare-Colle del Melogno) da una frana in località Giro Longo. I primi automezzi hanno potuto transitare dopo le otto di stamane. Poco prima delle cinque un fronte di una decina di metri della sovrastante collina è slittato sulla strada e l'ha completamente ostruita. Le ruspe ed i mezzi dell'amministrazione provinciale hanno dovuto lavorare per ore o rimuovere tonnellate di terriccio e detriti per aprire un varco sulla provinciale.

Due pullman dell'Acts sono stati bloccati dalla frana ed i passeggeri, studenti e lavoratori della zona industriale di Cairo, hanno dovuto rinunciare a raggiungere le rispettive scuole e luoghi di lavoro.

Gli smottamenti sono stati provocati dalla pressione dell'enorme massa di neve caduta nei giorni scorsi e che ora si scioglie impregnando d'acqua il terreno.

VENTIMIGLIA — Organizzato dall'Associazione amici della musica, avrà luogo domani alle 21, presso il Teatro Commale, un concerto di musica operistica diretto dal maestro Carlo Farina, con il soprano Silvana Chessa, il baritono Enzo [illegible]

Lo "scandalo delle tasse,, ad Albenga

Ha dei complici (e quali) il funzionario arrestato?

Formalizzata l'istruttoria a carico di Giovanni Piccione, dipendente dell'ufficio imposte, e dell'impresario edile di Ceriale Mario Bertonasco

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 marzo.

L'inchiesta per lo scandalo delle tasse di Albenga è stata formalizzata stamane; dalle mani del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Antonio Petrella, passa a quella del giudice istruttore Renato Storace. Come prevede il codice di procedura penale, però, il dottor Petrella potrà intervenire in qualsiasi atto istruttorio.

Il magistrato ha vissuto personalmente la parte dell'inchiesta che ha portato in carcere l'impresario edile Mario Bertonasco, 60 anni, di Ceriale, e il funzionario dell'ufficio imposte di Albenga Giovanni Piccione. Per la tempestività di intervento e la meticolosa ricostruzione dei fatti, sarà senza dubbio di notevole aiuto al giudice istruttore, che deve condurre anche l'inchiesta sull'Acna di Cengio.

Giovanni Piccione, dal carcere, ha fatto sapere di essere stato minacciato; pare vi siano stati pesanti interventi per «aggiustare». Teme per se stesso e la sua famiglia e si riserva di rivelare ufficialmente i nomi dei presunti complici. Per il momento ne avrebbe parlato in forma confidenziale, rifiutandosi però di firmare accuse precise. Il funzionario, se colpevole, non ha agito da solo? Ha ricevuto pressioni politiche? Il magistrato dovrà rispondere anche a queste domande.

Mario Bertonasco

Piccione è accusato di soppressione di documenti oltre che di corruzione, come l'imprenditore edile di Ceriale. Mario Bertonasco avrebbe usufruito di protezioni talmente potenti da indurre Giovanni Piccione a recarsi a casa sua per compilare la tardiva domanda di condono fiscale, fatta figurare come presentata in tempo utile.

Per il momento i nomi di persone al di sopra di ogni sospetto», che potrebbero essere complici del funzionario di Albenga, restano nell'ombra: se ne avverte la presenza soltanto per le «pressioni» che eserciterebbero. I magistrati inquirenti, comunque, sembrano già in possesso di elementi utili alla loro identificazione.

b. b.

Morto a Bussana cuoco di Sanremo

Sanremo, 3 marzo.

(m. r.) Un cuoco sanremese, Vincenzo Romeo, 45 anni, via Cavallotti 161, è morto ieri sera mentre il taxi che i suoi familiari avevano chiamato con urgenza stava per varcare il cancello dell'ospedale elioterapico di Bussana. Il Romeo, che era affetto da difficoltà respiratorie, era già stato ricoverato in ospedale: ieri sera improvvisamente sono sopravvenute delle complicazioni.

Poiché il decesso è avvenuto su un'auto pubblica, anche se non vi sono dubbi di sorta, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

DIANO MARINA — I carabinieri hanno arrestato ieri a San Bartolomeo Diego Parotta, 33 anni, nato a Carate Brianza e residente a Oggiono (Como), contro il quale era stato spiccato ordine di carcerazione per guida senza patente.

Aumenta ad Imperia l'olio d'oliva

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 marzo.

(b. v.) Leggero aumento dell'olio di oliva negli ultimi sette giorni sul mercato all'ingrosso di Imperia. E' invece rimasto pressoché invariato il comparto dei semi. Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio: Olio extra vergine di oliva ac. 1% Ere 1830- 1880, olio sopraffino vergine di oliva ac. 1,5% 1650-1710, olio fino vergine di oliva ac. 3% 1530-1570, olio vergine di oliva ac. 4% n.q., olio di oliva rettificato ac. 0,5% 1550-1565, olio di sansa di oliva rett. ac. 0,5% 1085-1090, olio di semi di soia grezzo 490-495, olio di semi di arachide raffinato 1060-1070, olio di semi di girasole raffinato 630-635, olio di semi di vinacciolo raffinato 800-810, olio di semi di soia raffinato 540-560.

Riunione di sindaci

Ferrovie un convegno del Ponente

Imperia, 3 marzo.

(b. v.) La necessità di una rapida decisione per lo spostamento a monte e raddoppio della ferrovia nel tratto Ventimiglia-Finale Ligure è stata sottolineata questa mattina ad Imperia, palazzo comunale, durante una riunione cui hanno partecipato tutti i sindaci dei comuni interessati.

Ha compiuto la relazione introduttiva il dottor Alessandro Scajola, sindaco del capoluogo: «*Chiediamo* — ha detto — *che su questi problemi prendano decisa posizione positiva sia la Regione Liguria sia il governo.*». Scajola ha anche sottolineato l'importanza di questo raddoppio e spostamento per lo sviluppo dei porti di Genova e Savona, altre che di Imperia, per un aumento delle relazioni con Francia, Spagna e Portogallo, ed ha messo in evidenza l'importanza che l'esecuzione dei lavori, anche a lotti, ha per l'occupazione locale: «*Si tratta di migliaia di posti di lavoro*».

Sono poi intervenuti i rappresentanti di Borgio Verezzi, Rezzo, Pietra Ligure, Balmarini, Loano, Guazzotti, Andora, Bruno.

Guazzotti di Loano ha dichiarato: «*Chiediamo che sia formulato il progetto definitivo dello spostamento a monte, anche se accettiamo che la esecuzione avvenga, successivamente, a lotti*».

Alcuni Comuni hanno già impostato propri piani edilizi (alcuni già approvati), sul presupposto dello spostamento della ferrovia: questa continua incertezza provocherà sempre maggiori danni.

Bisogna completare presto la strada delle Manie

A Varigotti si discute il piano Come utilizzare la ex ferrovia?

(Dal nostro corrispondente)
Varigotti, 3 marzo.

(s. d.) Utilizzazione dell'area lasciata libera dallo spostamento della ferrovia e completamento della strada per Isasco e l'altopiano delle Manie. Sono le principali richieste che la polazione ha rivolto all'amministrazione comunale durante il dibattito sulla variante al piano regolatore. La frazione di Finale Ligure è quella che presenta i maggiori squilibri. Su 800 persone residenti i vani disponibili sono più di 4000 mila. Moltissime, dunque, le seconde case, con la conseguenza che Varigotti, sovraffollata in estate, diventa all'inverno un paese morto.

Una grossa risorsa potrebbe essere costituita dallo sfruttamento delle aree ferroviarie. Sul modo del loro impiego, però, c'è divergenza di vedute. Una parte della cittadinanza preferirebbe che sul tracciato dell'ex ferrovia passasse una strada a scorrimento veloce, una circonvallazione dell'abitato sul tipo di quella esistente a Spotorno. Afferma un albergatore, Luigi Marchioni: «*La via Aurelia potrebbe così diventare un magnifico viale. Varigotti ne guadagnerebbe in silenzio e tranquillità. Non dimentichiamo che il rumore e il traffico sono nemici del turismo*».

Il comune, però, non è dello stesso parere. Spiega il vicesindaco professor Roberto Gonella: «*In quella zona riteniamo che sia più conveniente creare un asse attrezzato con aree di servizi. Vi saranno ubicati i parcheggi e verde pubblico, e questo ci permetterà di eliminare i posteggi sul lungomare, che sarà quindi interamente adibito ai pedoni*». Viene sollecitata anche la costruzione della nuova rotabile Varigotti-Isasco-Manie che, iniziata qualche anno fa si è interrotta a Ca dei Mori. Precisa Gonella: «*Il progetto è stato approvato nel dicembre scorso dal comitato regionale per le opere pubbliche. Attendiamo ora il decreto di attuazione per poter andare all'appalto. I fondi già ci sono: circa 130 milioni di lire.*

Le preoccupazioni dei giovani sono riassunte da Aldo Bottino: «*Quando si sposano non riescono a trovare alloggio, eppure Varigotti è pieno di appartamenti vuoti, oppure abitati solo per pochi mesi all'anno. La variante prevede un contenimento dell'edilizia e le prospettive sono buie.*

Studio dei sindacati per tutelare la salute dei lavoratori all'Acna

Cengio, 3 marzo.

(n. s.) E' quasi totalmente imperniata sui problemi della difesa della salute la piattaforma rivendicativa aziendale che i 1600 lavoratori dell'Acna hanno presentato stamane alla direzione dello stabilimento. Il documento, concordato con la federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc), affronta la complessa questione e illustra le singole richieste dei lavoratori.

Innanzitutto si propone la costituzione di un apposito organismo interno che si occupi esclusivamente dei problemi ambientali e possa disporre, in qualsiasi momento, della squadra di pronto intervento.

Per ridurre la possibilità di malattie professionali si chiede che, in attesa del miglioramento degli impianti, sia ridotta l'esposizione al rischio, che il consiglio di fabbrica sia informato sul tipo e grado di tossicità di tutte le sostanze usate e prodotte nello stabilimento, che siano aggiornati e potenziati gli strumenti di prevenzione individuale e collettiva istituendo in ogni reparto appositi «box» contenenti i mezzi protettivi da utilizzarsi nei casi di emergenza, che sia estesa a tutta la fabbrica l'indagine biologica oggi limitata ad alcuni reparti e, infine, che i nuovi assunti ed i lavoratori trasferiti da un reparto all'altro siano esaurientemente informati sulla natura dei prodotti con i quali entreranno in contatto.

Afferma il sindacalista Angelo Rossi della Fulc, commentando i contenuti della piattaforma: «Si tratta di un documento unitario sul quale si sono trovati concordi il consiglio di fabbrica e tutti i sindacati. Lo sosterremo decisamente nei confronti con la direzione e se necessario andremo allo "scontro" perché non possiamo assolutamente rinunciare alla soluzione dei problemi che riguardano la tutela della salute dei lavoratori e la salvaguardia dei livelli occupazionali».

"Elettrosiderurgica" assume disoccupati

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 3 marzo.

(b. b.) Dei giovani iscritti nelle liste speciali di disoccupati saranno assunti entro qualche settimana, dall'elettrosiderurgica di Cairo. E' una delle prime industrie in provincia che assume giovani iscritti agli elenchi speciali.

La direzione dell'azienda, inoltre, ha raggiunto con la federazione lavoratori metalmeccanici un accordo sia sulle condizioni dell'ambiente di lavoro che sul passaggio di categoria di numerosi dipendenti che saranno promossi a livelli superiori.

All'interno dell'azienda vi è stata una lunga e meticolosa indagine dell'istituto di medicina del lavoro dell'università di Genova che ha portato utili indicazioni per migliorare l'ambiente di lavoro.

Presto sarà esposto a Diano Marina

Un "vero,, Michelangelo? Sono in pochi a crederlo

Diano Marina, 3 marzo.

(l. r.) Tornano di attualità in questi giorni polemiche, discussioni e contestazioni a proposito di un «presunto» Michelangelo che sta per essere esposto al pubblico presso l'Azienda di soggiorno. Il Comune ha dato l'altro ieri parere favorevole perché l'azienda dia inizio ai lavori (nei locali stessi che ha in concessione) per l'installazione di una speciale vetrina blindata collegata ad un impianto di allarme e relativi dispositivi di sicurezza.

Il proprietario del quadro è il torinese Riccardo Piovano, un ex capitano dei bersaglieri con l'hobby del restauro, che ha trovato il «Michelangelo» intorno al 1912 in un vecchio convento vicino a Saluzzo. Piovano ha fatto compiere perizie del dipinto in Italia e all'estero, collezionando dodici dichiarazioni di esperti che hanno individuato il «Michelangelo» come l'opera di cui parla il Vasari e che il pittore aretino avrebbe realizzato per Vittoria Colonna.

Il proprietario del quadro, che vive da anni ad Andora ed è molto affezionato a Diano Marina, ha deciso due mesi fa, su interessamento del dottor De Mattheis presidente dell'Azienda di soggiorno, di consentire per un lungo periodo di anni che il suo Michelangelo venga esposto al pubblico nei locali dell'azienda. L'opera, sulla cui autenticità ci sono sempre stati molti dubbi, è dipinta a tempera su legno di pero e misura cm 50 per 32. Sarebbe quindi l'unico Michelangelo di «cavalletto», cioè di piccole dimensioni.

La Fiat 126 non vi chiede di rinunciare alla vita comoda.

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

FILIALE FIAT — succursale di vendita — Corso Matuzia 75 - Sanremo Foce

Concessionarie:

F.lli ARIAUDI	Corso Imperatrice 120 - Sanremo - Tel. 83.364
s.a.s. BOVERO & C.	Viale Matteotti 120 - Imperia - Tel. 20.601
s.n.c. MAGNANI & C.	Corso Genova 32 - Ventimiglia - Tel. 31.170
s.a.s. AUTOFOSSATI	Via Leonardo da Vinci 162 - Alassio - Tel. 42.521
s.n.c. FINAUTO	Corso Dante Alighieri - Finale Ligure - Tel. 61.061

Incontro a Sanremo

"Salvare„ l'edilizia

Una delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil dal sindaco Vento - Piano regolatore forse approvato entro il giugno

Sanremo, 3 marzo.

(r. o.) Si è svolto ieri il preannunciato incontro tra il sindaco di Sanremo e la Federazione lavoratori delle costruzioni aderenti a Cgil - Cisl - Uil. Il sindacato dei lavoratori edili aveva nei giorni scorsi espresso preoccupazioni per il calo verticale dei livelli occupazionali nel settore dell'edilizia (nel 1977 nel comprensorio sanremese 1500 edili hanno perso il posto di lavoro) da imputarsi in massima parte alla mancanza di strumenti urbanistici (piano regolatore generale, piani di zona per l'edilizia popolare) e alla non volontà politica degli amministratori dominati ad affrontare e risolvere importanti problemi che assillano la città di Sanremo; si è chiesto l'assunzione di precisi impegni atti a fronteggiare questa difficile situazione.

Durante l'incontro il sindaco ha affermato che entro il 30 giugno 1978 sarà adottato il piano regolatore generale e saranno adottati i piani di zona per l'edilizia pubblica residenziale ed il piano particolareggiato per la ristrutturazione del centro storico. A Sanremo sono state presentate 300 richieste di alloggi popolari, a fronte di una disponibilità di 44 alloggi. Nel 1977 Sanremo non ha beneficiato dei finanziamenti previsti dalla legge 513 per la costruzione di alloggi popolari e di case-parcheggio indispensabili per operazioni di risanamento e recupero del patrimonio edilizio esistente, per la mancanza di strumenti urbanistici idonei allo sviluppo dell'edilizia convenzionata (cooperative).

Nella riunione è stato affrontato il problema del raddoppio e spostamento della ferrovia a monte con l'impegno a ridefinire la convenzione con le F. S. e con gli altri comuni interessati alla tratta S. Lorenzo al Mare - Ospedaletti. Si dovrebbe così appaltare quest'opera già finanziata per 30 miliardi, con la possibilità di creare alcune centinaia di posti di lavoro.

Dovrebbero essere appaltate in tempi brevi queste opere pubbliche: 1) diaframma e completamento dei lavori del Palazzo dei Congressi per un importo di 2 miliardi e mezzo; 2) centro studi S. Romolo e, sempre per quanto riguarda l'edilizia scolastica, sono previsti lavori nelle borgate di S. Lorenzo, S. Bartolomeo, S. Pietro e S. Giovanni; 3) costruzione acquedotto Coso - San Bartolomeo per un importo di 250 milioni; 4) prosecuzione strada Borgo Tinasso per altri 300 milioni.

La decisione è al vaglio della Lega semiprofessionisti a Firenze

La prima del girone promossa in "C1„? Il campionato di serie D comincia ora

La proposta sarebbe partita dall'associazione calciatori - Robbiano: "E' una possibilità concreta, dovremo fare il possibile per restare in testa" - Un incontro dei dirigenti biancoblù con l'industriale di Cairo Quarto

Il derby più atteso

Albenga, 3 marzo.

Domenica arriva il Savona. Per l'Albenga non sarà soltanto il derby più atteso dell'anno: c'è in gioco la salvezza e un successo con la capolista sarebbe prezioso per la classifica e soprattutto per il morale della squadra. *«Scenderemo in campo per vincere — dice apertamente Plutino — sulla carta siamo sfavoriti, ma lotteremo fino all'ultimo per ribaltare il pronostico. «Del Savona temiamo soprattutto la difesa* — aggiunge il direttore sportivo Testa — *i biancoblù hanno subito soltanto dieci gol e se riescono a sbloccare il risultato diventa molto difficile recuperare».*

L'Albenga scenderà in campo rimaneggiata. Oltre alle assenze scontate di Lupi, Perlo (entrambi operati di menisco) e De Campo II, infortunatosi nel derby con l'Imperia, è sfumato anche il recupero dell'influenzato Dega. Uno svantaggio notevole se si pensa che tutte le speranze sono concentrate nel reparto difensivo. All'Albenga è stretto presto per parlare di formazione, ma per aumentare il potenziale offensivo sarà escluso il rientro in prima linea di Lovetere, autore di una tripletta nell'amichevole disputata ieri contro l'Alassio.

In una cornice di pubblico, che si prevede da record, chi sbloccherà per primo il risultato, potrebbe mettere in crisi l'avversario ed avrà in tasca una buona garanzia di successo. I tifosi ingauni sono già mobilitati: il derby con il Savona può rivelarsi l'incontro chiave della stagione e mai come domenica ci sarà bisogno del loro incitamento.

m. f.

Domani a Diano gara ciclistica per dilettanti

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 3 marzo.

(f. r.) Si svolgerà domenica l'ottavo trofeo di Diano Marina, corsa internazionale ciclistica riservata a dilettanti di prima e seconda categoria. Il percorso è di circa 140 km: va da Diano ad Albenga, torna indietro sino ad Arma, entra nelle vallate dianesi terminando nuovamente a Diano Marina.

I partecipanti, che provengono da cinque nazioni europee sono circa 150. L'arrivo è previsto per le ore 15,30 nella piazza del mercato di Diano.

Una dichiarazione "inaspettata„

(Nostro servizio particolare)

Savona, 3 marzo.

(s. ch.) Il campionato, per Savona e Imperia (e per quelle squadre, poche, che hanno ancora la possibilità di inserirsi nella lotta con le due «grandi» liguri) comincia adesso. A Firenze, in Lega, si dice infatti che la prima classificata del girone potrebbe passare in serie C1, mentre le piazzate (fino al quarto posto, con gli spareggi o i ripescaggi per le quinte e seste) sarebbero promosse in serie C2. La proposta sarebbe dell'inossidabile cabaliero. *«E' una possibilità che esiste* — si è limitato a commentare Mario Robbiano —. *In attesa di una decisione definitiva dovremo fare il possibile per mantenere la prima posizione».* L'Imperia, però, ha vinto a Pavia ed è ora più vicina: due punti. *«Possono essere tanti o pochi* — dice Persenda —. *Certo, la prospettiva esiste».*

Per il Savona un'eventuale promozione in C1 vorrebbe dire avere nuove prospettive sul piano dirigenziale: squadra e società sarebbero più appetibili. L'altra sera l'industriale di Cairo Quarto s'è incontrato con Robbiano, Del Bucino, Persenda e un altro gruppo di sportivi, fra cui Viano. Ovvio immaginare di che cosa si sia parlato. La trattativa (se di trattativa già si tratta) è avviata. Vedremo quali saranno gli sviluppi.

Il derby con l'Albenga subisce così il secondo sussulto proprio grazie alla notizia della possibile promozione in C1. Domenica sera, nel clan biancoblù, si parlava più del derby con la Sanremese (per via delle dichiarazioni di Fontana all'andata) che di quello di Albenga. Poi è venuta, inattesa, la dichiarazione del direttore sportivo ingauno, Luciano Testa: *«Col Savona dobbiamo vincere a tutti i costi. Persenda ha detto: «Neppure io, che forse potrei farlo, quando gioco in casa mi sento tanto sicuro. L'Albenga deve vincere e il Savona anche. Sarà il campo, come sempre, a decidere».*

Valentino Persenda

L'ambiente, dunque, è carico a dovere. Pullman gratis per i tifosi, fermento tra gli sportivi. Valentino, però, è alle prese forse per la prima volta (almeno in questi termini) con problemi di formazione. Nicoloso è squalificato, Nervi è sempre fuori e anche Torchio potrebbe dare *forfait*. Se mancherà il solo Nicoloso (rispetto alla formazione che ha battuto l'Ideal) al suo posto dovrebbe giocare Benso. Anche Pupo, comunque, ha scontato il suo turno di squalifica. Per una volta, dunque, la formazione del Savona non si conoscerà con largo anticipo.

Giochi della Gioventù Gare ad Albenga

Albenga, 3 marzo.

(m. f.) A cura dell'assessorato allo Sport, si sono concluse in questi giorni, ad Albenga, le fasi comunali della corsa campestre dei Giochi della Gioventù. Le gare si sono svolte su un percorso caratteristico lungo il greto del fiume Centa, viale Olimpia, e concludendosi sulla pista dello Stadio «Riva». Gli stessi parteciperanno martedì 7 marzo alle fasi provinciali, che per la prima volta si svolgeranno ad Albenga sullo stesso percorso.

Ragazze B: 1) Ferrua; 2) Bruno; 3) Basso.

Ragazze A: 1) Enrico; 2) Cameo; 3) Fenocchio.

Ragazzi B: 1) Macrì; 2) Tavoni; 3) Micheri.

Ragazzi A: 1) Boltaro; 2) Delfino; 3) Balcastro.

Allieve: 1) Boschetti; 2) Littarelli; 3) Pizzorno.

Allievi: 1) Goggino; 2) Rossi; 3) Caratti.

Juniores femminili: 1) Ardagna; 2) Gobbo; 3) Dorigo.

Juniores maschili: 1) Tassara; 2) Latino; 3) Chierico.

IMPERIA — La «Sorrenti» dell'Imperia affronta alle 15,30, la partita più difficile del campionato: capiti del nero azzurri sarranno intatti i ragazzi dell'Alessandria, che capeggiano la classifica a pentagono pieno, imbattuti. L'Imperia scenderà in campo al gran completo per tentare il colpo grosso schierando i vari Cavo, Calista, Bellanda, Pisello e tutti gli altri migliori rincalzi di cui dispone.

La pellicceria Conte Furs
annuncia che
continua la
VENDITA STRAORDINARIA
PER RINNOVO LOCALI
a metà e per loro gli effetti di cui alla circolare del Ministero Industria 4 novembre 1977 n. 2/1859 e 2/1858
I PREZZI SONO DI AUTENTICO REALIZZO
SAVONA - Via Paleocapa 18-20 r. Tel. 25941

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA FONDATA NEL 1840
A seguito della pubblicazione sulla G.U. della Legge 23/2/1978 n. 33, l'applicazione dell'aliquota fiscale del 18% sugli interessi maturati sui depositi decorre dal 1° gennaio 1978.
La Cassa di Risparmio di Savona provvederà, di conseguenza, entro la prima decade di marzo, al rimborso automatico delle maggiori trattenute precedentemente effettuate per tutti i depositi e conti correnti in essere.
Il personale della Cassa di Risparmio di Savona è a disposizione per ogni chiarimento e per la liquidazione diretta, a far tempo dal 10 marzo 1978, del rimborso ai titolari dei depositi e dei conti correnti frattanto estinti.

MOBILIFICIO
MARIANI
Piazza Serra, 9 - Corso Garibaldi, 13-15
tel. 79.311 - Imperia P. M.
ESCLUSIVISTA
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI

Modifica alla legge regionale

Finale non vuole la cava di Perti

Le vivaci proteste della Lega ecologica finalese

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 3 marzo.

Una modifica alla legge regionale che istituisce i parchi naturali in Liguria ha escluso la Rocca di Perti dalla zona A, quella cioè soggetta al vincolo più ferreo di protezione del territorio. Questo significa, contrariamente al proposito iniziale, che in caso di pietra posta dalla società Escamerini, e situata alla sommità della collina, potrà continuare la propria attività. Le conseguenze seguite per l'ambiente saranno gravissime, anche perché Perti è molto ricco di monumenti e di reperti storici.

Afferma il dott. Luigi Moretti, consigliere provinciale [illegible] *dc e membro della Lega ecologica finalese:* «Paesaggisticamente permettere che la cava funzioni ancora significa distruggere la Rocca e danneggiare con le esplosioni la zona archeologica. La necropoli romana, il Castrum Perticae, la cappella di S. Antonino, la chiesa di S. Eusebio o dei cinque campanili, e forse anche i resti del castel Gavone, sono in pericolo».

La Lega ecologica, tramite e Italia Nostra», ha già preso una dura posizione contro il provvedimento della Regione. «Abbiamo sollecitato un'inchiesta ministeriale perché la deliberà approvata dal Consiglio regionale della Liguria nella riunione del 15 febbraio scorso non ci convince affatto», *spiega Moretti.*

L'assessore regionale all'urbanistica Dario Mosti giustifica così il suo operato: «Nella precedente perimetrazione della zona A del Finalese era stato compiuto un errore materiale. L'area relativa alla cava dalla Rocca di Perti non ha le caratteristiche proprie del territorio che la circonda, essendo ormai stata oggetto di trasformazione irreversibile. L'opposizione ad ogni del vincoli di tutela della zona di eccezionale rilevanza naturalistica non sarebbe quindi pertinente e si dovrà perciò procedere ad una rettifica».

Un pretesto che la Lega ecologica finalese ritiene puerile. Secondo gli ecologi l'atteggiamento degli amministratori regionali e il loro improvviso [illegible] *nei confronti della Rocca di Perti è poco chiaro.* «Fin dal 19 dicembre scorso — protesta il *dott. Moretti* — abbiamo invitato il sindaco Bottino ad esercitare i poteri e lui confortati dall'art. 20 della legge regionale per far sospendere i lavori di estrazione alla Escamerini perché [illegible] zona A e vietata la coltivazione delle cave già esistenti».

Alla Lega, Bottino ha risposto però che la delimitazione cartografica non era [illegible] e che avrebbe chiarito [illegible] all'Ente Regione. La chiarificazione adesso è arrivata, ma non certo nel senso sperato dagli ecologi.

Stefano Delfino

La vittoria di Busca ha portato euforia tra i nerazzurri

L'Imperia, ormai certa della serie C ha un obiettivo: superare il Savona

Lo ha ammesso Teresio Duberti: "La nostra squadra è più simpatica di quella di Persenda"

Imperia, 3 marzo.

Euforia a Imperia per la vittoria di Busca che ha portato i nero-azzurri a due punti dal Savona. La squadra è arrivata al diciassettesimo risultato utile consecutivo, ed il portiere Manfredi è imbattuto da 540 minuti, e cioè dall'inizio del girone di ritorno.

Ovvio quindi che gli sportivi non guardino più tanto alla promozione in serie C2, che appare ormai praticamente acquisita, quanto alla possibilità di lottare con il Savona per il primo posto.

Questa ipotesi è apertamente ammessa da Teresio Duberti: *«Possiamo ormai riconoscere* — ha detto — *di essere raggiunto il primo traguardo della stagione, che era la serie C. Inutile nascondere che ora la nostra meta è il Savona».*

Secondo alcune indiscrezioni, il primo posto del girone darebbe diritto alla serie C1. Duberti commenta: *«Se sarà così, non ci tireremo indietro, certi che gli sportivi imperiesi ci seguiranno ancora».*

Duberti ha anche fatto un'analisi comparata di Imperia e Savona: *«La squadra savonese ha indubbiamente più esperienza e tecnica, non più freschezza ed inventività. Per questo noi risultiamo, in genere, più "simpatici" al pubblico. Giochiamo sempre aperto, diamo "spettacolo", invece di fare calcoli più o meno utilitaristici. A Busca, proprio per questo, abbiamo corso il rischio di pareggiare».*

Fra quattro domeniche si giocherà, a Savona, il derby più importante della stagione, quello che potrebbe decidere il primo posto. Osserva Duberti: *«Il vero Prima non dobbiamo andare ad Aosta per poi ricevere in casa Albese e Rivarolese. Il Savona andrà ad Albenga, riceverà la Sanremese per poi giocare ancora in trasferta, a Chiavari. Sono tre derby consecutivi non facili, per cui non si può escludere che, per la partita di Savona, le due squadre siano appaiate in testa: è un'ipotesi affascinante».*

Zorzetto dell'Imperia

Per prepararsi alla trasferta di Aosta l'Imperia effettuerà domani pomeriggio un allenamento leggero: la squadra conta di scaricare il marco della pioggia partita utili consecutive per poi superarlo nei due successivi incontri casalinghi. Unico pericolo, ora, è che l'euforia giochi ai nero-azzurri un brutto scherzo. Per questo Baveni continua a predicare: *«Giochiamo una partita alla volta. Non montiamoci la testa. Sarò tranquillo, per quel che riguarda la promozione, soltanto quando avrò almeno 40 punti. E non parliamo, per favore, di lotta per la prima poltrona».* Ma chi ci crede?

Bruno Viano

Proteste a Savona per il caro-pane

Savona, 3 marzo.

(m. s.) Proteste per il ventilato aumento del prezzo del pane calmierato (per altro introvabile) che, secondo voci, dalle attuali 285 lire al kg raggiungerà portato a 350-600 lire.

Modifica alla legge regionale

Finale non vuole la cava di Perti

Le vivaci proteste della Lega ecologica finalese

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 3 marzo.

Una modifica alla legge regionale che istituisce i parchi naturali in Liguria ha escluso la Rocca di Perti dalla zona A, quella cioè soggetta al vincolo più ferreo di protezione del territorio. Questo significa, contrariamente al proposito iniziale, che in caso di pietra posta dalla società Escamerini, e situata alla sommità della collina, potrà continuare la propria attività. Le conseguenze seguite per l'ambiente saranno gravissime, anche perché Perti è molto ricco di monumenti e di reperti storici.

Afferma il dott. Luigi Moretti, consigliere provinciale [illegible] *dc e membro della Lega ecologica finalese:* «Paesaggisticamente permettere che la cava funzioni ancora significa distruggere la Rocca e danneggiare con le esplosioni la zona archeologica. La necropoli romana, il Castrum Perticae, la cappella di S. Antonino, la chiesa di S. Eusebio o dei cinque campanili, e forse anche i resti del castel Gavone, sono in pericolo».

La Lega ecologica, tramite e Italia Nostra», ha già preso una dura posizione contro il provvedimento della Regione. «Abbiamo sollecitato un'inchiesta ministeriale perché la deliberà approvata dal Consiglio regionale della Liguria nella riunione del 15 febbraio scorso non ci convince affatto», *spiega Moretti.*

L'assessore regionale all'urbanistica Dario Mosti giustifica così il suo operato: «Nella precedente perimetrazione della zona A del Finalese era stato compiuto un errore materiale. L'area relativa alla cava dalla Rocca di Perti non ha le caratteristiche proprie del territorio che la circonda, essendo ormai stata oggetto di trasformazione irreversibile. L'opposizione ad ogni del vincoli di tutela della zona di eccezionale rilevanza naturalistica non sarebbe quindi pertinente e si dovrà perciò procedere ad una rettifica».

Un pretesto che la Lega ecologica finalese ritiene puerile. Secondo gli ecologi l'atteggiamento degli amministratori regionali e il loro improvviso [illegible] *nei confronti della Rocca di Perti è poco chiaro.* «Fin dal 19 dicembre scorso — protesta il *dott. Moretti* — abbiamo invitato il sindaco Bottino ad esercitare i poteri e lui confortati dall'art. 20 della legge regionale per far sospendere i lavori di estrazione alla Escamerini perché [illegible] zona A e vietata la coltivazione delle cave già esistenti».

Alla Lega, Bottino ha risposto però che la delimitazione cartografica non era [illegible] e che avrebbe chiarito [illegible] all'Ente Regione. La chiarificazione adesso è arrivata, ma non certo nel senso sperato dagli ecologi.

Stefano Delfino

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ELISEO: La wonderful felice.
AMBASCIATORI: Italia ultimo atto.
ARISTON: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
ASTOR: Gatlic.
AUGUSTUS: Ritratto di borghesia in nero.
AURORA: Duerre stellari.
CHIOSTRO: Kleinoff hotel.
DELTATEATRO: L'uomo del mirino.
LUX: Un tari color malva.
NUOVO PALAZZO: Il trionfo della Bermuda.
ODEON: Indiana.
OLIMPIA: Occhi dalle stelle.
ORFEO: Il... helpasse.
PLAZA: Alcuni non troppo.
RIVE: Lirionauta.
RIVOLI: Il più grande amatore del mondo.
SMERALDO: La scuadana' felice.
UNIVERSALE: Il grande silenzio.
VERDI: Ciao ragazzi.
ARENZANO
ITALIA: Peccato venale.

SAVONA

DIANA: Il... bolpecco.
ELDORADO: Lassico americano.
ARS: Sfida a White Buffalo.
ASTOR: Il triangolo delle Bermude.
OLIMPIA: L'uomo nel mirino.
SALESIANI: Rocky.
CIRCOLO CALAMANDREI: L'uomo con la macchina da presa.
ALASSIO
COLOMBO: L'amicale.
MITZI: Rollercoaster.
ALBENGA
ASTOR: Via col vento.
AMBRA: Magliettamatta.
CRISTALLO: In nome del papa re.
ALBISOLA SUPERIORE
DORIA: Colpo secco.
ALTARE
VALLECHIARA: Finché c'è guerra c'è speranza.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: L'isola del dr. Moreau.
CRISTALLO: Ride bene chi ride ultimo.
CARCARE
OLIMPIA: Lassù.
CALIZZANO
SCORPIONE: La notte dell'aquila.
CERIALE
ODEON: Napoli spara.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Stringimi forte papà.
IDEAL: Valentina.
LOANO
PERLA: Il mostro.
LOANESE: La ragazza dal pigiama giallo.
MILLESIMO
ITALIA: Meladolescenza.
LUX: Gesù di Nazaret.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Ciao ai piombi Ispettore Callaghan.
SPOTORNO
MIGNON: Don Camillo monsignore ma non troppo.
VADO LIGURE
AMBRA: La guerra erotica.
SABAZIA: La via della droga.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Un genio, due compari, un pollo.
VARAZZE
ITALIA: Una donna di seconda mano.

IMPERIA

CENTRALE: Un borghese piccolo piccolo.
AMBRA: Abissi.
IMPERIA: Un altro uomo, un'altra donna.
DANTE: In una notte piena di pioggia.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Padre padrone.
CERBI: Don Camillo e l'onorevole Peppone.
BORDIGHERA
ZENI: L'orca assassina.
OLIMPIA: I ragazzi del [illegible]
PIANO MARINA
DIANESE: Esercito di Pancho.
RIVA LIGURE
CORALLO: Sopravvissuti.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Good bye e amen.
CENTRALE: Ciao ciao.
SANREMESE: Allegro non troppo.
ORFEO: Il ritorno di Clint.
SUPERCINEMA: L'uomo nel mirino.
LUX: Dalla Cina con furore.
ASTRA: Comunione con delitti.
MIGNON: Gli uccisori.
MITZI: Gialli.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Gesù bambino.
IMPERO: In nome del papa re.

Savona: potenziata la «Teleselezione»

Savona, 3 marzo.

(m. s.) Si potenziano i servizi della «Sip» per le telefonate interdistrettuali in teleselezione.

Presso gli uffici accettazioni di Savona (piazza Marconi 6/R) e di Albenga (piazza del Popolo 12) sono state attivate due cabine dalle quali è possibile effettuare direttamente conversazioni telefoniche interdistrettuali.

Le Nazioni che possono essere raggiunte sono: Africa sud-ovest, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa d'Avorio, Giappone, Hong Kong, Iran, Israele, Kenia, Kuwait, Lesotho, Libano, Messico, Perù, Senegal, Singapore, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Taiwan, Tanzania, Uganda e Venezuela.

SAVONA — La società «A Campanassa» informa che le visite relative al complesso del Priamar, previste per la seconda domenica di ogni mese sono sospese per i mesi di marzo e aprile.

La giornata di domani in Seconda categoria

Scontro al vertice nel "girone A„ tra San Bartolomeo e Don Bosco

Girone A

Per San Bartolomeo, Don Bosco, Vallecrosia e San Filippo Neri, il terzetto che da domenica guida la classifica del girone A, II categoria, è già tempo di verifiche. Le prime che si affronteranno a San Bartolomeo nello scontro diretto, la San Filippo spera a cercar punti in casa della pericolante Pietrasport.

«E' il momento buono per interrompere la serie positiva del San Bartolomeo», dice Venturi, allenatore del Don Bosco. Dall'inizio del campionato il San Bartolomeo è stretto vittorioso dal proprio terreno. *«Un record difficilmente battibile* — commenta il presidente Jannolo — *Un successo con il Don Bosco vale il doppio».*

Il neo-capolista San Filippo Neri, vincendo a Pietra, avrebbe la certezza di scrollarsi di dosso almeno una delle comprimarie che si affrontano nello scontro al vertice. *«Siamo consci delle nostre possibilità, ma non ci sogniamo di sottovalutare gli avversari* — dice il portiere della San Filippo, Gianzi.

Il Pietrasport scenderà in campo rimaneggiato. Il portiere Fraire, dopo la frattura multipla alla mandibola riportata domenica nella trasferta con il Pontelungo, è ancora ricoverato al San Martino di Genova e difficilmente potrà essere recuperato prima della fine della stagione. *«La nostra più seria avversaria è la sfortuna* — commenta il presidente Gaddi —. *Confido nella volontà di reazione dei ragazzi».*

L'incontro Laigueglia - Pontedassio si disputerà ad Andora. Nel Laigueglia, oltre agli squalificati Primi e De Lerma, mancano anche Basso. *«All'andata abbiamo subito una sconfitta immeritata: è la rivincita»,* dice Alciatore, allenatore del Laigueglia.

Girone B

Nel girone B, salvo direttamenti dell'ultima ora su qualche campo della riviera, gli incontri Dego - Mallare e Calizzano Bardineto - Bregno saranno certamente rinviati. La capolista Borgio Verezzi riceverà il Puliare. *«La vittoria è d'obbligo per mantenere le distanze»,* commenta Vignaroli, allenatore-giocatore della Borgio Verezzi.

Anche la tabella di marcia delle inseguitrici (nell'ordine Priamar, Savona Nord, Calizzano Bardineto, Santa Cecilia, Mallare, prevede i 2 punti.

Santa Cecilia e Priamar affronteranno nel derby rispettivamente Libertà Lavoro e Villetta. L'Albisola cercherà di dimenticare il «giallo» di Borgio e la sonante sconfitta di domenica con un risultato positivo a Valleggia.

Completa il quadro degli incontri Savona Nord-Rocchettese. I savonesi partono favoriti, ma la rocchettese è decisa a confermare anche quest'anno il suo ruolo di protagonista nel girone di ritorno.

m. f.

Favorito il Pianelli-Traversa

Targa d'oro ad Alassio con oltre 1000 boccisti

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 3 marzo.

(g. tol.) Finalmente, dopo il lungo inverno e le tante gare disputate nei bocciodromi coperti, le bocce ritornano nel loro ambiente naturale, all'aperto. Come è ormai tradizione (questa è la 25ª edizione della «classicissima» d'apertura, e per ricordare l'avvenimento ai vari sodalizi della locale Azienda soggiorno verrà offerto uno stendardino-ricordo) tornerà ad Alassio tenere a battesimo l'uscita ufficiale degli oltre mille boccisti che per due giorni gareggeranno sui campi allestiti nel piazzale Partigiani, al collegio Don Bosco e alla Bocciofila Alassina, organizzatrice del torneo internazionale. Parteciperanno oltre trecento formazioni, con rappresentanti del Piemonte, della Liguria ed anche alcune squadre francesi, monegasche, svizzere e lussemburghesi. Il via domani.

Favorita d'obbligo la squadra campione d'Italia dei Pianelli Traversa (Sturla, Andreoli, Paletto, Baroetto).

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

non pensarci più
TRUCCO arredamenti
SEDE: VIA GENOVA 52
TRUCCO stile
LARGO CAMBIASO 8
TRUCCO su misura
VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine
VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 46058
MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutte le merci in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

FIATEUROCAR
s.a.s. - di Gallo P. & C.
Avviso per tutte le carrozzerie
e per i grossi autotrasportatori:
La Ditta SARA Eurocar di Cervere dispone di tutte le cabine in acciaio e vetro resina e dei motori per tutti gli autocarri Fiat OM. Cabine in VR per trasformazioni da 682/650 a 180NC. «punti di vista»
Cervere (CN) 0171/49113
Torino 011/655733/658051 - Ass. 0141/47888

CROCIERA DI PASQUA
con la lussuosa e modernissima
M/n DAFNE (16.000 t.) della Flotta Lauro
dal 25 marzo all'8 Aprile 1978
nel Mediterraneo Orientale
(Italia-Egitto-Israele-Turchia-Grecia) quote da L. 695.000
Informazioni e prenotazioni:
Agenzia GELLA sas - P.zza C. Battisti 14
SANREMO tel. 80194.

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.9869
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.753
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 86556

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau
RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65 - Telef. 20.972
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

MOTONAUTICA NETTUNO
Via Lungomare Matteotti, 41 - Borghetto S. S. - Tel. 0182/970.274
MERCURY 20 HP
nuovo 1 anno garanzia L. 1.050.000 compresa I.V.A.
OFFICINA - ASSISTENZA - RICAMBI - RIMESSAGGIO
Vasto assortimento motori e barche d'occasione
ACQUISTO USATO CONTANTI - PERMUTE

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Montefibre: c'è tensione e incertezza

Verbania. C'è tensione alla Montefibre per la presenza di sette fusti di «etere isopropilico» che, dimenticati da sette anni in un magazzino, si sono trasformati in una potente miscela esplosiva. L'azienda, dopo un sopralluogo di esperti, sarebbe intenzionata ad effettuare la chiusura dello stabilimento per un lungo periodo. (Il servizio è a pagina 21)

Le auto potranno circolare soltanto a senso unico

Novara: nella "zona verde,, contestata si riaprirà al traffico corso Cavallotti

Si risolverà così una situazione che suscitava le polemiche dei commercianti - L'assessore alla Polizia urbana garantisce che sarà definito presto anche il problema dei parcheggi

(Nostro servizio particolare)

Novara, 3 marzo.

Da lunedì prossimo le auto potranno di nuovo circolare in corso Cavallotti. La riapertura al traffico sarà a senso unico dallo sbocco con via Mossotti verso il cavalcavia di S. Agabio: non saranno concessi spazi per la sosta e quindi le auto potranno solamente transitare.

Si è così risolta una situazione che ogni giorno provocava dibattiti e polemiche. All'atto della creazione della «zona verde» sull'asse di corso Cavallotti, che completava quella già in atto in corso Italia e via Rosselli, i commercianti insorsero a protestare. La deliberazione, suggerita dalla commissione della viabilità, era stata presa dalla giunta e dal consiglio comunale, e tutte le proteste finivano dall'assessore alla polizia urbana, avvocato Giovanni Campanelli.

«Sono stato accusato di voler rovinare i commercianti della zona — afferma l'assessore — ho avuto colloqui con loro e con il comitato di quartiere, che si è dichiarato contrario alla riapertura del traffico. Dopo questi incontri avevo proposto alla giunta di fare qualcosa che, senza rinunciare in discussione la viabilità in quella zona, consentisse di aderire alle richieste dei commercianti. Da lunedì sarà possibile, seguendo la direttrice di via Mossotti, ripercorrere quasi interamente corso Cavallotti sino al cavalcavia; resterà ancora chiuso il primo pezzo, legato a corso Cavour».

L'assessore Campanelli

L'assessore Campanelli è sovente «nell'occhio del ciclone» essendo a capo di un servizio che «tocca» sul vivo i cittadini. Per quanto riguarda i parcheggi *«ho cercato in tutti i modi* — ci ricorda Campanelli — *di reperire spazi per consentire agli automobilisti posteggi più agevoli attorno al nucleo antico. In viale XX Settembre abbiamo ricavato un grosso parcheggio che si affianca a quello di piazza Martiri. C'è poi quello dell'ex caserma Perrone che agevola il flusso proveniente da quella zona. Altre soluzioni sono allo studio: non è vero, quindi, che l'amministrazione non ha fatto nulla in questo settore».*

Parecchie le strade note alcune nuove denominazioni di strade e piazze approvate dal consiglio comunale su proposta della commissione alla toponomastica. Nel quartiere Sud: piazza Donatello sarà chiamata l'area compresa tra via Adamello e via Leon Battista Alberti; via Andrea Mantegna la strada prevista dal piano regolatore che, iniziando da via Monte S. Gabriele presso la caserma Rasario, terminerà in via Adamello.

A Piero Fornara, noto redattore e prefetto della Liberazione, verrà intitolata la prima via a destra dopo il viale Verdi, lungo il viale Giulio Cesare all'interno della zona Bottacchi. Le altre vie realizzate nella stessa area porteranno i nomi di: Pina Ballario, scrittrice novarese; monsignor Lino Cassani, storiografo ed archeologo; Enrico Emanuelli, giornalista e scrittore. L'area compresa tra corso Vercelli e viale Kennedy, in corrispondenza dello stadio, verrà chiamata piazza Martin Luther King, premio Nobel per la pace. Nello stesso quartiere Ovest alla prima traversa a destra di via Calvisti, che collega la stessa via con via Bari, verrà dato il nome di via Gamorra.

Viale XV Aprile sarà la denominazione del tratto di via Travaglini compreso tra corso Milano e via S. Adalgiso, che comprende anche il nuovo cavalcavia di S. Agabio. Alla strada prevista dal piano regolatore che sorgerà sul prolungamento di viale Curtatone oltre il viale Giulio Cesare, sarà dato il nome di Sacco e Vanzetti. Tra le altre denominazioni approvate vi sono: via Oberdan e via Baracca nel quartiere Nord-Est; via Saffi e via Armellini nel quartiere Nord; via Castore e via Polluce (alme del Monterosa), via Alagna Valsesia, via Indren e via Molino Ceresa a Santa Rita; via Molino San Lazzaro e via dei Monasteri a San Martino; via del Mago, via Boriola, via Arborea, via Montanara nel quartiere Sud-Est (Bicocca); via Terdoppio a Pernate; via Dei Marchi, via Matilde Serao, via Marchesa Colombi (scrittrice novarese di fine Ottocento), via Gioeli e via Bezzi a Sant'Agabio.

l. l.

Vicolungo: i sussidi stanziati dall'Eca

Vicolungo, 3 marzo.

(r. s.) La notizia dello stanziamento da parte dell'Eca di sussidi assistenziali per 410 mila lire ad alcuni bisognosi che, secondo la giunta municipale, non sarebbero tali, ha suscitato a Vicolungo un po' di scalpore, forse eccessivo rispetto all'entità dei fatti. Del resto il parso della «vicina novarese» ha superato nella sua storia ben altre vicissitudini!

Il sindaco geometra Gianpasquale Castellani, respinge il sospetto che possa essergli attribuita l'iniziativa di aver richiamato sul fatto l'attenzione della stampa: *«Per quanto riguarda la decisione presa dall'Eca, ritengo di aver fatto il mio dovere di amministratore, con i miei colleghi di giunta, senza sollecitare interventi esterni. Non ho alcun motivo di rancore personale nei confronti del presidente dell'Eca, Giorgio Carlisio.*

Tuttavia, in merito alla delibera dei sussidi (stanziati ma non ancora erogati) stilata «impropriamente» dalla dottoressa Lorenzina Manica che fungeva da segretaria dell'Eca nella riunione in cui mancava il numero legale, resta ferma la posizione di disinteressamento del Comune. Dal canto suo l'Eca dovrà fornire le controdeduzioni richieste dal Co. Re. Co. di Novara nei giorni scorsi.

Nella vicenda s'inserisce anche la dottoressa Ottavia Rossi, segretaria comunale di Vicolungo, che si dichiara non d'accordo con chi sostiene che i suoi rapporti con Lorenzina Manica, segretaria comunale di San Bazzaro Sesia, non sarebbero buoni e che di conseguenza avrebbero in qualche modo pesato sugli sviluppi del caso: *«Non ho mai fatto cenno ad eventuali cattivi rapporti con la Manica. Penso piuttosto* — ha precisato la dottoressa Rossi — *che la questione Eca-Comune non deve formare oggetto di considerazione nei rapporti fra me e la mia collega».*

Nella manifattura Rondo di Lesa

Al lavoro l'operaia sospesa perché si guardava le gambe

Arona, 3 marzo.

(m. b.) *E' tornata in fabbrica, dopo qualche giorno di assenza per malattia, l'operaia delle Manifatture Rondo, di Lesa, Jolanda Nucera Sacchi, che la settimana scorsa era stata sospesa dal lavoro con un provvedimento disciplinare del direttore dello stabilimento. La donna, che ha 35 anni ed abita a Carciano, sopra Stresa, aveva ricevuto una raccomandata con la quale le si comminava un giorno di sospensione per essere stata nuovamente sorpresa a guardarsi le cosce per diverso tempo».*

Jolanda Nucera

«Niente affatto — *ha dichiarato successivamente il direttore della Rondo, Alessandro Minoli, di 51 anni* — la dipendente non è stata sospesa per quella ragione, ma più semplicemente perché se ne stava il senza far niente con le solite storie». *A sua volta, la donna dà una propria versione dei fatti:* «Quella mattina mi ero scottata la gamba sinistra con del caffè bollente; avrei potuto stare a casa, ma sono voluta andare ugualmente in fabbrica. E' evidente che nelle condizioni fisiche in cui mi trovavo può darsi che quel giorno potessi rendere un po' meno sul lavoro. Questo, però, non dava alcun diritto al direttore di aggredirmi con parole irripetibili così come ha fatto, tanto più che non si trattava della prima volta».

Sono accuse che Minoli respinge decisamente: «Per me — dice — questa faccenda è, prima di tutto, una montatura dei sindacati. Vedrete che quando arriveremo alla stretta tutta l'impalcatura crollerà, anzi è già crollata».

A Stresa, Lesa e Carciano, benché la ricorda ormai di qualche giorno, non si parla che di questo; volano battute più o meno spiritose, nei loro accessi di pudicizia, capricciano anche le gambe dei tavoli. Non è tanto il provvedimento in sé, forse, che ha destato maggiore scalpore, quanto, piuttosto, il riferimento a un paio di gambe femminili, che la fantasia popolare immagina in bella vista davanti a tutto uno stabilimento. «E' proprio qui — *insiste Alessandro Minoli* — dove non sono d'accordo; i provvedimenti disciplinari ci sono sempre stati, ci sono tuttora e ci saranno in futuro. Nella lettera di sospensione c'è un riferimento alle gambe, ma questo perché lo stesso espressamente il regolamento contrattuale. Il fatto specifico dev'essere dichiarato e per me, ripeto, la dipendente era lì con le sottane alzate. Del resto, questa storia delle cosce è soltanto l'ultima distrazione di tutta una serie: di lavoro fatto poco e male, con perdite del venti, trenta ed anche del quaranta per cento; e ci sono precisi dati di fatto. Io — *conclude Minoli* — l'azienda non la mando avanti con il Corano; coi libri di religione non si fa la produzione».

Come si vede, le posizioni sono su barricate opposte: i sindacati di Arona hanno già richiesto un arbitrato all'Ufficio provinciale del lavoro.

Il Consiglio Direttivo, unitamente ai Soci dell'Associazione Novarese Dirigenti Industriali della Provincia di Novara comunica con dolorosa rimpianto il decesso dell'

ing. Vinicio Palazzetti

che per lunghi anni ha ricoperto la carica di membro direttivo e di vice presidente.

— Novara, 1 marzo 1978.

Indagini e polemiche a Vigevano

Code di rospo sotto accusa per il caso d'intossicazione

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 3 marzo.

(gc. r.) Nuovi sviluppi dopo il caso di intossicazione da coda di rospo della famiglia di Paolo Bocca, 39 anni, Vigevano, via Marazzani (tre persone tutte ormai fuori pericolo). Riguardano il sequestro da parte di vigili sanitari di altre due confezioni di «pescatrice decapitata», che facevano parte di una fornitura della ditta Scelto di Acqui Terme. Erano in vendita presso il supermercato di corso Milano 34. Sono state pure sequestrate tre confezioni di «code di lucerna».

La «Scelto», nel giugno scorso, quando si registrarono in Liguria i primi casi di intossicazione da coda di rospo, chiese alla magistratura genovese di predisporre il sequestro della merce presso i punti di vendita dei suoi clienti. La ditta stessa incaricò i propri rappresentanti per il ritiro della «pescatrice decapitata» in sette punti di vendita di Vigevano. Evidentemente non tutti si sono ricordati di restituire le rimanenze sorgelate del resto sotto inchiesta e agli stessi vigili sanitari deve essere sfuggita la presenza di alcune confezioni. «Lo escludiamo — dicono i vigili — anche se un errore è possibile. Possiamo dire soltanto che durante i controlli effettuati in estate non c'erano in vendita quantitativi di pescatrice decapitata».

L'inchiesta della magistratura è intanto passata nelle mani del procuratore della Repubblica, Antonio Lepenna. Da due giorni ha dato incarico alla polizia di effettuare controlli su negozi e supermercati, per sequestrare eventuali rimanenze delle forniture del pesce sotto inchiesta e ai carabinieri di procedere parallelamente nei paesi lomellini.

L'allarme è comunque rientrato. Permane l'attesa di conoscere l'esito dell'analisi alla quale sono state sottoposte e confezioni di «pescatrice decapitata» sequestrate presso il supermercato Vegé di via Dante 3.

La moglie di Paolo Bocca sabato scorso aveva acquistato una confezione di coda di rospo. Il tasso di avvelenamento dal pesce surgelato potrà essere accertato senza difficoltà dall'istituto di tossicologia dell'università di Pavia in quanto una parte della «pescatrice decapitata» non era stata cucinata e la polizia l'ha trovata depositata nel frigorifero della famiglia Bocca.

Azienda tessile in provincia di Novara, zona Lago Maggiore, di medio-piccola dimensione, facente parte di un gruppo con sede in un capoluogo di provincia dell'Italia settentrionale, nell'ambito di una ristrutturazione dei propri servizi, cerca un esperto

capo contabile

a cui affidare la responsabilità dell'intero settore amministrativo con particolare riguardo alla contabilità generale. La persona interessata dovrà, tra l'altro, avvalendosi dell'impianto contabile esistente, o con altro a sua scelta, fornire alla direzione generale periodiche situazioni contabili ed i più significativi dati gestionali. Rientrano fra i suoi compiti la stesura del bilancio annuale, le dichiarazioni fiscali e la collaborazione con la direzione generale l'elaborazione del budget finanziario. La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità del candidato, tale comunque da soddisfare i candidati più qualificati. Sono previste possibilità di carriera nell'ambito del gruppo.

Scrivere Casella Postale 39 - Gravellona Toce

Importante Azienda
cerca per il proprio stabilimento situato nella zona del Basso Verbano

MODELLISTA MECCANICO

Il candidato cui è indirizzata la presente ricerca deve essere in possesso di diploma ad indirizzo tecnico e avere acquisita una esperienza pluriennale e una specializzazione nel campo della costruzione di modelli in scala con caratteristiche di elevata precisione ed estetica.
Il candidato, inoltre, deve essere pratico di colate in resina epossidica.
Le domande, con dettagliato curriculum vitae, che saranno trattate in modo strettamente riservato, vanno indirizzate a
«PUBLIKOMPASS 145 - 10100 TORINO».

RISTORANTE ROMAGNA
BAVENO
Tel. (0323) 28.79
via Naz. Sempione 21

LA DIREZIONE AVVERTE LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE IL LOCALE E' STATO RIAPERTO

VI RICORDA LE SUE GENUINE SPECIALITA' DELLA ROMAGNA

galleria l'incontro
CORSO ROMA 69 - BORGOMANERO
Mostra personale di
Enrico Della Torre
Inaugurazione oggi

Condannato un evaso di Pettenasco

Fabrizio Capra

Alessandria, 3 marzo.

(a. c.) Un giovane novarese, **Fabrizio Capra, 23 anni, residente a Pettenasco in via Crabbia 16 ha pagato cara la sua scenata di libertà. Il tribunale di Alessandria lo ha condannato stamane per evasione, furto, e tentato furto aggravato, guida senza patente, false attestazioni delle proprie generalità, a tre anni e otto mesi di reclusione e tre mesi di arresto.**

Inoltre gli è stata revocata la condizionale concessagli in occasione di una precedente condanna. Una pena di cinque anni di reclusione aveva proposto il p.m. dott. Bunia.

Il giovane detenuto alle carceri in attesa di giudizio per rapina, furto e altri reati, il 9 ottobre scorso anno, fu ricoverato all'ospedale civile per epatite virale. Per evitare il contagio era piantonato solo dall'esterno, e di questa circostanza ne approfittò per fuggire dopo aver scardinato la finestra ed essersi calato nel sottostante cortile da un'altezza non eccessiva, essendo la sua camera al primo piano.

Rubata l'utilitaria di Mario Bertolotto, che abita a Frugarolo si allontanò. Raggiunse Vercelli, cercò di rubare un'altra vettura e qui fu fermato dalla squadra mobile. Disse di chiamarsi Giampiero Rossi, ma fu presto scoperto e ricondotto ad Alessandria.

Incredibile regolamento dei bimbi

Domodossola. Un gruppo di bambini dei corsi integrativi. (Foto Falciola)

Pugni a scuola, com'è nata l'idea

Domodossola, 3 marzo.

Continua a far discutere il «regolamento di punizione» scritto dai bambini che frequentano i corsi integrativi pomeridiani alle scuole elementari del centro di Domodossola. Com'è noto, i bambini, invitati ad autodisciplinarsi dalle insegnanti dei corsi, hanno dato libero sfogo alla loro fantasia. E hanno inventato punizioni severissime: una sberla alla prima infrazione, una tirata d'orecchi alla seconda e alla terza una scarica di pugni nella schiena oltre alla segregazione nel gabinetto per cinque minuti e all'occultamento dei vestiti. Per i «casinisti» più incorreggibili era invece previsto il giudizio sommario da parte degli stessi compagni. Il «regolamento», ora stato scoperto da due insegnanti di ruolo capitate per caso nel locale in cui si tenevano i corsi integrativi. Le maestre hanno corse in direzione a denunciare il fatto e così è nato lo scandalo.

Oggi la storia del fantastico «regolamento» *(«era solo un gioco* — hanno detto le insegnanti dei corsi integrativi — *e avviamente le punizioni non sono mai state applicate»)* è stato discusso dal consiglio di circolo che sembra piuttosto diviso sulla valutazione da dare all'episodio. La vicenda è finita anche sul tavolo del provveditore cui il consiglio dei docenti aveva inviato nei giorni scorsi un documento in cui si definiva il «regolamento» *«contrario ai principi morali di ogni processo educativo perché invita i ragazzi a farsi giustizia da sé, mentre l'abitudine a picchiare e non favorisce la distensione e la tolleranza».*

«Sono stato ridicolo — ribatte Franca Bacenetti, la coordinatrice dei corsi integrativi — *le insegnanti che adesso gridano allo scandalo non hanno mai voluto collaborare con noi. Le abbiamo invitate più volte ad un incontro ma hanno sempre respinto il dialogo». «Non volevamo certo istigare i bambini alla violenza* — sostiene Antonella Zavettieri, che fa parte del gruppo di giovani insegnanti dei corsi integrativi organizzati dal comune — *aspettavamo solo che qualcuno commettesse un'infrazione per spiegare che le punizioni erano sbagliate e poiché, invece, tutti si sono comportati bene e si è mancata l'occasione. I tabelloni con le norme del «regolamento» sono così rimasti esposti nella scuola».* Adesso sono spariti e non si sa che fine abbiano fatto: qualcuno ha proposto addirittura l'apertura di un'inchiesta per scoprire chi li abbia sottratti.

Secondo l'assessore alla Pubblica istruzione di Domodossola, Gian Mauro Rossi del pci, «l'episodio che, che poteva benissimo essere disinnescato e risolto nell'ambito della scuola, è stato ingigantito e usato come pretesto per gettare discredito sui corsi integrativi pomeridiani che rappresentano una grossa novità rispetto alle concezioni didattiche del passato. Il corpo insegnante della scuola, dopo aver dato un'adesione formale e poco convinta all'iniziativa, ha cercato ogni occasione per mettere i bastoni fra le ruote».

Effettivamente lo «scandalo» ha nuociuto ai corsi ai quali quest'anno era stata data una nuova impostazione (al posto dell'inglese e del francese erano state inserite attività psicomotorie come la mimica, le animazioni collettive, le rappresentazioni teatrali organizzate dagli stessi bambini): quando è emersa la storia dei «regolamento» i bambini che li frequentano sono dimezzati di colpo. Ora però la situazione si sarebbe già normalizzata.

Che cosa ne pensano i genitori? La maggioranza sembra aver dato poco peso all'episodio, *«Mio figlio frequenta i corsi integrativi e torna a casa contentissimo* — ha dichiarato un genitore — *mi ha persino detto che, anziché due sole volte la settimana, vorrebbe andarci tutti i giorni. So che molti altri bambini la pensano allo stesso modo e i loro genitori sono perciò molto soddisfatti».* Qualche genitore si è però recato dai carabinieri per lamentarsi delle «punizioni» del famigerato «regolamento» dei bambini.

Adriano Velli

Un centro trasfusionale all'ospedale di Omegna

Omegna, 3 marzo.

(c. m.) L'ospedale «Madonna del popolo» sarà presto dotato del centro trasfusionale. Questa notizia corona oltre dieci anni di sforzi congiunti dell'intera città: il problema si era posto nel 1965, dopo l'entrata in funzione del nuovo nosocomio e la contestuale creazione della sezione Avis. Diretta da sempre da Pino Puppieni, con Giuseppe Salvioli, Dina Scaiola, Dino Bergamasco e Guido Grisoni, la sezione conserva dei donatori di sangue conta 1760 donatori, che, nel 1977, hanno offerto oltre 1300 flaconi di plasma.

Questo patrimonio, per mancanza di un moderno centro trasfusionale, non si è mai potuto valorizzarlo nella maniera più adeguata. Da dodici anni ogni domanda in tal senso inoltrata alle competenti autorità, era sempre stata respinta. In questi giorni la giunta regionale ha finalmente deliberato l'istituzione del centro trasfusionale consegue, dopo che la sua assoluta necessità (sia per il notevole ampliamento dell'ospedale, sia per la sua collocazione nella provincia) era stata indicata all'assessore regionale alla sanità Enzo Enrietti dal presidente dell'ospedale Eraldo Beltrami e dal consigliere regionale omegnese Vittorio Beltrami.

Si è già riunito il consiglio direttivo Avis per affrontare i problemi posti dalla nuova struttura sanitaria, che verrà presto studiati congiuntamente con il consiglio di amministrazione dell'ospedale. L'impegno è dotare Omegna del nuovo centro trasfusionale entro fine anno; sempre per quel periodo dovrebbero essere terminati anche i lavori di ampliamento dell'ospedale.

SUPERGARANZIA UNA FORMULA ESCLUSIVA
ALFA ROMEO
Tutte le ALFA ROMEO sono coperte da SUPERGARANZIA, una formula esclusiva ALFA ROMEO che comprende:

- GARANZIA INTEGRALE UN ANNO SU TUTTA LA VETTURA
- GARANZIA INTEGRALE MOTORE 100.000 KM O DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE VERNICIATURA DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE TRE MESI SULLE RIPARAZIONI
- TAGLIANDI DI MANUTENZIONE SOLO OGNI 20.000 KM

Concessionaria
E. GILARDI & C. S.r. l.
NOVARA - Via Don Gallotti, 4 - Telefono 451.321/22

VISITATECI, *troverete anche un vasto assortimento macchine d'occasione di TUTTE MARCHE*

dancing
IL FARO
Tel. 015/95.073
BRUSNENGO - Reg. Guasca
SABATO E DOMENICA
I PANAMA

Lauta mancia
a chi rintraccia cucciolo fox terrier bianco e nero smarrito Novara zona centro.
Tel. (0321) 38393.

REFERENZIATO TORINESE CERCA URGENTEMENTE PICCOLO ALLOGGIO
arredato in Novara oppure appartamento 2/3 più servizi zona viale Kennedy - Viale Volta - Cso Vercelli.
Telefonare ore ufficio (0321) 29381 - 33341

In difficoltà gli allievi della società di nuoto

Per gli "squali„ di Borgosesia non esiste neppure la piscina

Gli impianti del centro Milanaccio sono disponibili solo un'ora al giorno - I tempi limitati scoraggiano i giovani di tutta la Valsesia ad avvicinarsi a questa disciplina

Borgosesia, 3 marzo.

(r. c.) Ha per simbolo uno squalo, ma si può dire che da qualche tempo il predatore di mare si è trasformato in un innocuo pesce d'acqua dolce: è la Borgosesia Nuoto, una società che dopo eccellenti risultati conseguiti negli anni passati sta attraversando, sotto il profilo agonistico, un periodo particolarmente negativo.

Fondato nel 1971 da alcuni appassionati locali, il sodalizio valsesiano aveva acquistato in breve tempo una risonanza interregionale grazie ai ritempi che le tre ondine Lauretta Milanaccio, Raffaella Pizzi e Mirella Beltrami avevano migliorato in gara in gara. *«Nel 1972 le nostre tre rappresentanti avevano preso parte alla fase finale dei Giochi della Gioventù* — ricorda il presidente, Mauro Campora, 37 anni, titolare, con i fratelli, di una piccola fonderia — *e, in seguito, in Valsesia era scoppiato un vero boom del nuoto. Le squadre di agonistica e preagonistica contavano una sessantina di componenti e almeno trenta erano i ragazzi borgosesiani che vi facevano parte».*

Passato il primo momento di euforia, il numero degli atleti locali è andato progressivamente calando ed ora la rappresentanza cittadina è ridotta a due sole unità. Complessivamente l'organico non è diminuito, grazie all'arrivo dei giovani del circondario (alcuni provengono persino da Borgomanero), ma gli splendori del passato non vengono ancora rinverditi. Il motivo principale è rappresentato dall'impossibilità per la Borgosesia Nuoto di allenarsi con la dovuta continuità.

La conferma viene dallo stesso presidente Mauro Campora: *«Come possiamo migliorare i nostri records* — afferma — *quando le esigenze della piscina del Centro Milanaccio ci consentono un'ora sola di preparazione al giorno, rispetto alle trequattro delle altre società? E tutto questo perché la direzione del complesso sportivo organizza dei corsi a pagamento per bambini delle elementari e ragazzi delle medie. E' vero che "rubiamo" qualche quarto d'ora al tempo che ci è concesso, ma si tratta di una concessione che ha praticamente poco valore e non costituisce certo una soluzione per il nostro problema».*

Il presidente della Borgosesia Nuoto, Mauro Campora, e il direttore del centro sportivo Milanaccio, Gianni Manfredini

Al Centro sportivo Milanaccio, l'imponente complesso sorto alla periferia nord della città, le lamentele espresse dai dirigenti del sodalizio borgosesiano sono accolte con distacco: *«Comprendiamo la necessità della Borgosesia Nuoto, ma dobbiamo prima salvaguardare i nostri interessi* — afferma il direttore, professor Gianni Manfredini — *. Il principio per cui è sorto questo impianto prevede l'avviamento dei giovani alla pratica sportiva e non già all'agonismo vero e proprio. Attualmente sono milleduecento i bambini che frequentano i numerosi corsi e le ore a disposizione sono limitate. Non possiamo favorire i trenta atleti della società cittadina e scontentare le centinaia di praticanti che arrivano da tutta la Valsesia. La nostra funzione è quella di avviare i ragazzi allo sport; non di creare dei campioni».*

Le esigenze della Borgosesia Nuoto non combaciano dunque con quelle del Centro sportivo. Ma non tutto è perduto. Dopo gli ultimi risultati conseguiti da Loredana Sizzano, che ha abbassato il limite necessario per prendere parte ad un meeting internazionale a Trento, chissà che non si riesca a disporre di un altro piccolo spazio di tempo.

Albergatori valsesiani presto in cooperativa

Varallo Sesia, 3 marzo.

(m. p.) E' stato fatto un primo passo, forse il più importante, per la creazione della cooperativa degli albergatori valsesiani. Nel corso del convegno annuale, svoltosi nella sede dell'Istituto alberghiero di Stato, è stato approvato all'unanimità l'inizio dei lavori. Questa decisione assume particolare importanza se si considera che all'incontro erano presenti oltre a numerosi albergatori e operatori turistici (era praticamente rappresentata tutta la Valle) anche molti rappresentanti di enti pubblici (provincia, ente provinciale per il turismo, Camera di commercio, azienda autonoma per il soggiorno e turismo, comprensorio e Comunità montana).

«Finita la fase tecnica, è necessario ora agire concretamente — afferma Carlo Del Bosco, del direttivo associazione valsesiana albergatori e uno dei fautori dell'iniziativa — *. Per questo è stato fissato un incontro tra enti pubblici ed operatori per le 16 di venerdì 10 marzo, nell'azienda di soggiorno e turismo. Nel corso di questo incontro si stilerà una prima bozza di statuto*

Allarme a Sesto Calende

Tonnellate di gasolio si riversano nel Ticino

(Dal nostro corrispondente)

Sesto Calende, 3 marzo

(m. b.) I vigili urbani di Sesto Calende sono impegnati in una vera e propria caccia agli inquinatori: si tratta d'individuare la fonte di una perdita di gasolio da riscaldamento che da martedì notte scarica tonnellate di combustibile nel Ticino attraverso il collettore principale della rete fognaria.

Il primo allarme è stato dato dall'assessore alla sanità dottor Andrea Bagaglio, il quale ha segnalato ai vigili che lungo tutto viale Italia si avvertiva un forte odore di nafta; tuttavia, le operazioni di ricerca sono cominciate soltanto il mattino successivo, quando il fenomeno si è rivelato in tutta la sua evidenza. Le acque del Ticino apparivano ingombre di vaste chiazze oleose che, trasportate dalla corrente, si dirigevano verso le chiuse di Golasecca. Vigili urbani, vigili del fuoco e carabinieri hanno affrontato l'emergenza incendiando il combustibile per ridurre almeno i danni più evidenti; contemporaneamente sono state messe in funzione pompe aspiranti attraverso le tombinature. In questo modo si sono potute eliminare una trentina di tonnellate fra liquami e nafta.

Ora la situazione si è un po' normalizzata, benché sussistano ancora alcuni tratti di fognature che presentano tracce inquinanti. Il capo dei vigili urbani di Sesto Calende, Salvatore Pedone, ha predisposto un piano di ricerche al fine di circoscrivere la zona dalla quale proviene il combustibile; si sospetta della perdita di qualche cisterna di un grosso condominio o di industrie locali.

La polemica sul cimitero di Crevacuore

Crevacuore, 3 marzo.

(r. s.) In merito a un articolo pubblicato sul cimitero di Crevacuore il sindaco Angelo Togna e l'ufficiale sanitario sono intervenuti per precisare: *«Non è assolutamente vero che il rinvenimento di ossa umane collocate in fustini sia avvenuto durante i lavori di scavo per la costruzione di cappelle cimiteriali. Il loro rinvenimento è stato del tutto casuale ed avvenne nella primavera del 1977 durante l'effettuazione dei lavori di rifacimento delle strutture in marmo di un complesso di colombari, costruiti nel periodo 1946-1947, che presentavano elementi di grande pericolo per l'incolumità dei visitatori.*

«E' stata l'impresa, a cui erano stati affidati i lavori, a segnalare subito al sindaco che in un loculo erano stati rinvenuti fustini di cartone in cui erano state collocate ossa umane. Il sindaco disposo immediatamente perché i resti rinvenuti fossero messi in cassette di zinco e sistemati presso la camera mortuaria a disposizione di quei cittadini che fossero eventualmente interessati a collocarli in un loculo o in una cappella di cui fossero concessionari. Occorre anche dire che, almeno sino ad ora, non è stato possibile stabilire come e quando detti resti umani siano potuti finire in quel loculo; come pure non è stato possibile accertare da chi e in quale circostanza siano state collocate.

«Quanto alle esumazioni — continua — *va precisato con chiarezza che si tratta di cose nettamente distinte e che in nessun modo sono collegate alla questione delle ossa umane rinvenute. Si è trattato di esumazioni a carattere straordinario, che del resto avvengono non soltanto a Crevacuore ma anche in molti altri comuni quando i cittadini ne fanno esplicita richiesta nei modi indicati dalla legge. Si è trattato, per la precisione, di 2 esumazioni effettuate nel pieno rispetto della legge, particolarmente di quelle norme previste dal Dpr del 21-10-1975 n. 803 che, pur indicando il divieto di procedere ad esumazioni straordinarie nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, consentono delle eccezioni per i comuni montani. E questo era proprio il caso in cui Crevacuore poteva rientrare. Alla luce di queste considerazioni, in materia di esumazioni straordinarie, emerge con grande chiarezza come si sia operato nella piena osservanza e nel rispetto della legge, sia da parte del sindaco che da parte dell'ufficiale sanitario».*

Un fenomeno che si allarga e sfugge ai controlli delle autorità

Novarese nella morsa della droga è succursale della base milanese

I centri nevralgici sono Trecate, Omegna, Arona, Domodossola - Nella Bassa sono stati effettuati diversi arresti ma si tratta di "pesci piccoli" - A Novara è stato sollecitato un centro che si occupi di tossicomani

Novara, 28 febbraio.

La provincia di Novara è nella morsa della droga. Una piccola inchiesta (parziale per l'ambiente difficile che è stato avvicinato) condotta dal «Gruppo Abele» di Torino stabilisce che erano duemila i giovani tossicomani del Novarese. I centri nevralgici del commercio di stupefacenti erano indicati in Trecate, Omegna, Arona, Domodossola.

Della droga in provincia si è cominciato a parlare alla fine del 1974 con i primi arresti di tossicomani. Per Novara era un fenomeno nuovo. Gli spacciatori che nelle grandi città come Milano e Torino erano controllati dalle polizia, si sono nascosti tra le pieghe di una tranquilla zona di provincia, dove sono riusciti a tessere le maglie di una vera e propria organizzazione.

A Domodossola, proprio alla fine del 1974 un tenente della Guardia di finanza, Massimo Berruti, che stava indagando proprio sul traffico degli stupefacenti, è scampato per miracolo ad un attentato. Gli hanno sparato, sul parabrezza della macchina, mentre in auto stava ritornando in caserma. Era il segno che la nuova mafia era pronta a tutto. Ad Arona, Domodossola, Omegna, sono state arrestate decine di giovani che aveva trasformato cantine e mansarde in fumerie per cercare effimeri paradisi di cartone. Soltanto raramente si è riusciti a mettere le manette a qualche piccolo spacciatore.

La droga trascina con sé altri fenomeni di delinquenza. Il tossicomane, per comperarsi una dose, ruba e rivende ai ricettatori la merce. Attorno a loro gli spacciatori si azzannano in risse furibonde per motivi di interessi. Qualche scapestrato è stato «giustiziato» dall'organizzazione. Sull'autostrada è stato trovato il cadavere di Tony Riccobene, freddato da un colpo di pistola sparato da un killer. Il 3 ottobre 1976 il gestore del «Bar della Posta» di Domodossola è stato freddato a colpi di lupara. Nell'Ossola è stato incendiato prima l'albergo «Sportings» e poi l'«Excelsior» di Santa Maria Maggiore: nel rogo morirono bruciati una quindicina di turisti francesi. E poi tutti i rapimenti, da quello di Stefano Barbieri a Gignese, il primo avvenuto, a quello del giovane Diego Ribotto sequestrato e rilasciato a Galliate quando i rapitori si sono accorti di avere sbagliato persona. Il commercio della droga si è ingigantito in maniera tale da suscitare preoccupazioni.

Da Milano partono quintali di stupefacenti che finiscono attraverso le maglie di un commercio ben organizzato nel Novarese. A Trecate si contano trecento giovani tossicomani. Ad Omegna, cui fa capo tutta il Cusio, sono un migliaio quelli che fumano. Hanno come punto di riferimento un locale notturno attorno al quale bazzicano gli spacciatori. Ad Arona si riforniscono anche i giovani di Verbania. Attraverso canali sotterranei dei quali non si è mai riusciti a stabilire la portata gli allucinogeni arrivano attraverso la via Milano - Sesto Calende.

Gli inquirenti hanno operato diversi arresti, soprattutto nella «bassa Novarese», sostengono, si tratta di «pesci piccoli»: è difficile mettere le mani su chi tira le fila.

Nel 1974 e all'inizio del 1975 Luigi Ternelli, verbanese, allora assessore provinciale, aveva proposto di destinare le palazzine inutilizzate dell'ospedale di Vignale a centro per recupero drogati. Sembrava una proposta da fantascienza: tanto pareva limitato il fenomeno droga nel Novarese. Oggi i dati statistici, pure approssimativi per la difficoltà di condurre le indagini, danno ragione a chi sostiene che Novara deve avere un istituto che si occupi dei tossicomani. Il «centro» non sorgerà comunque a Vignale perché la nuova amministrazione provinciale, sembra voler trasformare l'istituto in una scuola agraria.

Lorenzo Del Boca

Tre paesi ancora isolati sui monti della Valsesia

Varallo Sesia, 3 marzo.

(r. e.) Nonostante le precarie condizioni atmosferiche (su tutta la Bassa Valsesia piove mentre in Alta Valle è ripreso a nevicare) prosegue l'opera dei mezzi spartineve per liberare le arterie che portano a Rimella in Val Mastallone e a Rima e Carcoforo in Val Sermenza, bloccate per la caduta di slavine.

Le ultime interruzioni non hanno fatto che aggravare la circolazione nelle valli laterali: il fondo stradale è addirittura a raggiungere Rima San Giuseppe e Rimasco occorre procedere con la massima cautela. L'annata in corso sarà ricordata dagli abitanti dei centri valsesiani come la più terribile degli ultimi anni: si pensi soltanto che i tre passi dell'Alta Valle sono rimasti isolati complessivamente per quarantasette giorni.

Le situazione è invece tornata alla normalità nella Val Grande. Da martedì mattina infatti, la statale per Alagna è completamente percorribile. Ai piedi del Monte Rosa si arriva attraverso un varco aperto nell'enorme massa di neve caduta in località Alsarella dove si passa attraverso cumuli che sfiorano i dieci metri d'altezza. Già lunedì sera, i duecento turisti rimasti bloccati nei centri di Alagna e Riva Valdobbia, hanno potuto far ritorno alle rispettive sedi, grazie al lavoro degli uomini dell'Anas che hanno tracciato sul dorso della slavina una pista provvisoria per consentire il passaggio delle auto.

SPORT

Hockey Novara contro il Pordenone Forse sarà soltanto una passeggiata

Novara, 3 marzo.

(l. t.) Per il settimo turno del massimo campionato di hockey a rotelle gli azzurri ospiteranno domani sera la formazione del Pordenone. Si tratta di una gara che non dovrebbe preoccupare Battistella e compagni in quanto i prossimi avversari sono sempre stati sconfitti in trasferta, malgrado la presenza dell'ex portiere novarese e della nazionale Fontana.

Mino Battistel'a, dopo il pareggio di Viareggio, è più che mai convinto che se la squadra avesse avuto qualche rinforzo, per lo scudetto non si sarebbero stati problemi. *«A questo punto, invece, non ci rimane che impegnarci al massimo per evitare il peggio. Dopo queste prime battute, sembra l'anno favorevole al Follonica che vanta una fortissima difesa ed attaccanti che proprio la scorsa settimana si sono imposti sulla pista di Bregnanze, sconfiggendo l'imbattuto Laverda».*

Scontata la vittoria degli azzurri, il programma di domani sera presenta un impegno facile per la capolista, che ospiterà il Marzotto mentre, il Laverda sarà chiamato al massimo impegno a Trissino. Del gruppo di testa il Forte dei Marmi sarà in trasferta a Grosseto, così come il Lodi che dovrà vedersela sulla pista della Reggiana. Attesa anche per Monza-Giovinazzo, che segnerà il debutto interno dell'ex allenatore novarese, Ferruccio Panagini, alla guida dei briansoli.

Questo il programma completo: Follonica-Marzotto; Goriziana-Viareggio; Grosseto-Forte dei Marmi; Monza-Giovinazzo; Novara-Pordenone; Reggiana-Lodi; Trissino-Laverda.

SANTA MARIA MAGGIORE — Per i Giochi della Gioventù si svolgeranno in Val Vigezzo le fasi provinciali per i ragazzi delle medie e delle superiori, che si concluderanno venerdì. Parteciperanno centinaia di studenti di tutta la provincia; le prove di sci si svolgeranno alla «Piana» e le gare di fondo a Santa Maria

Si ritiene vittima di ingiustizie

Il Borgo ora si affida a detectives e legali

Borgomanero, 3 marzo

(f. a.) L'Associazione Calcio Borgomanero combatte su due fronti: sui campi esterni e neutri, dove la squadra accumula punti preziosi, e sul piano legale per cercare di ribaltare di certe presunte ingiustizie.

Mentre Amadeo prepara la formazione per il derby di domenica ad Arona contro i più fortunati cugini del Lago Maggiore, gli avvocati della società rosso-blù (Piemontesi e Arcudi) stilano i ricorsi agli organi federali. E' già partito quello relativo alla partita Albese-Borgomanero, ingiustamente rinviata secondo la direzione calcistica locale.

L'incontro era in calendario per domenica 19 febbraio sul «Coppino» di Alba, ma la società langarola aveva chiesto e ottenuto il trasferimento della gara sul vicino campo Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, essendo il campo albese impraticabile per il fondo fangoso. Così il Borgomanero si è recato a Santa Vittoria, ma lì si è sentito dire che anche quel terreno era inagibile.

Spiega l'avv. Piemontesi: «Il comportamento dell'Albese è per noi inspiegabile. La società hanno l'obbligo di sgomberare il campo se nevica 24 ore prima dell'incontro, e nel caso era nevicato il martedì precedente. Solo che nessuno pare si sia preoccupato di andare a vedere le condizioni del Cinzano, dove c'era uno strato di ghiaccio che forse si sarebbe potuto eliminare. Per noi c'è un'inadempienza da parte degli amici di Alba.

Intanto, è pronto anche un esposto sull'arbitro Suzzi, che diresse il primo e l'unico tempo di Borgomanero-Savona. Sul documento viene mantenuto il massimo riserbo. Sembra comunque che i dirigenti dell'A.C. Borgomanero abbiano raccolto elementi probanti per mettere sotto accusa l'impegno dell'Enzi di Monfalcone e arbitro nelle serie semi-professionistiche, il quale fra l'altro avrebbe alloggiato ad Arona, prima della gara, nello stesso albergo del Savona, «a spese — si dice — della società ligure».

Verbania: riunione per giochi gioventù

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 3 marzo.

(a. c.) Oltre un centinaio di persone, in gran parte giovani, hanno partecipato ieri sera alla prima seduta pubblica di mobilitazione del «Comitato Giochi senza frontiere». Si trattava di raccogliere le prime adesioni (altre vengono sottoscritte a Palazzo di Città, all'Ufficio Pubblicho relazioni, ogni giorno feriale dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 18) per la formazione delle squadre che il 30 e 31 maggio parteciperanno ai giochi. Occorre allenare giovani tra i 19 e i 30 anni in grado di nuotare, sollevare pesi, arrampicarsi su pali, muri, palizzate, dotati di freddezza, prontezza di riflessi, agilità e senso di humour.

La sottoscrizione, aperta in città fra industriali, artigiani, commercianti, operatori turistici al fine di coprire le spese organizzative, ha ottenuto notevole successo: pare siano già stati raccolti oltre una trentina di milioni (altri 45 li darà la Regione Piemonte) e altri ancora sono stati promessi da aziende del comprensorio. C'è anche da citare una cartiera che ha offerto i 40 quintali di carta necessari per la stampa di un poster sui Giochi che verrà diffuso in ventimila copie. Verrà anche distribuito un pieghevole pubblicitario del Verbano-Cusio-Ossola. L'allestimento del cantiere di lavoro inizierà fra una decina di giorni. Sono previste 4000 ore di manovalanza, pagate dalla Rai-Tv.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Blue Nude.
COCCIA: L'uovo del serpente.
ELDORADO: Il triangolo delle Bermude.
ECCELSIOR: Kapuzi lager.
FARAGGIANA: Kleinoi Hotel.
VITTORIA: L'ardiglio.
S. CUORE: Aprile.

ARONA

ROMA: Nel nord, l'inferno dei sommersi.
MODERNO: Il lido primo tempo.
LUX: Quell'ultima pista.
SAN CARLO: Il Corsaro nero.

BELLINZAGO

VANDONI: I corsari dell'isola degli squali.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: E poi la chiamarono il maestrale.

BORGOMANERO

MODERNO: Quell'ultima pista.
LUX: L'inferno dei mostri.
CATENA: La rotabassai alla sfida milionaria.
CORSO: Più forte ragazzi.

GALLIATE

SMERALDO: La compagna di banco 72: Guerra siciliana.

GHEMME

ITALIA: Il prezzo di Iyop.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Tutti possono arricchire, tranne i poveri.

OLEGGIO

COMUNALE: In nome del Papa Re.
MODERNO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

ATTESA

ITALIA: Italia a mano armata.

VESPOLATE

COMUNALE: Rinoo.

VERBANIA

APOLLO: Holocaust 2000.
ARISTON: La soldatessa alla visita militare.
VIT: Allegro ma non troppo.
SOCIALE (Intra): L'isola del dottor Moreau.
SOCIALE (Pallanza): La grande avventura.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: I ragazzi del coro.
ODEON: Guerre stellari.

SESTO CALENDE

MIGNON: La stanza del vescovo.

VALSESIA

BORGOSESIA

SOCIALE: Alec Arthur il generale ruggente.

GATTINARA

ITALIA: Guerre stellari.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Guerre stellari.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Un altro uomo, un'altra donna.

VARALLO SESIA

CIVICO: Ecco noi per esempio.
ORATORIO SOTTORIVA: Le avventure di Rilliwa e Barnie.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Dirge, scuola come sempre.
ENNIO: Un delitto inutile.

FRAY

ECCELSIOR: Spermula.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: Chiamatemi pure dove il finocchio.
ASTORIA: Telefon.

CAGNONI: Il bandito e la madama.
MARCONI: Via col vento.

MORTARA

PALESTRA: Morbidità proibita.
RICCI: Sandokan alla riscossa.
ZIGNAGO: La croce di ferro.

Telebassonovarese

Ore 15,30: Smash (programma per bambini); 20,10: Telecronisti; 20,15: Novara flash; 20,20: Una settimana con Tbn; 20,30: Arte in città.

La Pro Novara prima in Italia

Novara, 3 marzo

(m. a.) Per il secondo anno consecutivo la società ginnastica pro Novara risulta prima assoluta in campo nazionale, sia per l'attività agonistica maschile e femminile, sia per la sola attività femminile. Ne ha dato notizia, nel corso del congresso regionale della federazione italiana, il presidente del comitato.

Anche l'altra società di ginnastica artistica della nostra città si è distinta particolarmente. E' la Libertas Novara che ha conseguito il secondo posto nel campo dell'attività agonistica maschile.

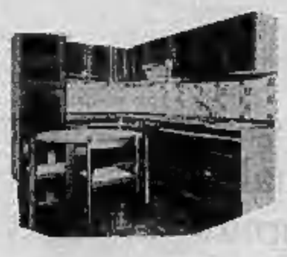
Questi i ginnasti novaresi che nel corso del '77 hanno conseguito i maggiori risultati in campo nazionale e internazionale, permettendo alle due società i piazzamenti di prestigio dei quali si è detto: Loanna Biffi, Michela Fitto e Francesca Mosca della Pro Novara, e Corrado Colombo della Libertas. I quattro ginnasti sono stati premiati domenica scorsa assieme alle istruttrici Costanza De Vito della Pro Novara e Donatella Sacchi della Libertas.

VERBANIA — Raid «ecomunistico» di notte a Verbania. Tutti quattro i pneumatici di 5 auto in sosta sono stati bucati con puntaruoli. Pare che la vettura appartengano tutte allo stesso medico familiare.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI